Anno 117 Numero 5

LA STAMPA

Venerdì 7 Gennaio 1983

A PAGINA 5

Tra elezioni e mondanità Monaco si riscuote dalla tragedia

di Alfredo Venturi

Il principe Ranieri

PAGINE DI CRONACA

Udienza «calda» a Torino nel processo «Angelo Azzurro»

di Nino Pietropinto

Daniela Maria Lorenzi

Incertezze all'ultima ora nelle decisioni del governo

Rinviata l'una tantum?

Motivo ufficiale rivedere i conti dopo il successo del condono - E' possibile, invece, che abbiano anche influito le manifestazioni spontanee in varie città contro i provvedimenti fiscali - Oggi i ministri dovrebbero approvare le misure su sanità e pensioni - Ma i sindacati chiedono di soprassedere

ROMA — La contestatissima «una tantum», che sarà trasformata in una addizionale sull'Ilor per colpire soltanto i redditi delle imprese e quelli dei terreni agricoli, non sarà approvata, e forse neppure discussa, dal Consiglio dei ministri in programma per oggi pomeriggio. Il governo dovrebbe invece dare regolarmente via libera ai «tagli» alla previdenza (abolizione del pagamento del primo giorno di malattia, cancellazione dell'integrazione al minimo per le pensioni di coloro che abbiano un reddito doppio del minimo, 540 mila lire al mese, ecc.) e alla sanità (rincaro dei ticket sui medicinali, sulle analisi, ecc.) contenuti in due decreti. Cgil, Cisl e Uil hanno tuttavia chiesto che venga ritirato anche questo pacchetto e non è da escludere che non si verifichi qualche colpo di scena.

In mattinata si riunirà il Cipe, Comitato interministeriale per la programmazione economica, che fra l'altro quasi sicuramente potrebbe giungere alla nomina del successore di Guido Rossi alla Consob, la società per il controllo della Borsa, senza guida da agosto: ieri si facevano i nomi di Vincenzo Milazzo, ragioniere generale dello Stato; di Rinaldo Ossola, ex presidente del Banco di Napoli; di Luigi Spaventa, economista della sinistra indipendente e di altri candidati interni. Non è escluso che sempre in giornata si possano varare le nomine per il Banco di Napoli, per il Monte dei Paschi di Siena e per l'Isveimer. Per quest'ultima presidenza i socialisti avrebbero raggiunto in extremis un'intesa: ancora ieri sera le maggiori *chances* venivano date all'ex sottosegretario Di Vagno.

Lo slittamento definitivo dell'«una tantum» sarebbe maturato ieri pomeriggio quando Fanfani ha convocato a Palazzo Chigi i ministri dei dicasteri economici per mettere a punto il documento preparato dai responsabili del Tesoro, Goria, e del Bilancio, Bodrato e che costituirebbe un raccordo fra la manovra economica varata alla fine di dicembre e la seconda fase del programma in discussione oggi, così da completare l'intera impalcatura.

Ufficialmente il motivo del rinvio del provvedimento fiscale (che potrebbe essere comunque già oggi illustrato ai colleghi dal ministro delle Finanze Forte) è da ricondursi alla necessità di rivedere tutti i conti del bilancio alla luce delle misure già prese e anche perché il condono fiscale avrebbe dato risultati insperati per le mal ridotte casse dello Stato. Secondo un'altra versione, invece, la pausa di riflessione sarebbe provocata da ragioni politiche: ieri in tutta Italia c'è stata un'esplosione di malcontento con manifestazioni di protesta da Palermo a Milano, mentre altre se ne preannunciano per oggi.

Il governo si sarebbe reso conto di correre gravi rischi, non solo per il difficoltoso dialogo con il sindacato ma anche per la coesione della stessa maggioranza dove c'è un crescente malumore, e avrebbe optato per la presentazione in un secondo momento, fra una o due settimane, della nuova stangata.

L'«una tantum» avrebbe comunque preso finalmente una fisionomia dopo i ben noti tentennamenti che l'hanno accompagnata dalla nascita e non è escluso che essa possa essere inserita in parallelo al progetto di revisione delle aliquote Irpef. La nuova addizionale, che renderebbe 2000 miliardi, sarà applicata sull'Ilor, cioè non colpirà il lavoro dipendente, ma soltanto i redditi delle imprese. L'Ilor, imposta locale sui redditi, tornerebbe quindi al 15 per cento (sarebbe prevista la soppressione dell'addizionale temporanea dell'8 per cento) ed è su tale aliquota che verrà applicata l'una tantum nella misura del 4-5 per cento. Il pagamento dell'imposta cadrebbe a maggio oppure a novembre.

Dopo il rastrellamento di 6730 miliardi messo in cantiere in dicembre — e già ampiamente contestato in molti punti — il governo si accinge ad un giro di vite di 5000 miliardi, fra sanità e previdenza, oltre al gettito dell'«una tantum». I ministri stanno rifacendo i conti perché mancherebbero all'appello almeno 3000 miliardi. Fanfani ha chiesto drastici tagli alle spese dei ministeri, ma l'esperienza insegna che su questo versante c'è poco da raschiare.

Eugenio Palmieri

Scioperi spontanei in tutta Italia

Scontro su fisco e sanità

ROMA — Il problema tra sindacati e governo è sempre la scala mobile (ieri Scotti ha incontrato Confindustria e federazione unitaria), ma lo scontro è su fisco, sanità e previdenza.

Ieri sera il sindacato ha chiesto al governo di non varare i provvedimenti previsti per oggi.

Sempre ieri, in tutta Italia, si sono allargati a macchia d'olio gli scioperi spontanei partiti da Genova: manifestazioni che sono state condannate (perché «dannose») da Cgil, Cisl e Uil. Lunedì scatterà invece la «settimana di lotta» decisa dal sindacato.

(Servizio a pagina 12)

Sul Cosmos l'Urss smentisce Il Pentagono Cadrà a terra

WASHINGTON — Nonostante la secca smentita di Mosca, il governo americano insiste che il satellite-spia sovietico Cosmos, in difficoltà nella sua orbita, cadrà a terra verso la fine del mese. Ieri il vicepresidente dell'Accademia delle scienze sovietica ha dichiarato in una conferenza stampa che le notizie diffuse in Occidente riguardo a una avaria al reattore atomico del Cosmos sono infondate.

Ma subito il Pentagono ha ribadito quanto già reso noto mercoledì: il satellite, cioè, secondo le previsioni degli esperti americani, rientrerà nell'atmosfera e cadrà al suolo. Dove, per ora non si sa. Dalle informazioni rese note sulla sua orbita, tuttavia, sembra che l'Europa occidentale non corra alcun rischio. La traiettoria seguita dal satellite sorvola infatti l'Alaska, il Canada, l'Urss, la Cina, l'Africa, il Sud America.

A Roma è stata messa in allerta la protezione civile: i ministeri incaricati stanno cercando di ottenere tutte le informazioni necessarie a far fronte al pericolo.

Un gruppo di studio è stato costituito dal ministro per la Ricerca, Romita; cercherà di fare previsioni sul momento e sul punto di caduta del satellite. Una riunione di esperti si è tenuta anche al ministero della Protezione civile. Gli esperti fanno rilevare che «la *procedura di disintegrazione è analoga a quella del '78*», quando un altro satellite sovietico si schiantò a terra.

(Il servizio a pagina 4)

Sette miliardi e mezzo di premi

Lotteria Italia Vinti a Milano i 500 milioni

ROMA — Questi i biglietti che hanno vinto i primi sei premi (da 500 a 250 milioni) della Lotteria Italia abbinata alla trasmissione televisiva «Fantastico 3».

Premio	Serie	Numero	Venduto a
500 milioni al biglietto	AD	531019	Milano
450 milioni al biglietto	F	288523	Firenze
400 milioni al biglietto	V	741400	Roma
350 milioni al biglietto	N	110245	Roma
300 milioni al biglietto	O	369377	Udine
250 milioni al biglietto	M	393576	Arezzo

I vincitori dei 50 milioni

ROMA — Ecco l'elenco dei 44 premi di seconda categoria, da 50 milioni di lire ciascuno:

Serie	N.	Venduto in prov.
O	934488	Bergamo
V	568198	Firenze
Z	204360	Roma
U	462028	Como
S	968049	Roma
S	877383	Roma
U	783809	Caserta
U	147426	Aless.
P	988071	Varese
G	280614	Napoli
L	898166	Forlì
V	661802	Roma
N	122370	Roma
I	191434	Lucca
S	574588	Mantova
I	788010	Caserta
AE	213047	Frosinone
AE	710811	Roma
L	104844	Ravenna
D	320874	Bologna
AC	649246	Palermo
AD	587122	Roma
AD	035095	Torino
AD	524047	Milano
G	505098	Mantova
AD	011207	Bologna
O	984616	Milano
A	009631	Firenze
G	500814	Roma
U	984785	Genova
P	849762	Milano
O	408347	Parma
M	430822	Messina
AD	302501	Napoli
AD	989879	Roma
O	616449	Torino
P	696844	Milano
S	560232	Bologna
U	408315	Parma
O	110731	Roma
G	714524	Roma
A	984360	Genova
AC	614118	Firenze
AB	967832	Roma

Milano. I protagonisti del «Marco Polo» televisivo, l'americano Ken Marshall e il cinese Ying Ruo Cheng (Kublai Khan). Un collegamento di «Fantastico 3» era dedicato allo sceneggiato

ROMA — Quest'anno sono stati venduti 24.555.681 biglietti (1.800.000 in più rispetto all'anno scorso) e il montepremi ammonta a 7 miliardi e 529.500.000.

Tra le cinque province dove sono stati venduti più biglietti della Lotteria Italia, la parte del leone, per quel che riguarda i premi, spetta a Roma, che ha totalizzato 53 biglietti vincenti, sui 200 complessivi (i primi sei da 500 a 250 milioni, 44 da 50 milioni e 150 da venti). Seguono Milano con 13 premi, Napoli con 12, Torino con dieci e Firenze con otto.

Ma questo non significa che i romani siano stati i più fortunati: se si tiene conto anche del numero dei biglietti venduti, risulta — sempre per le cinque province in questione — che la più fortunata è stata Torino, con un biglietto vincente ogni 100.000 venduti. Seguono Firenze con un premio ogni 119.000 biglietti, Napoli con uno ogni 126.000 e infine Milano, con uno ogni 135.000 biglietti venduti.

Il presidente americano consulterà gli alleati sulle proposte del Patto di Varsavia

L'Europa scettica sta alla finestra

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — Un patto di non aggressione Est-Ovest? Ma non è già compreso nell'atto finale di Helsinki, sottoscritto dai Paesi membri delle due alleanze, Stati Uniti e Unione Sovietica in testa? Non si trova già nella carta delle Nazioni Unite? Il principio non è già stato ribadito dalla Nato, nel giugno scorso, durante il vertice di Bonn, quando tutti i partecipanti si trovarono concordi nel riaffermare che le loro armi «*non saranno mai utilizzate se non per rispondere a un'aggressione*»?

E' con questi interrogativi, più o meno espliciti, più o meno enfatizzati, ma rivelatori dell'iniziale scetticismo, che le capitali europee occidentali hanno reagito alla proposta lanciata dai Paesi del Patto di Varsavia, prima ancora di rendere pubblica la dichiarazione politica conclusiva del vertice di Praga. Ossia senza divulgare simultaneamente le argomentazioni e i suggerimenti su cui quella proposta si basa. Non è tuttavia con un'alzata di spalle, con un gesto di sbrigativa ripulsa, che i governi «atlantici» del vecchio continente hanno risposto a Andropov.

Al contrario, nelle prime reazioni si notano sfumature rilevanti e rivelatrici delle diverse posizioni, delle più o meno profonde preoccupazioni che tormentano questa o quella capitale, per evidenti motivi geo-politici. Se la Francia, Paese di seconda linea non agitato da movimenti pacifisti, è stata asciutta nel replicare, la Germania Federale è stata prudente, più ancora che cauta formalmente interessata.

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Reagan risponde a Andropov «Siamo pronti a discutere»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Un presidente più conciliante del consueto con l'Urss ha ieri lasciato la via aperta a un dialogo sul patto di non aggressione proposto dal blocco sovietico alla Nato e su un vertice con Andropov. «*Se la proposta è veramente questa* — ha detto — *di sicuro va presa in considerazione. Ma è troppo fresca per commentarla* — ha aggiunto — *e richiede che ci consultiamo con tutti gli alleati*». E ancora: «*In linea di principio, sono favorevole a un vertice. E' necessario pianificarlo e essere convinti che possa portare a qualche risultato. Ma gli darei il benvenuto, come l'ho dato al suggerimento di Andropov di continuare i negoziati sulla riduzione delle armi nucleari*».

Queste dichiarazioni Reagan le ha fatte alla sua quindicesima conferenza stampa alla Casa Bianca, a poche ore dalla fine della riunione di Praga. In precedenza, il Dipartimento di Stato s'era nascosto dietro un secco «no comment», da tutti percepito come un segno di scetticismo verso Andropov e i suoi satelliti. La disponibilità del presidente ha quindi suscitato sorpresa, anche se egli l'ha qualificata, soprattutto a proposito del vertice, insistendo: «*Non si può dire solo: troviamoci, mettiamoci a sedere a un tavolo, per poi chiederci, abbene, di che cosa discutiamo?*». Essa viene interpretata come un tentativo di non precludersi alcuna scelta, e guadagnare tempo. Nella gara propagandistica Est-Ovest imposta dal Cremlino, appare la tattica più logica.

Lo sforzo del presidente di non polemizzare è emerso anche nelle sue risposte a domande sulle trattative di Ginevra e sulla pista bulgara nell'attentato contro il Papa. «*Le trattative non sono in un'impasse* — ha detto Reagan —. *Il nostro negoziatore, il generale Rowny, pensa che sia possibile terminarle positivamente entro quest'anno*». E subito dopo: «*Vista la loro condotta nel caso Dozier, devo dire che ho molta fiducia nelle autorità italiane. Ma mentre la loro inchiesta è in corso, sarebbe inappropriato da parte mia fare commenti*». Sollecitato a parlare su questo punto, Reagan ha proseguito: «*Una prova della complicità bulgara o sovietica nell'attentato avrebbe gravi conseguenze in tutto il mondo. Affronterò il problema se e quando si presenterà*».

A questa linea della conciliazione il capo di Stato Usa ha però affiancato, come di consueto, quella della fermezza sulle questioni militari. Di fronte alla prospettiva di un deficit di bilancio spaventoso per l'84 (200 miliardi di dollari, 270 mila miliardi di lire) egli non ha completamente escluso tagli alla difesa. Ma ha sottolineato che essi non saranno sostanziali, e non comprometteranno la sicurezza nazionale e dunque, implicitamente, non imporranno la rinuncia al nuovo missile intercontinentale MX e ad altre superarmi. «*In dollari a valore costante* — ha affermato Reagan — *le nostre spese militari sono rimaste al livello del '62. Dal piano quinquennale di stanziamenti per 1500-1600 miliardi di dollari, abbiamo già tolto 41 miliardi*».

Nel complesso, il presidente ha dato l'impressione di volere continuare nella ricerca della pace, con una certa flessibilità, ma senza concessioni di principio. Ha ammesso che esistono enormi ostacoli, ma

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Punti-chiave per un disarmo a tappe

PRAGA — Le proposte dei Paesi del Patto di Varsavia saranno anche «rituali» e «propagandistiche», come qualcuno in Occidente le ha già definite, ma hanno almeno raggiunto lo scopo di rilanciare la palla nel campo della Nato, cui tocca ora dare una risposta.

Il documento ripropone un disarmo per tappe e indica i punti-chiave per un accordo.

(Il servizio a pagina 4)

Aeroporti chiusi, voli dirottati, incidenti stradali

Il Nord nella nebbia

Una fitta nebbia grava da molte ore sull'Italia Settentrionale. Traffico rallentato su alcune autostrade, incidenti con morti e feriti, visibilità ridotta a venti metri in alcuni tratti. I voli sono stati dirottati dagli aeroporti di Linate, Malpensa e Caselle. (Servizi nelle pagine 8 e Cronaca)

Presidente, sindaco e calciatori: accuse e polemiche, un romanzo italiano

Poker e dimissioni, il Napoli nel caos

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — La notizia, se non riguardasse una città inquinata e disastrata come Napoli, potrebbe esser di poco conto: si è dimesso Corrado Ferlaino, 51 anni, ingegnere edile, da 13 presidente della squadra di calcio, contestato da alcuni, difeso da altri, criticato un po' da tutti. Un comunicato spiega le ragioni più apparenti: «*L'intervento del sindaco Valenzi, invece di creare un clima di solidarietà in un momento così profondo di crisi del Napoli calcio...*», sono le prime righe.

Già, mercoledì sera, anche Maurizio Valenzi, sindaco comunista, ha detto la sua. In sostanza questo: se la squadra va male, i dirigenti si dovrebbero dimettere oppure ne debbono dar conto alla città. L'avesse mai detto: Ferlaino, ieri di buon mattino, è stato svegliato in una stanza d'albergo nel centro di Roma da una telefonata amica. Fatto. Il presidente non aspettava altro: il sindaco, persino il sindaco, lo attacca! E lui non ha perso tempo, passano poche ore, ecco le dimissioni.

Ma non è tutto, su questo Napoli Calcio che rischia la serie B, ha già liquidato un allenatore stimato, perde ora il presidente. Proprio ieri mattina, mentre l'amico avvertiva Ferlaino della reprimenda del sindaco, arriva una seconda notizia, questa volta più sfumata, più insinuante, ben più pericolosa: a Napoli la magistratura ha aperto un'indagine che tocca una vicenda assai complessa e delicata. Una storia di assegni firmati da un calciatore, di forti scommesse clandestine.

Ci risiamo: il calcio-scommesse ha insegnato nulla? No — dicono Lucio Di Pietro e Olindo Ferrone, i due magistrati napoletani — andiamoci cauti. Le partite del campionato non c'entrano, piuttosto c'entrano partite a poker e corse di cavalli. Sullo sfondo, l'inchiesta intravede l'ombra greve della camorra o di Raffaele Cutolo o dei rivali della Nuova Famiglia: che — gli uni o gli altri — hanno messo bombe sotto la casa di Ferlaino, hanno poi danneggiato il negozio del capitano della squadra Vinazzani, minacciato al telefono altri giocatori.

Potrebbe essere, quest'ultima, una banale vicenda di gioco d'azzardo portato all'eccesso. Il calciatore è Pasquale Fiore, napoletano, 29 anni, portiere che più che in porta gioca in panchina come riserva. Avrebbe giocato, e perso, 80 milioni: tra cavalli e poker. La magistratura sportiva si è già occupata del caso: è stato dal 21 dicembre, quando Fiore, messo alle strette, chiese da chi ha battuto cassa con i dirigenti del Napoli Calcio. E questi hanno informato la Federcalcio.

Spiega Olindo Ferrone, magistrato sia della Procura di Napoli che della Federcalcio: «*Sollecitato dal Napoli Calcio ho condotto la mia indagine, ma la mia conclusione non comporta indizi o sospetti sulla correttezza delle partite*». Un fatto isolato, dunque. Un episodio che non compromette la società e la squadra. Tuttavia, visti i pessimi risultati e l'ultimo posto in classifica, vista l'ombra camorristica, non mancano i sospetti, le voci, le malignità.

Non è un mistero, ad esempio, che nelle ultime settimane le quasi clandestine sul calcio-scommesse abbiano arricchito i non pochi che hanno puntato sulla sconfitta del Napoli. E quando mai — sostengono taluni — un napoletano punta danaro sulla sconfitta della sua squadra?

Le dimissioni di Ferlaino e l'inchiesta sulla Napoli delle camorre e la Napoli dello stadio San Paolo. E' probabile che non esista nesso, ma è altrettanto probabile che si voglia — da qualche parte — trovarne la spiegazione. Ferlaino, intanto, con il suo comunicato demanda al sindaco Valenzi la responsabilità delle sue dimissioni, abbandona ai soci il proprio pacchetto azionario, saluta tifosi ed amici, alza le mani e gira pagina: ieri pomeriggio era impegnato in un lungo shopping nel centro di Roma.

Così, semmai dovesse retrocedere in serie B — come ha già previsto lunedì sera un computer noleggiato dalla Rai — Ferlaino potrà sempre dire di essere incolpevole. Colpa, allora, del sindaco Valenzi e delle sue frasi? Napoli, all'inizio del campionato, prometteva grandi cose ed ha incassato considerevoli cifre con gli abbonamenti.

L'altra sera, mercoledì, poco prima di mezzanotte, con moglie e figli Ferlaino era arrivato sorridente nell'albergo al centro di Roma. A mezzanotte, al 5° piano, la moglie aveva sistemato la calza con i doni della Befana davanti alla porta della stanza dei figli. Lui, Ferlaino, non s'aspettava la sortita di Valenzi. Ma ieri, ore 18, davanti all'Hotel d'Inghilterra, commentava: «Ho la città contro». Poi è partito diretto a Milano.

Giovanni Cerruti

A PAGINA 2

Galloni a Berlinguer non è tempo di alternativa

di Alberto Rapisarda

L'ipotesi delle elezioni anticipate condiziona il dibattito politico

Galloni replica alle tesi di Berlinguer «Non è questo il tempo dell'alternativa»

Spadolini avverte che «non ci saranno indipendenti di centro nel pri disponibili per il governo di salute pubblica»

ROMA — Ai democristiani non è piaciuto che Berlinguer ora dica che è pronto a governare anche con il 51 per cento dei voti. Lo si capisce chiaramente dall'articolo del direttore del «Popolo», Galloni, pubblicato oggi sul quotidiano della dc.

«*Vi è un punto sul quale Berlinguer ha rovesciato, in vista del suo prossimo congresso, la posizione assunta dal pci nel corso dell'ultimo decennio: è il punto in cui il leader comunista afferma che il Paese può essere governato con il 51 per cento, a condizione che di questo 51 per cento faccia parte il pci*». Ma come mai il segretario del pci pensa di fare oggi quel che lo spaventava quando elaborò la strategia del «compromesso storico»? «*Che cosa è realmente cambiato nella realtà del pci e nella stessa realtà italiana, per cui quello che non era possibile allora, sia divenuto possibile adesso?*», si chiede Galloni. E voleva forse aggiungere: cosa è cambiato nella situazione internazionale dalla quale l'Italia è sempre condizionata?

Per la dc, i comunisti non potevano garantire la stabilità democratica con il solo 51 per cento negli Anni Settanta, e non lo possono fare neanche ora, dato che il pci «*ha fatto passi piuttosto indietro, che avanti, pur senza sottovalutare il significato dello "strappo"*».

E' questa la replica più autorevole all'intervista televisiva del segretario comunista, durante la quale Berlinguer aveva anche ammesso di poter appoggiare un governo di «salute pubblica», in attesa che maturino i tempi per l'alternativa alla dc. E' una replica dalla quale traspare un senso di allarme, che i dirigenti democristiani non smentiscono. Il rischio delle elezioni politiche anticipate è realmente incombente e, con esso, non è per nulla da escludere che Berlinguer si trovi di fronte a quel risultato, a quella maggioranza del 51 per cento, che lui pensava di poter avere più in là nel tempo.

L'alternativa proposta da Berlinguer «*è in gran parte demagogica, elettorale*», incalza Galloni. E aggiunge una frase sibillina, che pare contraddire quanto detto dal segretario democristiano a proposito dell'alternativa; bisogna «*trovare una via all'alternativa che non si sbarazzi con tanta superficiale disinvoltura delle ragioni che furono un tempo, oltre che di Berlinguer, in modo particolare di Moro e le recuperi nelle forme e nei modi possibili nella presente situazione*». Nostalgia improvvisa per il «compromesso storico»? Sembra, più che altro, un messaggio cifrato al pci. Un invito a non scatenare veramente, almeno per ora, la guerra frontale contro la democrazia cristiana, perché altrimenti salterebbe il tacito equilibrio che si è creato nel Paese.

In questa disputa che si apre tra dc e pci su chi dovrà governare dopo le prossime elezioni, è determinante quel che pensano i partiti laici e i socialisti. E tutti questi sembrano oggi in preda al timore di venire schiacciati e cancellati dai due grandi contendenti, i «falsi duellanti», come li definiscono i socialisti. «*Ancora una volta, insomma, i laici si trovano di fronte a la scelta del disegno indicato dalla dc o l'alternativa egemonizzata dal pci*» scrive Intini sull'«*Avanti!*», dando un colpo a destra e un colpo a sinistra.

Il ministro socialdemocratico Di Giesi, invece, punta unicamente contro la dc, accusandola di svolgere una politica «*tale da porre di fatto l'uno contro l'altro i partiti laici e i socialisti, in una strategia che ha come obbiettivo lo smembramento del polo socialista e laico*». C'è, insomma, il timore che la dc voglia far terra bruciata tra i laici, anche per togliere al pci futuri possibili alleati.

Risposte a Berlinguer sono arrivate, in modo indiretto, anche dai repubblicani e dall'interno dello stesso pci. In un articolo anonimo della «Voce repubblicana» (attribuito a Spadolini) si fa capire al segretario comunista che non deve illudersi di trovare «*indipendenti di centro*» nel pri per formare il governo di «salute pubblica». Il riferimento implicito al sen. Visentini, presidente del pri, pare il più probabile.

I dirigenti comunisti ieri risultavano tutti assenti da Roma. Solo Napolitano, tra le righe di dichiarazioni sui provvedimenti economici, ha trovato il modo di far capire che è d'accordo con Berlinguer quando punta sul sen. Visentini, ma che di qualsiasi governo si parli bisogna soprattutto stabilire convergenze con i socialisti. Cosa, questa ultima, che Berlinguer aveva tralasciato di dire.

Alberto Rapisarda

Il Nicaragua protesta per una frase di Pertini

ROMA — C'è una coda polemica al discorso in televisione di Sandro Pertini a Capodanno. In una lettera al Presidente della Repubblica, infatti, l'ambasciatore a Roma del Nicaragua contesta il giudizio espresso da Pertini sul suo Paese, inserito dal capo dello Stato nell'elenco delle nazioni dell'America Latina «*dove i diritti civili sono stati soppressi, dove le dittature si fanno sentire in modo spietato*». Pertini aveva ricordato, in proposito, il Cile, il Nicaragua, il Salvador e l'Argentina.

E a questo elenco si richiama l'ambasciatore Ernesto Fonseca Talavera, esprimendo nella lettera a Pertini «*perplessità e amarezza*» per «*la stonatura di una pesante e gratuita allusione che intacca seriamente la credibilità del popolo e del governo del Nicaragua*». L'ambasciatore ricorda che nel dicembre '81 al momento della presentazione delle credenziali, il presidente della Repubblica Pertini si congratulò con «*i giovani ragazzi della rivoluzione nicaraguense perché hanno rovesciato una dittatura*».

La lettera risponde enumerando i danni causati dalle inondazioni, l'indebitamento lasciato dal dittatore, l'assedio promosso dagli Stati Uniti «*strumentalizzando, armando e finanziando 5 mila ex guardie somoziste ivi residenti*»: nonostante le «provocazioni», dice l'ambasciatore, la giunta di governo mantiene i suoi programmi iniziali.

La lettera a Pertini prosegue con una serie di «attestati»: da Nicole Bourdillat, responsabile del partito socialista francese per l'America Latina, a Emilio Gabaglio, al rapporto di Pax Christi dell'81. «*Con riferimenti al Pinochet e alle dittature che si fanno sentire in modo spietato* — dice l'ambasciatore — *mi trovo nel dovere di respingere tali allusioni con la massima fermezza*». Il messaggio termina con l'invito a Pertini perché «*in nome dei principi democratici e di pace che ci accomunano*» solleciti il governo degli Stati Uniti affinché decida di partecipare ai negoziati secondo il progetto presentato dal Messico e dal Venezuela per raggiungere un accordo di pace nel Centro America.

Trentotto di questi biglietti venduti a Roma

Lotteria, altri 150 fortunati vincono 20 milioni a testa

ROMA — Questi i biglietti che danno diritto ai 150 premi di «terza categoria», di 20 milioni di lire ciascuno:

Serie	N.	Venduto in provincia di
AC	655083	Roma
R	083448	Vercelli
U	389197	Ancona
E	942738	Torino
G	166001	Roma
R	173897	Trieste
A	173615	Catania
AD	651401	Roma
D	412588	Bari
R	377799	Roma
O	404065	Rovigo
G	313036	Padova
AB	958103	Roma
I	226488	Latina
R	802261	Bergamo
T	339474	Bari
R	573233	Palermo
T	191934	Lucca
AB	016017	Napoli
A	968967	Verona
N	530060	Palermo
F	920332	Roma
S	900118	Roma
R	690565	Catanzaro
E	514032	Trento
U	496588	Venezia
A	001290	Roma
AA	708135	Roma
AA	578417	Roma
U	226411	Latina
AD	300428	Roma
G	408887	Parma
A	561065	Bologna
U	609685	Roma
T	363770	Milano
M	104535	Messina
E	316066	Terni
P	454238	Rovigo
R	609216	Roma
O	208322	Grosseto
AD	491387	Roma
C	063894	Milano
P	534858	Terni
Z	851438	Padova
F	484982	Roma
O	690008	Taranto
A	491613	Taranto
L	504093	Torino
I	101131	Lucca
O	221039	Imperia
AC	817534	Roma
I	019222	Modena
M	600892	Milano
N	829527	Verona

Serie	N.	Venduto in provincia di
L	027184	Napoli
E	440015	Pescara
F	427544	Torino
L	015204	Genova
C	880840	Como
G	030625	Latina
O	149043	Avellino
V	250350	Torino
I	731331	Roma
I	470791	Ascoli Pic.
B	347948	Napoli
T	049500	Pesaro
B	040650	Verona
AA	773708	Napoli
I	345030	Palermo
N	045302	Savona
M	016776	Milano
E	344529	Firenze
V	276919	Roma
E	361206	Torino
I	045837	Napoli
U	456442	Verona
E	156310	Alessandria
E	149755	Avellino
V	330705	Milano
N	324117	Brescia
C	134066	Perugia
A	576290	Roma
B	110019	Roma
AD	918371	Roma
T	077296	Cagliari
C	316082	Taranto
C	344923	Firenze
I	364111	Milano
E	418800	Lecce
T	297540	Torino
Z	413959	Roma

Serie	N.	Venduto in provincia di
V	464322	Roma
R	082845	Milano
B	288478	Firenze
D	458160	Reggio E.
S	618002	Roma
O	155708	Belluno
G	519947	Chieti
E	252329	Pordenone
T	892442	Roma
E	300669	Torino
I	338846	Ancona
A	736830	Roma
M	440421	Pescara
U	290312	Napoli
V	075218	Napoli
A	957688	Modena
A	639741	Salerno
T	241233	Novara
E	666742	Chieti
B	298180	Napoli
B	147512	Asti
P	062615	Milano
AD	741322	Roma
Q	858107	Bologna
AD	700000	Roma
M	694831	Bologna
AB	990007	Roma
I	107104	Foggia
AE	106116	Roma
B	541796	Grosseto
L	460002	Brescia
T	659650	Lucca
O	180182	Cremona
C	540418	Roma
V	038381	Milano
D	718358	Milano
V	750619	Napoli
AA	604192	Roma
G	389310	Ancona
E	422958	Venezia
AC	639576	Roma
O	376866	Vicenza
AB	894065	Milano
B	283064	Foggia
V	113835	Roma
N	488232	Salerno
Q	144020	Milano
E	042247	Roma
AD	042126	Roma
AB	963837	Roma
U	772191	L'Aquila
L	210001	Napoli
T	082273	Milano
S	906511	Roma
V	229272	Torino
A	648944	Pesaro
S	379010	Vicenza
AB	877410	Roma
P	737418	Firenze

La Befana per legge torna nell'84?

ROMA — La Befana quasi certamente sarà ripristinata dal 1984: alla ripresa dei lavori parlamentari, la commissione affari costituzionali del Senato riprenderà infatti l'esame della proposta di legge presentata per la prima volta nel 1981 dall'indipendente di sinistra Adriano Ossicini, ma alla quale aderirono poi tutti i partiti.

In realtà il provvedimento doveva già essere stato approvato. Poi, mentre si discuteva al Senato, il governo manifestò qualche perplessità, soprattutto per gli alti costi che il ripristino avrebbe comportato.

Sanità: niente stipendi se si fermano i dirigenti

Ospedali, anche oggi disagi per lo sciopero dei medici

ROMA — Si conclude oggi lo sciopero di quattro giorni dei medici ospedalieri aderenti all'Anaao e alla Cimo. I sanitari, in agitazione per il nuovo contratto di lavoro, hanno già programmato un'azione articolata ad oltranza della categoria a partire dal 10 gennaio. Così come è avvenuto durante le precedenti astensioni dal lavoro, vengono garantiti i servizi di emergenza e le urgenze. I disagi per i malati sono stati notevoli: la punta massima è stata toccata l'altro ieri quando all'agitazione dei medici si è sommata quella nazionale del personale paramedico.

«*Purtroppo si sta avendo la chiara dimostrazione dell'improponibilità del contratto unico per la Sanità, in quanto appare evidente il tentativo di far passare un generale appiattimento retributivo con carattere punitivo nei confronti di una categoria ad alta professionalità come quella dei medici ospedalieri*».

Questo il commento del presidente della Cimo (Confederazione medici ospedalieri), prof. Umberto Marini, alle proposte contrattuali fatte dalla controparte pubblica (governo, Regioni e Comuni).

La Cimo, informa un comunicato, dà un giudizio «*nettamente negativo*» sulle proposte e ritiene «*inevitabile una nuova serie di agitazioni*».

Sempre per il rinnovo contrattuale, si apprestano a riprendere l'agitazione articolata in gennaio anche i dirigenti del servizio sanitario nazionale aderenti al Sidirss-Cida. Se ciò dovesse avvenire potrebbero determinarsi difficoltà per il pagamento degli stipendi ai circa 620 mila operatori della Sanità e per i pagamenti a terzi (fornitori degli ospedali, case di cura, medici convenzionati, di famiglia, specialisti, ecc.).

Lo ha annunciato il segretario generale del Sidirss-Cida, Luigi D'Elia, esprimendo l'insoddisfazione della categoria per le proposte fatte dal governo «*per attribuire alla categoria un trattamento economico base complessivo più adeguato alle responsabilità della dirigenza*».

D'Elia ritiene che il Consiglio generale dell'organizzazione sindacale, convocato per lunedì 17 gennaio, deciderà uno sciopero dei dirigenti a partire dal 24 gennaio ed il ricorso all'applicazione integrale delle norme contabili dal 18 gennaio.

I dirigenti del servizio sanitario avevano già attuato nel mese di maggio dell'anno scorso una lunga serie di azioni poi sospese dopo l'intervento del ministro della Sanità Altissimo.

Il piccolo ammazzato col fratello

Napoli, tre assassinati Tra loro un bimbo (7 anni)

NAPOLI — Dopo la strage dei tre cugini uccisi la sera di San Silvestro nel Casertano, si è riaccesa la spietata lotta fra elementi aderenti a clan rivali. Ieri sono state uccise altre 3 persone, tra cui un bambino di 7 anni, fratello di una delle vittime.

Due gli agguati: a Casoria, nella notte tra mercoledì e giovedì, i killer hanno assassinato a colpi di lupara sull'uscio di casa Gennaro Ricciotti, 29 anni, padre di un bambino in tenera età. Ieri sera a San Gennariello di Ottaviano, l'altro duplice delitto: le vittime sono Giuseppe e Michele Iervolino, di 23 e 7 anni.

Tre sicari, armati di mitra e pistole, col volto coperto da calzamaglia, si sono presentati all'uscio di casa della famiglia Iervolino in via Ugo Foscolo. Ha aperto Maria Teresa Miranda, una donna di 50 anni, che è stata buttata a terra dai killer. Poi i banditi sono entrati nell'alloggio e hanno aperto il fuoco contro Giuseppe Iervolino, commerciante di tessuti, raggiunto da una decina di colpi. Un proiettile ha colpito al capo anche Michele. Invano soccorso e portato in un ospedale. Il piccolo è morto prima di arrivare in clinica.

a. l.

Quattordici arrestati a Napoli

NAPOLI — Quattordici persone (otto in flagranza di reato, sei in esecuzione di provvedimenti della magistratura) sono state arrestate dai carabinieri nell'ambito di una vasta operazione.

L'arresto di maggior rilievo è quello di un pregiudicato, Giuseppe Campus, 27 anni, ritenuto appartenente al gruppo camorristico «Nuova famiglia». Campus è accusato di estorsione.

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Proviamo il bacio di Jurij?

Venerdì 31, brindisi di Jaruzelski. «*Com'erano belli i tempi in cui i generali stavano in caserma, i preti in chiesa e gli operai in fabbrica. Ma se bisogna scegliere chi mandare al governo in un Paese dissestato è logico che i militari si sacrifichino per primi. Mi domando che cosa accadrebbe con un governo di preti; più che a una crociata penso a una penitenza. Quanto a un governo degli operai non so; non s'è mai visto nella storia. Io sto qui, duro e impettito come appaio nei telegiornali, più scorbutico che marziale e vi faccio gli auguri. C'è una cosa che mi ha colpito negli usi politici dei Paesi dell'Est, la necessità di baciarsi tra capi di governo. Non di baciarsi sulle guance, come fanno qualche volta gli americani, ma sulla bocca come impone lo stile sovietico.*

«*Provate a controllare in tv, nei servizi sulla riunione del Patto di Varsavia. All'arrivo di Andropov ci metteremo tutti in fila, lui ci prenderà a uno a uno tra le braccia, ci misurerà un attimo con lo sguardo e poi ci bacerà sulla bocca tre volte, due volte sugli angoli delle labbra, quasi sulle guance, ma una volta proprio al centro come la Loren e Mastroianni. Credo che ci sia un simbolismo dietro questo bacio senza passione e invito a rifletterci anche voi occidentali. E' come nei matrimoni di convenienza, si va a letto pensando ai soldi. Non credete che sarà anche il vostro caso, domani, trattando sul disarmo? Un missile di meno val bene un bacio di Andropov, anche sulla bocca. O no?*».

Sabato 1, Zim zum zam. — Così anche Nadia Cassini con i suoi problemi è arrivata sulla Rete 1 della tv. Con voce dolce, sull'onda di una garbata canzone, ci chiede e si chiede: «*A chi la do stasera?*». Si vede che l'ordine delle priorità era stato esaurito e che siamo passati ai drammi personali. Del resto, a ciascuno il suo: Nadia Cassini non sa a chi dare la propria felicità, i cittadini non sanno più a chi dare la propria fiducia, il governo non sa a chi dare (e come) la prossima stangata, molti lavoratori non sanno a chi chiedere i prossimi stipendi. Nel gruppo, la Cassini è forse quella che sta meglio. Per questo la difendiamo nella sua libertà di scelta, contro chi si è scandalizzato per la comprensione della Rete 1 (la più moderata) e chiede addirittura la testa del funzionario che ha ammesso la cantante e ballerina ad esternare, davanti a venti milioni di spettatori, i suoi dubbi per la serata.

Domenica 2, dialogo tra un veronese e un romano — Veronese: «*La nostra squadra di calcio va benissimo, rischia di vincere il campionato d'inverno a spese della Roma*». Romano: «*Temevamo la Juventus, provata ancora dal mondiale, e ci troviamo addosso il Verona. Se vincerete lo scudetto chissà che festa*». Veronese: «*Sì, ma non troppo, con una specie di rimorso*». Romano: «Quale?». Veronese: «*Se noi della provincia colta e prospera togliamo alle grandi città almeno la soddisfazione dello scudetto, che gli resta agli abitanti delle metropoli e delle capitali invivibili?*».

Lunedì 3, quanto valgono le idee. — Dice Jean-Marie Domenach: «*Lo slogan "se non abbiamo petrolio abbiamo almeno idee", non è tanto ridicolo quanto potrebbe sembrare*». E nell'ultima raccolta di saggi divulgativi pubblicata da Rusconi (*Indagine sulle idee contemporanee*) cerca di dimostrare quale ricchezza di idee ci sia almeno in Francia. E lo fa benissimo. L'illustre studioso cattolico opera per aggiunta, non ci espone le idee altrui, ma le sue idee nate su quelle e tutte le idee che potrebbero nascere sulle sue. Dove si vede che tra petrolio e cultura c'è ancora qualche differenza.

Martedì 4, via colla Cia. — Meno male che Mosca ha risposto all'appello di chi si sentiva, nelle più recenti vicende spionistiche, orfano della Cia. Dice Mosca: «*La pista bulgara per l'attentato al Papa è opera della Cia. I servizi italiani sono agli ordini di Washington*». Così siamo pari e si può firmare il compromesso della prudenza tra Est e Ovest suggerito da apprezzabili ragioni di Stato. Questo compromesso è già annunciato dai fondi dei giornali con la frase: «*Non sapremo mai la verità*».

Mercoledì 5, i soldi sospetti. — Una signora di nostra conoscenza, fin troppo perbene all'aspetto, attratta dalla pubblicità della comoda Cassa continua prelievi, si presenta con soldi e documenti agli sportelli della Comit per aprire un conto corrente, ma viene cortesemente respinta. Accetteranno i soldi solo con la garanzia di un funzionario o con la presentazione di due inaccepibili correntisti o con certificato di residenza locale. Lodevole scrupolo, è difficile prestare soldi, figurarsi riceverne. Ma ci piacerebbe sapere come si difenderebbe il solerte funzionario in Sicilia, se gli si presentasse con qualche miliardo da depositare un galantuomo garantito da due galantuomini.

Giovedì 6, Befana a Venezia. — «*Cara Befana restaurata, ti prego, porta in dono alla Biennale un nuovo direttivo, almeno un nuovo statuto, almeno nuovi soldi. Professor Galasso, ho detto bene?*».

Europa scettica alla finestra

(Segue dalla 1ª pagina)

Anzitutto, se la proposta di un patto di non aggressione non è nuova, è «nuovo» invece il personaggio che l'ha formulata, da qui la curiosità, l'attenzione, l'attesa, nascoste dietro gli scettici interrogativi iniziali. Non è tanto la proposta in sé che ha suscitato interesse, quanto le intenzioni che essa potrebbe celare. Attraverso il portavoce del ministero degli Esteri, il governo parigino ha avuto una reazione laconica: «*Il miglior modo per gli Stati di servire la pace non è quello di aggiungere nuovi impegni alla carta delle Nazioni Unite ma di rispettarne gli obblighi*». La Francia attende però di conoscere con esattezza quel che contengono le proposte del Patto di Varsavia, anche se da come sono state per ora formulate non si rileva alcuna novità rispetto a quelle avanzate nel passato.

Nella reazione francese, sia pur immediata e provvisoria, si nota lo stile un po' didattico, moralistico, brusco del ministro degli Esteri Cheysson, ma si scorge altresì, con chiarezza, la posizione ferma di Mitterrand che all'inizio dell'anno ha risposto con un «no» secco alle ancora calde proposte di Andropov sugli euromissili. Il nuovo *leader* del Cremlino aveva suggerito, in cambio della rinuncia a installare i Pershing 2 e i Cruise, di limitare il numero degli SS 20 puntati sull'Europa occidentale a quello dei missili francesi e inglesi puntati sull'Unione Sovietica, e poi di negoziare a partire da quella base.

Il presidente francese ha rifiutato, spiegando tra l'altro all'ambasciatore Cervonenko, che rientrava in patria dopo aver rappresentato per anni l'Urss a Parigi, come le armi atomiche volute da De Gaulle e sviluppate dai suoi successori abbiano un carattere nazionale, siano destinate a dissuadere un eventuale attacco, e quindi non possono essere paragonate agli SS 20, molto più potenti e precisi, e soprattutto strumenti di un ben più vasto arsenale nucleare. Privata dei suoi missili la Francia cesserebbe di essere una potenza atomica, mentre la situazione sarebbe diversa per l'Urss.

Sino dai primi passi presidenziali, Mitterrand si è dimostrato molto più atlantico del suo predecessore Giscard, si è dichiarato in favore dello spiegamento dei Pershing 2 e dei Cruise, al fine di ristabilire l'equilibrio nucleare in Europa, anche se la Francia non è direttamente interessata alla loro installazione. Ha inoltre archiviato le consultazioni periodiche con Mosca, concordate da Giscard, e soltanto in febbraio il suo ministro degli Esteri dovrebbe recarsi nell'Urss per una prima visita ufficiale. L'appuntamento imminente, che dovrebbe favorire la ripresa del dialogo, non ha impedito l'asciutta replica alla proposta del Patto di Varsavia.

Molto simile a quella del governo socialista francese è stata la reazione del governo conservatore britannico. Il ministro Pym ha affermato che il «*miglior patto di non aggressione*» è la politica della Nato, che consiste nel non usare le armi se non per rispondere a un attacco, e ha aggiunto che un accordo sul controllo degli armamenti sarebbe molto più rassicurante. L'opzione zero, ossia lo smantellamento di tutti i missili installati in Europa, sarebbe la prova migliore per dimostrare una volontà di pace.

Nella Parigi di Mitterrand come nella Londra della signora Thatcher non si nasconde che dei passi unilaterali e consistenti riguardanti gli SS 20 e un calendario preciso sul ritiro delle forze sovietiche dall'Afghanistan apparirebbero più convincenti della proposta lanciata da Praga. E si ritiene che la cauta reazione di Reagan, all'appello di Andropov, debba essere attribuita a una nuova e saggia tattica della Casa Bianca. Respingere subito, bruscamente, le proposte di Mosca definendole «propagandistiche», ha avuto finora un impatto negativo su parte dell'opinione pubblica occidentale, in particolare alimenta i movimenti pacifisti, su cui i sovietici puntano.

Sempre per le stesse ragioni risulta articolata la replica tedesca, rispetto a quella francese e inglese. Il ministro degli Esteri Genscher, pur ricordando che il principio della non aggressione è già contenuto nella carta delle Nazioni Unite, nel trattato germano-sovietico e nell'atto finale della conferenza di Helsinki, ha detto pacatamente che l'appello del Patto di Varsavia «*è una risposta alle proposte costruttive enunciate dalla Nato*». Quindi, come tale deve essere presa in considerazione. Cioè studiata, valutata con attenzione.

Bernardo Valli

Progettava golpe a Haiti

PORT-AU-PRINCE — Uno esule haitiano arrestato a Santo Domingo ha rivelato che aveva progettato di rovesciare il presidente Jean-Claude Duvalier il primo gennaio.

Reagan risponde a Andropov

(Segue dalla 1ª pagina)

ha manifestato un cauto ottimismo.

E' toccato allo stesso Dipartimento di Stato evidenziare la nota di cautela delle asserzioni del presidente in un successivo comunicato. «*Gli Stati Uniti* — si legge nel comunicato — *sono e restano recettivi a ogni idea genuinamente promotrice di pace ed esamineranno con gli alleati se le proposte di Varsavia sono o non sono tali. Ma fanno notare che l'Alleanza Atlantica ha già assunto un impegno di non aggressione alla riunione di Bonn dello scorso anno*».

A prima vista, prosegue il documento, «*le proposte del Patto di Varsavia non contengono elementi di novità*». Le esperienze delle due ultime guerre mondiali dimostrano inoltre che contano non le intese astratte ma i risultati concreti, che riducono i pericoli del conflitto e portano a un'accresciuta fiducia reciproca. Il Dipartimento di Stato ha invitato l'Urss a collaborare alla felice riuscita delle trattative di Ginevra e di quelle di Vienna sulle armi convenzionali, prima di procedere verso accordi più ampi.

Anche sul Medio Oriente è stato equilibrato. In riferimento al Libano, ha detto che «*gli Stati Uniti avrebbero preferito un accordo sollecito*». «*Ma la situazione libanese, e in genere mediorientale* — ha aggiunto — *non ci ha mai permesso di illuderci che esso fosse possibile dal giorno alla notte. Sono sicuro che i negoziati in corso porteranno allo sgombero di tutte le truppe straniere dal Libano*».

Buona parte della conferenza stampa Reagan l'ha dedicata all'economia. Il leader repubblicano ha ammesso che la situazione è critica, prospettando persino l'eventualità che la disoccupazione, attualmente al 10,8 per cento, il livello più alto degli ultimi 42 anni, cresca ancora. Ma ha posto in rilievo due punti essenziali: che i sintomi di ripresa crescono di giorno in giorno, e che esiste un impegno irrinunciabile del suo governo a risanare lo spaventoso deficit del bilancio statale. Come tale impegno possa essere espletato, Reagan non l'ha detto, insistendo che verrà deciso sulla base delle consultazioni in corso con una gamma vastissima di esperti. Ha accennato tuttavia, oltre che a tagli nelle spese militari, ad altri nei pubblici servizi, escludendo solo un incremento delle tasse «*perché avrebbe un effetto depressivo*».

L'indiretta offerta del ramo d'ulivo al Congresso, che ha minacciato di respingere il suo bilancio se non si addiverrà a un compromesso, e la speranza della ripresa economica, hanno influito favorevolmente sulle operazioni di Borsa, rendendo frenetica l'attività di Wall Street.

Ennio Caretto

NUOVE INDAGINI SUGLI GNOSTICI

Il Dio ignoto

«*Al momento attuale, la gnosi rifiorisce*». E persino: «*Domani il mondo sarà gnostico, o non sarà*». Così si legge in *Jésus et la gnose* di Emile Gillabert, pubblicato lo scorso anno a Parigi nella collana «Mystiques et religions» della Dervy-Livres. E ancora: «*Il* Dio ignoto *della gnosi, colui di cui* non si può dire nulla, *comincia a penetrare silenziosamente nella coscienza dell'uomo della nostra epoca stanco delle religioni che l'illudono. Le parole* ateo e credente *non hanno più senso*».

La tesi di Gillabert — secondo la quale Gesù non soltanto avrebbe ispirato in profondità la gnosi, ma addirittura ne sarebbe all'origine — è per lo meno peregrina. Ma sul fatto che un atteggiamento gnostico sia diffuso oggi più che mai, e caratterizzi in larga misura l'odierno «ritorno al sacro», Gillabert ha ragione. Lo prova, fra l'altro, il successo dei numerosi libri che trattano l'argomento, come ultimamente il saggio della Pagels sui *Vangeli gnostici* edito da Mondadori. Ma che cosa vuol dire «un atteggiamento gnostico»?

Gershom Scholem, d'accordo in questo con gli antichi eresiologi che a difesa della chiesa ortodossa si sforzavano di confutarli, sostiene che fondamentale nell'atteggiamento degli gnostici è il rifiuto della legge etica. «*I primi gnostici sviluppavano il loro pensiero nel quadro della Bibbia, ma rovesciavano completamente il senso dei dati biblici. Avevano già visto nel serpente dell'Eden un simbolo della gnosi, della vera "Sapienza divina" che incita gli uomini alla libertà insegnando a disobbedire alle leggi e alle istituzioni, in quanto appartenenti al regno malvagio del Demiurgo*».

Scholem cita con pieno consenso Hans Jonas, che considera la libertà dello gnostico dalla Legge alla quale sottostà l'uomo ordinario come «*nichilismo morale*», tipico di ogni «*mondo in transizione*». In esso si esprime un «*bisogno di differenziarsi nettamente e di separarsi dalla maggioranza degli uomini. Il cuore della rivoluzione gnostica è costituito da questo vangelo della sovversione. E' noto d'altronde che in tutti i periodi rivoluzionari gli uomini amano ubriacarsi di grandi parole*».

Presentando le cose in questi termini ho già dichiarato la mia scarsa propensione per il mondo gnostico. Certo ciascuno di noi — e dunque anche Scholem, che non può dimenticare l'ebraico attaccamento alla Legge — vede le cose dal punto di vista da cui guarda; sebbene questo non obblighi a ignorare che ne esistono altri.

Tertulliano parlava delle «*foreste degli gnostici*», e una foresta è anche la raccolta di *Testi gnostici* curata da Luigi Moraldi per i «Classici delle religioni» della Utet (pagine 764, lire 44.000). Vengono portati così a conoscenza del lettore italiano i risultati delle scoperte avvenute a Nag Hammadi nell'alto Egitto negli Anni 40, che hanno aperto nuove vie all'approfondimento di un pensiero religioso fino ad allora noto quasi esclusivamente attraverso i libri di coloro che lo avevano avversato. Il lettore può finalmente avventurarsi attraverso selve di miti strani con l'aiuto di una guida esperta e appassionata.

Gli ostacoli che incontra non sono pochi. Si fanno innanzi innumerevoli arconti, angeli, demoni, eoni, cieli, firmamenti, potenze, ogdoadi ed ebdomadi, sentimenti e vizi personificati. «*Eteraforge-Afone creò la testa; Meniggesstroeth creò il cervello; Asterechme, l'occhio destro; Taspomoca, l'occhio sinistro; Jeronymos, l'orecchio destro; Bissoum, l'orecchio sinistro; Akioreim, il naso; Banenefroum, le labbra; Amen, i denti; Ibikan, le gengive...*», fino ad arrivare a Esthensisuchepiptoe, madre dei quattro demoni sovrani.

L'impressione che io ricavo è anzitutto quella di un tentativo — riconoscibile, ma molto meno esasperato, anche nel neoplatonismo — di placare l'orrore sovrapponendo altri mondi a quello che conosciamo. Sopra questo «*mondo della mescolanza di materia e luce*» con le sue regioni, c'è il «*mondo della luce pura*» con le sue regioni, e sopra ancora c'è il «*mondo dell'ineffabile e inaccessibile*». Il mito stabilisce un tessuto di mediazioni sotto forma di emanazioni, di creazioni, di scissioni, di drammatici eventi atemporali fra entità immateriali, fino a far emergere, come possibilità infima, pesante e oscurissima, il mondo materiale nel quale viviamo: opera di un demiurgo malvagio o almeno ignorante, detto generalmente Jaldabaoth e identificato con il Dio biblico.

Più che la relativa sobrietà del mito greco, la somiglianza è con i miti mesopotamici, violente tragedie cosmiche adeguate a giustificare la gravità del male che ci affligge. Ma i tentativi di spiegare il fenomeno gnostico nel mondo tardo antico riconducendolo a questa o a quella matrice — ebraica, greca, egiziana, orientale — non sono approdati a nulla, e la gnosi si caratterizza anzitutto come un movimento sincretistico che dà luogo a molti maestri e a molti sistemi, unificati da un atteggiamento di fondo più che da precisi contenuti. Rivelazione religiosa, intuizione, mito, poesia, riflessione razionale vi concorrono in vari modi.

Moraldi insiste, ed è convincente, sulla tragicità dell'esperienza gnostica. Attraverso le complicate vicende delle origini si trovano in questo basso mondo accanto agli uomini ilici o materiali che costituiscono la grande maggioranza dell'umanità e per i quali non c'è nessuna salvezza, e agli uomini psichici che possono aspirare a una qualche specie di salvezza inferiore, gli uomini pneumatici, o spirituali: scintille di luce divina imprigionata, «oro nel fango». Solo questi ultimi, chiamati e risvegliati da un salvatore che nella gnosi cristiana o cristianizzata è Gesù, torneranno alla loro patria superna. «*Ma quaggiù*, scrive Moraldi, *hanno tutto il peso dell'angoscia, del* taedium mundi, *la struggente attesa*». Proprio «*dalla conoscenza di sé stesso, del suo essere profondo, del divino che è in lui, nasce la tristezza e l'angoscia*» del risvegliato.

La sottolineatura che Moraldi fa della sofferenza dello gnostico in questo infimo mondo dice, a me pare, la superiorità dell'antica gnosi nei confronti delle attuali tendenze neognostiche, che si sviluppano al di qua e al di là dei consunti confini tra «destra» e «sinistra». In esse il risveglio non è più l'annuncio della salvezza come ritorno al pleroma, dopo la finale distruzione della materia, ma è la salvezza già totalmente posseduta. Anche Giorgio Agamben, in *Infanzia e storia*, addita nell'illuminazione gnostica la liberazione dal tempo e l'attingimento dell'attimo perfetto.

La nuova gnosi mi appare segnata dall'autoinganno che nasce da una tutta moderna elusione dell'angoscia, anche se porta a logiche conseguenze quella negazione del tempo e dello spazio che è implicita nell'abbandono gnostico di tutto ciò che è materiale. Paradossalmente, la superiorità della gnosi antica sta proprio nei suoi miti sgradevolmente sovraccarichi. Nell'intricata complessità del suo orizzonte sincretistico — che permetterà l'assunzione di molti elementi non solo nel cristianesimo ma anche nell'ebraismo — il risvegliato restava ancora, molto umanamente, nel fango, in attesa della salvezza futura, come si legge in *Natura degli arconti*, nell'*Origine del mondo*, nel *Trattato tripartito*. La gnosi insomma era anzitutto dolorosa conoscenza dell'inconoscibilità di Dio quaggiù.

Ma il principio astratto, distillato dalla ricca fermentazione gnostica, diventa un prodotto della moderna pretesa di stringere tutto in formule risolutive, tutte in definitiva equivalenti.

Sergio Quinzio

QUANDO LE RICERCHE MILITARI DIVENTANO UTILI ALLA VITA CIVILE

La pentola nata dal cannone

Il «teflon» è un materiale chimico studiato per evitare gli inceppamenti nei cannoni e nelle mitragliatrici - Ora riveste le padelle nelle quali si può cuocere il cibo senza che si attacchi - E' anche usato per creare le valvole artificiali delle protesi cardiache - Accadde così anche nell'antichità: prima nacque la lancia, poi l'aratro - Lo sviluppo dell'elettronica e della tecnologia

SAN FRANCISCO — *Il presidente Reagan, i suoi ministri e gli opinion leaders vicini alla Casa Bianca stanno facendo ogni sforzo per giustificare l'aumento del bilancio della difesa americano e la validità della dottrina dell'opzione zero nell'auspicabile accordo per il disarmo con l'Unione Sovietica. Altri opinion makers, attraverso conferenze, articoli su giornali e riviste e interventi alla televisione, divulgano i benefici che provengono per le normali attività pacifiche e per la vita di tutti i giorni dalle acquisizioni scientifico-tecniche ottenute con le ricerche militari.*

Gli studi e le indagini di laboratorio promossi e finanziati in tutto il territorio degli Stati Uniti dal dipartimento della Difesa vanno dagli esperimenti nucleari allo sviluppo dei calcolatori elettronici. «Spesso, come succede in ogni ricerca, ha dichiarato Francis Greehen, direttore del comitato per la pianificazione della sicurezza nazionale dello Stanford Research Institute, non si sa che sbocco avranno i risultati del lavoro scientifico. Ed è questa la cosiddetta ricerca di base o fondamentale. Un altro settore è quello della ricerca applicata e qui si sa per forza dove si vuole arrivare. Ciò può riguardare o uno specifico tipo di arma o un sistema di armi da mettere in opera per le missioni di difesa o di contrattacco».

Francis Greehen, che fa parte di uno dei think-tank *(serbatoi di intelligenza) ai quali l'amministrazione Reagan attinge a piene mani (uno dei serbatoi di «intelligenza politica» a disposizione del presidente è anch'esso a Stanford, nella Hoover Institution), sa bene quello che si dice; e la storia gli dà ragione. Dall'uso del ferro a quello degli aeroplani, per arrivare ai calcolatori elettronici (il primo fu ideato e costruito per il calcolo rapido del tiro delle artiglierie), una enorme quantità di prodotti e di sistemi che hanno cambiato il mondo, che ci hanno fornito i migliori strumenti e i mezzi più validi dell'attuale civiltà, ha avuto un'origine militare.*

Von Braun

E' indubbio che se attraversiamo l'Atlantico in poche ore a bordo di un normale aereo di linea, lo si deve ai jets e ai sistemi di controllo del volo ideati e messi in atto per scopi militari. Altrettanto va detto per tutte le attività spaziali rese possibili dai progressi della missilistica che ebbero origine dai lavori di von Braun in Germania. Molti benefici riguardano anche le cose più spicciole.

Chi potrebbe immaginare, per esempio, che se oggi è possibile a qualsiasi donna di casa cuocere un uovo o un pezzo di carne senza grassi e senza che il cibo si attacchi alla padella, lo si deve alla scoperta accidentale fatta da alcuni chimici della DuPont: il teflon? Questo è un materiale che, chimicamente parlando, ha un nome abbastanza ostico (politetrafluoroetilene). Era stato studiato dagli scienziati del Naval Research Laboratory per evitare gli inceppamenti nei cannoni a tiro rapido e soprattutto nelle mitragliatrici. Oggi il teflon serve, fra l'altro, per creare le valvole artificiali impiegate nelle protesi cardiache.

Un altro esempio storico è quello dei freni a disco, con i quali è equipaggiata la nostra automobile. Furono inventati per il frenaggio rapido e sicuro degli aeroplani da caccia Spitfire.

L'ingegneria militare — ha scritto il dottor Leo Young, direttore per la ricerca e l'informazione tecnica del sottosegretariato alla Difesa — ha sempre preceduto le ricerche e gli sviluppi civili fino dall'antichità. Gli archeologi hanno scoperto che il ferro fece la sua iniziale comparsa in battaglia, sotto forma di lance, di frecce e di spade, prima che sotto forma di aratri. Gli arnesi pacifici e poi tutto il resto del buono e del cattivo uso del ferro vennero dopo. Ma oggi, peraltro, data l'interconnessione (per esempio nei sistemi di telecomunicazione e dell'elettronica in generale) fra impieghi militari e civili, l'interscambio è sempre più stretto e rapido.

Il budget della Difesa americana per l'anno fiscale 1983, secondo il rapporto presentato al Congresso dal ministro Caspar W. Weinberger, dovrebbe superare i 258 miliardi di dollari (oltre 361 mila miliardi di lire). Ventiquattro miliardi di dollari (oltre 33 mila 500 miliardi di lire) riguardano la ricerca scientifica e lo sviluppo tecnologico. Alla ricerca di base, molta presso i laboratori delle università, oltreché in quelli militari e della industria, sono riservati 838 milioni di dollari.

Sono cifre da capogiro ma, come hanno dimostrato lo stesso ministro della Difesa e il presidente Reagan — dati di fatto alla mano —, sono imposte dal formidabile potenziale militare che l'Unione Sovietica ha realizzato negli ultimi anni, approfittando della distensione e che — a dispetto di ogni propaganda pacifista — continua ad accrescere a costi economici certamente non inferiori, anzi sicuramente superiori, a quelli americani. Con una enorme differenza: mentre negli Stati Uniti e nel resto del mondo occidentale il trasferimento delle acquisizioni scientifico-tecniche dalla sede militare agli impieghi civili e commerciali è abbastanza rapido e si diffonde a macchia d'olio, nel mondo sovietico questo passaggio è difficilissimo se non impossibile.

Ciò è dovuto alla quasi incomunicabilità fra industrie militare e civile, nonché alla segretezza ossessiva del mondo militare, alla particolare struttura burocratizzata e centralizzata del regime che non consente certo la flessibilità e la capacità di adattamento che offrono i sistemi di libero mercato.

Ma al di là di ogni considerazione politica o strategica, merita dare ancora uno sguardo ai prodotti civili ottenuti dalle ricerche finanziate dalla Difesa americana. Quando nel 1923 nacque il Naval Research Laboratory esso occupava soltanto cinquanta ricercatori. Lavoravano soltanto in due campi: la trasmissione dei suoni sott'acqua e i sistemi radio. Oggi questi laboratori, i cui settori più importanti si trovano a San Diego e in altre località della West Coast, occupano 400 edifici ed impiegano 3200 fra scienziati e tecnologi.

In polvere

Fu il Naval Research Laboratory a produrre il primo radar operativo americano e sono stati questi stessi laboratori a realizzare le prime pitture fluorescenti impiegate oggi nelle segnalazioni stradali. Ancora da qui sono venuti quei piccoli scambiatori di calore (brevettati per alcuni tipi di motori marini) che oggi vengono adottati per abbassare la temperatura corporea dei pazienti durante i trattamenti chirurgici al cuore.

Da un laboratorio dell'esercito americano, creato allo scopo di «studiare i migliori sistemi per consentire l'alimentazione dei soldati in ogni ambiente e in qualsiasi condizione», venne un contributo fondamentale a quel sistema, oggi di uso comune, della disidratazione attraverso il supercongelamento degli alimenti. Ecco da dove provengono il caffè, il tè, l'arancia e quanto altro si trova sul mercato sotto forma di polvere e granelli solubili immediatamente in acqua.

Ma le ricerche militari si sono sviluppate e continuano a svilupparsi anche nei campi dell'oceanografia, della biologia e perfino della psicologia. Tutto quello che sappiamo dei delfini — tanto per citare un altro caso —, sul loro modo di comunicare, sul grado di capacità del loro cervello eccetera, si deve ai lavori compiuti nei laboratori della marina di San Diego.

Tuttavia la ricerca per scopi militari, oltre al finanziamento diretto del dipartimento della Difesa, è in parte promossa e pagata dalle industrie private, che, affrontando un settore o l'altro (è il caso dell'aviazione e dell'elettronica), pensano di guadagnarsi contratti di produzione per l'esercito, per l'aeronautica o per la marina.

Prodigi

Per quanto concerne le ricerche attualmente in corso, si sa che riguardano le reti di telecomunicazione in grado di essere invulnerabili agli attacchi nucleari; i laser di alta energia sia per le telecomunicazioni, sia come armi da deporre su satelliti in orbita; nuovi tipi di marchingegni di spionaggio, in grado di rilevare le attività nemiche pur da enormi distanze.

Nel campo dei calcolatori elettronici, come già riferimmo ai lettori, c'è un notevole sforzo per la creazione di «intelligenze artificiali» sempre più potenti e versatili, capaci di stabilire in un istante — da una traccia su uno schermo radar o da un beep radio — la traiettoria e il sistema di guida di un missile nemico e quindi di predisporre il miglior sistema di contromisura. Da questi tipi di artificial intelligence verrà fuori in breve tempo un nuovo modello di macchine elettroniche che potranno capire gli ordini umani impartiti a voce e sapranno rispondere con lo stesso mezzo, capaci inoltre di svolgere le mansioni più noiose oggi affidate in qualsiasi fabbrica ad eserciti di operai, utilizzabili negli uffici e nella conduzione della vita domestica.

Dalle ricerche per la difesa in campo geofisico e meteorologico sarà possibile a breve tempo avere sistemi per la previsione sicura della pioggia o del bel tempo e anche la capacità di creare pioggia artificiale, impedire la grandine e disperdere le nuvole.

Tutta un'altra serie di utili novità è attesa dagli studi in corso sulle leghe metalliche avanzate e sui cosiddetti materiali compositi che sono una sorta di leghe metallo-plastiche applicabili in ogni campo dove siano necessarie resistenze e flessibilità superiori a quelle dei metalli e delle leghe finora in uso: si va dagli strumenti medici ai motori e alla strumentazione delle automobili, alle macchine agricole.

Ma tutto questo non potrebbe essere studiato, sperimentato, messo in atto a prescindere dagli scopi militari? E' proprio necessario che l'umanità degli Anni 80, dopo tante esperienze e tante conquiste, debba gettare nella fornace militare tanta parte delle proprie risorse anche se poi ne trae indiscutibili vantaggi civili? Non si potrebbero creare direttamente questi benefici, senza studiare per le armi? Teoricamente, sì. Praticamente, a quanto dimostra la storia dall'età del ferro ad oggi, no. C'è una sola attività nel mondo moderno (oltre alla difesa) che convoglia ogni tipo di attività scientifica: le esplorazioni spaziali. Ma anche qui gli interessi militari sono enormi.

Giancarlo Masini

Un «guerriero» per Sua Maestà britannica

Londra. Uno scultore dà gli ultimi ritocchi alla polena in legno che ornerà la prua della ricostruita nave da guerra di S. M. britannica «Warrior» (guerriero). Varata nel 1860, fu la prima al mondo con lo scafo in acciaio. Sarà il più grande modello navale mai costruito

1900-1907: STORIA DI UN'IMPETUOSA ESPANSIONE

Italietta dei miracoli

Nulla di più triste che ricordare, nella sventura, i tempi felici. Lo diceva già Enea, quanto meno glielo faceva dire Virgilio, alcuni millenni fa. Possiamo ripeterlo oggi. Ma, non ricordando il «miracolo economico» degli Anni Cinquanta e Sessanta, quando il nostro tasso di sviluppo era tra i più alti e il nostro tasso d'inflazione tra i più bassi del mondo occidentale. Ci riferiamo a un «miracolo» precedente e dimenticato, che avvenne all'inizio del Novecento, all'alba di questo secolo che si avvia a un tramonto tanto irrequieto e incerto.

Siamo nel periodo 1900-1907. Non c'è ancora la Comunità economica europea, c'è l'Europa, con Stati che hanno un lungo passato alle spalle e altri Stati giovani, che da poco tempo hanno raggiunto l'unità nazionale. Tra questi ultimi spicca, per energie, capacità di sviluppo, equilibrio tra entrate e spese pubbliche, l'Italia. Il suo prodotto nazionale registra in questo periodo un aumento del 27 per cento pieno, contro il 27 scarso della Germania, il 15 della Francia, il 10 per cento della Gran Bretagna.

La sua, nascente, produzione industriale, nel 1907, segna un aumento sul 1901 di oltre il 58 per cento, contro il 37 della Germania, meno del 26 della Francia, il 23 del Belgio, appena il 12 per cento della Gran Bretagna. L'aumento delle spese dello Stato, pur in questa impetuosa espansione economica, in quei sei anni, si calcola attorno al 14 per cento, contro il doppio esatto della Germania, il 36 per cento della Svizzera. E, per quattordici anni consecutivi, dal 1897 al 1911 (guerra italo-turca), il bilancio statale chiude in attivo.

C'erano, già allora, i Bot, i Buoni ordinari del Tesoro, oggi tanto pubblicizzati e chiacchierati. Ma, allora, i Bot viaggiavano nella tranquillità assoluta: rappresentavano appena il 2 per cento del debito pubblico e, per tutto il primo decennio del secolo, la loro circolazione mantenne praticamente lo stesso volume. Segno, questo, che le «deficienze temporanee di cassa», per far fronte alle quali erano stati creati, si verificavano assai raramente.

Un Paese, dunque, solido e in piena espansione, quale emerge dai due grossi volumi di Antonio Confalonieri, su *Banca e industria in Italia*, edito da Ottavio Capriolo (Milano), per la Banca Commerciale Italiana. Il curioso è che la seconda riga del titolo parla di «*Crisi del 1907*», documentata da tabelle, appendici e commenti, che preparano il lettore a immergersi in una specie di apocalisse. Anche noi eravamo pronti a questo bagno. Ne abbiamo tratto, invece, una boccata d'ossigeno, un invito all'ottimismo, e una domanda.

Questo Paese, per due volte nello stesso secolo, e cioè quando era ancora neonato, e poi, quarant'anni dopo, quando è rinato alla democrazia, ha saputo fare meglio degli altri in Europa. Allora, perché da quasi dieci anni si è fermato? Perché, oggi, registra uno dei più bassi tassi di sviluppo e un tasso d'inflazione doppio, anche quadruplo, di quello degli altri Paesi? I volumi del Confalonieri non danno la risposta, ma propongono, in concreto, gli esempi di come, in altri tempi, questo Paese abbia saputo togliersi da una crisi, come quella dei primi anni di questo secolo, che ferì Stati Uniti, Germania, Gran Bretagna, più di quanto colpì quella che ancor oggi, nei libri di scuola, è definita «*Italietta*».

Non pretendiamo, certo, di dare noi una risposta. Vorremmo soltanto suggerire, a chi continua ad affermare che «*viviamo al di sopra delle nostre risorse*», di distinguere, con maggiore attenzione, tra le risorse potenziali e il loro sfruttamento pratico. Forse, la risposta sta proprio in questo e, se è così, suona in un altro modo: viviamo al di sopra dei mezzi che estraiamo dalla miniera delle nostre risorse, ma al di sotto di quello che potremmo produrre.

Mario Salvatorelli

Cristo fu crocifisso il 3 aprile dell'anno 33?

LONDRA — La data esatta della crocifissione di Gesù sarebbe il 3 aprile dell'anno 33 dell'era cristiana: è quanto sostiene un fisico inglese, Richard Stephenson, dell'Università di Durham.

Lo scienziato è giunto a questa conclusione dopo aver stabilito che alle 18.30 di quel giorno si verificò una eclisse che avrebbe interessato anche Gerusalemme.

DA UNA SPEDIZIONE ITALIANA

Il vero Monte Sinai scoperto nel Neghev?

GERUSALEMME — *Una montagna ritenuta sacra già millenni prima di Mosè è stata individuata da una spedizione archeologica italiana nel deserto israeliano del Neghev, dove da tempo si cerca di rintracciare l'autentico Monte Sinai della tradizione biblica.*

Se confermata da analisi e ulteriori accertamenti sull'ingente materiale rinvenuto, la scoperta potrebbe rivoluzionare l'intera mitologia biblica e portare a inattese certezze sulla preistoria della regione.

«Per il momento stiamo facendo delle indagini, non è facile formulare un'ipotesi del genere. Una volta analizzati tutti i dati e dopo avere approfondito l'indagine ai piedi della montagna, ne potremo sapere di più»: *è il cauto ma soddisfatto commento espresso dal professor Emmanuel Anati, capo della missione archeologica italiana.*

«Comunque, *ha rilevato*, è una montagna sacra, lo è stata per molti millenni prima di Mosè. Non sappiamo ancora fino a quando questa tradizione abbia resistito».

Malgrado le reticenze dietro le quali si cela la spedizione italiana, che da tre anni sta conducendo intense ricerche nella zona, la notizia ha già creato un certo scalpore negli ambienti archeologici israeliani, affascinati dalla individuazione di ben 56 siti archeologici rinvenuti in pochi chilometri quadrati.

«E' un meraviglioso museo naturale», spiega Anati, che con l'architetto Gigi Cottinelli e Olga Pirelli ha guidato la campagna condotta da dodici scienziati e sostenuta logisticamente anche in Israele.

A Gerusalemme Anati, con il geologo Larryn Diamond, ha già compiuto un primo esame dei reperti, prima di rientrare in Italia nel suo «Centro camuno di studi preistorici» di Capo di Ponte in Val Camonica, in provincia di Brescia. Al Centro camuno, recentemente, l'Unesco ha commissionato un inventario mondiale dell'arte preistorica. Tumuli funerari, stele menhir (monumenti preistorici monolitici), incisioni rupestri rappresentano il cospicuo bilancio della campagna di scavi.

Con la cooperazione del ministero degli Esteri italiano e dell'«Archeological survey of Israel», il gruppo ha perlustrato la montagna situata sul confine di Israele con l'Egitto. Il luogo si trova a due giornate di cammino dal più vicino centro abitato.

Har Karkom, per le carte geografiche israeliane, Gebel Ideid (il Monte delle Ricorrenze per i beduini), è un piccolo altopiano a quota 800-850 metri sul mare, lungo quattro chilometri e largo poco più di mille metri. Il suo profilo domina il deserto Paran e lo si vede, fin dalla Valle dell'Arava.

Apprensione nel mondo dopo le rivelazioni sul guasto del satellite-spia sovietico

Mosca smentisce: il Cosmos non cadrà Il Pentagono insiste: alla fine del mese

Non si sa ancora dove avverrà l'impatto - Sembra che l'orbita lo porti su Alaska, Canada, Urss, Cina, Africa, Sud America e Australia - L'Europa occidentale pare al sicuro - Mosca cercherà di distruggerlo in volo?

MOSCA — Le autorità sovietiche hanno smentito che il loro satellite «Cosmos 1402» stia per precipitare sulla Terra e che la batteria atomica di cui è dotato possa rappresentare un pericolo.

Il vicepresidente dell'Accademia delle Scienze dell'Urss, Vladimir Kotielnikov, ha dichiarato che «il satellite sta eseguendo un'operazione prevista dai piani» e «non è in una situazione pericolosa».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Nonostante le smentite sovietiche, gli Stati Uniti ribadiscono che il Cosmos 1402, il satellite spia dell'Urss con oltre 40 chili di uranio arricchito a bordo, rischia di precipitare a Terra intorno al 21-23 gennaio, con grave pericolo di radiazioni. Un breve comunicato del Pentagono afferma che «una parte del Cosmos, che si pensa contenga un reattore nucleare come sorgente di energia, rientrerà nell'atmosfera verso la fine del mese». «Per il momento — aggiunge il comunicato — non sappiamo dove avverrà il rientro né che cosa accadrà. Un satellite simile a questo è precipitato nel Canada settentrionale nel 1978. Seguiamo attentamente la situazione».

Secondo il New York Times, l'Urss ha segretamente confermato agli Usa che il Cosmos è in difficoltà.

Il satellite-spia sovietico, lanciato alla fine dello scorso agosto per la sorveglianza della flotta americana sugli oceani, gira intorno alla Terra ad un'altezza variante dai 226 ai 273 km, percorrendo un'orbita completa ogni 87 minuti. Venerdì scorso le tre parti che lo compongono sono state separate le une dalle altre. Ma l'Urss non è riuscita a immettere la parte contenente il reattore nucleare nell'orbita di sicurezza, alta circa 950 km. Essa, ha dichiarato il Pentagono, è fuori controllo e minaccia di spezzarsi nelle prossime settimane, fino a cadere a Terra. Il Pentagono ha rifiutato di ipotizzare se l'Urss tenterà o no di distruggerla e se lo farà con esito positivo.

Il Cosmos 1402 segue un'orbita che lo porta sull'Alaska, il Canada, la stessa Urss, la Cina, l'Africa, il Sud America e l'Australia, ma sembra non l'Europa Occidentale. A Washington si spera che precipiti in una zona desertica o in un oceano. La sua pericolosità deriva non solo dal carico di uranio 235, ma anche dal prodotto della fissione nucleare che avviene all'interno del reattore, lo stronzium 90, e dai frammenti del satellite, che brucerà attraversando l'atmosfera. E' escluso tuttavia uno scoppio nucleare. Nel '78, quando il Cosmos 954 piombò sul Canada, le autorità canadesi dovettero recuperare «migliaia di minuscoli detriti», a un costo di 6 milioni di dollari.

Il Pentagono riferisce di aver avvertito tutti i governi stranieri dell'incidente del satellite, e di averlo costantemente nei propri schermi radar. Il centro di coordinamento delle operazioni è stato stabilito presso il Norad, il Comando nordamericano per la difesa aerospaziale, sul Monte Cheyenne nel Colorado. Il Norad è in grado di seguire tutti gli oggetti in orbita intorno alla Terra. e. c.

Rinviato il lancio del secondo Shuttle

CAPE CANAVERAL — Il primo volo della seconda navetta spaziale americana, già rinviato per altri inconvenienti tecnici, dovrà essere rimesso a febbraio in seguito a un'infiltrazione di idrogeno nel compartimento posteriore, che si trova a ridosso dei tre propulsori principali.

Stato di allerta in Italia

ROMA — «Nell'eventualità del rientro nell'atmosfera del satellite sovietico Cosmos 1402 sono state poste in stato di allerta le prefetture, le forze armate e quelle di polizia, nonché il corpo nazionale dei vigili del fuoco». Lo ha reso noto un comunicato del ministero dell'Interno.

Il ministro per la Ricerca Pier Luigi Romita ha costituito un gruppo di studio composto da esperti del Centro Ricerche Aerospaziali (Cra), del Centro Nazionale Universitario di Calcolo Elettronico (Cnuce), della Telespazio, del ministero della Difesa, del piano spaziale del Cnr e del ministero della Difesa, del piano spaziale del Cnr e del ministero della Ricerca scientifica, con lo scopo di acquisire notizie circa l'orbita.

Il gruppo di lavoro, presieduto da Romita, anche valendosi delle informazioni che potranno essere fornite da organizzazioni internazionali che seguono il problema, ha il compito di fare previsioni sulle condizioni del decadimento dell'orbita del satellite per prevedere l'eventuale momento e punto di caduta.

Una riunione di esperti è stata convocata anche dal ministro per la Protezione civile Loris Fortuna e dal direttore del dipartimento prefetto Elveno Pastorelli.

Nel corso della riunione il prof. Naschi, il prof. Broglio e il prof. Quagliariello hanno illustrato la situazione.

«Oggi abbiamo più certezze che nel '78 — ha osservato il prof. Naschi —: sappiamo che si tratta di lamelle di uranio (un piccolo reattore ad energia nucleare di bassa potenza) e non di plutonio che avrebbe comportato conseguenze più gravi. Il satellite è analogo a quello del '78 (che misurava 82 centimetri di diametro e pesava 25 chilogrammi), forse di dimensioni leggermente superiori, e analoghe sono le finalità, cioè la sorveglianza dei movimenti dei sottomarini nucleari. Noi prevediamo che anche la procedura di disintegrazione sia analoga (allora il frammento più grande fu di dieci centimetri per cinque e il raggio di caduta fu di alcuni chilometri)».

Secondo il prof. Naschi i danni maggiori sono quelli legati alla forza d'urto, anche se l'esperienza canadese ha dimostrato che i frammenti sono rimasti in superficie e la penetrazione è stata limitata.

«L'uranio inoltre — ha proseguito il prof. Naschi — non comporta contaminazione radioattiva, quindi l'unica indicazione da dare alle popolazioni, quando nelle ultime 24 ore sarà determinabile l'ora e la zona della caduta, sarà quella di rimanere in casa, di non toccare eventuali frammenti e di segnalarli invece al più vicino posto di polizia».

I peggiori leader politici mondiali

NEW YORK — Dispotismo, inefficienza, irresponsabilità, cupidigia e instabilità. Sono questi i criteri a cui si sono ispirati 51 esperti di politica internazionale per stilare una graduatoria dei peggiori leader mondiali, su invito della rivista americana «Parade Magazine». Al primo posto l'ayatollah Khomeini, al secondo il colonnello Gheddafi. Reagan compare al diciassettesimo posto, preceduto al nono da Breznev.

La fotografia mostra un satellite sovietico della serie Cosmos. Il numero di serie 1402, mosso da un motore nucleare, sarebbe sfuggito al controllo degli scienziati e, secondo fonti del dipartimento della Difesa americano, dovrebbe ricadere sulla Terra nelle prossime settimane e potrebbe disseminare radiazioni mortali. Cinque anni fa un altro satellite-spia dell'Urss, il Cosmos 954 con motore nucleare, si abbatté in una zona deserta del Canadà Settentrionale. Fu necessario un duro lavoro per eliminare le scorie radioattive. Il costo dell'operazione, 3 milioni di dollari (4 miliardi di lire) fu sostenuto dall'Unione Sovietica

La dichiarazione politica del Patto di Varsavia all'esame dell'Occidente

L'Est ripropone un disarmo per tappe e indica i punti chiave per l'accordo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PRAGA — Le proposte avanzate dai Paesi del Patto di Varsavia saranno anche «retoriche», «rituali», o «propagandistiche», come qualcuno in Occidente le ha già definite, ma hanno almeno raggiunto lo scopo di rilanciare la palla nel campo della Nato, cui tocca ora dare una risposta. A parte l'idea, peraltro non nuova, di un trattato di non aggressione tra Nato e Paesi socialisti come primo passo verso lo scioglimento dei due blocchi militari, le 32 pagine della «dichiarazione politica» che il Patto di Varsavia ha pubblicato dopo la prima riunione sotto la guida di Yurij Andropov, non hanno portato novità di rilievo, ma hanno mosso una situazione di stallo e, forse, gettato le basi per la ripresa di un dialogo costruttivo.

Il documento di Praga, proponendo «un accordo di reciproca rinuncia all'uso della forza militare e di mantenimento dei rapporti di pace», sottolinea che tale impegno riguarderebbe i territori di tutti i Paesi che saranno firmatari dell'accordo, il loro personale militare e civile, le navi, gli aerei, i veicoli spaziali e le loro apparecchiature. Lo stesso accordo dovrebbe essere integrato dall'impegno a trattare su tutte le misure idonee alla cessazione della corsa agli armamenti, alla loro riduzione, al disarmo.

Dal momento che ora non è possibile eliminare del tutto le armi nucleari sia di media gittata sia tattiche, cioè la vera soluzione zero, sarebbe giusto scegliere la strada di una radicale riduzione del numero dei mezzi nucleari di media gittata sulla base della parità e della sicurezza reciproca. A questo proposito — dice sempre la dichiarazione — hanno grande importanza le trattative Usa-Urss sulla limitazione delle armi nucleari in Europa. A tale proposito il Patto di Varsavia esprime apprezzamento per le proposte fatte il 21 dicembre scorso da Mosca.

Il proposito di installare nell'autunno dell'83 i nuovi missili americani qualora a Ginevra non fossero raggiunti risultati positivi — prosegue la dichiarazione — significa fissare un'artificiosa scadenza per la conclusione delle trattative. I partecipanti a queste trattative dovrebbero invece, secondo il Patto di Varsavia, protrarre i colloqui senza fissare scadenze e solo quando fosse chiara l'impossibilità di raggiungere risultati concreti prendere le misure che ciascuno riterrà opportune.

Grande importanza viene attribuita dal Patto di Varsavia al raggiungimento di risultati positivi nei colloqui Usa-Urss sulla limitazione e diminuzione delle armi strategiche. Un importante passo sulla strada verso la cessazione della corsa agli armamenti sarebbe un accordo per non aumentare il numero delle forze armate e degli armamenti soprattutto nucleari fra i Paesi d'importanza militare.

I Paesi del Patto di Varsavia — prosegue la dichiarazione — sono decisamente disponibili a elaborare il programma di disarmo nucleare a tappe e in questo quadro a stipulare un accordo sulla cessazione dello sviluppo e della produzione di nuovi sistemi di armi nucleari, di materiale di fissione occorrente alla produzione di vari tipi di armi nucleari.

In particolare, il Patto ritiene necessario:

1. Preparare al più presto possibile un accordo per un completo e generale divieto di esperimenti con armi nucleari;
2. Sollecitare la formulazione di un accordo internazionale sul divieto e la limitazione di armi chimiche;
3. Stipulare accordi internazionali sul divieto di armi al neutrone;
4. Aprire negoziati sul divieto di dislocare qualsiasi tipo di armi nello spazio cosmico;
5. Condurre a termine le trattative internazionali sul divieto di armi radiologiche;
6. Risolvere con urgenza i problemi riguardanti le garanzie di sicurezza per i Paesi che non dispongono di armi nucleari.

I Paesi del Patto di Varsavia — prosegue la dichiarazione politica — invitano: 1) a impegnarsi per una sostanziale diminuzione delle armi convenzionali; 2) a far ritirare dal Mar Mediterraneo le navi munite di armamenti nucleari; 3) a far sì che non vengano dislocate armi nucleari sui territori dei Paesi mediterranei che non dispongono di armi nucleari e trasformare il Mar Mediterraneo in una zona di pace e di collaborazione.

Il vertice di Praga attribuisce poi particolare importanza al fatto che a Madrid venga raggiunto un accordo sulla convocazione di una Conferenza sul disarmo in Europa e per stabilire le misure relative al rafforzamento della fiducia e della sicurezza. Grande importanza viene attribuita al fatto che l'incontro di Madrid riconfermi la decisione dei Paesi firmatari di rispettare e attuare i principi sanciti nell'atto finale di Helsinki e, in armonia con lo spirito e la lettera di esso, stabilisca misure per sviluppare la collaborazione in campo politico, economico, umanitario e in altri campi.

Il raggiungimento di progressi nei colloqui di Vienna è ritenuto particolarmente necessario dai Paesi del Patto di Varsavia — continua la dichiarazione politica — i quali ritengono che esistano già tutti i presupposti per poter giungere, nel giro di due o tre anni al massimo, a un accordo. A tale proposito essi intendono intraprendere un passo concreto allo scopo di far diminuire le forze armate e gli armamenti americani e sovietici nell'Europa centrale sulla base del cosiddetto «reciproco esempio», sull'attuazione del quale le due parti potrebbero vigilare.

Il numero delle forze armate e degli armamenti delle parti direttamente presenti ai colloqui di Vienna rimarrebbe congelato fino al raggiungimento dell'accordo.

Il documento si occupa poi della questione del Medio Oriente, chiedendo il ritiro immediato e completo delle forze israeliane dal Libano e garanzie per l'indipendenza, la sovranità, l'unità e l'integrità territoriale per quello Stato. Prende anche posizione a favore di una soluzione per il Medio Oriente secondo le direttive tracciate dal vertice arabo di Fez, stabilendo che le basi per un regolamento sono essenzialmente il ritiro delle forze israeliane da tutti i territori arabi occupati.

Una positiva valutazione viene data infine ai negoziati tra l'Afghanistan e il Pakistan che si svolgono tramite la mediazione di un incaricato personale del segretario generale delle Nazioni Unite.

I Paesi del Patto di Varsavia — conclude la dichiarazione — condividono la posizione della Polonia, il che significa che qualsiasi tentativo di interferire dall'esterno negli affari che sono di esclusiva competenza di questo Paese verrà dalla Polonia respinto con fermezza.

La Farnesina: sintomo positivo

ROMA — Le proposte formulate a Praga dal Patto di Varsavia — si rileva alla Farnesina — saranno valutate attentamente e senza pregiudizi sia sul piano nazionale sia nei numerosi fori di consultazione bilaterali e multilaterali disponibili. Queste proposte, al pari delle altre prese di posizione sovietiche sui temi della pace, del disarmo e dei rapporti Est-Ovest, che si sono così frequentemente susseguite dopo l'insediamento della nuova dirigenza, denotano, sempre secondo quanto si rileva alla Farnesina, un opportuno senso di preoccupazione per le tensioni internazionali che da parte italiana si nutre da tempo.

E' un sintomo positivo che non ha solo valore propagandistico, come è positiva l'accentuata disponibilità al negoziato: occorre però, si aggiunge, che da questa base si sviluppino proposte concrete, aperte ai principi di una vera e propria eguaglianza controllabile e dell'equilibrio necessario perché vi sia per tutti vera sicurezza.

Da parte italiana — si conclude alla Farnesina — si è da tempo fatta presente la necessità che, in particolare nel campo dei missili nucleari a raggio intermedio, l'equilibrio possa essere raggiunto al livello più basso possibile. Ben si comprende, infatti, che l'«opzione zero» rappresenta un ideale difficilmente raggiungibile di colpo e che, più concretamente, sarà forse necessario passare attraverso fasi intermedie.

Parlando ieri ai giornalisti dell'Associazione stampa europea, il ministro degli Esteri Colombo ha detto che «sui problemi della pace e della sicurezza la Comunità europea deve dare una risposta comune».

Son Sann da Colombo e dal Papa

ROMA — «Non ci illudiamo di sconfiggere i vietnamiti, ma stiate pur certi che è nostra intenzione non dargli tregua: non devono mangiare, né dormire, né viaggiare tranquilli nel nostro Paese». Lo ha dichiarato a Roma Son Sann, primo ministro del governo di coalizione cambogiano.

Son Sann è venuto in Europa, prima tappa in Italia (dove è stato ricevuto dal Papa e dal ministro Colombo), per cercare una solidarietà

Truppe d'Israele verso la Bekaa davanti ai siriani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Secondo il giornale libanese An-Nahar, sempre bene informato, Israele sta inviando truppe corazzate verso la valle della Bekaa, in territorio libanese, sulla linea del «cessate il fuoco» con i siriani. Il quotidiano pubblica anche due foto di lunghi convogli.

A Gerusalemme la cosa non è stata né confermata né smentita, ma i commentatori considerano questi movimenti di truppe una evidente risposta alla notizia dell'altro giorno, secondo la quale sofisticati missili sovietici Sam-5 stanno per essere installati in due basi in costruzione vicino a Damasco.

Parlando alla televisione, il ministro della Difesa Sharon ha detto che «i missili non sono ancora dislocati, ma sappiamo che alcuni stanno per esserlo», e che sono già arrivati nel Paese. Ha però aggiunto: «Non dobbiamo minimizzare il problema dei Sam-5, ma non si deve neppure sfruttare la notizia a fini di politica interna creando un clima di panico». Ha espresso la speranza che le superpotenze e i loro alleati comprendano l'inutilità di un nuovo scontro armato in Medio Oriente, e ha concluso con un monito: «Tutti debbono sapere che abbiamo i mezzi per rispondere, se necessario, anche in questo caso».

I colloqui per il ritiro delle truppe sono in stallo: ieri a Kyriat Shmona le delegazioni israeliana e libanese si sono incontrate solo per mezz'ora, poi si sono ritirate per consultazioni con i rispettivi governi; il seguito un colloquio fra i due capi delegazione. Una dichiarazione ufficiale parla di «nuove idee», il problema continua a essere quello dell'ordine del giorno, cioè lo stesso delle tre riunioni precedenti. Forse si attende il prossimo ritorno del mediatore americano Habib in Medio Oriente deciso da Reagan l'altro giorno.

A Tripoli la tregua proclamata l'altra sera è stata rotta e milizie siriane e antisiriane si sono scambiate colpi per l'intera giornata. Secondo la radio falangista, Arafat il quale ha annunciato che andrà a Mosca l'11 gennaio avrebbe deciso di tentare una mediazione, oggi a Damasco o domani nella martoriata città (il leader Olp ha lasciato il Libano in agosto), cosa che violerebbe gli impegni presi con Habib. La notizia non è stata confermata.

A Beirut l'esercito libanese ha fatto ieri mattina un vasto rastrellamento nei quartieri meridionali, compreso il campo profughi di Bourj el-Brajneh (zona controllata dai soldati italiani) arrestando quaranta persone per «attività contro il governo».

Giorgio Romano

Kuwait espelle gli iraniani?

TEHERAN — Le autorità del Kuwait avrebbero decretato l'espulsione dal Paese di tutti i cittadini iraniani.

Più di mille iraniani, affermano i giornali dell'Iran, hanno già lasciato il Kuwait, gli altri dovrebbero rimpatriare entro una settimana.

I rapporti tra il regime iraniano e il piccolo Stato petrolifero del Golfo si sono deteriorati in seguito all'appoggio fornito dal Kuwait all'Iraq.

Khomeini vuol arginare la fuga dei cervelli promettendo amnistie

TEHERAN — Il regime dell'ayatollah Khomeini vuole combattere la «fuga dei cervelli» fornendo maggiori garanzie ai tecnici e ai professionisti rimasti nel Paese e offrendo allettanti prospettive agli espatriati disposti a rientrare in Iran. Missioni incaricate di prendere contatto con medici iraniani fuggiti dopo la rivoluzione islamica e indurli a tornare a lavorare in Iran (con la promessa di amnistia) sono state inviate dal governo di Khomeini in Gran Bretagna, Germania Occidentale e altri Paesi europei.

Allettanti offerte vengono pubblicate sulla stampa di Teheran dal ministro della Sanità, che può contare solo su 15.000 laureati in medicina (per una popolazione di circa 40 milioni di abitanti), mentre si calcola che non meno di 20.000 medici iraniani lavorino all'estero.

Quello della sanità non è l'unico settore falcidiato.

L'esodo continua, tanto che il primo ministro Hussein Mussavi ha accusato il governo australiano di «adescare» gli iraniani più qualificati professionalmente. Secondo Mussavi il governo di Canberra agevolerebbe la fuga dei cervelli dall'Iran concedendo con troppa facilità visti di ingresso a tecnici e professionisti iraniani. Questo «ostile comportamento» sarebbe provocato, a quanto ha riferito Mussavi, la recente espulsione di due diplomatici australiani (con il pretesto che si erano rifiutati di accettare documenti di identità di due giovani donne iraniane in cui le fotografie le ritraevano avvolte nel «chador»).

Londra, nuovo ministro della Difesa

LONDRA — Il primo ministro inglese Margaret Thatcher ha colmato il vuoto creato al vertice del ministero della Difesa dalle dimissioni di John Nott, designando all'incarico l'ex titolare del dicastero per l'Ambiente Michael Heseltine. Questi è stato sostituito dal sottosegretario Tom King.

Uomini d'affari, politici, alti funzionari, attori sedotti dall'antichissima arte orientale

L'astrologia riconquista l'India «borghese»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW DELHI — L'astrologia torna di moda nella terra degli astrologi. Ma cambia destinatari: abbandonati i villaggi, conquista i quartieri borghesi delle città indiane, lusinga industriali e alti funzionari, politici e attori. Si è appena concluso a New Delhi un seminario nazionale sull'astrologia: ha dimostrato che quest'arte antica è più che mai radicata nel Paese.

Vi hanno partecipato astrologi provenienti da tutta l'India. Accanto a quelli vestiti degli abiti tradizionali e col segno dei bramini in fronte, ce n'erano altri col piglio degli uomini d'affari o dei professori d'università. Infatti: Krishan Singhal, abbigliato come un esperto di computer, è proprio un esperto di computer. E' al congresso di New Delhi ha presentato il suo programma astrologico computerizzato, l'«Astrocomp», da lui costruito sfruttando al meglio le sue conoscenze nei due settori. Finora, ha dichiarato al New York Times Singhal, «Astrocomp» ha cinquecento clienti, quasi tutti industriali che affidano le sorti delle loro imprese al favore delle stelle. Ma è quasi pronto un programma in grado di predire nei dettagli la vita d'ogni giorno, con l'anticipo di un anno.

Il revival interessa l'intera classe dirigente. «La gente nei settori chiave della società indiana», ha dichiarato al congresso K. N. Rao, un alto funzionario del governo che ha fatto dell'astrologia un hobby, «Le persone più istruite si si affidano, sempre più numerose. Ormai l'astrologia permea la vita indiana; è importantissima, per milioni di persone».

Eppure, è da secoli che l'astrologia è parte della vita dei Paesi asiatici. Tutti i villaggi indiani hanno un «pundit» che consiglia a vivere in accordo con le stelle.

Al seminario hanno partecipato anche uomini del governo in carica. Il ministro dell'Agricoltura, Rao Birendra Singh, ha accolto la tesi di chi ha sostenuto l'importanza dell'astrologia per risolvere i problemi del Paese. «Questa scienza — ha detto — è necessaria». E ha aggiunto che «gli astrologi sono precisi almeno quanto gli astronomi». e. st.

Baires, appello per 100 bambini scomparsi

BUENOS AIRES — Le «madri di Plaza de Mayo» hanno lanciato un appello per ottenere notizie su oltre un centinaio di bambini sequestrati dalle forze di sicurezza, oppure dati alla luce da donne in stato di detenzione.

Il testo è stato sottoscritto da centinaia di cittadini argentini (tra cui il Premio Nobel per la pace 1980 Adolfo Perez Esquivel).

Indira Gandhi sconfitta alle elezioni regionali

NEW DELHI — Notizie poco rallegranti per il partito del Congresso dagli Stati di Karnataka e Andhra Pradesh, dove si è votato per il rinnovo delle assemblee regionali. Dai primi risultati dello spoglio risulta che il partito della signora Gandhi è in netto svantaggio in entrambi gli Stati rispetto alle forze dell'opposizione.

Nello Stato di Karnataka è in testa la coalizione Janata con 44 seggi a 5. Tra le vittime più illustri il primo ministro regionale Gundu Rao, il quale è stato bocciato dagli elettori e ha subito presentato le dimissioni.

Nel vicino Stato di Andhra Pradesh, il Congresso è in forte svantaggio nei confronti del raggruppamento locale del Telegu Desam. La nuova formazione politica, di stampo populista, si è assicurata 100 seggi contro i 27 andati al Congresso.

Il Telegu Desam è capeggiato dall'attore cinematografico N. T. Rao, il quale ha vinto in due collegi elettorali. Dove invece il congresso tiene meglio che in passato è nello Stato di Tripura, tradizionale feudo dei comunisti.

Nicola Luigi Durando

Giorgio Trossarelli

dr. Giorgio Trossarelli

Alvino Sassi

Alvino Sassi

Alvino Sassi

dott. Piero Ponzelli

Piero Romanetto

Salvatore Magnera

Guido Testore

(Continua a pag. 5)

Il lutto seguito alla morte di Grace non si addice al Principato (ma resta l'ombra dell'abdicazione di Ranieri)

Tra elezioni, mondanità e affari Monaco si riscuote dalla tragedia

Domenica 4 mila alle urne per rinnovare il Consiglio Nazionale, Parlamento con poteri limitati - Qualche inquietudine per il programma della «sinistra» - Il principe ereditario, 25 anni, ha una passione: l'alta finanza

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTECARLO — Il Principe lo ha detto chiaramente nel messaggio di Capodanno: la vita continua. A tre mesi e mezzo dallo schianto atroce che ha spento per sempre il sorriso di Grace, il modo migliore di ricordarla, dice Ranieri, è «volgersi risolutamente verso l'avvenire del nostro caro, piccolo Paese». Il Paese piccolo e caro è stato percorso da un brivido di sollievo: per quanto profondamente sentito, il lutto non si addice né al turismo, né agli affari, che sono le coordinate esistenziali del Principato di Monaco.

Così, la vita continua a Montecarlo, anzi riprende, dopo tre mesi e mezzo di anestesia profonda. Alle spalle ormai il Natale più mesto che si ricordi a memoria d'uomo; il Principato è pronto a rivestire i suoi panni scintillanti. Spettacolo, cultura, sport: si mettono a punto i programmi. Già l'altra sera, una prima occasione di ripresa culturale e mondana: lo show di Vittorio Gassman, rielaborazione dello spettacolo applaudito l'estate scorsa al Festival d'Avignone. Gassman si è esibito nel teatro che proprio a lei si intitola, alla principessa Grace.

Fra due settimane toccherà al Don Giovanni di Mozart (che è quanto di più appropriato) di riportare Montecarlo alla sua tradizionale galassia. Con Ruggero Raimondi nel ruolo ormai familiare, sono previste tre recite alla Salle Garnier. E poi, le fisiologiche scadenze stagionali: il Rallye, il circuito di Formula 1, il turismo nautico e balneare. Il Casinò, lui, non ha perduto un colpo: le sue astronomiche fortune riposano infatti con assoluta prevalenza sulle debolezze e sulle risorse di gente che viene da fuori, e che il lutto non ha sconvolto più di tanto.

Anche le scadenze politiche aiutano a scrollarsi di dosso il funereo torpore dei mesi scorsi. L'appuntamento è per domenica prossima nella sala dei matrimoni in municipio, lassù nella città vecchia, a due passi dal palazzo di Ranieri. E' qui che i 3907 elettori del Principato, tutti coloro che hanno almeno 21 anni, e la cittadinanza da almeno 5, sono chiamati al loro quinquennale dovere. Si tratta di rinnovare il Consiglio Nazionale, che è una specie di Parlamento con 18 deputati e competenze ben definite.

Il Consiglio contribuisce a fare le leggi d'accordo con la volontà del Principe, e ha inoltre il compito essenziale, e probabilmente abbastanza piacevole, di approvare i bilanci del Principato. Non molto di più: questa prospera signoria mediterranea è sì una monarchia costituzionale, ma si tiene alla larga dalle insidie del regime parlamentare. L'esecutivo infatti — un ministro di Stato e tre consiglieri di governo — è di nomina principesca, e solo al Principe deve dar conto di quello che fa.

Certo, con queste elezioni non sono in gioco equilibri politici europei. Ma non per questo sono prive di interesse. E il loro interesse non sta soltanto nel fatto di rappresentare, con altri segni, il processo di «ritorno alla vita» di un piccolo Stato-dinastia traumatizzato da un lutto. E' anche interessante, soprattutto per noi italiani, con il nostro regime fiscale, dare una occhiata al dibattito elettorale in un Paese che non solo non conosce «stangate», ma nemmeno l'imposta personale sul reddito. Il bilancio del Principato si alimenta infatti per altre vie: diritti di registro, proventi di monopoli come case da gioco o radiodiffusione, percentuale sui dividendi di certe società, francobolli e dogana.

Nessun malumore fiscale, dunque, nella campagna elettorale. Che del resto non riguarda i quattro quinti dei 25 mila abitanti del Principato, residenti qui ma con altre cittadinanze. Si fronteggiano due schieramenti: da una parte, gli uomini dell'Unione nazionale e democratica, in maggioranza da sempre, guidati da Jean Jo Marquet, che fu eletto una prima volta 20 anni fa; dall'altra, l'Unione democratica e socialista: un indipendente, Charles Soccal, alleato con gli uomini del partito socialista monegasco.

Ciò che provoca più batticuore, nella tranquilla signoria dei Grimaldi, e non soltanto fra i cittadini direttamente interessati al voto, è il fatto che Soccal appartiene alla inquietante specie dei sindacalisti. Il dibattito è abbastanza semplice: la maggioranza promette continuità a un'opinione pubblica appagata; la sinistra, se è lecito applicare a questo Paese una simile categoria politica, promette alla stessa opinione appagata il brivido di qualche novità («Basta con i notabili», «Non c'è democrazia senza opposizione»), che le caratteristiche del sistema politico garantiscono innocua.

Annegano in 4 per salvare il cane

Blackpool. La drammatica scena del mare in burrasca, dove una persona è morta e tre sono disperse per salvare un cane trascinato in acqua dalle onde. Per salvare la bestiola, il padrone si è gettato in acqua; visto in difficoltà tre poliziotti (fra cui una ragazza di 23 anni) si sono lanciati in suo soccorso, ma sono scomparsi tra i flutti. I soccorritori hanno recuperato finora soltanto un cadavere

Montecarlo. La famiglia reale di Monaco ripresa due settimane fa mentre distribuisce i doni natalizi a 360 bambini del Principato. Da sinistra a destra il principe Ranieri e i figli Alberto, Stefania (senza il busto gessato che ha portato a lungo dopo l'incidente) e Carolina (Telefoto AP)

Alberto il taciturno

Un'ombra continua poi ad aleggiare, nonostante le smentite e le messe a punto, fra i merli del palazzo principesco, fra i pittoreschi carrugi di Monaco e gli orridi palazzoni di Montecarlo. E' l'ombra dell'abdicazione. Tutto nasce da un malinteso, spiegano le fonti ufficiali. Ciò che sarebbe stato frainteso è questa frase, contenuta nel già citato messaggio di Capodanno: «Ho piena coscienza dell'impegno da affrontare, e lo affronterò senza esitazioni fino al giorno in cui mio figlio sarà pronto a succedermi».

Questo non è il preannuncio di un'abdicazione, si insiste. Linguisticamente, potrebbe anche esserlo. Ma il punto non è questo. Il punto è che di possibile cessione dei poteri si parlava, da queste parti, già prima della morte di Grace. Proprio la tragedia di settembre avrebbe provocato un ripensamento, destinato ad evitare che fra i due fatti — la morte della Principessa e il ritiro del Principe — venisse immaginato un rapporto di causa-effetto. Ma questo non esclude che, a tempo debito, Ranieri decida di incoronare suo figlio e dedicarsi ai diletti studi oceanografici.

Intanto, il Principe ereditario si prepara a soddisfare la condizione indicata dal padre. Alberto, marchese di Baux, è il secondogenito di Ranieri e Grace. Compirà 25 anni il 14 marzo. La biografia ufficiale ne esalta le qualità sportive (atletica, canottaggio, calcio, pallamano, pallavolo, judo, nuoto, tennis) e intellettuali (la laurea americana in scienze politiche, le conoscenze linguistiche, la cultura musicale). A differenza delle chiacchieratissime sorelle, gli attribuiscono un disdegno per la mondanità che forse finirà col generare qualche preoccupazione. Non è forse, l'Altezza Serenissima, destinata a regnare sullo Stato più mondano d'Europa?

Ma c'è in compenso un'altra caratteristica che rende il taciturno Alberto particolarmente adatto al suo ruolo futuro. E' la passione per l'alta finanza. Una volta gli eredi al trono dei Grimaldi venivano addestrati all'uso delle armi. Dovevano prepararsi a difendere lo Stato dai periodici assalti dei genovesi, ansiosi di riprendersi la bella rocca perduta nel 1297 in una delle tante rivolte di parte guelfa. Oggi a garantire l'indipendenza e la sovranità di Monaco, e l'integrità dei suoi 195 ettari, ci pensa la Repubblica francese. E così non è tanto importante che il Principe ereditario affili la spada (ha fatto, del resto, 7 mesi di navigazione attorno al mondo sulla portaelicotteri francese Jeanne d'Arc), quanto che si immerga nelle tecniche più sofisticate del management. Monaco non si governa più con la mano sull'elsa, ma con l'occhio ai listini di Borsa.

Alfredo Venturi

In Mozambico ribelli sabotano l'oleodotto

HARARE — L'oleodotto di 300 chilometri dal Mozambico allo Zimbabwe è stato nuovamente sabotato dai ribelli a metà strada tra Beira e il confine, in territorio mozambicano.

Tra pochi giorni l'oleodotto, che era stato chiuso l'8 dicembre per il sabotaggio di 30 cisterne nel porto di Beira in Mozambico doveva rientrare in funzione.

OSSERVATORIO

Cruise, storia di ritardi

Il missile «Cruise» sembra destinato ad avere una storia particolarmente tormentata. Non solo sul piano politico, come simbolo della moderna tecnologia militare e della corsa agli armamenti, su cui converge l'opposizione dei movimenti anti-nucleari europei, ma anche sul piano tecnico, per i molti problemi che si frappongono al passaggio dalla fase di sperimentazione a quella della produzione in serie.

Eppure, paradossalmente, non tutti i «Cruise» sono uguali. Così, mentre la versione lanciabile dal cielo è già operativa sui bombardieri B-52 dello Strategic Air Command americano (dalla fine di dicembre cinque B-52, ognuno armato di 12 «Cruise» a testata nucleare, sono in allerta 24 ore su 24, sette giorni alla settimana, sulla base aerea di Griffiss a 300 km a Nord-Est di New York), la versione lanciabile dal mare, in particolare quella destinata ad essere montata su sottomarini, avrebbe subito un nuovo rinvio. La data iniziale di produzione per questo tipo di missile era già stata spostata dal dicembre 1981 al maggio 1982, successivamente al settembre 82 e infine al febbraio 1983. Inoltre, lo scorso agosto, l'ammiraglio Walter Locke, capo del progetto «Tomahawk» (nome in codice della versione navale del «Cruise»), era stato sostituito dopo che i missili, in due lanci sperimentali su quattro, non erano riusciti a colpire il bersaglio.

I ritardi del programma — si tratterebbe, a quanto sembra, del modello a testata convenzionale — sono imputabili a molteplici fattori, sostanzialmente tutti riconducibili alla complessità tecnica del sistema d'arma.

In un primo momento, al di là delle difficoltà dovute al fatto che il missile doveva poter essere lanciato anche da sottomarini in immersione, vi è stata la necessità di modificare il sistema di lancio. Non più, come si era progettato all'inizio, i normali tubi lanciasiluri, che avrebbero limitato il numero dei «Cruise» a bordo, ma una serie di tubi verticali (simili a quelli dei missili intercontinentali) disposti nella parte anteriore dello scafo.

Si è quindi presentato il problema dell'accuratezza del sistema di navigazione (un problema condiviso anche dalla versione terrestre del «Cruise», che dovrebbe essere schierata in territorio europeo come risposta agli SS-20 sovietici), e quindi della relativa precisione di tiro.

Si tratta di un elemento di estrema importanza per un missile a testata convenzionale, cioè di potenza limitata.

A differenza dei «Cruise» a testata nucleare è necessario, per avere buone probabilità di distruggere l'obiettivo, che il missile lo colpisca in pieno.

Ora, secondo un rapporto riservato sul programma «Cruise», di cui alcune parti sono apparse sulla stampa americana l'estate scorsa, la precisione di tiro realizzata durante le prove, dati i tipi di testate convenzionali disponibili, non darebbe sufficienti garanzie di efficacia e di totale operatività in caso di guerra. E forse è proprio questa la ragione del nuovo slittamento del programma.

Infine, vi è il problema della sopravvivenza, cioè la capacità di raggiungere l'obiettivo senza essere abbattuti dalla difesa aerea avversaria. Ma questo è un problema comune a tutti i «Cruise», data la loro bassa velocità di volo, e non dovrebbe aver inciso sull'incerto destino del «Tomahawk».

Maurizio Cremasco

Inglesi bloccano l'unità danese che sfidava il divieto di pesca

LONDRA — Il peschereccio danese Sand Kirk, comandato dal parlamentare europeo Ken Kirk, è stato bloccato da unità della Marina britannica pochi minuti dopo aver gettato le reti entro il limite di 12 miglia dalle coste britanniche.

Il capitano Kirk (paladino della sfida alle nuove leggi sulla pesca proclamate da nove Paesi Cee nonostante l'opposizione danese) è stato invitato da due funzionari del Dipartimento della Pesca britannico, saliti a bordo, a dirigersi verso il porto di North Shields, dove sarà interrogato da ispettori inglesi.

L'europarlamentare - pescatore era salpato, verso la Gran Bretagna, insieme con 13 giornalisti, con il dichiarato proposito di sfidare le nuove leggi e di provocare un caso giudiziario.

Gli uomini saliti a bordo del peschereccio danese non erano armati, e Ken Kirk non è stato arrestato.

La guerra si sposta alla Corte europea

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *La fase politico-diplomatica della guerra del pesce tra la Danimarca e il Regno Unito è cominciata ieri sera a Bruxelles con una riunione ministeriale dalla quale non è emerso alcun risultato utile. All'incontro di un'ora e mezzo hanno partecipato il ministro degli Esteri tedesco Genscher, in qualità di presidente di turno del Consiglio dei ministri della Cee, il ministro degli Esteri danese Jensen e il vicepresidente della Commissione Europea, Ortoli; il ministro degli Esteri inglese Francis Pym ha rifiutato di prendere parte alle trattative.*

Jensen ha subito annunciato a Genscher le intenzioni del suo governo di portare il Regno Unito e la Commissione della Cee davanti alla Corte europea di Giustizia del Lussemburgo per violazione dei trattati di Roma. L'Inghilterra, secondo Copenaghen, non può proibire ai motopescherecci danesi di pescare al largo delle coste scozzesi, e la Commissione Europea non aveva alcun diritto, mercoledì sera, di avallare la relativa legge inglese. L'avallo di Bruxelles alla legge britannica sulla pesca entro le 12 miglia dalle coste sarà valido sino al 26 gennaio.

La Commissione Europea, inoltre, ha deciso di portare di fronte al tribunale europeo la Danimarca, la Grecia e il Belgio che non hanno emanato misure nazionali sulla pesca, visto che la politica comune nel settore era stato bloccato da Copenaghen.

Genscher, però, ha definito giusta l'azione legale di Copenaghen nei confronti della Commissione Cee e del Regno Unito, perché servirà «ad evitare confronti». Il ministro tedesco ha detto che il Consiglio dei ministri degli Esteri della Cee non si riunirà in anticipo sulla data prevista del 25 gennaio, e che i colloqui riprenderanno (non si sa se con la partecipazione attiva del ministro inglese Pym) martedì.

Si sa che Genscher ha un piano per avvicinare le parti, ma egli rifiuta di definire un «rinegoziato» dell'accordo o mai più raggiunto sulla pesca le trattative in corso.

Il presidente del Consiglio della Cee ha poi espresso il suo «moderato ottimismo» per una soluzione politica. Per riassumere, in seno alla Cee proseguiranno i contatti politici (anche fra Genscher e Pym sul piano bilaterale) per trovare una soluzione. Qualora ciò risultasse impossibile, la vicenda si trascinerà per alcuni mesi nei tribunali di Lussemburgo.

Renato Proni

Parigi, smentito l'invio di armi dalla Sardegna alla Corsica

PARIGI — Il ministro della Difesa francese, Charles Hernu, ha smentito che la marina abbia sequestrato negli ultimi tre mesi armi provenienti dalla Sardegna e destinate agli indipendentisti corsi dell'Flnc (Fronte di liberazione nazionale della Corsica). Il ministro Hernu rispondeva alle affermazioni fatte al settimanale «Paris-Match» dal segretario generale del partito udf (uno dei due gruppi dell'opposizione di centro-destra), François Leotard.

Nelle sue dichiarazioni a «Paris Match», Leotard si dichiara convinto che «l'Unione Sovietica si stia servendo in modo indiretto del nazionalismo corso per destabilizzare la regione (mediterranea)... perché la Corsica occupa una posizione strategica di prima importanza nel Mediterraneo... e perché i sovietici hanno sempre utilizzato il nazionalismo per disturbare gli occidentali».

Alcune sue componenti riuscirebbero a bloccare i coaguli

«Il fumo evita le trombosi» (ma quante controindicazioni!)

NEW YORK — Studiosi dell'Istituto nazionale americano per le ricerche sanitarie sugli effetti del tabacco hanno scoperto che il fumo delle sigarette contiene due componenti che bloccano sul nascere la creazione di coaguli nel sangue. In altri termini hanno stabilito che il fumo delle sigarette ha un effetto preventivo contro la trombosi (malattia spesso mortale e originata normalmente dall'improvvisa entrata in circolo nel sangue di un coagulo).

Gli scienziati che hanno fatto la scoperta hanno avvertito che non è certo solo fumando che si può guarire dalla trombosi, e che esistono altri effetti negativi legati al fumo e che ne sconsigliano la pratica.

La ricerca sulle trombosi è stata condotta da Dennis K. Galanakis, Philip Laurent e Aaron Janoff dell'Università statale di New York, e da Boo I. Chung, del National Institute of Dental Research. La relazione conclusiva è stata pubblicata sulla rivista dell'«Associazione medica americana per il progresso scientifico».

L'elemento individuato dagli studiosi e che sarebbe l'anticoagulante è un ritardante delle aggregazioni della fibrina, una proteina del sangue che crea un reticolo di fibre nelle quali le cellule del sangue si trovano poi irretite, e che possono formare appunto il coagulo.

Le ricerche sono state condotte studiando le componenti del fumo in sospensione dentro l'acqua distillata, alla quale vengono aggiunti componenti in grado di sciogliere isolando solo la fibrina. Questa si presenta appunto come una aggregazione di molecole di proteina, il primo stadio della formazione nel sangue di un coagulo. Lo studio sul fumo dimostra chiaramente come questo riesce a ritardare la formazione di aggregazioni fibriniche. Ma i ricercatori hanno scoperto anche che l'effetto del fumo nel plasma sanguigno colpisce l'attività della «trombina», un enzima che precede la formazione della fibrina e che è ritenuta responsabile di avviare il processo di deperimento delle difese immunologiche naturali.

Ulster, uccisi due poliziotti

LONDRA — Due poliziotti sono stati uccisi ieri nel villaggio di Rostrevor (Ulster) in un'imboscata. La vettura su cui si trovavano tre poliziotti è stata colpita da una serie di colpi di arma da fuoco sparati da alcuni uomini mascherati, appostati nei pressi dell'ufficio postale del villaggio.

E' la prima uccisione di poliziotti avvenuta nell'Ulster dall'inizio del 1983.

(Segue da pagina 4)

Ing. Mario Beltrandi — Vittorio Piovano — dott. Bruno Bonlante — Costantina Donadio ved. De Paulis — Pierina Capra ved. Binda — Vincenzo Brescia — Italo Lazzarino — Luigi Mazzetta — Vittorio Laratore — Gianni Ghiotti — Florina Ugliono nata Rosmino — Giovanni Benedicenti — Giannino Zaramella — Maria Mercedes Suarez ved. Vigitello — Michele Chiauzzi — Serafino Arietto

(Continua a pag. 6)

La Germania concede l'estradizione del turco Celebi, negli Stati Uniti affiorano nuove ipotesi

Tra pochi giorni in Italia l'uomo che consegnò il denaro a Ali Agca

Il terrorista ha detto di averlo incontrato a Palma di Maiorca, Zurigo e Milano - Indagine in due banche tedesche su un trasferimento di denaro operato da Celenk poco tempo prima dell'attentato al Papa - Forse coinvolto un altro uomo d'affari turco

ROMA — La settimana prossima arriverà in Italia Musar Cedar Celebi, il trentaseienne presidente della «Federazione Turca» che raccoglie le organizzazioni giovanili turche di estrema destra nella Repubblica Federale tedesca. Era in carcere a Francoforte dal 28 ottobre scorso, arrestato su mandato di cattura internazionale firmato dal giudice istruttore Ilario Martella. Ieri il ministero della Giustizia di Bonn ha confermato la decisione del governo federale di estradare il detenuto, ritenuto uno degli anelli di collegamento fra Ali Agca e i beni turchi coinvolti nell'attentato al Papa.

Il giudice Martella lo aveva già interrogato nel novembre scorso a Francoforte. Ma il lavoro su di lui sta continuando anche in queste ore. Agca ha riferito che Celebi lo raggiunse a Palma di Maiorca, per consegnargli una fetta di quel denaro che avrebbe intascato al completo una volta ucciso il Papa (3 milioni di marchi, pari a un miliardo e mezzo di lire). Ha riferito anche di averlo incontrato a Zurigo e poi a Milano, che fu la tappa immediatamente precedente quella di Roma, dove doveva compiere l'attentato.

A Milano l'incontro sarebbe avvenuto a casa di un turco, che vive nel capoluogo lombardo ed è strettamente legato all'organizzazione dei «Lupi grigi»: è un pittore-disegnatore industriale occupato in un laboratorio di riproduzione di pitture. A sua volta è collegato a un altro turco che vive a Roma ed abitava nello stabile in cui stava il bulgaro Ivanov Antonov: quest'ultimo è un produttore cinematografico. Entrambi costituirono un punto di riferimento per Agca nei suoi spostamenti in Italia. A tutti il killer turco si presentava col suo nome di battaglia, «Murat». Secondo fonti turche, a Milano Celebi si era incontrato con un altro uomo d'affari turco, tale Sakir, rappresentante di una società.

La ricostruzione di questi incontri di Agca e Celebi rappresenta per il giudice Martella la ricostruzione della mappa del gruppo turco cui fu appaltato da altri il compito di uccidere il Papa. Celebi — ha ricordato il vicepresidente della «Federazione Turca», Ali Batman — è personaggio tale che nel novembre del 1981, quando Breznev si recò in visita nella Repubblica Federale tedesca, fu sottoposto a sorveglianza speciale da parte della polizia di Francoforte. Il suo coinvolgimento nell'attentato sarebbe opera di chi vuole screditare l'associazione di cui è presidente, e che conta 30 mila membri: «Agca, che con le sue rivelazioni ha portato all'incriminazione di Celebi — attacca Batman — *ripete cose che ha imparato a memoria*».

Da parte di banche tedesche il giudice Martella aspetta i risultati di una ricerca ad ampio raggio, che dovrebbe far luce sul denaro che venne preparato per Agca e quello che gli fu consegnato. Non è completo il quadro delle banche cui Celebi si appoggiava, né del denaro che complessivamente disponeva. C'è uno spostamento di due milioni e mezzo di marchi, nella primavera del 1981, che riconduce ai finanziamenti dei «Lupi grigi» e che non è ancora chiaro: gli accertamenti sono partiti da una banca di Monaco e si sono spostati ad un'altra di Dresda.

Anche i conti in tasca a Celenk sono tutt'altro che semplici. Due banche di cui era cliente, la Bayerische Vereinsbank di Monaco e la filiale londinese United Bank of Bavaria, non hanno ancora completato l'esame del movimento di valuta che interessa il giudice Martella. Anche da Francoforte, roccaforte dei «Lupi grigi» e del traffico illegale di droga di cui Celenk era un boss.

I legami di «lavoro» che univano Celebi a Celenk, Celenk a Saral, e i rapporti «politici» fra tutti questi e Agca, vengono via via confermati da testimonianze e prove, fornite da alcuni degli stessi interessati. Sembra ancora destinata a riservare sorprese la «scacchiera» — nel suo complesso — degli interessi collegati ai traffici di questi personaggi, delle protezioni sotto cui tali attività potevano prosperare.

Liliana Madeo

«I detenuti di Napoli andranno a Sollicciano»

ROMA — Il trasferimento di circa 500 detenuti da Napoli al carcere di Sollicciano, alle porte di Firenze, non ha alternative, è indispensabile. Ieri, durante un incontro, l'ha comunicato il ministro della Giustizia, Darida, al sindaco di Firenze, Elio Gabbuggiani, e a una delegazione di assessori.

Darida avrebbe assicurato che si farà di tutto per evitare concentrazioni di camorristi a Sollicciano, cercando di selezionare il più possibile i detenuti da inviare a Firenze.

«Il Kgb decise l'attentato mentre Wyszynski moriva»

Lo sostiene un ex funzionario della Casa Bianca - Il decesso del primate e l'assassinio del Papa «avrebbero messo in ginocchio la Polonia»

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — In un articolo sul *Christian Science Monitor*, l'ex funzionario del Consiglio di sicurezza nazionale della Casa Bianca Paul Henze addossa ai servizi segreti sovietici, il Kgb, la responsabilità dell'attentato contro il Papa, ricostruendo un incredibile retroscena. Henze, che è già intervenuto su questo tema con violenza, afferma che quanto da lui scritto è all'esame del governo Reagan. Egli indica di aver ricostruito i retroscena dell'attentato con l'aiuto dello storico polacco Nowak.

Nowak, che fece la resistenza contro i nazisti e simpatizzò inizialmente coi comunisti, Henze asserisce che il complotto contro il Papa fu ordito nel marzo dell'81, quando divenne noto che il cardinale Wyszynski, simbolo dell'opposizione all'Urss per trent'anni, soffriva di un male incurabile e aveva ormai più solo sei settimane di vita. «*Perché non cogliere l'occasione* — avrebbe pensato il Kgb — *per eliminare anche il Papa e mettere la Polonia in ginocchio?*». Secondo Nowak, esisteva già un piano per l'assassinio del Pontefice, ma molto vago, che dovette essere attuato in fretta.

Nel suo articolo Henze scrive che i bulgari ricevettero il segnale di attivare Agca, e questi accettò in una telefonata dall'isola di Majorca. Il retroscena sarebbe stato confermato in Germania dal turco Celebi al magistrato italiano Martella. La necessità di improvvisare molti particolari causarono non solo il fallimento, ma anche la scoperta della complicità bulgara e sovietica dell'attentato. Henze sostiene che gli inquirenti in Italia, Germania e Turchia «*sanno molto di più di quanto abbiano rivelato*» e che «*il governo Reagan si aspetta che altre prove vengano alla luce nelle prossime settimane*».

L'ex funzionario del Consiglio di sicurezza della Casa Bianca critica la stampa americana per lo scetticismo mostrato sulla cosiddetta pista bulgara. Egli è convinto che Agca sia stato sempre al servizio di Sofia e di Mosca, e sia stato addestrato dall'Olp nel '76. Ankara avrebbe accertato che l'appartenenza di Agca a formazioni terroristiche di destra era fittizia, e serviva a nascondere il lavoro da lui fatto per il Kgb. A questo proposito sarebbe stata preziosa la collaborazione dei servizi segreti israeliani.

Il presidente del Genoa in tribunale?

GENOVA — La procura della Repubblica di Genova ha chiesto all'ufficio istruzione del tribunale il rinvio a giudizio per truffa del presidente del Genoa, Renzo Fossati, 51 anni, di Genova, e di due suoi soci nella società «Val. Fe.», Federico Alessandro, 58 anni, originario di Salerno, e Carlo De Ferrari, 57 anni, di Novi Ligure. Secondo il pubblico ministero avrebbero convinto (procurandosi un ingiusto profitto) Mario Bagnasco a vendere a prezzo irrisorio un terreno a Borzoli.

Darida: falso il documento sulle visite ad Ali Agca

ROMA — Un «falso grossolano» è stato definito in un comunicato dell'ufficio stampa del ministero della Giustizia il «*presunto documento concernente visite al carcere di Ascoli Piceno*» pubblicato ieri da un quotidiano romano. «*Il ministro Darida* — è anche detto nel comunicato — *ha disposto che sulla questione venga inviata una denuncia all'autorità giudiziaria*».

Il presunto documento, ricevuto dal quotidiano *Paese Sera* in un plico anonimo, è una fotocopia di un foglio con la dicitura «Ministero di Grazia e Giustizia», datato 14 marzo 1982 in cui si autorizzano «*persone già identificate*» ad avere colloqui con Ali Agca «*senza limiti di orario ed anche fuori reparto*».

La difesa: alta la richiesta dell'accusa

«Se si crede a Savasta non si deve condannarlo a vent'anni di carcere»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «*Se si crede ad Antonio Savasta e ad Emilia Libera non ci possono essere remore nell'applicazione di una legge dello Stato. Piaccia o non piaccia, bisogna andare fino in fondo, con una riduzione di pena ben più congrua di quella proposta dal pubblico ministero riconoscendo l'enorme contributo da loro offerto alla sconfitta dell'organizzazione Brigate rosse*». Per l'avvocato Maurizio Di Pietropaolo, che il Consiglio dell'Ordine forense di Roma ha chiamato ad assistere nel processo Moro i due grandi «pentiti», la corte d'assise del Foro Italico non può avere alternative: se intende rispettare quello stesso principio di legalità che lo Stato volle mantenere adottando con fermezza la «linea dura» durante i 55 giorni della prigionia di Aldo Moro, oggi deve seguire rigorosamente la legge sui «pentiti», e attenuare di molto quei 20 anni di reclusione che il magistrato della pubblica accusa ha sollecitato per Savasta e per la Libera.

L'intervento del penalista romano, che ha caratterizzato l'udienza di ieri, è stato tutto teso a ricordare ai giudici le finalità della legge e l'importanza di «*superare l'emozione per poter riflettere e giudicare serenamente*». «*Se, come è vero, Moro è morto anche e soprattutto perché la ragione di Stato non poteva cedere a quella del cuore* — ha detto Di Pietropaolo — *è inevitabile che oggi voi seguiate lo stesso criterio*».

Ed è per questo che, secondo l'avvocato, la corte prima di emettere il suo giudizio, dovrà cercare di comprendere le radici del fenomeno eversivo e, attraverso esse, le ragioni del fallimento della lotta armata, in «una conversione tanto più lucida quanto più efficace e credibile».

Il terrorismo italiano è fenomeno endogeno, trae origine dalle tensioni e dalla contraddizione della nostra società. Sarebbe però riduttivo, ha proseguito il difensore, limitarsi a considerare «*lupi impazziti*» i tanti giovani che hanno abbracciato la pratica terroristica, così come non si può dimenticare l'esistenza di «*una aggressione interna al sistema*», quella delle «*tene insaziabili*» che, tra scandali ed illeciti di ogni tipo, hanno «*divorato centinaia di miliardi all'economia nazionale*».

Dopo una strenua difesa della legge sui «pentiti», — provvedimento, peraltro, già da tempo entrato a far parte delle legislazioni di altri Paesi europei, come la Francia, la Germania Federale e l'Inghilterra — l'avv. Di Pietropaolo ha sostenuto che chiedere per Savasta e la Libera venti anni di carcere, ben sapendo cosa sono diventate ormai le carceri italiane, non significa certo garantire loro «*la via del ritorno*», bensì emettere «*una condanna a morte*».

Continua il dialogo, anche se tra diffidenze e difficoltà, Vaticano-Europa Orientale

Vengono dall'Est 4 nuovi cardinali

Se le scelte del polacco Glemp e di Kuharic, a Zagabria, possono apparire scontate, non lo sono altrettanto quelle di Berlino Est e Riga - Meisner ha lavorato molto per migliorare i rapporti tra Pankow e la Santa Sede - Sensazione per la nomina del lettone Vaivods, primo porporato sovietico residente in Urss

CITTA' DEL VATICANO — In nessuno degli ultimi concistori, dal '65 ad oggi, era mai accaduto che la porpora venisse concessa, contemporaneamente, a quattro presuli dell'Europa Orientale. Così invece ha deciso Giovanni Paolo II, e non è affatto improbabile che la sua origine e la sua storia personale abbiano giocato un ruolo importante in questo avvenimento inconsueto. Fatti salvi, naturalmente, quelli che erano dei «passaggi obbligati» per il Pontefice, quale ad esempio la nomina di Glemp. Ma c'è chi ricorda che in uno dei suoi primi discorsi, Wojtyla ha parlato del «compito del primo papa slavo», compito che sarebbe consistito nel dare spazio alle lingue slave nella Chiesa.

La «berretta» cardinalizia a Vaivods in Lettonia, Glemp a Varsavia, Meisner a Berlino Est e Kuharic a Zagabria sta a testimoniare, nella diversità delle singole situazioni, che pur tra mille difficoltà e diffidenze il dialogo tra Chiesa e regimi totalitari dell'Europa dell'Est procede. Salvo clamorose smentite (chi non ricorda il caso di mons. Tang, il vescovo cinese, la cui nomina fu oggetto di una reazione molto dura e risentita di Pechino?), pare quasi sicuro che tutti gli interessati abbiano il gradimento e l'assenso dei rispettivo governo. Un successo non piccolo per coloro che da anni propugnano all'interno del Vaticano la linea del confronto e della discussione rispetto a atteggiamenti rigidi di condanna.

Delle quattro nomine, una era «obbligata»: quella di Glemp. Si è molto discusso, nei mesi scorsi, di una presunta diversità di linea tra il primate di Polonia e Giovanni Paolo II nell'affrontare l'emergenza dello stato d'assedio. E c'è anche chi ha sostenuto quest'ipotesi: il Papa, in disaccordo con il primate, avrebbe ritardato la proclamazione del Concistoro, proprio per non dargli la «piuska», la berretta cardinalizia. Le apparenti differenze di approccio al «problema polacco» però dipendono soprattutto dai compiti e responsabilità propri dell'uno e dell'altro, e perciò dalla forma diversa che il messaggio è costretto ad assumere, a seconda che a lanciarlo sia il Pontefice da Roma, o Glemp da Varsavia.

L'elevazione alla porpora del primate (che per antica tradizione già veste da cardinale) rafforza la sua autorità e il suo peso verso il governo nel momento in cui la trattativa per il viaggio papale di giugno entra nel periodo «caldo», e verso il clero. Quest'ultimo di recente ha dato qualche segno di insofferenza verso la linea prudente espressa da Glemp stesso.

Se la nomina di Kuharic, a Zagabria, non si distingue in maniera particolare, più interessanti sono quelle di Berlino Est e di Riga. Joachim Meisner ha lavorato molto per migliorare le relazioni fra Pankow e Santa Sede, ed ha favorito anche rapporti più stretti con la maggioranza protestante, per esempio in tema di pace e lotta per il disarmo.

Una novità assoluta è rappresentata dalla concessione della porpora a Julijan Vaivods, di 87 anni, il primo cittadino sovietico residente nell'Urss, e dotato di una certa libertà operativa (come amministratore apostolico di Riga), a essere nominato cardinale. A causa dell'età non potrà votare un eventuale nuovo Papa in conclave. Ma la nomina di un cardinale residente in Unione Sovietica, anche se in una zona a fortissima tradizione cattolica, sarebbe stata impensabile in altri tempi, a meno di farne un prigioniero o un esiliato.

Privilegiata l'Europa comunista, privilegiato il Terzo Mondo. E' stato dato un cardinale alla Nuova Zelanda (mons. Stafford Wilians, a Wellington), all'Angola (mons. Do Nascimento, a Lubango), alla Thailandia (mons. Kitbunchu, a Bangkok), ad Abidjan (mons. Jago) e al Venezuela (mons. Moretinos, a Caracas). Mentre alcuni Paesi ricevono per la prima volta l'onore della «porpora», sono però rimaste scoperte alcune sedi storicamente «cardinalizie», quali ad esempio Lione e Siviglia. Tutto fa pensare che Giovanni Paolo II abbia anche in futuro l'intenzione di proseguire nella politica di apertura verso nuove frontiere e nuovi Paesi già iniziata da Paolo VI.

Un discorso a parte va fatto per Paul Marcinkus, presidente dello Ior e pro-presidente della Pontificia commissione per lo Stato della Città del Vaticano. Quest'ultima carica porterebbe con sé, di norma, la porpora. E da più parti si giurava sulla ferma intenzione del Pontefice di nominare Marcinkus cardinale. Ragioni di opportunità hanno forse consigliato al Papa di attendere: il vescovo americano ha 61 anni, avrà altre chances per ottenere la «berretta». Elevarlo di rango adesso, mentre la commissione mista Italia-Santa Sede sta lavorando per una soluzione concordata del caso Ambrosiano, sarebbe stato interpretato come una provocazione in molti ambienti, e non solo laici.

Marco Tosatti

Il giudice interrogherà l'uomo arrestato in Germania (sarebbe un turco)

L'inchiesta di Trento a una svolta? Si ricostruisce la «via delle armi»

Esaminati i telex relativi alle forniture a Paesi del Terzo Mondo - Una traccia per i depositi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRENTO — Era previsto che il giudice istruttore Carlo Palermo andasse a «pescare» qualcosa all'estero per la sua inchiesta sul colossale traffico di armi e droga. Ora si parla dell'arresto di un uomo: il magistrato trentino ha dato dunque impulso a quelle indagini che nei giorni scorsi sono passate attraverso diversi interrogatori e l'esame di una quantità di carte.

In questo periodo, in cui l'istruttoria sul grande commercio di materiale bellico s'è fatta ancor più voluminosa, è estremamente rigoroso il riserbo degli inquirenti. In una situazione piuttosto confusa, circolano talvolta voci che non trovano alcuna conferma ufficiale. L'altro ieri, ad esempio, si diceva che il giudice istruttore di Trento aveva emesso un altro mandato di cattura internazionale, che non sarebbe ancora stato eseguito: secondo le indiscrezioni, quindi, sarebbero due i personaggi entrati in questi giorni nell'indagine. Ma a Palazzo di Giustizia non si raccolgono precisazioni a questo proposito.

C'è comunque chi sostiene che Carlo Palermo abbia preso un solo provvedimento, quello a carico dell'uomo bloccato in Germania. E sulla nuova operazione nessuno sembra disposto a riferire qualcosa. Tante precauzioni da parte degli inquirenti inducono a ritenere che l'inchiesta sia entrata in un'altra fase particolarmente delicata, che siano in corso controlli dai quali l'istruttoria potrebbe avere altri «incentivi».

Tutto però resta nel vago. Chi è il personaggio arrestato nella Repubblica Federale Tedesca? Dovrebbe trattarsi di un turco, al quale verrebbe attribuito un ruolo «importante» nell'aggrovigliata vicenda. E forse il suo nome rimane coperto perché da questo arresto si potrebbe risalire ad altri presunti protagonisti del traffico. Nei giorni scorsi il giudice istruttore trentino s'è mosso in una certa direzione, probabilmente alla ricerca delle basi di rifornimento delle armi pesanti che prendevano la via del Medio Oriente. E in dicembre sono stati a Trento, per un fitto colloquio con il magistrato, tre funzionari della polizia criminale di Wiesbaden.

In occasione della «visita» degli investigatori tedeschi, si era prospettata la possibilità che questa inchiesta sulle forniture di strumenti di guerra avesse sviluppi in Germania, soprattutto per quella parte che riguarda depositi di materiale bellico ai quali l'organizzazione internazionale avrebbe attinto. Ora il mandato di cattura eseguito nella Repubblica federale tedesca conferma che lo scambio d'informazioni tra il giudice di Trento e i tre funzionari dell'ufficio di polizia criminale di Wiesbaden ha consentito di compiere un percorso.

L'uomo bloccato in Germania dovrebbe essere messo a disposizione di Carlo Palermo. Ma quanto tempo occorrerà perché il misterioso personaggio giunga nel carcere trentino? A Palazzo di Giustizia, a quanto pare, si attende con una certa impazienza di procedere all'interrogatorio di questo imputato. Intanto, gli inquirenti escluderebbero che si tratti di quel turco che è stato sentito di recente dal giudice romano Ilario Martella a Monaco di Baviera.

Oltre che agli interrogatori degli arrestati, il giudice istruttore si è dedicato intensamente all'esame di decine di telex, attraverso i quali, presumibilmente, si sviluppava il commercio delle armi destinate a Paesi del Terzo Mondo.

Ieri il magistrato ha sentito Reginald Allas, cittadino tedesco arrestato a Vigevano. Allas, che aveva avuto contatti per una consulenza tecnica con la società Brugg Izar, è rimasto per parecchie ore di fronte al giudice. Riserbo assoluto anche su questo lungo colloquio. Nel chiuso dell'ufficio, Carlo Palermo è intento a tirare le sue somme.

Giuliano Marchesini

Arrestato un tedesco a Genova

GENOVA — Il titolare di una ditta di import-export con sede a Genova, Ruggero Wolff, 60 anni, di origine tedesca ma da circa quattro anni abitante nel capoluogo ligure, è stato arrestato dagli agenti dell'ufficio stranieri della questura di Genova perché colpito da un mandato di cattura internazionale, spiccato dalla procura di Monaco di Baviera, per traffico d'armi. Wolff era già stato condannato, per il reato di contrabbando, nel 1978.

Il Vaticano chiede le prove sul passato nazista di Abs

CITTA' DEL VATICANO — Le accuse del «Centro Simon Wiesenthal» al banchiere tedesco Hermann Abs, uno degli «esperti» del caso Ior-Ambrosiano, relative al suo passato nazista, avrebbero provocato una richiesta di informazioni e di documentazione da parte della Santa Sede. Il segretario della commissione per i rapporti religiosi con l'ebraismo, mons. Jorge Mejia, avrebbe telefonato nei giorni scorsi al rabbino Marvin Hier, fondatore del «Centro Simon Wiesenthal» dell'università di Yeshiva (Los Angeles), chiedendogli di fornire le prove e i documenti relativi alle accuse che lo stesso «Centro» ha lanciato la settimana scorsa contro il banchiere tedesco.

Hermann Abs, un anziano banchiere tedesco, è stato chiamato di recente a integrare il gruppo dei tre «saggi» nominati dal cardinale Casaroli per far luce sulla situazione dell'«Istituto per le opere di religione»; quando si è saputo della sua nomina il «Centro Wiesenthal» ha protestato, chiedendo al Vaticano di interrompere ogni rapporto con Abs.

Secondo l'accusa, Hermann Abs ricoprì per vari anni l'incarico di presidente della Deutsche Bank, mentre Hitler era al potere. «*Non sosteniamo che sia un criminale di guerra* — hanno detto i portavoce del "Centro Wiesenthal" —. *Diciamo soltanto che Abs fu parte integrante dell'apparato nazista, e non possiede perciò le credenziali morali per associarsi al Papa e al Vaticano*». Fra l'altro, secondo le accuse, Abs avrebbe partecipato alle [illegible] riguardanti il lavoro forzato in una fabbrica di prodotti chimici, la «Farben».

La maggior parte della documentazione di cui si serve in questo caso il «Centro Wiesenthal» è tratta da un rapporto di 360 pagine compilato nel 1946 dalle autorità militari americane nella Germania occupata. Il testo è stato inviato alla competente commissione vaticana.

m. tos.

Perché Wojtyla ha premiato una piccola comunità cattolica

Forse c'è un altro sovietico tra i porporati, ma in pectore

MOSCA — Chi è Julijan Vaivods, il vescovo lettone incluso da papa Giovanni Paolo II tra i 18 prelati che nel prossimo Concistoro saranno elevati alla porpora? Molto poco si sa di lui, anche perché la Chiesa cattolica in Lettonia non è così ampia e attiva come nella vicina Lituania o in Bielorussia. Si sa che in occasione dei funerali di papa Paolo VI gli venne concesso il visto per recarsi a Roma e ciò fu inteso come un segno di «favore ufficiale» da parte delle autorità sovietiche.

Fonti che seguono molto attentamente e da vicino il problema religioso in Urss hanno notato che Julijan Vaivods è lettone e non lituano. In Lettonia la comunità cattolica è piccola e passiva, contrariamente alla comunità della stessa fede nella vicina Lituania.

«*La questione interessante è perché il Papa non ha nominato un cardinale lituano*», ha detto un diplomatico che ha chiesto non solo di rimanere ignoto, ma di non nominare neppure la sua ambasciata. «*Dopo il luteranesimo, il cattolicesimo è la religione più importante in Lettonia, ma la Lettonia come realtà cattolica impallidisce di fronte alla vicina Repubblica baltica della Lituania*».

Le illazioni e congetture circolate a Mosca subito dopo l'annuncio dato da papa Giovanni Paolo II hanno centrato diversi punti focali:

— Il Papa non ha osato nominare un cardinale in Lituania per tema di possibili ripercussioni contro il clero e i fedeli in quel Paese.

— Il Papa ha già eletto «in pectore» (segretamente) un vescovo lituano in esilio e ha scelto di eleggerne pubblicamente uno di nazionalità lettone.

Un diplomatico occidentale, a questo proposito, ha fatto osservare che il cardinale lituano «in pectore» potrebbe essere l'arcivescovo esiliato Julijonas Steponavicius, che risiede attualmente a Roma. «*Comunque, la nomina di Vaivods è molto significativa, poiché egli è il primo prelato che potrà agire pubblicamente in Urss come cardinale*».

«*Per i cattolici lituani la nomina di un cardinale lettone potrebbe anche essere molto frustrante* — ha detto il diplomatico — *ma ritengo che si renderanno conto che tale nomina non è destinata a provocare mutamenti nella loro vita quotidiana*».

Un altro diplomatico ha avanzato l'idea che il Vaticano e Mosca potrebbero avere raggiunto un accomodamento nonostante l'attuale, aspra polemica sovietica. «*Forse la decisione del Papa l'estate scorsa di rinviare la sua visita in Polonia potrebbe essere parte di un accordo più ampio. In cambio, il Cremlino potrebbe avere dato il suo consenso alla nomina di vescovi nelle diocesi vacanti. Nei mesi scorsi il Vaticano ha nominato tre nuovi vescovi in Lituania, ma altre diocesi sono ancora senza titolare*».

Souvenirs di Marilyn

Parigi. Giovani passanti davanti a un negozio che vende «souvenirs» di Marilyn Monroe con una gigantografia della diva sopra l'ingresso. Intanto gli eredi dell'attrice scomparsa hanno iniziato un'azione legale per difendere l'immagine della «star»

(Segue da pagina 5)

L'Associazione sindacale dei Commercianti di [illegible] partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Giuseppe Masoero

— [illegible], 5 gennaio 1983

[illegible] sono fraternamente vicini nel dolore alla famiglia Masoero per la perdita del caro amico GIUSEPPE.

[illegible] e famiglia sono vicini a Cina e famiglia per la scomparsa del caro

Giuseppe Masoero

— [illegible], 6 gennaio 1983

La [illegible] di Lugano e la Sede [illegible] sono partecipi [illegible] per la scomparsa della mamma

Maria Bigaro

— Lugano, 6 gennaio 1983

ANNIVERSARI

1980 1983

Mario Pregno

[illegible]

1980 1983

Ida Pasquino

[illegible]

1980 1983

Sergio Brugiafreddo

[illegible]

1979 1983

Emilia Fiecchia

[illegible] — Torino, 7 gennaio 1983

1980 1983

comm. Guglielmo De Magistris

Vivi sempre nel nostro cuore

1980 7 gennaio 1983

Carlo Bertoglio

[illegible]

1979 1983

Cosetta Mila n. Settimo

[illegible]

Franco Campogrande

— Milano, 7 gennaio 1983

1978 1983

Ferruccio Rampone

[illegible]

Stato Civile di Torino

3 GENNAIO 1983

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

4 GENNAIO 1983

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Nati 5 - Morti 43

Annunciate posizioni concilianti e un'assemblea popolare dopo le dimissioni

Col fiato sospeso in Sardegna per il sostituto dell'Aga Khan

Viva curiosità sul personaggio che diventerà nuovo presidente del Consorzio per la Costa Smeralda
Chiunque sia difficilmente rinuncerà all'affare-investimento di mille, milleduecento miliardi di lire

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

OLBIA — Un dubbio: chi dice che il principe Karim sia in un suo piccolo castello della Costa Azzurra, chi dice che oggi stia facendo un giro, a metà d'affari, a metà religioso, nel Pakistan e nel Bangladesh. In Sardegna non ci sono pareri contrastanti, invece, sulle sue decisioni: l'Aga Khan ha dato le dimissioni da presidente del Consorzio Costa Smeralda e non tornerà sui suoi passi. Rispetterà la parola di principe offeso.

Politici, pubblici amministratori, operatori turistici si chiedono che cosa può accadere adesso. Forse che il nuovo presidente del Consorzio (lo si eleggerà entro febbraio) sarà uomo insensibile all'affare da mille - milleduecento miliardi prospettato per la Costa Smeralda? Non è credibile. Un milione di metri cubi in più o in meno, significano poco, visto che il progetto di edificazione riguarda comunque nuove strutture abitative per cinquanta - sessantamila persone.

L'Aga Khan, d'altro canto, con il suo gesto è già riuscito a muovere le acque, a scuotere gli amministratori pubblici che rimprovera per non aver mai voluto chiaramente dire «sì» oppure «no» al progetto d'investimento presentato dal Consorzio nel 1973.

Ieri si sono sprecate le dichiarazioni possibiliste. L'assessore regionale all'Urbanistica, on. Mario Floris (dovrà essere lui, alla fine, a mettere la firma sotto il decreto che farà quintuplicare le costruzioni sulla Costa Smeralda) ha dichiarato di essere dispiaciuto per le dimissioni dell'Aga Khan: *«Da parte nostra* — ha detto — *rimane però la massima disponibilità a valutare ogni aspetto dell'intero problema, pur nel rispetto dell'autonomia delle popolazioni direttamente interessate»*.

Questa frase si riferiva, tutti l'hanno capito, al sindaco di Arzachena, Tino Demuro, che in un certo senso appare — dicono alla Regione — come *«il più resistente bastone fra le ruote del Consorzio per la Costa Smeralda»*. Demuro ieri appariva infastidito: *«Troppi giornalisti mi cercano, troppe dichiarazioni mi chiedono. Quel che dovevo dire l'ho detto nei giorni scorsi»*.

E' in gioco un investimento rilevantissimo, il sindaco si rende conto che avrebbe molte forze politiche e sociali contro se in qualche modo lo vanificasse. Paradossalmente, nessuno si chiede più che cosa diventerebbe la Costa Smeralda se si edificassero quattro milioni e mezzo di metri cubi (come suggerisce la giunta comunale di Arzachena) oppure cinque milioni e settecentomila (come vorrebbe il Consorzio). Tutti danno per scontato che su questo dissidio ci si metterà d'accordo.

Il nodo da sciogliere, dice l'assessore ai Lavori Pubblici, Ignazio Ragnedda, riguarda i controlli che spettano al municipio di Arzachena. *«Quando Demuro dice che non possiamo abdicare alla nostra autonomia e al nostro ruolo di garanti del territorio, rinfaccia al Consorzio la pretesa di voler lavorare senza che ci siano delle periodiche verifiche dell'ente pubblico. Se dopo qualche anno, poniamo, dall'inizio dei lavori ci si accorge che scoppiano le fogne o il traffico stradale diventa insostenibile, o manca l'acqua potabile, o si sviluppano altri seri problemi sociali, il Comune di Arzachena deve avere il diritto e il potere di intervenire, di modificare, di ottenere delle correzioni. Il Consorzio pare non voglia saperne di questi controlli; vorrebbe carta bianca senza interferenze»*.

Ma c'è un altro capitolo che riguarda le verifiche comunali, quello dei quattrocento miliardi da destinare alle attività terziarie. *«Anche in questo caso dobbiamo avere la forza e il potere di controllare, di garantire che l'edificazione di ville, alberghi e villaggi turistici vada di pari passo con la realizzazione delle promesse fatte dal Consorzio sul piano sociale per stimolare varie attività collaterali al turismo»*.

Nei prossimi giorni ad Arzachena verrà convocata un'assemblea popolare su questi argomenti. I cittadini saranno chiamati a dire la loro, a esaminare il progetto del Consorzio anche sul piano della qualità. E' giusto che si accettino molte più villette che alberghi (un posto letto in albergo contro sette posti letto in villette) come è nel progetto dell'Aga Khan?

In riva al mare, sulla Costa Smeralda, la polemica non arriva. Ieri Porto Cervo era addormentato, irreale, senza un'anima viva per le strade, con quasi tutte le sue preziosissime abitazioni deserte.

Franco Giliberto

Seimila chilometri spinta dal sole

Sydney. Sta per concludersi il tentativo di attraversare l'Australia, 6 mila chilometri, con questa auto mossa dall'energia solare

Francesi simpatici tedeschi antipatici

MILANO — I francesi sono il popolo straniero più simpatico agli italiani, i tedeschi quello più antipatico. L'ha stabilito un sondaggio realizzato dalla Makno per «Pm-Panorama mese», che pubblicherà i risultati nel prossimo numero.

Per i francesi ha votato il 22,7 per cento degli italiani. Seguono, nella graduatoria-simpatia, americani (17,8), spagnoli (12,8), inglesi (9,3), norvegesi e svedesi (6,9).

I periti hanno chiesto una proroga

Tra altri due mesi la perizia su Calvi

Perse in Austria le tracce della valigetta del banchiere

MILANO — Suicida o ucciso Roberto Calvi? Ci vorrà ancora tempo per conoscere la risposta. I periti italiani, a cui i magistrati hanno posto il quesito, hanno chiesto infatti altri due mesi di tempo. Devono proseguire gli esami di laboratorio; inoltre devono arrivare altri elementi in possesso dei medici legali di Londra. Per questo i sostituti procuratori Fenizia e Dell'Osso e il procuratore aggiunto Sica ri hanno avuto ieri contatti con Scotland Yard. La richiesta di proroga sarà valutata dalla sezione istruttoria della corte d'appello, sentito il parere della procura, ma sembra certo che ai periti sarà concesso l'ulteriore tempo richiesto.

Nuovi particolari sono poi emersi sulla fuga di Calvi all'estero e, in particolare, sulla fine che ha fatto la sua famosa borsa. Le tracce della «24 ore» si perderebbero a Klagenfurt in Austria, dove il banchiere avrebbe compiuto un minuzioso esame dei documenti contenuti, bruciandone diversi e appuntando su un foglietto alcuni numeri telefonici. Sempre secondo indiscrezioni non confermate ufficialmente, Calvi, una volta a Trieste, avrebbe avuto da Carboni, tramite Silvano Vittor dieci milioni per sopperire alle sue necessità di denaro contante mentre Ernesto Diotallevi, arrivato da Roma a Trieste con l'aereo di Carboni, gli avrebbe fatto avere il passaporto falso.

Scartata una prima ipotesi di fuga in Sardegna, Calvi, sul motoscafo di Vittor avrebbe raggiunto la costa dalmata e da qui, in auto, sarebbe arrivato in Austria a Klagenfurt, a casa delle sorelle Kleinszig. Non aveva però con se la borsa: che è stata portata a Klagenfurt da qualcuno che l'ha ritirata a Trieste, dove il banchiere l'aveva lasciata. Un ultimo particolare: sembra che il viaggio a Londra sia stato deciso all'ultimo momento, dopo vere scartato l'ipotesi di una fuga in Svizzera.

I magistrati, proseguendo l'inchiesta per violazione del segreto istruttorio nei confronti di *Panorama* che ha pubblicato stralci dei verbali della figlia di Calvi, Anna, sarebbero riusciti a scoprire la fonte delle informazioni al settimanale. Si tratterebbe di uno dei membri della commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia P2 e non è escluso che siano riusciti anche ad individuarlo personalmente. La scoperta della fonte è venuta tramite il sequestro di una copia dell'interrogatorio reso da Anna Calvi, a Washington, a Sica e Dell'Osso: i verbali erano stati trasmessi, dietro sua richiesta, alla commissione parlamentare e da qui sarebbero arrivati ai giornalisti del settimanale. **s. mr.**

Scuola svaligiata e data a fuoco da tre bambini

TRAPANI — Due fratellini, di 9 e di 11 anni, e un loro amico, di 13, ritardato mentale, hanno svaligiato gli uffici amministrativi della scuola elementare «*Guglielmo Marconi*», alla periferia di Trapani, e vi hanno appiccato il fuoco. I tre bambini sono stati identificati, interrogati in questura, e affidati alle famiglie. Una parte della refurtiva è stata recuperata.

I bambini sono entrati nella scuola l'altra notte ed hanno portato via calcolatrici, macchine per scrivere e gettoni telefonici per un valore di otto milioni.

Parte della refurtiva è stata ceduta a un ricettatore, il resto è stato sotterrato in un orto.

Bambini rapinatori a Genova

GENOVA — Quattro bambini, di età tra gli 8 e i 14 anni, hanno compiuto l'altro pomeriggio a Genova due rapine e ne hanno tentata una terza. Individuati dalla polizia, hanno ricevuto una ramanzina, alla presenza dei genitori, poi sono stati rilasciati. La squadra mobile ha inviato una segnalazione alla procura presso il tribunale per i minori.

I quattro sono i fratelli Antonio e Salvatore, di 8 e 10 anni, Pierino, di 12, e Nicola di 14, tutti abitanti nella zona di Cornigliano e Coronata, alla periferia occidentale di Genova.

La prima rapina l'hanno commessa, verso le 13, minacciando con un coltellino una ragazza di 17 anni. La giovane ha lasciato loro la borsetta, con poche migliaia di lire. Poco dopo hanno bloccato un ragazzo di 13 anni, che non aveva con sè nemmeno una lira. Infine, nel tardo pomeriggio, hanno rapinato un'altra ragazza di 4 mila lire.

Senatore del Regno, aveva 96 anni

Morto Gallarati Scotti fu podestà di Milano e studioso della natura

VENEZIA — Giangiacomo Gallarati Scotti, dei principi di Molfetta, è morto a 96 anni nella sua abitazione veneziana. Grande mutilato di guerra in seguito all'amputazione di un braccio riportata nel conflitto italo-libico, era stato insignito del titolo di «Balì» del Sovrano Militare Ordine di Malta. Era anche uno degli ultimi senatori del Regno e collare della SS. Annunziata, onorificenza questa ricevuta da re Umberto II. Aveva ricoperto inoltre la carica di podestà di Milano, fino al 1943.

Gallarati Scotti era nato il 2 settembre 1886 nella villa di famiglia a Oreno, frazione di Vimercate (Milano). Si era sposato nel 1927 con la nobile veneziana Ida Mocenigo Soranzo, morta nel 1969. Lascia quattro figlie: Cecilia, Carla, Maria Luisa e Maria Letizia.

Dopo essersi ritirato dalla vita pubblica, Gallarati Scotti si era dedicato a problemi ecologici e faunistici. Era infatti uno dei maggiori conoscitori di alcune specie di animali in via d'estinzione, tra i quali gli orsi, e di parchi naturali. Grazie al suo intervento, gli orsi sono oggi protetti per legge dall'azione dei cacciatori. Membro del Wwf, aveva tra l'altro creato l'Ordine di San Romedio, protettore degli orsi.

La salma di Gallarati Scotti è stata trasferita a Oreno, nella cappella della famiglia, dove oggi si svolgeranno i funerali.

Bimbo rapito: era innocente un arrestato

LECCO — Ermanno Molinari, 33 anni, arrestato domenica per il rapimento del piccolo Davide Agrati, liberato poche ore prima dai carabinieri, è stato rimesso in libertà perchè completamente estraneo al sequestro.

Il provvedimento di scarcerazione è stato firmato dal sostituto procuratore Francesco Nese.

Confermato l'arresto, invece, per l'omonimo Sergio Molinari e per Raffaele Dessolis, gli altri due fermati.

Il matrimonio poco prima della fine dell'anno

Antonio Bisaglia si è sposato con Romilda Turati a Venezia

ROVIGO — Il senatore democristiano Antonio Bisaglia, 53 anni, si è sposato a Venezia con la torinese Romilda Bollati di Saint-Pierre, vedova Turati. L'ha confermato ieri mattina la segreteria del parlamentare veneto senza fornire ulteriori particolari.

Secondo quanto si è appreso, il matrimonio sarebbe stato celebrato con rito religioso nel pomeriggio del 30 dicembre scorso nella chiesetta della casa diocesana «Card. Piazza» nella parrocchia della Madonna dell'Orto, nel centro storico lagunare.

Subito dopo il matrimonio Bisaglia e la moglie sarebbero partiti per un viaggio in Africa dal quale dovrebbero rientrare il 10 gennaio prossimo.

Le nozze si sono svolte nel massimo riserbo: non ne erano a conoscenza nemmeno i collaboratori più fidati dell'ex ministro. Il rito religioso sarebbe stato celebrato dal patriarca di Venezia card. Marco Cè, assistito da don Mario Bisaglia, fratello del senatore. Tra i presenti alla cerimonia, secondo alcune indiscrezioni, figuravano il ministro De Michelis, il presidente della giunta regionale del Veneto Carlo Bernini, alcuni familiari del sen. Bisaglia e altri esponenti politici.

Romilda Bollati di Saint-Pierre, presidente da pochi mesi della «Carpano S.p.A.», era vedova di Attilio Turati, che divideva col padre Silvio (entrambi sono morti nel 1980) la proprietà della «Carpano».

Romilda Bollati di Saint-Pierre ha due figli: Silvio Franco, 28 anni, e Lucia, 25. E' sorella di Giulio Bollati, ex dirigente della casa editrice Einaudi, ora direttore editoriale al «Saggiatore».

Attualmente la proprietà della «Carpano», passata di recente da S.a.s. a Società per azioni, è divisa fra la famiglia Turati e la «Branca». Romilda Bollati di Saint-Pierre è inoltre proprietaria della fabbrica di caramelle e cioccolato «Baratti» e dell'omonimo storico bar nel centro di Torino.

La «Carpano», che oggi occupa complessivamente un centinaio di persone, fu fondata nel 1786 da Antonio Benedetto Carpano, «l'inventore» del vermouth, una cui discendente, Matilde Carpano, nel '40 vendette l'azienda a Silvio Turati.

Un S.O.S. per la torre di Pisa

PISA — Un incontro urgente per la torre di Pisa è stato richiesto al ministro dei Lavori Pubblici dal sindaco della città, Luigi Bulleri, e dal presidente dell'Opera della Primaziale, che ha in custodia la piazza dei Miracoli, prof. Giuseppe Toniolo.

In un telegramma al ministro vengono espresse preoccupazioni per il ritardo degli interventi, conseguenti alle conclusioni della Commissione internazionale per la salvaguardia del campanile. Si chiede perciò di poter precisare tempi e modi di tali interventi.

Traffico rallentato su alcune autostrade, visibilità ridotta a venti metri in alcuni tratti

Nebbia al Nord, incidenti, feriti Voli dirottati da Milano e Caselle

La nebbia ha avvolto Lombardia, Piemonte e Emilia Romagna come in una cappa. Sulle strade si viaggia con difficoltà, gli incidenti sono numerosi. Quattro aeroporti sono rimasti chiusi. E' possibile che nelle prossime ore il fenomeno interessi anche alcune zone centro-meridionali.

MILANO — Ieri mattina, dopo le 9,30, la nebbia ha concesso una piccola tregua. Ma la situazione, col passare delle ore, è di nuovo peggiorata. Per mancanza di visibilità non sono agibili le piste degli aeroporti di Linate e Malpensa (e i voli in arrivo sono stati dirottati sullo scalo di Genova). Inoltre il traffico automobilistico si svolge molto lentamente, per la nebbia fitta che grava su tutta la regione dall'altra notte. Sono stati segnalati parecchi incidenti (tamponamenti e auto fuori strada), senza gravi conseguenze per i passeggeri.

La visibilità è ovunque ridotta a pochi metri (da venti a cinquanta), tranne che nelle zone più alte delle province di Varese, Como, Sondrio, sul tratto dell'autostrada Milano-Laghi da Saronno verso Nord e sul tratto dell'autostrada Milano-Venezia, da Trezzo sull'Adda fino a Brescia.

La fitta coltre di nebbia che nella Pianura Padana ha creato notevoli difficoltà al traffico. Sull'autostrada Torino-Aosta venti auto sono rimaste coinvolte in tamponamenti a catena

BOLOGNA — Da 48 ore una nebbia fittissima grava su tutta l'Emilia Romagna, causando notevoli disagi al traffico automobilistico. Il traffico aereo è completamente paralizzato. La visibilità è ridotta a 20-40 metri. Fortunatamente sulle strade e autostrade della regione dopo la tragica serie dei tamponamenti avvenuti ieri nel Parmense non si registrano incidenti di rilievo. Nel tardo pomeriggio è stato segnalato un leggero miglioramento sulla A14, l'autostrada che porta al mare.

La visibilità all'aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna è zero. Il traffico aereo è paralizzato, da ieri mattina nessun aereo è atterrato o decollato. Tutti i voli vengono dirottati su Pisa e Venezia. Anche gli aeroporti di Forlì e Rimini sono chiusi.

TORINO — Una fitta nebbia grava da ieri mattina sulla pianura piemontese. L'aeroporto di Caselle è chiuso al traffico, i voli sono dirottati a Genova. Nel corso della mattinata di ieri è decollato soltanto un aereo, quello delle 7,05, diretto a Francoforte.

La polizia stradale ha comunicato che la visibilità è ridotta a 10-20 metri su quasi tutte le maggiori arterie della regione e raccomanda la massima prudenza. Un grave incidente è segnalato sull'autostrada Aosta-Torino, nei pressi di Pont-Saint-Martin (Aosta). Una ventina di veicoli sono rimasti coinvolti in tamponamenti a catena. L'arteria è interrotta dalle 10 di ieri e il traffico diretto a Torino viene dirottato sulla strada statale.

Una ventina i feriti, ma parte dei quali è stato ricoverato all'ospedale di Ivrea.

Le condizioni atmosferiche bloccano i programmi Rai

FIRENZE — *«Per un eccezionale fenomeno di propagazione dovuto a particolari condizioni atmosferiche, ieri mattina dalle 3,20 alle 10,15 si sono verificati affievolimenti nei collegamenti in ponte radio che hanno dato luogo a frequenti e ripetute interruzioni sui tre programmi radiofonici e sulla filodiffusione»*: con questo comunicato il settore tecnico della Rai di Firenze ha spiegato agli ascoltatori le interruzioni.

Fra le cause principali del fenomeno c'è la fittissima nebbia che a quell'ora gravava sul centro trasmittente di Monte Serra, in provincia di Pisa, e l'alta temperatura registrata nel contempo (fra Pisa e Firenze la minima è stata nove gradi sopra zero).

«In tanti anni di radio e televisione — ha detto Franco Beninmasa, un dirigente dell'alta frequenza della sede Rai di Firenze — *questa è la prima volta che il fenomeno si manifesta con tanta violenza»*.

«L'interruzione radio — ha spiegato il tecnico — *ha interessato non solo parte della Toscana, ma anche zone a Nord della Toscana in quanto è stato interrotto la tratta che fa capo al Monte Serra e quindi di tutti i segnali che partono da Roma»*.

«L'estate '83 sarà lunga e precoce»

BONN — Il confine del pack sul Mare di Barents lungo la Groenlandia occidentale e orientale corre quest'anno cinque gradi più a Nord del solito. E' questo arretramento dei ghiacci che spiega, ad avviso del professor Kaminski, esperto di questioni climatiche dell'osservatorio di Bochum, l'insolito inverno, che rassomiglia più a una fresca primavera, che l'Europa Centrale sta attraversando.

Poiché è difficile che nuovo ghiaccio si formi prima della fine dell'inverno polare, il 21 marzo, è probabile che l'aria calda estiva arriverà quest'anno in anticipo sull'Europa. Di qui la previsione di un'estate calda e lunga.

Undicenne handicappato sul Bianco per guarire

CREMONA — Un bambino undicenne, affetto da mutismo e difficoltà di movimento, affronterà nei prossimi giorni la scalata del Monte Bianco.

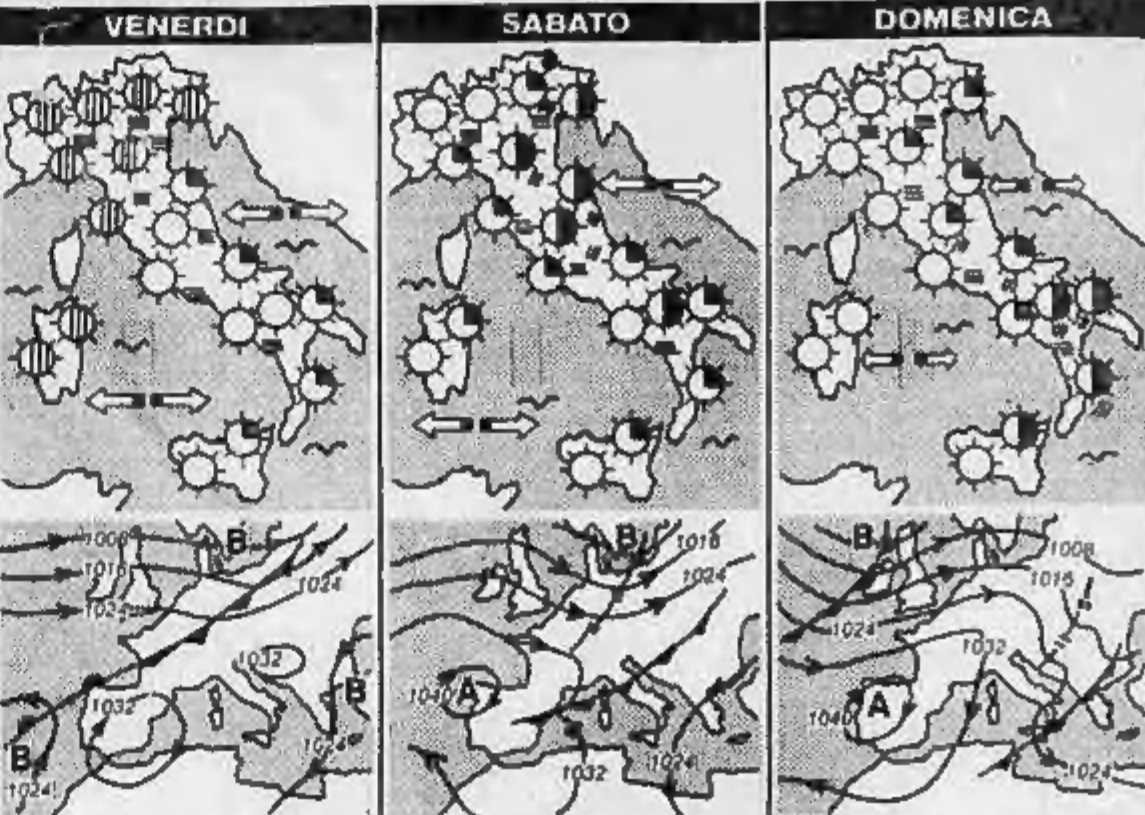
Il piccolo Lucio Galli, abitante a Rivalta Cremasca (Cremona), sarà guidato nell'impresa dall'alpinista Giacomo Marcarini, 35 anni, che si è già cimentato due volte, lo scorso anno, in imprese alpinistiche a scopo terapeutico.

Cristina Ray e Angelo Farchinetti, entrambi di 12 anni, soffrivano come Lucio di gravi difficoltà motorie ma, in seguito all'avventura alla quale hanno partecipato, hanno risolto parte dei loro problemi.

«Soprattutto il piccolo Angelo — ha dichiarato Marcarini — prima della scalata non era in grado di superare ostacoli alti più di tre centimetri ed aveva paura di uscire da solo. Adesso riesce tranquillamente a fare le scale ed è diventato molto vivace». «Spero che anche Lucio tragga giovamento da questa esperienza, a livello psichico se non fisico».

La partenza della spedizione è prevista per domani. Oltre a Marcarini e Lucio Galli affronteranno la scalata l'alpinista Osvaldo Boldini, uno psicologo e un'infermiera.

Qualche pioggia e qualche nevicata, poi nebbie ancora più fitte

Forse schiarite per il week end

In questi ultimi giorni la nebbia è divenuta la protagonista principale delle condizioni del tempo sull'Italia. La visibilità sta scendendo a valori molto inferiori a quei 200 metri che rappresentano il livello di guardia per la sicurezza del traffico stradale.

Le nebbie attuali vanno sotto il nome di nebbie di radiazione e sono la conseguenza diretta del persistere di un'area di alte pressioni invernali con pochi precedenti quanto a intensità e a estensione.

Le condizioni meteorologiche che favoriscono l'instaurarsi delle nebbie di questo tipo sono una forte umidità del suolo, assai frequente d'inverno; la presenza di deboli venti, tali però da generare una turbolenza nei bassi strati, sufficiente alla propagazione del raffreddamento verso l'alto; e infine la presenza di notti con cielo sereno, che com'è noto favoriscono la massima dispersione del calore, immagazzinato dal suolo durante la giornata.

Le analisi meteorologiche previste danno per certa una temporanea attenuazione del campo di alte pressioni fra domani e domenica, a causa del transito sull'Italia di una debole perturbazione atlantica che comunque non riuscirà a smantellare l'imponente muraglia anticiclonica.

Il passaggio della perturbazione potrà sì determinare qualche pioggia e qualche nevicata sui rilievi alpini e sulle regioni centrali e adriatiche, ma da lunedì l'alta pressione ritornerà più consolidata che mai e le nebbie costituiranno ancora il fenomeno dominante, ma anche il più insidioso per quanti saranno costretti a viaggiare, specialmente di notte o di primo mattino, con pochissimi metri di visibilità.

Andrea Baroni

città italiane

Bolzano	—8	11	Pescara	—1	10
Verona	—3	5	Roma	3	16
Trieste	7	10	Campobasso	6	16
Venezia	0	5	Bari	6	15
Milano	0	4	Napoli	3	15
Torino	—4	3	Potenza	6	15
Cuneo	3	9	Reggio Calabria	13	18
Genova	10	15	Messina	14	16
Bologna	—1	3	Palermo	12	18
Firenze	9	16	Catania	9	18
Pisa	8	15	Alghero	11	18
Perugia	4	10	Cagliari	9	18

città estere

Amsterdam	6	11	pioggia	Lisbona	2	12	sereno
Atene	7	15	sereno	Londra	12	14	nuvoloso
Beirut	5	15	nuvoloso	Los Angeles	11	24	sereno
Belgrado	6	10	nuvoloso	Madrid	—3	13	sereno
Berlino	11	12	nuvoloso	C. del Messico	6	16	sereno
Bruxelles	9	11	pioggia	Montreal	—17	1	nuvoloso
Buenos Aires	21	28	nuvoloso	Mosca	—7	—2	neve
Il Cairo	7	17	nuvoloso	New York	8	9	nuvoloso
Copenaghen	1	6	pioggia	Oslo	3	3	nuvoloso
Dublino	7	14	nuvoloso	Parigi	9	15	nuvoloso
Ginevra	6	10	nuvoloso	Pechino	—9	3	sereno
Helsinki	3	3	pioggia	Rio de Janeiro	18	28	nuvoloso
Honolulu	21	29	sereno	Stoccolma	—0	3	nuvoloso
Gerusalemme	3	7	nuvoloso	Tokyo	6	9	nuvoloso
Johannesburg	20	30	sereno	Vienna	7	17	sereno

COME E DOVE PASSARE IL WEEKEND NEI CENTRI INVERNALI

I mille volti di Campiglio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADONNA DI CAMPIGLIO — *Nelle vacanze di Natale si è sicuri di trovare trasferita quasi buona parte della Milano borghese, in gennaio i tedeschi la fanno da padroni, nel resto della stagione è altissima l'affluenza dall'Emilia e dal Centro Italia.*

Madonna di Campiglio (1520 metri di quota, provincia di Trento, circa 230 chilometri da Milano), come già indica la composizione della sua clientela, è una stazione dai mille volti: lo sviluppo edilizio negli anni del boom è stato notevole, ma non incontrollato; alle tante «seconde case» fanno da piacevole contraltare 5000 posti letto alberghieri con una gamma di prezzi per tutte le esigenze.

Le Dolomiti del Brenta a Est e il gruppo della Presanella a Ovest chiudono una valle splendida in cui una serie di «domaines skiables» di per sé non amplissimi costituiscono un complesso imponente ed estremamente variato.

Dal centro del paese, verso il gruppo del Brenta, parte la funivia, affiancata da due seggiovie, verso i 2100 metri dello Spinale, la cui pista «direttissima» resta un tracciato di gran classe; questo settore è collegato in alto con il comprensorio forse più amato dai turisti, quello del Grostè, che prende le mosse a Campo Carlo Magno, qualche chilometro fuori dal centro.

Una funivia in due tronchi porta ai 2440 metri del Passo del Grostè e una serie di seggiovie e di skilifts (quota massima raggiunta 2500 metri) copre gli ampi «plateaux» in alto e i boschi più in basso con tracciati per la discesa quasi sempre poco impegnativi.

Sull'altro versante della valle si trova il comprensorio più piccolo, ma più noto, di Madonna di Campiglio: la funivia del Cinque Laghi e tre seggiovie giungono alla vetta del Pancugolo, a 2130 metri, dove la pista Tre è stata teatro di epiche discese libere e ora ogni anno di un gigante (o supergigante) di Coppa del mondo mentre nella parte finale, il Canalino Miramonti, è uno dei più noti pendii di slalom del circuito internazionale.

L'ultimo comprensorio è quello che apre il circuito più vasto: la funivia e le quattro seggiovie del Pradalago (quota massima 2200 metri) consentono il collegamento con Folgarida, centro sviluppatosi da una quindicina d'anni, e con Marilleva, località ancora più recente nella Val di Sole.

In totale, passando attraverso il punto focale del Monte Vigo, si può contare su circa 25 impianti di risalita tutti collegati, con grande varietà di piste (splendida la «nera» che scende fino a Folgarida) e di versanti più o meno al sole.

L'abbonamento giornaliero costa 18 mila lire sugli impianti di Madonna di Campiglio, 19.500 per sciare anche a Folgarida e Marilleva; i 150 maestri di sci, ed è caso unico nel panorama italiano, sono divisi in sette scuole.

Gigi Mattana

La neve comincia a sparire

Ancora abbondante solo in qualche zona del Piemonte e della Valle d'Aosta - In Svizzera è piovuto sino ai 2000 metri - A Cortina il vento caldo scioglie il manto, in difficoltà gli impianti a bassa quota - Sull'Abetone 5-10 cm

Pontechianale. Neve farinosa, spessore da 120 a 150 centimetri.

Argentera. Neve abbondante, tra 80 e 150 centimetri.

Limone Piemonte. Da 40 a 120 centimetri. Alberghi e pensioni molto affollati.

Prato Nevoso-Artesina. Da 30 centimetri a un metro.

Bardonecchia. Neve a tratti dura e ghiacciata.

Sestriere. Manto abbondante, ma sulle piste è abbastanza gelata.

Frais. Da 40 a 90 centimetri.

Sauze d'Oulx. E' il momento delle comitive straniere, specialmente quelle inglesi, giunte a centinaia. Le piste hanno il fondo mutevole, secondo il tempo.

Sansicario. Neve da 30 cm a un metro. Molto bene il fuoripista, la neve è ormai compatta ovunque.

Claviere Monginevro. Oltre un metro di neve, ma fondo duro.

Cervinia. La neve è buona su tutte le piste.

Valtournenche. In paese 40 cm di neve. Sulle piste raggiunge gli 80-90. Impianti aperti.

Champorcher. Neve sciabile, impianti aperti. Un metro a 1800 di quota e 140 cm a 2500 metri.

Champoluc. Neve buona dal 60 al 180 cm.

Gressoney. Tutti gli impianti aperti, funziona il circuito del Monterosaski. La neve è buona.

Pila. Neve dal 60 al 120 cm.

La Thuile. Neve da 20 a 210 cm.

Courmayeur. Gli impianti funzionano. Sulle piste neve dal 20 a 210 cm.

Cogne. Impianti aperti. Neve sui 40-50 cm.

Alagna. Dieci centimetri di neve in paese. E' in funzione solo lo skilift della Bocchetta delle Piste.

Alpe di Mera. La neve varia tra i 60 e i 110 centimetri. Quasi tutte le piste sono aperte.

Macugnaga. Solo 20 centimetri in paese ma ben 300 sulle piste più alte.

Domobianca Mencuco. Settanta centimetri.

Santa Caterina di Valfurva. Venticinque cm in basso, 100 a Cresta Sobretta.

Ponte di Legno-Tonale. Non c'è molta neve, ma le piste sono ugualmente tutte aperte.

Bormio. Fino al metro e 80 di Bormio 2000.

Madesimo. Mezzo metro in paese, 80 cm al lago Azzurro, 100 in valle di Lei.

Monte Campione. Settanta cm nella parte alta.

Cortina. A valle zero centimetri, 50 sopra i 2000 metri (cioè al Faloria e a Ra Valles), un metro sopra i 2800 delle splendide Tofane. Da alcuni giorni soffia un vento caldo.

Asiago. Minimo zero, massimo mezzo metro.

Sappada. Skilift e seggiovie in funzione, ma la neve scarseggia.

Piancavallo. Grazie alla neve artificiale, sparata di notte, seggiovia e skilift sono aperti.

Colfosco. Da 30 a 50 centimetri.

Corvara. Mezzo metro di neve.

Piz la Villa. Il manto tocca i 90 cm.

Plan de Gralba. Innevamento minimo 40 cm, massimo 90. Stesse quote al Piz Sella.

Alpe di Siusi. Venti centimetri in paese, 80 sulle piste.

Selva di Val Gardena. Dopo le precipitazioni di Natale il manto comincia a scarseggiare: 30-40.

Vipiteno. Innevamento superiore al mezzo metro.

I poliziotti sulle piste

Anche quest'anno molte località turistiche delle Alpi e degli Appennini vedono sulle proprie nevi la presenza rassicurante delle pattuglie di polizia provenienti dalla Scuola di Moena. Oltre ai compiti di sorveglianza sulle piste e alla vigilanza sugli impianti di risalita, i poliziotti con gli sci svolgono un importante servizio di assistenza che l'anno scorso si è concretizzato in duemila interventi di soccorso a sciatori infortunati.

FRANCIA

Isola 2000. Il manto sfiora i due metri.

Pra Loup. Dai 10 cm del paese fino ai 125 in alta quota.

Les Houches. La neve raggiunge il metro. Le piste sono tutte percorribili.

La Plagne. L'altezza della neve varia dai 90 cm ai 2 metri e 30. Le piste sono in ottimo stato.

Les Arcs. L'innevamento è buono: dai 60 ai 150 cm.

Val d'Isère. Alla partenza degli impianti la neve supera il metro d'altezza, mentre si attesta sui 150 cm nella parte alta dei percorsi di discesa.

Serre Chevalier. Da 10 a 110 cm.

Les deux Alpes. Da 35 a 300 cm di neve.

SVIZZERA

San Bernardino. Ottime condizioni d'innevamento, con affluenza record di sciatori italiani.

Saint Moritz. Oltre un metro di neve. Piste in condizioni buone.

Arosa. Settanta cm di neve polverosa.

Davos. Centodieci cm.

Zermatt. La neve sfiora il metro.

Verbier. Poca neve.

Grindewald. Qui e in tutti gli altri centri dell'Oberland Bernese la neve scarseggia.

AUSTRIA

Innsbruck Igl. Da 10 a 50 cm.

Kitzbuhel. Minima 15 cm, massima 80.

St. Anton-Alberg. Un metro e mezzo sulle piste più alte.

Seefeld. Tra venti e cinquanta cm.

Solden. Innevamento scarso in paese. A quote superiori tocca i 70 cm.

Lech Zurs. Il manto sfiora i 130 cm.

Gaschurn. Massima 85 cm.

Bad Gastein. Quasi un metro in alta quota.

Zell am See. Si va dai 40 ai 90 cm di neve.

Saalbach. Appena 20 cm in paese. Condizioni migliori più in alto.

Bad Kleinkirchheim. Trenta-settanta centimetri.

Nassfeld. La neve tocca il metro.

Schladming. Ottantacinque centimetri.

Sci artistico che passione

SAUZE D'OULX — Per gli appassionati di *free style* Sauze d'Oulx, Sella Nevea e Terminillo offrono soluzioni interessanti.

In sette giorni di corso (rispettivamente 9-15 gennaio, 23-29 gennaio e 20-26 febbraio) la Scuola di sci artistico delle Deux Alpes terrà *stages* di *balletto* e *gobbe*.

APPENNINI

Amiata. Due impianti aperti: Contessa e La Croce. Neve scarsissima.

Abetone. Cinque, dieci cm.

Castelsantangelo-Ussita. Quaranta-cento cm.

Forca Canapine. Il manto sfiora il mezzo metro.

Leonessa. Neve non abbondante ma sciabile 30-40 cm.

Terminillo. In paese 30 cm che salgono a 60 sulle piste più alte.

Campo Imperatore. Oltre un metro di neve.

Campitello Matese. Quaranta-cinquanta cm.

Etna. Tutti gli impianti chiusi per mancanza di neve.

Camigliatello Silano. Il sole primaverile che splende da alcuni giorni su tutta la regione ha cancellato la neve.

Le stazioni top d'Italia

	Impianti	Altezza paese	Altezza piste
Val Gardena[1]	126	1236	2670
Cortina	44	1224	2800
Madonna di C.[1]	43	1550	2500
Canazei	42	1470	2950
Corvara in B.	34	1580	2500
Limone Piem.	33	1010	2000
Cervinia[2]	32	2050	3480
Sansicario[1]	31	1330	2700
Courmayeur	31	1224	3755
Ponte di Legno[1 2]	31	1880	3000

... e del resto d'Europa

	Impianti	Altezza paese	Altezza piste
Verbier (CH)[2]	86	1500	3030
La Plagne (F)[2]	86	1200	3250
St-Moritz (CH)[2]	81	1860	3303
Morzine (F)[1]	66	1055	2227
Val d'Isère (F)[1]	55	1850	3250
Gstaad (CH)[1 2]	53	1100	3000
Garmisch (D)[2]	51	720	2964
Les Arcs (F)[2]	51	1600	3200
Tignes (F)[2]	48	2200	3450
Alpe d'Huez (F)[2]	48	1860	3350

1 *Incluso il comprensorio sciistico.*
2 *Piste anche su ghiacciaio.*
Da Capital dicembre '82

L'ultima raffica di aumenti conferma che possedere una vettura sta diventando per molti un lusso

Un'auto così spremuta c'è soltanto in Italia

Nell'81 lo Stato ha incassato quasi 10.000 miliardi con le tasse sui carburanti e la circolazione - I riflessi sull'inflazione

Quanto si spende in un anno e quanto finisce allo Stato

	Spesa	Tasse %	Allo Stato
Acquisto auto	11.800.000	18	1.800.000
Benzina x 15.000 km (7 litri x 100 km)	1.230.000	60,6	745.000
Manutenzione	300.000	18	54.000
Assicurazione (Rc + furto inc.)	600.000	10,5	63.000
Bollo patente B	15.000	—	15.000
Tassa sull'auto	71.500	—	71.500
Autostrada	200.000	18	36.000
Garage	500.000	18	90.000
Lavaggi	100.000	18	18.000
TOTALE	14.816.500		2.892.500

La tabella elenca le spese ipotetiche di un automobilista che acquisti un'auto di media cilindrata (1500 cc) e percorra in un anno 15 mila chilometri e le tasse che lo stesso automobilista paga allo Stato per ogni singola voce.

Adesso non ci sono più dubbi: l'automobile non è un bene di consumo durevole, ma un lusso. Purtroppo, un «lusso» indispensabile (non è una contraddizione in termini) e non sostituibile. Il mezzo pubblico — ammesso che rappresenti un servizio efficiente, e raramente lo è — ha una funzione complementare, ma inevitabilmente manca di quella flessibilità e praticità che hanno contribuito a rendere la vettura privata lo strumento principe dei nostri bisogni di mobilità.

Da anni, possedere un'automobile e usarla è diventato sempre più oneroso. Chi se ne serve è sottoposto a pressioni fiscali di tale portata da farne uno dei maggiori cespiti di entrata per i bilanci statali. Nel 1981 lo Stato ha incamerato, soltanto in tasse sui carburanti e sulla circolazione, qualcosa come più di 9850 miliardi, e nei consumi finali delle famiglie italiane, che sono stimati globalmente in oltre 253 mila miliardi, sempre nell'81 (i dati dell'anno scorso saranno disponibili soltanto fra parecchi mesi), per l'acquisto di mezzi di trasporto sono stati spesi quasi 10.100 miliardi, e per il loro esercizio 16.600 miliardi.

Un lusso, ripetiamo, che non è affatto privilegio di una categoria di cittadini, ma praticamente di tutte le famiglie, dal momento che circolano in Italia almeno 19 milioni e mezzo di vetture, una ogni 3,6 persone, cioè all'incirca una ogni nucleo familiare.

Ma che dire adesso che l'anno nuovo ha portato un'ulteriore e più pesante raffica di aumenti su tutto quanto puzza di benzina? Si allora la vessazione, e non c'è difesa. Siamo arrivati al punto che anche chi dovesse decidere di rinunciare a usare la propria automobile, è costretto a pagarne il possesso: preludio di quel «libretto fiscale» (in arrivo dal 1984) che, sostituendo il bollo di circolazione, trasformerà quest'ultimo in una vera e propria imposta che accompagnerà il veicolo per tutta la sua esistenza.

Il riepilogo degli aumenti sull'automobile contenuti nell'infausto decretone di Capodanno lascia a dir poco sbalorditi. Si comincia con la conferma del rincaro — un anno fa definito «temporaneo» — del bollo di circolazione (+80 per cento rispetto al 1980), con la riserva di un ulteriore inasprimento da parte delle Regioni, per passare al 50 per cento in più sul superbollo Diesel con potenza fiscale superiore ai 15 cavalli. Poi: aumento del 30 per cento delle marche per le patenti; incameramento da parte del Fisco delle 25 lire il litro di diminuzione del prezzo della benzina; rincaro (20 per cento) delle tariffe autostradali; aumento del 50 per cento delle imposte sulle assicurazioni.

Lasciamo agli economisti valutare quanto l'ultima bastonata inciderà sui bilanci delle famiglie, e soprattutto quanto influirà su quella inflazione che il governo vorrebbe frenare, come se non si sapesse che l'aumento dei costi dei trasporti ha un'influenza immediata sul carovita. E' successo in passato a ogni inasprimento fiscale sull'automobile, succederà immancabilmente anche questa volta, e per certo in misura ben maggiore.

Se aggiungiamo che il costo della vita fa salire i prezzi di ogni prodotto, e quindi anche delle automobili, dei ricambi, delle riparazioni, ci troviamo a riproporre l'assioma iniziale: l'automobile è diventata un lusso. E se è vero che non se ne può fare a meno, anche se staremo più attenti a usarla il minimo indispensabile, certamente cercheremo di farla durare il più a lungo possibile, magari lesinando nelle spese di manutenzione, perché sui costi fissi non si può risparmiare. Tutto sommato, sarà anche un ulteriore ostacolo alla ripresa dell'industria automobilistica e dell'occupazione.

Ferruccio Bernabò

Com'era bello avere un Diesel

La 127 Diesel, al secondo posto delle vendite in Italia, è la sola vettura non toccata dagli aumenti

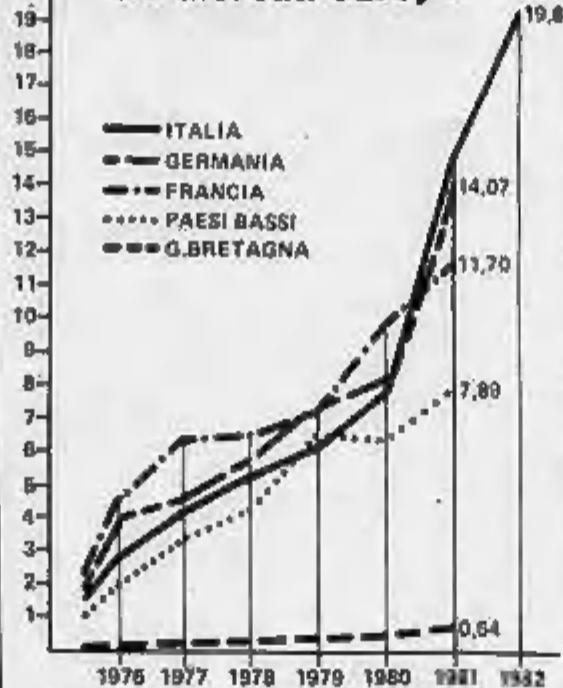
Le regioni con più gasolio

	Auto a benzina	Auto a gasolio	Percentuale a gasolio
Basilicata	7.481	1.247	16,6
Puglia	52.653	7.398	14,0
Calabria	26.471	3.049	11,5
Molise	5.676	588	10,3
Umbria	20.556	1.993	9,7
Abruzzi	27.195	2.560	9,4
Campania	82.426	7.218	8,7
Lazio	143.769	11.427	7,9
Sicilia	95.754	6.922	7,2
Lombardia	291.249	19.248	6,6

Seguono: Marche 6,4; Emilia Romagna 6,1; Veneto 6,0; Sardegna 5,9; Trentino Alto Adige 5,5; Piemonte 5,2; Toscana 5,0; Friuli Venezia Giulia 4,9; Liguria 4,4; Valle d'Aosta 2,7. I dati sono riferiti alle immatricolazioni del 1980.

L'aumento del superbollo penalizza chi percorre pochi chilometri. Le Case ora prevedono una temporanea flessione delle vendite

Le quote raggiunte dalle auto a gasolio sui mercati europei

%
ITALIA
GERMANIA
FRANCIA
PAESI BASSI
G.BRETAGNA
19,6
14,07
11,70
7,89
0,64
1976 1977 1978 1979 1980 1981 1982

Come si può vedere dal grafico, la diffusione delle vetture Diesel in Italia ha avuto negli ultimi anni un incremento superiore a qualunque previsione, che ha staccato nettamente la Francia e ha superato, a partire dal 1980, la Germania. Per il 1982 mancano ancora i dati definitivi di dicembre. La quota di mercato è quindi indicata per approssimazione.

Quasi 850 mila lire per una Argenta, 543 mila per una Golf, 579 mila per una Ritmo. L'aumento del 50 per cento del superbollo Diesel (ne è esclusa la sola Fiat 127) ha fatto forse rimpiangere a molti automobilisti che in questi giorni pagano la tassa la decisione di avere acquistato nell'82 una vettura a gasolio. Dopo quasi cinque anni nei quali la super imposta non era stata ritoccata era previsto un aumento, ma non in una misura così consistente, tale da costringere tutti a rivedere i calcoli sulla convenienza del Diesel rispetto al motore a benzina.

Negli ultimi dodici mesi le auto a gasolio hanno registrato in Italia un incremento di vendite che ha nettamente staccato tutti i Paesi europei, esclusa la Germania. In un anno si è passati da una quota di mercato del 14 per cento al 19, con una punta nel mese di novembre che ha toccato il 24 per cento. Un successo favorito dal miglioramento dei propulsori, più silenziosi e veloci, e dal fatto che il prezzo del gasolio è in Italia molto conveniente rispetto a quello della benzina. Il superbollo ha rimesso le cose a posto, riavvicinando il costo del Diesel a quello della benzina almeno per le percorrenze intorno ai 10-15 mila chilometri l'anno.

Alla Fiat, che ha la Ritmo e la 127 al primo e secondo posto delle Diesel più vendute, prevedono una inevitabile flessione della domanda. «L'aumento del superbollo — dicono gli esperti — tocca soprattutto gli automobilisti che in un anno non percorrono molti chilometri: l'aumento della tassa, unito alla differenza nel prezzo di listino tra i modelli Diesel e benzina, li scoraggerà dall'acquisto. Per gli altri, che percorrono 20 e 30 mila chilometri l'anno, la situazione resta sempre favorevole. E' probabile adesso che alcuni automobilisti i quali avrebbero acquistato un Diesel si orientino invece verso i modelli a risparmio di energia».

La Renault, che ha sei modelli Diesel in listino e che si prepara a lanciare a fine gennaio la R9 a gasolio, prevede a sua volta una flessione: «Il mercato — dice il direttore generale Leonardo Bottari — risentirà temporaneamente dell'aumento del superbollo, con una riduzione delle vendite fatte al limite della necessità di utilizzo della vettura, cioè per percorrenze di 10-15 mila chilometri l'anno. Per gli utilizzatori professionali invece il Diesel resta ancora molto conveniente». Alla Renault prevedono comunque che il mercato sia destinato entro qualche mese a risollevarsi, senza però arrivare alle punte registrate alla fine dell'82, e che nel frattempo aumenteranno le vendite dei modelli più economici in fatto di consumi.

L'Autogerma, che importa le Volkswagen in Italia (più di 36 mila le Golf Diesel vendute nell'82), teme un effetto choc della supertassa sugli utenti: «E' probabile però che dopo una prima flessione delle vendite il mercato torni ad equilibrarsi. Per il Diesel il futuro è ancora buono e certo non diminuirà l'impegno delle case a migliorarlo».

Se l'industria è moderatamente ottimista, gli utenti lo sono un po' meno. Soprattutto quelli che pur non percorrendo molti chilometri l'anno avevano risparmiato grazie alle vetture a gasolio cifre considerevoli, che in buona parte dovranno ora essere destinate al fisco. Dopo la stagione d'oro dell'81 e dell'82 il Diesel torna adesso ad essere la macchina ideale per i rappresentanti, i commercianti e in genere per chiunque percorra per lavoro molti chilometri. Agli altri resta la 127, il più piccolo Diesel del mondo: risparmiato dal fisco, salirà probabilmente in testa alla classifica delle vendite nei prossimi mesi.

Vittorio Sabadin

All'estero fanno così

All'estero il Diesel, da un punto di vista fiscale, è meno conveniente che in Italia. In quasi tutti i Paesi il prezzo del gasolio e quello della benzina sono pressoché uguali, e in alcune nazioni il primo è addirittura superiore al secondo. Solo in Italia si registra una differenza così vistosa, dovuta al fatto che la maggior parte delle merci viene trasportata su strada da camion Diesel. Allineare il prezzo del gasolio a quello della benzina comporterebbe un aumento considerevole dei prezzi di tutte le merci.

In nessun Paese europeo è prevista una supertassa sulle auto a gasolio, che pur costando di più di quelle a benzina sono comunque largamente diffuse. All'estero infatti il Diesel è apprezzato non per motivi fiscali, come nella maggior parte dei casi avviene in Italia, ma per la sua longevità, l'economia nei consumi (in città il vantaggio è circa del 40 per cento rispetto ai modelli a benzina) e per la recente adozione su molti modelli del turbo, che consente di allineare le prestazioni di un motore a gasolio a quelle di un propulsore a benzina. Quasi tutti i tassisti della Germania Occidentale possiedono un Diesel e anche in Francia e in Inghilterra ci sono segnali di risveglio in questo settore.

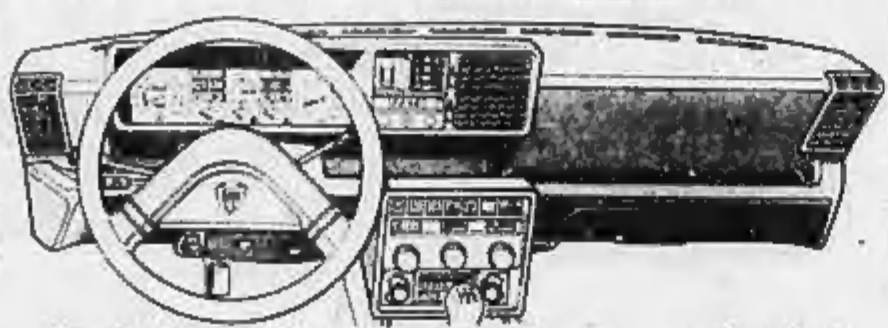
Rifiniture accurate e strumenti d'avanguardia sulla nuova Lancia

Tutta la Prisma in un cruscotto

Il conducente può tenere sotto controllo i consumi, la carburazione e altre otto funzioni del motore - Una lettura semplice e istintiva per una maggior sicurezza

La nuova Lancia Prisma rappresenta una pietra miliare sulla strada evolutiva dei modelli Lancia: intanto c'è la conferma dell'interesse verso la carrozzeria a tre volumi, con la possibilità di avere anche la soluzione a sedili posteriori ribaltabili; poi un'altra conferma per quanto concerne la adozione di soluzioni tecniche raffinate (come già sulla Delta) per le sospensioni ed i gruppi motopropulsori. Tra le quattro versioni proposte, quella 1500 a cambio automatico e quella 1600 con motore bialbero di elevata potenza, sono ad un livello molto alto.

Di particolare interesse è poi il lavoro svolto dagli specialisti della Casa per quanto riguarda gli interni: il grado di finitura e il trattamento dei materiali sintetici impiegati per il cruscotto e le varie parti (volante, maniglie, cornici) non ha nulla da invidiare alle più prestigiose marche tedesche che, per anni, sono state considerate il modello su cui misurarsi.

Questo vale specialmente per la lavorazione con «effetto pelle» della plastica utilizzata nelle varie parti, nonché la impostazione stilistica e la finitura dell'insieme: valga come esempio il raccordo tra la linea media del cruscotto e le modanature delle porte dove sono inseriti anche gli interruttori per il comando degli alzacristalli elettrici.

Il cruscotto della Lancia Prisma unisce a un'ottima rifinitura una strumentazione razionale

Nella strumentazione è stato riservato il posto di privilegio (al centro) per l'indicatore dei consumi relativi, che segnala la depressione esistente nel condotto di aspirazione. Sapendolo usare, questo strumento serve anche come indicatore del buon funzionamento del motore, in quanto annotata mentalmente la posizione della lancetta col motore caldo al minimo, ogni deviazione che si produca nel tempo da questa posizione ottimale, indica che qualcosa è fuori posto nella carburazione o nella accensione.

Sotto a questo indicatore c'è quello del livello della benzina, che con il primo è naturalmente correlato. E sui due lati ci sono l'indicatore del voltaggio della batteria e della temperatura del refrigerante, mentre nella fila più alta ci sono il tachimetro ed il contagiri.

Di grande valore è l'importanza che è stata data al sistema «check control» della Borletti, con l'applicazione di un numero di controlli che finora si trovava solo su vetture di prezzo molto più elevato: ci sono ben otto controlli funzionali del motore, più quelli delle luci anteriori e posteriori più il controllo del funzionamento della spia della riserva del carburante.

Da notare infine la funzionalità delle spie multicolori per i vari impianti di bordo: oltre ad avere i simboli adottati su scala internazionale, anche i colori sono quelli unificati e cioè il rosso che indica una situazione pericolosa (ad esempio anche il freno a mano tirato), il giallo per l'avviso senza pericolo ed il verde per le situazioni normali come la accensione delle luci esterne. In più il blu indica le luci abbaglianti. Come presentazione delle informazioni il cruscotto della Prisma si avvicina a quelli di tipo aeronautico, pur essendo più semplice, dal momento che deve poter essere «letto» istintivamente e senza distrarre lo sguardo dalla strada non da specialisti ma da normali automobilisti.

Una parola ancora sulla possibilità di poter montare il «trip computer» o calcolatore di bordo; sfrondato da molti «gadgets» come quelle funzioni troppo complicate della prima generazione questo calcolatore è in grado di offrire dati utili alla guida.

Gianni Rogliatti

Sale a 2 milioni l'indennizzo diretto

Dal primo gennaio 1983, il tetto massimo di risarcimento previsto dal sistema «Cid» (Convenzione indennizzo diretto, vale a dire che è la propria compagnia ad anticipare gli importi dei danni) passa da uno a 2 milioni di lire.

Altra novità non priva di interesse, è l'estensione di questo meccanismo a tutti i veicoli guidabili con patente B: vale a dire non soltanto le autovetture ma anche tutti i veicoli di peso a pieno carico fino a 35 quintali. Continuano ad essere, però, esclusi gli incidenti dove si registrino feriti, anche in modo leggero oppure quelli che abbiano provocato danni alle cose

Autostrade, più incidenti causati dalle distrazioni

Secondo i dati più recenti diffusi dall'Istat il numero degli incidenti stradali sta diminuendo in tutt'Italia e così quello dei morti e dei feriti (rispettivamente del 9,2 per cento e dell'1,6 per cento inferiori rispetto allo scorso anno). Ma questo andamento viene completamente capovolto se dalle strade normali passiamo alle autostrade. Nei primi sei mesi dell'anno appena finito gli incidenti sulle autostrade sono stati 4530 contro gli 4271 dello stesso periodo del 1981. I morti sono aumentati più che proporzionalmente: sono 255 contro 246.

Da questi dati emerge una considerazione inquietante: moltissimi incidenti mortali registrati sulle autostrade italiane sono avvenuti per «distrazione» e, pertanto, avrebbero potuto essere evitati. Da uno studio pubblicato dall'Aiscat (Associazione italiana delle società concessionarie delle autostrade e dei trafori) risulta che oltre il 40 per cento dei morti sono stati causati dallo stato psicofisico del conducente e di questi solo il 5 per cento sono attribuibili ad un imprevedibile malore. Invece, ben il 20 per cento di incidenti che sono costati vite umane sono imputabili a semplice distrazione e un altro 16 per cento alla sonnolenza.

Napoli-Milano con 10 mila lire di gasolio

Un meccanico napoletano, Ettore Annano, di 44 anni, con diecimila lire di gasolio è andato da Napoli a Milano a bordo della sua «126» con un motore che ha trasformato da benzina a Diesel. Il meccanico aveva già trasformato in diesel una Fiat 500.

Entrambi i motori sono stati regolarmente brevettati all'ufficio provinciale dell'industria, commercio ed artigianato di Napoli. «La novità di questi motori — ha precisato il meccanico — è che possono fare con un litro di gasolio ben 60 chilometri. Senza contare che con questa trasformazione non c'è più problema di candele».

CAPO AREA PIEMONTE
(BENI DI LARGO CONSUMO)
SETTORE PUBBLICI ESERCIZI

Il nostro Cliente opera sul mercato italiano con marchi di prestigio e tradizione, leader sul mercato alimentare, con un fatturato in notevole espansione ed un massiccio supporto pubblicitario promozionale.

Ci ha affidato l'incarico di selezionare un candidato che, alle dirette dipendenze e in stretta collaborazione con la Direzione dovrà essere in grado di coordinare l'attività di una decina di Venditori, promuovere l'espansione della rete vendita e il conseguente incremento delle vendite oltreché il raggiungimento degli obiettivi prefissati nell'area di competenza.

La ricerca è pertanto rivolta a persone con età intorno ai 35-40 anni, in possesso di una buona preparazione culturale di base (meglio se integrata da corsi di formazione), capaci nella guida ed incentivo dei collaboratori, con una pluriennale esperienza commerciale confortata da quantificanti risultati ottenuti nella gestione di prodotti di largo consumo di marca nel settore Bar.

Capacità nell'organizzazione di rete di vendita e doti di creatività associate ad una forte carica realizzativa e ad una mentalità orientata al profitto completano i requisiti necessari per ricoprire con successo la posizione.

L'inquadramento iniziale è previsto nella massima categoria impiegatizia; l'aspetto economico, comprensivo di incentivi decisamente stimolanti, rende particolarmente interessante la proposta in oggetto e tale quindi da soddisfare le candidature professionalmente più qualificate.

La ricerca è coperta dalla massima riservatezza professionale.

Le persone interessate sono pregate di inviare un analitico curriculum, corredato di recapito telefonico, **citando su busta e su lettera il Rif. SP 10021** alla:

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Una nota ed affermata Azienda operante nel Settore Imballaggi Flessibili, allo scopo di adeguare le proprie strutture commerciali ai programmi di sviluppo in atto, ci ha incaricati di ricercare:

AREA MANAGER ESTERO (Rif. SP/S 10022)

La posizione è indicata per persone, con età intorno ai 30-35 anni, che abbiano maturato alcuni anni di vendita all'estero ed abbiano la capacità di condurre e concludere trattative di buon livello direttamente con i Clienti.

Si ritengono indispensabili la conoscenza della lingua inglese e di almeno una seconda lingua e la disponibilità a frequenti viaggi all'estero.

FUNZIONARIO DI VENDITA ITALIA (Rif. SP/S 10023)

al quale affidare la gestione dei rapporti commerciali con una clientela industriale qualificata.

Il Candidato che desideriamo contattare ha un'età intorno ai 30-35 anni, dispone di una buona cultura di base ed ha acquisito alcuni anni di esperienza nella vendita di beni di consumo all'industria.

Per entrambe le posizioni costituirà titolo preferenziale la conoscenza del Settore Imballaggi Flessibili, Cartotecnico od affini.

L'inquadramento sarà al massimo livello impiegatizio e la retribuzione terrà conto delle conoscenze professionali acquisite.

La sede di lavoro è **Alessandria**, ma non è indispensabile la residenza in zona.

La ricerca è coperta dalla massima riservatezza professionale.

Si pregano le persone interessate di inviare un analitico curriculum, **citando su busta e su lettera il riferimento di specifico interesse,** alla:

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Importante complesso industriale ricerca

SISTEMISTA IBM JUNIOR

in possesso di buona esperienza di analisi e programmazione e preferibilmente con conoscenze di DOS VSE, VSAM, DL1 - Assembler - TP. La sede di lavoro è Torino e la retribuzione sarà commisurata alla preparazione tecnica acquisita. Il personale della Società è stato informato della presente inserzione.

Inviare dettagliato curriculum, **citando su busta e su lettera il Rif. SI 10018,** alla:

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Importante Industria produttrice di articoli tecnici in gomma per settore veicolistico ricerca per la propria area tecnologica un

TECNOLOGO GOMMA

E' richiesto il diploma di laurea in chimica o cultura equivalente.

E' indispensabile possedere una approfondita esperienza operativa nel campo della formulazione di mescole in gomma per articoli tecnici.

E' auspicabile che oltre alla mansione specifica sia stata anche svolta attività di assistenza tecnologica ai reparti produttivi durante la fase di preparazione delle mescole e della loro trasformazione in prodotto finito.

La posizione è di sicuro interesse per Candidati in possesso di requisiti richiesti e la retribuzione si attesta sui livelli alti di mercato.

Ogni ulteriore informazione verrà fornita direttamente dal nostro Cliente.

Le persone interessate sono pregate di inviare un analitico curriculum, correlato al recapito telefonico, **citando su busta e su lettera il Rif. SI 10020,** alla:

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

SUPERGA

Gruppo PIRELLI

La Superga, Società leader — tra l'altro — nel campo dei prodotti per lo sport ed il tempo libero ricerca per il proprio marketing department

product managers (A)
assistent p.m. (B)

Per la posizione (A) richiedesi:
età 28-35 anni, laurea o comunque cultura universitaria, lingue inglese e francese; esperienza almeno biennale nel campo del p.m. in Aziende marketing oriented, possibilmente nel settore del largo consumo; doti di creatività e di comunicatività, bella presenza.

Per la posizione (B) richiedesi:
età 24-30 anni, laurea preferibilmente ad indirizzo economico, preferenziale, anche se breve, è un'esperienza presso dipartimenti di marketing di aziende di beni di largo consumo, lingue inglese e francese, doti di comunicatività, bella presenza.

Per entrambe le posizioni offresi:
inserimento in un ambiente giovane, professionale e dinamico, reali prospettive di carriera, retribuzione interessante.

Si pregano gli interessati di inviare per «espresso» il loro curriculum, indicando un recapito telefonico, a **Superga S.p.A. - Personale - Casella Postale 433 — 10100 Torino.**

SOCIETA' INTERNAZIONALE di primaria importanza, per la propria Filiale di TORINO, ricerca:

Ingegnere / perito industriale

a cui affidare la **Responsabilità della Gestione e Sviluppo** delle attività di **ispezioni tecniche, collaudi e controlli non distruttivi** nell'area di competenza della Filiale.

Si richiede: provenienza dalla grande industria meccanica, cantieristica o elettromeccanica; precedente esperienza almeno triennale nel settore CONTROLLI DI QUALITA'; buona conoscenza della lingua INGLESE, disponibilità a contatti anche internazionali.

Si offre: massimo livello impiegatizio; retribuzione sicuramente interessante; possibilità di carriera nell'ambito dell'organizzazione.

Le risposte verranno trasmesse all'Azienda che curerà direttamente le operazioni di selezione; segnalare pertanto le eventuali Società con cui non si desidera entrare in contatto ponendo la dicitura «Riservato» sulla busta. Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta SI 2010 S. alla:

ORGA SI - 20129 Milano - Via Plinio, 63

INDUSTRIA VERNICI

La filiale italiana di un Gruppo Automobilistico Europeo, presente sul mercato italiano con una vasta gamma di prodotti, ci ha incaricato di ricercare per la Divisione Vernici per Auto l'

ASSISTENTE TECNICO
per Torino

il quale dovrà collaborare con i commerciali della regione per la promozione dei prodotti presso Concessionari ed Agenti.

I candidati che ricerchiamo sono degli ottimi tecnici di verniciatura, in grado di eseguire dimostrazioni presso i clienti potenziali, individuare e suggerire le soluzioni più adeguate, dare la necessaria assistenza tecnica alla clientela.

Una specifica esperienza nel settore verniciatura di carrozzeria è quindi indispensabile, così come una personalità matura, equilibrata, aperta ai contatti, in grado di persuadere senza imporre.

Domiciliato a **Torino** deve essere disponibile a frequenti viaggi.

La Società è giovane, dinamica, in piena espansione ed offre interessanti opportunità di carriera, oltre ad interessanti condizioni di inquadramento e remunerazione, inclusa l'auto aziendale.

Si invitano gli interessati a spedire per espresso un dettagliato C.V., specificando le esperienze avute, alla EGOR ITALIA - via dell'Annunciata n. 31 - 20121 Milano, citando il Rif. A 1801 ed indicando un numero telefonico per un rapido contatto.

I colloqui di selezione avverranno a Torino.

EGOR
GRUPPO GESTITALIA
Via dell'Annunciata 31-20121 Milano

egor

Concessionaria Lancia **LINCARAUTO**
ricerca:

- **DIRETTORE VENDITE** e
- **VENDITORE QUALIFICATO**

Scrivere: LINCARAUTO
Corso P.pe Oddone 68 - 10152 TORINO

Distribuiamo in farmacia BRAUN igiene dentale, DUPONT profumi, ed altri importanti marchi nazionali ed internazionali di prodotti cosmetici e cerchiamo

AGENTI DI VENDITA

anche plurimandatari, ma introdotti in farmacie e sanitarie, eventuale fisso mensile, per due zone:
ASTI - ALESSANDRIA - NOVARA - VERCELLI
CUNEO - SAVONA - IMPERIA
Inviare curriculum dettagliato a
PARADIS - Via Solari, 19 - 20144 MILANO

ISTITUTO DELL'ENCICLOPEDIA ITALIANA

TRECCANI

Direzione Piemonte - Valle d'Aosta

Selezione:

pos. 034/S
n. 4 FUNZIONARI/E COMMERCIALI
25-35 milioni annui per Torino e provincia.

pos. 025/B
n. 3 AREA MANAGER
40-50 milioni annui per le province di ALESSANDRIA - CUNEO - NOVARA

Richiede:
— età 25-45 anni
— cultura superiore
— spiccate attitudini al contatto umano
— abitudine nel lavorare per obiettivi.

Precedenti esperienze nel settore, anche se gradite, non costituiscono elemento preferenziale.

Telefonare per appuntamento: 88.28.38

I NOSTRI FUNZIONARI DI VENDITA DOVRANNO DIALOGARE CON I CAPI D'AZIENDA PER PROPORRE LORO UN'ANALISI AZIENDALE

RICHIEDIAMO: età compresa tra i 32 ed i 50 anni. Pluriennale esperienza di vendita preferibilmente nel campo dei servizi. Spiccata personalità e predisposizione ai contatti umani con l'esclusiva dialogo con i capi d'azienda. Desiderio di un guadagno elevato perché proporzionale a risultati.

OFFRIAMO: l'inserimento in una società a livello europeo, costantemente in sviluppo attraverso un'attività altamente professionale ed stimolante. Una retribuzione ben superiore alla media, perché articolata con fisso + diversi incentivi.

ASSICURIAMO: formazione completa, con affiancamento costante sul campo nonché la possibilità di realizzarsi in una carriera commerciale appassionante.

E' PREVISTO: oltre l'assunzione diretta il rimborso spese e piè di lista.

I funzionari di vendita che desideriamo assumere opereranno in una zona ben delimitata del **PIEMONTE.**
Disponibilità a brevissimo termine.
Se tale annuncio è di Vostro interesse Vi preghiamo di telefonare oggi, venerdì 7 gennaio 1983, dalle ore 9 alle ore 19, allo 011 [illegible] chiedendo del Sig. Sirigna.

CENTRO EUROPEO
DI EVOLUZIONE ECONOMICA S.P.A.
Società che si occupa di piani e di programmi di riorganizzazione aziendale.
MILANO - BRUXELLES - GINEVRA - BARCELLONA
C.E.D.E.C. S.P.A. P.zza A. Centore, 3
20133 MILANO

Azienda elettronica operante nei settori dell'automazione industriale e dell'informatica ricerca

PERITI ELETTRONICI

da inquadrare a livelli diversi, per il potenziamento delle proprie attività di progettazione software e hardware, collaudo e assistenza.

Ai candidati è richiesta esperienza variabile a seconda del ruolo e in ogni caso non inferiore a due anni nei seguenti settori:
— sistemi a microprocessori applicati al controllo di processi industriali
— progettazione e/o collaudo di sistemi logici e/o analogici

Inquadramento e retribuzione di sicuro interesse saranno correlati alle capacità ed esperienze acquisite.

Telefonare a SELEC S.p.A. telef. n. 605.43.21

IMPORTANTE BANCA ITALIANA
ricerca per la propria sede di Torino

LAUREATI/E - LAUREANDI/E

in Economia e Commercio da destinare al «Settore Finanziamenti»
(Analisi di bilancio e finanziarie, valutazioni aziendali ecc.).

I candidati (militesenti se uomini) avranno un'età intorno ai 25 anni, una solida preparazione di base, doti di contatto, iniziativa e sicurezza personale, un potenziale elevato.

Sono previsti corsi interni di addestramento e formazione.

Scrivere a: PUBLIKOMPASS 12 R - 20133 MILANO

TOSHIBA TUNGALOY
azienda giapponese leader nel METALLO DURO cerca
collaboratori tecnico-commerciali
per propria rete di vendita in Piemonte
Scrivere a:
PI.ESSE.CI sas
C.so Galileo Ferraris, 124
10129 TORINO

OSMOS - GRUPPO VANDEX
San Francesco al Campo (To)
Produzione impermeabilizzanti cementizi
RICERCA CHIMICO CAPO FABBRICA
preferibilmente esperto in materiali impermeabilizzanti. Sarà titolo preferenziale precedente esperienza nelle vernici.
Scrivere allegando curriculum
10070 San Francesco al Campo (To) Strada Militare

Cercasi per importante azienda in Torino
1 PASTICCIERE per posto annuale
Richiedesi competenza specifica e offresi condizioni economiche adeguate.
Scrivere: **Publikompass 8261 — 10100 Torino**

Importante Azienda Zona Mirafiori cerca per inserire nel proprio organico amministrativo:

a) Responsabile ufficio amministrativo
con esperienza pluriennale e conoscenza legislazione fiscale

b) ragioniere
con esperienza: prima nota, contabilità generale, denunce IVA, Regolai.

Conoscenza operativa centro meccanografico preferita.
I candidati che si ritengono idonei a coprire queste posizioni sono pregati di manoscrivere dettagliando curriculum e referenze a
PUBLIKOMPASS 8280 — 10100 TORINO

Azienda elettromeccanica cerca:

PERITO ELETTROTECNICO
od equivalente militeassolto per ufficio tecnico produzione apparecchiature comando motori quadri elettrici.

PERITO ELETTRONICO
militeassolto per collaudi di produzione di apparecchiature elettroniche professionali.
Area di lavoro Pianezza-Rivoli.
Manoscrivere a: **PUBLIKOMPASS 9545 — 10100 TORINO**

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA
IMPORTANTI MARCHI
SETTORE
VIDEO • HI-FI • CAR
ricerca
AGENTI MONOMANDATARI
per zone libere - **Piemonte - Valle d'Aosta - Liguria**
Inviare dettagliato curriculum a
PUBLIKOMPASS 562 — 10100 TORINO

PRIMARIA SOCIETA' INTERNAZIONALE DI SERVIZI seleziona per la propria filiale di Torino

CONSULENTI

con provata esperienza di Pubbliche Relazioni e Vendita.
Si richiede età 21-45 anni, cultura superiore, serietà professionale.
Si offre minimo garantito, provvigioni, inquadramento norme di legge, corso di perfezionamento professionale. Telefonare venerdì o lunedì ore ufficio allo 011 [illegible] 132.

Prestigioso Gruppo INDUSTRIALE **RICERCA URGENTEMENTE**

CAPO DEL PERSONALE
Tematiche Pluricontrattuali

Ci rivolgiamo ad uno specialista di circa 25-30 anni in possesso di Diploma o Laurea preferibilmente in discipline giuridico-economiche, dotato di **personalità matura e flessibile** che abbia sviluppato la propria professionalità operando, anche in posizione subalterna, in Aziende Manifatturiere di dimensioni **medio-piccole** con moderna concezione delle relazioni umane.

Al Candidato prescelto, che dipenderà direttamente dal Direttore Centrale del Personale, si richiede **concreta esperienza specifica** con particolare riferimento ai seguenti argomenti: Interpretazione ed **APPLICAZIONE** delle vigenti normative contrattuali e legislative concernenti il Rapporto di Lavoro ● Trattative e rapporti Sindacali ed Industriali ● Gestione completa degli adempimenti relativi al Personale ● Analisi del costo del lavoro fornendo adeguato supporto alla Direzione ● Ottimizzazione dell'impiego dell'elaboratore nel settore di sua competenza.

Requisiti indispensabili: Attitudine ad operare per obiettivi ● Fermezza e capacità decisionale ● Nozioni di contabilità.

Le condizioni di inserimento prevedono l'inquadramento ai massimi livelli impiegatizi ed una retribuzione rapportata ai requisiti posseduti e comunque allineata sui livelli alti del mercato.

La nostra veste professionale è garanzia della massima riservatezza.

La presente ricerca ha **CARATTERE D'URGENZA** pertanto si pregano le persone interessate di inviare per **ESPRESSO** dettagliato Curriculum comprensivo di recapito telefonico o **di telefonare, compreso Sabato mattina, a:**

STUDIO ETA

● **Ricerca e Selezione del Personale**
● **Consulenza tecnico-commerciale Italia-Estero**
● **Organizzazione Industriale e Servizi Speciali**
10073 CIRIE' (TO) - Casella P. 75 - Tel. 011-9200850

Industria farmaceutica leader, in forte espansione, a completamento dei quadri ricerca

INFORMATORE MEDICO-SCIENTIFICO

per la zona di **TORINO.**

Richiede: laurea in una disciplina scientifica o studi scientifici inerenti; 25-35 anni d'età; residenza in zona, disponibile ai contatti umani, entusiasmo per un lavoro dinamico e gratificante.

Offre: 7° livello CCNL, rimborsi spese e tabelle km. ACI, stimolanti incentivi, corso di formazione retribuito, alti livelli di qualificazione, possibilità di carriera.

Scrivere a **PUBLIKOMPASS 8 R — 20123 MILANO** inviando dettagliato curriculum e telefonare a 02-817 5419 oppure 02-818 8391 int. 31.

Centro di ricerca che opera nel campo dell'elettronica e delle telecomunicazioni assume

ANALISTA DI ORGANIZZAZIONE

da inserire nel settore della organizzazione e metodi.
Si richiede: — titolo di studio a livello di laurea o diploma di scuola media superiore
— esperienza biennale nel campo dell'analisi ed organizzazione del lavoro
— conoscenza della lingua inglese
La sede di lavoro è Torino.
Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum, ove siano precisate anche la retribuzione attuale e quella desiderata ed il recapito per un appuntamento telefonico.
Scrivere PUBLIKOMPASS 8553 — 10100 TORINO

Società offre elevate provvigione a
RAPPRESENTANTI
veramente introdotti presso i più importanti Centri invernali per la vendita di
MACCHINE E ATTREZZATURE PER LO SGOMBERO DELLA NEVE
Scrivere dettagliando a
PUBLIKOMPASS 7 R — 20123 MILANO

INFORMATORI MEDICO SCIENTIFICI
laureati in farmacia o in discipline chimico biologiche assume
SOCIETA' FARMACEUTICA TEDESCA
importanza internazionale per le zone di
TORINO - NOVARA - VERCELLI
Offresi trattamento economico adeguato alle capacità, contratto nazionale, diaria, rimborso spese a piè di lista, auto in leasing.
I dipendenti sono informati della presente ricerca.
Scrivere
«PUBLIKOMPASS 5304 — 10100 TORINO»

PRIMARIA SOCIETA' cerca
VENDITORI
INTRODOTTI AUTORICAMBI E OFFICINE
a cui affidare vasto portafoglio clienti presso cui introdurre nuovi articoli di forte consumo.
Il trattamento economico di sicuro interesse potrà essere di tipo impiegatizio o a livello agente.
Si richiede cultura a livello medio superiore.
Inviare curriculum a:
PUBLIKOMPASS 5327 — 10100 TORINO

SOCIETA' COMMERCIALE
in forte espansione nel settore tricosmetico assume per potenziamento propria organizzazione
AGENTI
per zone **TORINO - ASTI - ALESSANDRIA - CUNEO - VERCELLI - NOVARA.**
Si richiede facilità di rapporto umano, esperienza di vendita maturata anche in altri settori, automezzo proprio. **Per i più qualificati** siamo in grado di offrire le migliori condizioni di mercato. Data l'urgenza gli interessati possono presentarsi presso l'Hotel Jolly Ambasciatori, corso Vittorio Emanuele 104, chiedendo del sig. Napoli, sabato 8-1-1983 dalle 9 alle 12 e 14.30-17 oppure telefonare lunedì ore ufficio al 011/726 646 per appuntamento.

Primaria azienda italiana settore articoli in carta per la casa, a completamento propria struttura commerciale,

CERCA AGENTI

plurimandatari già introdotti articoli largo consumo o complementari per zone **ASTI - VERCELLI - NOVARA - ALESSANDRIA - PAVIA - MANTOVA - CREMONA - COMO.**
Massima riservatezza, manoscrivere curriculum completo a
PUBLIKOMPASS 9 R — 20130 MILANO

SOCIETA' ALIMENTARE operante in Tentata Vendita ricerca

AGENTI DI VENDITA ESCLUSIVI

per l'ulteriore potenziamento delle zone di TORINO.
A elementi di 23-35 anni, in possesso di licenza media e patente di guida, preferibilmente con precedente esperienza di vendita, offriamo:
— vendita di prodotti in esclusiva, ampiamente reclamizzati
— provvigioni ed incentivi di vendita di sicuro interesse
— trattamento Enasarco
— automezzo per la distribuzione
Per colloquio presentarsi oggi e domani mattina presso il Centro di Distribuzione **SAN CARLO di TORINO - COLLEGNO - C.so Francia, 96 - Tel. 011/411 3285.**

Importante Industria Meccanico Elettronica cerca

APPROVVIGIONATORE

per acquisizione componenti elettronici ed assegnazione lavorazioni esterne.
Si richiede esperienza pluriennale.
Scrivere a:
PUBLIKOMPASS 5333 - 10100 TORINO

INDUSTRIA ALIMENTARE
leader nel proprio settore ricerca per propria filiale di Torino

CAPOVENDITORE

max 32 anni, conoscenza mercato, meglio se tentata vendita, capacità conduzione uomini. Necessaria patente C.
Inviare curriculum a: **PUBLIKOMPASS 5335 — 10100 TORINO**

— 1983 —
UNA GRANDE CHANCE

A ottimi venditori, dotati di forte costanza nel lavoro, offriamo la possibilità di inserimento, già dopo alcuni mesi di intensa preparazione, come titolare di una delle nostre nuove e avviate agenzie.
Ad un massimo impegno corrispondono introiti elevatissimi - superiori ai 50 milioni annui (Enasarco) -.
Auto e telefono propri sono assolutamente necessari.
Età 25-45 anni.
Siamo un gruppo internazionale famoso per la sua solidità e per i suoi prodotti. La nostra continua espansione è la miglior garanzia per il futuro dei nostri collaboratori.
Telefonateci ore ufficio per un primo contatto.

☎ 02/784386

CONFINDUSTRIA E SINDACATI IERI DA SCOTTI: DA MARTEDI' SI TRATTA?

Scala mobile, si cerca uno sbocco però lo scontro è su fisco e sanità

Quasi rispettato il «tetto» governativo

Nel 1982 inflazione contenuta al 16,3%

Contingenza: di 13 punti il prossimo scatto?

IL CARO [illegible]

ROMA — Il tasso d'inflazione registrato in Italia nel 1982 ha quasi rispettato il «tetto» programmato dal governo: nello scorso mese di dicembre, rispetto allo stesso mese del 1981, infatti, l'indice dei prezzi al consumo è aumentato del [illegible].3 per cento contro un tasso d'inflazione nel 1981 del 18,7 per cento. Nel solo mese di dicembre l'aumento è stato dello 0,7 per cento, il livello più [illegible] degli ultimi 16 mesi.

I dati provvisori resi noti ieri dall'Istat indicano che nel mese di dicembre si è stata una netta battuta d'arresto nella corsa al rialzo dei prezzi: l'aumento dello 0,7 per cento registrato in dicembre rispetto al novembre 1982 costituisce infatti l'incremento mensile più basso dell'anno [illegible] due incrementi più bassi si erano avuti in marzo ed in aprile con lo 0,9 per cento) ed è uguale all'incremento dello 0,7 per cento dell'agosto 1981 che costituiva lo «scatto» più [illegible] di quell'[illegible].

Nel 1981 l'[illegible] medio annuale dell'indice dei prezzi era stato del 18,7 per cento mentre l'aumento verificatosi nel dicembre di quell'anno rispetto allo stesso mese del 1980 era stato del 17,9 per cento. Quest'anno, invece, sia la media annua che l'aumento dicembre su dicembre è pari al 16,3 per cento.

Per quanto riguarda gli incrementi dei prezzi registrati nei vari settori, in dicembre sono aumentati dello 0,6 per cento i prezzi dei prodotti alimentari e dell'abbigliamento mentre l'incremento dei prezzi dell'elettricità e dei combustibili è stato dello 0,4 per cento e quello dei [illegible] e servizi vari [illegible] 0,8 per cento.

In conseguenza di questi risultati il prossimo scatto della contingenza dovrebbe essere di 13 punti: se l'aumento dello 0,7 per cento registrato in dicembre dovesse infatti essere interamente recepito dall'indice «sindacale» usato dall'Istat per il calcolo dei punti di scala mobile e se l'aumento di gennaio fosse lo stesso o arrivasse anche all'uno per cento la contingenza scatterebbe infatti di 13 punti dal primo febbraio.

E lunedì parte la «settimana di lotta»

ROMA — Il problema è sempre la scala mobile: tra Cgil, Cisl, Uil e Confindustria le posizioni restano distanti. Il ministro del Lavoro Vincenzo Scotti da martedì cercherà di legare le due parti al tavolo di una trattativa ad oltranza, dopo venerdì 14, se la mediazione non avrà avuto successo, avanzerà una proposta sulla scala mobile, una proposta sotto la propria responsabilità e non necessariamente impegnativa per il governo e la maggioranza. Se neanche in questo modo si troverà un'intesa, si prevede che il governo cambi la scala mobile per legge: ma questo ieri Scotti non l'ha detto.

Negli incontri di ieri, al ministero del Lavoro, il primo pomeriggio con gli imprenditori, la sera con i sindacalisti, non si sono fatti molti passi avanti rispetto alle posizioni di partenza: la Confindustria che vuole dimezzare o quasi la scala mobile, la Federazione Cgil, Cisl e Uil che non è disposta a ridurla più del 10%, e per giunta è scontenta della politica economica del governo. Mercoledì il disaccordo sulle tariffe sarà discusso in un incontro al ministero dell'Industria.

Scotti ha esposto il suo punto di vista, sul quale c'è grande riserbo. «Abbiamo un mediatore napoletano. È furbo, mica scopre le sue carte», commenta scherzando il vicepresidente della Confindustria Walter Mandelli. L'idea di ridurre la scala mobile modificando il «paniere» di prezzi su cui è calcolata, escludendo l'effetto delle imposte, le tariffe pubbliche, le merci importate, per i rappresentanti degli industriali deve essere definita molto attentamente nelle cifre, con previsioni che necessariamente sono aleatorie, prima di risultare interessanti, mentre il ritorno alla scala mobile con punti differenziati di prima del '78 ha effetti certi.

Per questo il presidente

Merloni e Mandelli, presidente e vicepresidente Confindustria

della Confindustria, Vittorio Merloni, dichiara di non essere molto ottimista. Ridurre gli altri automatismi del salario, dei quali si era discusso con la commissione dei «tre saggi» nei giorni scorsi, servirebbe a poco, quanto ai passaggi automatici di categoria, perché gli assunti in tempi recenti per cui questo beneficio deve ancora maturare sono pochissimi; quanto agli scatti di anzianità, solo i metalmeccanici li hanno ancora in percentuale anziché in cifra.

La scala mobile, sottolinea Mandelli, secondo la Confindustria non solo deve essere modificata in quantità sufficiente ad assicurare che il costo del lavoro non cresca più del famoso 13%, ma deve cambiare anche «nella qualità, perché i suoi effetti sono ormai unanimemente considerati perversi». E se pure con i sindacati si otterrà di mantenere la crescita dei salari entro il tetto del 13%, gli imprenditori hanno ricordato al governo che a causa di diversi meccanismi il [illegible] del la[illegible] potrebbe salire in [illegible] maggiore di questa cifra: occorrerebbero quindi degli ulteriori sgravi di contributi («fiscalizzazione») a favore delle imprese.

Poche ore dopo, i dirigenti della Federazione Cgil, Cisl e Uil si sono presentati a Scotti con una serie di «no» ai provvedimenti sui quali il governo deciderà probabilmente oggi. La tattica del sindacato sembra quella di ottenere prima qualche mutamento di rotta del governo, per poi entrare nel merito del negoziato sulla scala mobile.

Restano gli scioperi e le manifestazioni contro il governo e la Confindustria il cui calendario esatto sarà deciso fra oggi e domani. La «settimana di lotta» su fisco, sanità e previdenza sarà la prossima, da lunedì 10 a sabato 15. Inoltre si farà la «marcia per il lavoro», iniziativa decisa tempo fa e non ancora attuata che dovrebbe coinvolgere disoccupati, cassintegrati e giovani senza impiego. La Federazione unitaria ha condannato alcune [illegible] iniziative di lotta spontanee e disordinate contro il governo che ci sono state negli ultimi giorni, chiedendo che il malcontento confluisca nelle iniziative organizzate per la prossima settimana, con forme di lotta che non danneggino gli altri cittadini.

Stefano Lepri

Gasolio per riscaldamento 16 lire in meno da lunedì

ROMA — Il prezzo del gasolio e del petrolio da riscaldamento da lunedì diminuiranno di sedici lire il litro mentre quello dell'olio combustibile fluido subirà una flessione di 12 lire il chilogrammo. Ne dà notizia l'Unione petrolifera a seguito delle comunicazioni della Cee.

Per quanto riguarda l'olio combustibile denso il prezzo al chilogrammo è diminuito di 7 lire per quello ad alto tenore di zolfo e di 8 lire per quello a basso tenore, fissandosi quindi a 306 lire nel primo caso e a 338 lire nel secondo.

A proposito del prezzo della benzina, per il quale dovrà decidere il Cip, l'Unione petrolifera fa notare che, pur essendoci in atto una tendenza all'allargamento della forbice tra la media dei prezzi italiani e quella dei principali Paesi europei, questa differenza non ha ancora raggiunto le venti lire necessarie [illegible] revisione del prezzo.

I nuovi prezzi dei combustibili

Fasce provinciali		A	B	C	D	E	Var.
Gasolio	L./lt	543	548	[illegible]	552	555	—16
Petrolio	L./lt	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	621	—16
O.C. fluido	L./kg	[illegible]	430	[illegible]	412	445	—12

Anche ieri blocchi stradali, aerei e ferroviari (di un'ora) soprattutto al Sud

Scioperi spontanei in tutta Italia ma Cgil, Cisl e Uil si «dissociano»

Palermo. Sciopero e protesta degli operai del cantiere navale contro gli aumenti del governo

ROMA — Blocchi stradali e ferroviari nel Sud, scioperi spontanei in molte fabbriche italiane. La «protesta operaia», contro i decreti del governo, partita da Genova si è ieri estesa in tutta Italia. Da queste manifestazioni si è dissociata la segreteria Cgil, Cisl, Uil dopo una «travagliata consultazione interna», affermando in una nota che queste manifestazioni [illegible] giovano e devono essere considerate sbagliate», anche se «in talune situazioni profonda è la tensione per uno stato di crisi ormai insopportabile». Nella nota la segreteria unitaria ricorda di aver assunto mercoledì una posizione di critica e di dissenso su una parte delle misure di politica economica e sociale del governo e di aver duramente condannato le posizioni «oltranziste» della Confindustria e dell'Intersind che si «oppongono ai contratti».

La segreteria della [illegible] ricorda anche di aver deciso un programma di iniziative e di lotta, rivolgendo ai lavoratori e alle strutture un invito di ampia mobilitazione unitaria.

A Milano dovrebbero scioperare oggi, dalle 9,30 ai turni di mensa, tutte le fabbriche metalmeccaniche del capoluogo o del comprensorio per protestare contro i provvedimenti del governo Fanfani. Scioperi spontanei (di due ore) sono stati fatti ieri invece dagli operatori di alcuni reparti del quarto centro siderurgico dell'Italsider (tossicchio, convertitori, ecc.) per protestare contro i provvedimenti fiscali che il governo ha già preso o si appresta a prendere. Per lunedì e martedì prossimi sono stati infine indetti scioperi articolati in tutte le industrie metalmeccaniche e nell'area Italsider.

NAPOLI — Circa 300 operai delle aziende Sofer, Pirelli e Olivetti hanno occupato ieri mattina i binari a Pozzuoli, bloccando il traffico per un'ora.

Un altro blocco ferroviario è stato fatto nella stazione di Battipaglia, in provincia di Salerno, sulla Napoli-Reggio Calabria, da un migliaio di operai degli stabilimenti della zona, che hanno inteso protestare contro i provvedimenti di politica economica del governo. Il blocco è durato un'ora.

Per lo stesso motivo hanno bloccato la Circumvesuviana, a Pomigliano d'Arco e la Statale delle Puglie circa 2000 operai dell'Aeritalia dello stabilimento pomiglianese: Anche in questo caso il blocco è durato circa un'ora.

Altri 300 lavoratori della stessa azienda, infine, hanno compiuto un blocco stradale alla Calata Capodichino, a Napoli.

PALERMO — I dipendenti della Siciliana Keller, un'azienda metalmeccanica di Palermo, hanno scioperato per protestare contro le misure fiscali varate dal governo. Agli operai si sono uniti le maestranze della Dagnino.

Analoghe manifestazioni di protesta sono state compiute dai lavoratori del polo industriale di Carini (a una decina di chilometri da Palermo), che hanno bloccato l'autostrada Palermo-Mazara del Vallo per circa mezz'ora.

Gli operai della Fiat di Termini Imerese hanno invece manifestato nel pomeriggio.

ROMA — Scioperi in tutte le aziende e concentramento nel centro di Roma sono le indicazioni date dalla Fim per oggi, in coincidenza con la riunione del Consiglio dei ministri che dovrà decidere un'ulteriore stangata per i lavoratori. Il concentramento avverrà nella galleria Colonna, al corso, dalle [illegible] alle [illegible].

La scintilla di Genova

GENOVA — Tutte le rivolte passano da Genova: era un [illegible] di dire diffuso nel secolo [illegible] a Torino quando, nell'ambito del Regno di Sardegna, gli ambienti governativi e moderati guardavano al capoluogo ligure [illegible] un fulcro di dissidenza. Il discorso è ritornato, fatte le debite proporzioni, di attualità in questi giorni, in seguito all'esplosione della protesta operaia contro i provvedimenti finanziari e fiscali decisi dal governo Fanfani.

Gli operai delle aziende metalmeccaniche e siderurgiche genovesi, e in particolare dell'Ansaldo e dell'Italsider (due aziende che, messe insieme, hanno oltre ventimila dipendenti), hanno effettuato negli ultimi tre giorni blocchi stradali, ferroviari e, per la prima volta, sia pure parzialmente, dei traffici aerei. Non si ricordava a Genova una protesta di dimensione e d'intensità così forte, dai tempi dell'«autunno caldo» e soprattutto degli Anni Cinquanta.

Ieri l'altro mattina circa [illegible] hanno impedito decolli e atterraggi all'aeroporto «Cristoforo Colombo» per oltre due ore, e anche ieri, in termini più ridotti, dalle 10 alle 11 la medesima protesta si è ripetuta, mandando a vuoto un paio di voli di linea previsti. Ma il disagio è stato di maggior risonanza, perché non ha colpito solamente Genova, ma tutta l'Italia Settentrionale, poiché, a causa di una nebbia fitta e diffusa, tutto il Nord Italia è rimasto paralizzato. Il disagio e il disservizio delle infrastrutture cittadine s'è poi accentuato con lo sciopero generale di due ore proclamato dai lavoratori del settore portuale.

A Genova, la situazione è quindi particolarmente tesa dal punto di vista sociale e politico.

Su questa situazione è scesa la protesta della base contro i provvedimenti governativi e in particolare contro le decisioni fiscali che vengono dal ministro delle Finanze, il socialista Francesco Forte, il quale, ieri l'altro, ha espresso un giudizio abbastanza duro sulle proteste operaie genovesi. Forte aveva infatti affermato di essere alquanto stupito di vedere gli operai sullo stesso piano degli imprenditori e dei grossi evasori fiscali che, a suo avviso, sarebbero i maggiori colpiti dai recenti provvedimenti. Gli operai hanno replicato ancora al ministro e Forte, ieri l'altro, ha mandato un'ulteriore lettera di precisazione.

La precisazione di Forte, [illegible] da una disponibilità di incontro e di confronto con il consiglio di fabbrica dell'Ansaldo e con la Federazione metalmeccanica genovese, è parzialmente approvata dalla Federazione regionale della Uil, ma non del tutto dalla Camera del Lavoro di Genova.

Paolo Lingua

Tassa patenti Come si paga

ROMA — L'aumento (tra il 13 ed il 37 per cento) delle marche per le patenti deciso dal governo con il «decretone» fiscale di fine anno dovrà essere pagato ricorrendo alle marche già stampate dal Poligrafico dello Stato per il [illegible] nonostante che gli importi indicati siano ancora quelli vecchi.

La [illegible] sarà pagata con l'applicazione di normali marche per le concessioni governative che lo stesso automobilista dovrà annullare [illegible] la data e la firma.

Per quanto riguarda invece i passaporti, l'aumento della tassa [illegible] nuale potrà essere pagato — nel caso in cui manchino le marche [illegible] serie a formare l'importo di 20.000 lire (contro le 10.500 lire del [illegible] — quando, come in passato, gli appositi moduli di conto corrente postale per le tasse di concessione governative [illegible] allegando la ricevuta.

OLTRE DUE ORE E MEZZO IN DIRETTA PER LO SHOW DI CORRADO ABBINATO ALLA LOTTERIA ITALIA

Milioni e brivido, un Fantastico addio

MILANO — «Non gratta-tevi la testa!» urla l'aiuto costumista alle 35 [illegible] — dame, cavalieri e valletti del '700 veneziano — che, sedute su apposito pullman di fronte alla sede di corso Sempione, stanno per partire verso Villa [illegible] di Bollate, dove, in un clima da carnevale di quei tempi, si è svolto uno dei tre collegamenti [illegible] previsti nell'ultima puntata di [illegible] 3». Sulla testa, le comparse hanno parrucche gonfie, altissime e biondissime, intronsolate con ghirlande e [illegible] foglie, uccelli, fiocchi, merletti, piume; i colori rosa e bianco sfumano pallidi su tessuti damascati e laminati, su rasi, pizzi e merletti. Per 14 mila lire si sono prestati al gioco generalmente studenti, e qualche comparsa professionista. Mangiano mandarini e ridono eccitati. Fa un gran freddo, l'automezzo impiega oltre mezz'ora per percorrere 15 chilometri, tanti quanti separano quella località dal capoluogo.

[illegible] dei problemi che si presentano durante le ore precedenti la «diretta». [illegible] [illegible] il [illegible] in studio di Marina Perzy e del delegato di [illegible] coppie concorrenti in tempo per il saluto finale. «Stanotte la [illegible] si taglierà [illegible] col coltello, quando devono partire questi!», si chiede Trapani.

L'atmosfera in studio è nervosa quanto non può non esserlo nell'occasione di una [illegible] che dura due ore e mezzo. A vedere le prove, fin dall'inizio non si può che pronosticare il meglio: appena parte la sigla musicale, macchine e persone prendono a [illegible] senza un'incertezza. [illegible] sono almeno cinquanta [illegible] e 146 proiettori, [illegible] accesi (su un totale di 150). Non si vedono isterismi, né capricci, né scatti; una forma di cortesia civile [illegible] inevitabili risvolti e antipatie; la «professionalità» che — a detta di ognuno ha caratterizzato l'intera lavorazione di «Fantastico 3», regge la prova della «diretta».

Il più preoccupato è Adolfo Perani, ideatore dei giochi, che ricorda con possibili conseguenze «catastrofiche» svisie impensate avvenute in precedenti trasmissioni quali «Giochi senza frontiere» e «Scacco matto». «Bisogna controllare tutto, ripete — In queste occasioni non si deve essere più sicuri nemmeno che Verdi si chiamasse Giuseppe». Poi, per la tensione, gli viene sonno. Oltre alla precisione di quesiti e risposte, i timori sono per i collegamenti, in particolare per quelli «audio».

Altro [illegible]: non ci sono riserve per i finalisti. E se qualcuno di loro si sentisse male?

[illegible] risposta è un coro generale di scongiuri. I concorrenti [illegible] un'altra ragione di nervosismo; arrivati con i parenti [illegible] sistemare in sala. Viene loro spiegato che alla puntata finale non è permesso. C'è qualche protesta, alla fine si raggiunge un accordo, per cui i familiari saranno ospiti di una saletta interna, vicina allo studio e dotata di un apparecchio televisivo. Per risolvere i vari intoppi, Trapani, Pr[illegible] Tony De Vita e qualche funzionario si ritrovano in una [illegible] («il pensatoio») di fianco allo studio. Ci sono un televisore, otto sedie bianche di plastica, un telefono, un tavolo di legno con alcuni numeri telefonici scritti sopra, a pennarello.

In [illegible] nella camera prendono posto il notaio e i [illegible] responsabili della regolarità nello svolgimento di questa puntata.

Ornella Rota

Ken Marshall, che vediamo mentre firma autografi, ha preso parte alla trasmissione con un collegamento dal Museo della Scienza

Renato Zero: 10 in condotta Sabani, che fatica il successo

MILANO — «La diretta è già emozionante di per sé», dice [illegible] Trapani, «figuriamoci in una sera come questa: [illegible] non sbagliare una nota, e qualsiasi contestazione sulla formulazione di un quesito, o sull'esattezza della relativa risposta, rischia di trasformarsi in un [illegible] nazionale. In gioco, ci sono molte centinaia di milioni».

La mattina, nello studio tv di corso Sempione, è trascorsa fra messe a punto tecniche, consulti fra i vari operatori, controlli di strutture e macchinari. Alle 15 sono cominciati ad affluire i protagonisti, il balletto, tutti i partecipanti alla trasmissione. Generalmente, si iniziava a [illegible] molto prima; ieri gli orari sono stati modificati in previsione della più lunga serata.

Il più [illegible] è Gigi Sabani, per le cui imitazioni la [illegible] conferma un successo che, dice preoccupato, «adesso dovrò sapere gestire. Il mio [illegible] è tornare a Fantastico non prima [illegible]; significherà che nel frattempo sono rimasto almeno altrettanto popolare di adesso. Dalla tv ho [illegible] quanto desideravo; [illegible] voglio pensare al teatro, che è sempre un'impresa da ponderare millimetro per millimetro. Mi piacerebbe una commedia musicale, scritta e realizzata per me, imperniata sulla figura di un imitatore, sui suoi personaggi».

«Prontissimo per Fantastico 4», si dice invece Tony De Vita: «In quest'edizione — racconta —, mi ha stupito l'alto indice di gradimento personale, anche perché nella nostra trasmissione, il maestro non è un personaggio in vista: è come una cornice, un ornamento, non se ne parla».

Di Renato Zero, i telespettatori hanno visto ieri [illegible] un'esibizione registrata. Il cantante se n'è andato poco prima di Natale: durante la [illegible] permanenza a Fantastico 3 ha avuto vivaci polemiche nei confronti della Rai a proposito di presunti tagli alle sue prestazioni. «E' un personaggio che — ammette Trapani —, soprattutto in relazione al nostro pubblico mi preoccupava molto. Per ragioni facilmente [illegible]prensibili, e anche perché è strambo, capriccioso. Devo dire però che le sue controversie [illegible] hanno alterato il nostro studio: sul lavoro, Renato Zero, con me, è stato sempre disciplinato come un soldatino».

Oggi, lunga dormita e rientro generale a Roma. Corrado sarà ancora nel capoluogo lombardo fra qualche giorno, per proseguire il [illegible] impegno a una televisione privata. Gli altri non hanno programmi immediati di ritorno, né — almeno, a quanto pare — li desidererebbero. «Da tre mesi — ricorda Trapani —, ogni volta in cui io, o miei colleghi, volevamo fare una visita a casa, non potevamo partire prima del sabato sera e dovevamo essere di nuovo a Milano».

o. r.

APPUNTAMENTI DI STASERA IN TV

Il Brecht di Mauri e Sordi in vacanza

FILM — Dopo le attualità di Tam tam, la Rete 1 trasmette stasera il film del 1959 Vacanze d'inverno. Erano gli anni del boom e quella breve epoca felice ispirò qualtro diversi racconti: il più spassoso mostra Alberto Sordi vincitore, a Cortina, di un natalizio soggiorno-premio. La stessa Rete 1 ripropone la prima puntata di Aiutami a sognare, film di Pupi Avati che nella dilatata versione televisiva occupa tre trasmissioni.

Montecarlo manda [illegible] l'apprezzato film cecoslovacco Il negozio al corso di Kadar e Klos [illegible] vicenda di un'anziana negoziante ebrea vittima delle persecuzioni naziste. Da Capodistria una pellicola sovietica dell'illustre Bondarciuk, Il destino di un uomo (1959), di cui egli è regista e protagonista.

Da Hemingway è derivato il soggetto di Isole nella corrente (1977 - Canale 5): in vacanza alle Bahamas, un anziano scultore è raggiunto e tur[illegible] dall'arrivo dei tre figli. Retequattro, al mattino, il celebre Giorni perduti di Billy Wilder (1945), alla sera un attentato a De Gaulle nel film fantapolitico di Zinnemann Il giorno dello sciacallo (1973); un horror su Italia 1 La bottega che vendeva la morte (1973) con P. Cushing, [illegible] quai un rigattiere vecchio e malefico.

TEATRO — Appuntamento televisivo importante su Tv 3 con alle [illegible] la trasmissione registrata al Teatro Rossini di Il signor Puntila e il [illegible] di Bertolt Brecht con Glauco Mauri (Puntila), Roberto Sturno [illegible], Ira Danieli.

PORTOBELLO — Alla trasmissione di stasera saranno presenti i primi due vincitori del concorso dedicato, la sera del 31 dicembre, all'«oggetto misterioso», cioè i signori Carlo Kili, mietitore di [illegible] ni e mezzo per avere identificato il dente di un dinosauro, e Giampiero Naddu che si è aggiudicato [illegible] per avere identificato uno scheletro di pipistrello.

Successivamente, tra i partecipanti al «mercatino del venerdì» condotto da Enzo Tortora, ci sarà il signor Stenta che presenterà l'esemplare unico di un animale nato dall'accoppiamento d'un leone con un giaguaro, animale che l'interessato vorrebbe cambiare con un elefante.

Altre ricerche saranno indirizzate al reperimento di «souvenirs del [illegible] canto» con particolare richiesta di dischi di Beniamino Gigli, e vi sarà anche una richiesta di antiche ceramiche di Faenza. Gigliola Cinquetti ballerà e canterà un mambo.

Rete Tre ha acquistato «I Rolling» di Ashby

ROMA — Con l'ottica «specializzata» che la contraddistingue, la Rete Tre Rai sta acquistando un certo numero di film musicali di notevole interesse.

Dopo «Woodstock», andato in onda il 30 dicembre, la rete trasmet[illegible] il film su Janis Joplin e il recentissimo «Rolling Stones» di Hal Ashby, che non è riuscito ad arrivare sul grande schermo.

In programma, vari film dei Beatles e «No Nukes», il film-concerto contro le centrali nucleari in Usa, al quale hanno preso parte molti «big», da Jackson Browne a Linda Ronstadt.

L'inizio di un'intensa stagione che vede impegnate [illegible] le nostre «stars»

Terabust a Roma e Fracci a Milano si sfidano con «La bella addormentata»

ROMA — Elisabetta Terabust inaugura questa sera un confronto a distanza con Carla Fracci nella [illegible] addormentata di Ciaikovski. All'Opera come alla Scala le due «stars» italiane danzeranno la stessa coreografia di Petipa (anche a Roma è riprodotta da André Prokovski e alla Scala da Alicia Alonso) e nel medesimo contenitore scenico dell'allestimento di Beni Montresor. Elisabetta sarà affiancata dal suo partner preferito, il [illegible] danese Peter Schaufuss, che tornerà con lei il 22 gennaio a Firenze in Schiaccianoci al teatro Comunale e in primavera all'Aterballetto emiliano in una serata mozartiana di Amedeo Amodio.

E' il folgorante inizio di una [illegible] teatrale che si [illegible] ricca [illegible] di danza, anche se gli enti preposti istituzionalmente [illegible] riescono a seguire l'espansione del pubblico, enormemente verificata dalle recenti statistiche Agis.

La Terabust torna trionfalmente in quel teatro che ha ottenuto scarse soddisfazioni, come tutte le sue colleghe del resto, nella prestigiosa veste di «artista ospite» ed inaugura una stagione italiana che ha visto tardivamente la sua riscoperta da parte dei nostri enti lirici, più che mai orientati ad offrire le briciole dei loro «budgets» allo spettacolo di danza, a fronte delle spese faraoniche per i sempre più precari allestimenti operistici.

Il nome di Elisabetta figura infatti, oltreché a Roma e a Firenze, anche nel cartellone del San Carlo di Napoli [illegible] nuova gestione De Simone-Canessa. Il 26 febbraio danzerà nel ballo Excelsior, stavolta accanto a [illegible] Bortoluzzi che rilanciò il «gran ballo» ottocentesco a Firenze e alla Scala [illegible] a Carla Fracci. Quest'ultima dovrebbe tornare ad interpretarlo in agosto all'Arena di Verona.

La Fracci non resterà certo inoperosa in questo [illegible], ed oltre venticinque anni dal suo brillante debutto scaligero come prima ballerina. Attualmente sta rimontando il [illegible] delizioso balletto Mirandolina, su musica di Galuppi e [illegible] coreografia di Alfred Rodriguez, [illegible] fu proprio il [illegible]tore del suo primo [illegible] protagonistico alla Scala, la Cenerentola di Prokofiev nel [illegible]. Il 27 gennaio la Fracci porterà il [illegible] piccante [illegible] saggio goldoniano al Nuovo di Torino, tornando dopo parecchi anni in assenza. Poi, dopo La [illegible] addormentata, preparerà per la Scala [illegible] nella sede decentrata del teatro Nuovo) un [illegible] recital intitolato Cento [illegible] di danza, [illegible] Taglioni a Diaghilev.

I [illegible] del balletto italiano sono pochi, anche se premono [illegible] scuole migliaia di postulanti. Così, accanto a Liliana Cosi che sta portando in giro una sua Coppelia in cui brilla come stella solitaria in una compagnia scolastica, il nome più importante è ancora quello di Luciana Savignano, la singolare danzatrice «moderna», tra le più grandi che abbia non soltanto l'Italia. Il 22 gennaio Luciana ferma a battesimo alla Scala la novità di Joseph Russillo Lieb und Leid su musiche di [illegible]hler e Ligeti. Contemporaneamente sta preparando, al teatro [illegible] di Milano, una importante produzione di Louis Falco dedicata a Leonardo nell'ambito [illegible] celebrazioni del genio da Vinci a Milano. Sarà l'unica donna in un folto «cast» maschile.

Luigi Rossi

Per imparare la commedia dell'arte

VENEZIA — La Cooperativa «Tag Teatro», in collaborazione col Comune di Venezia, il Centro internazionale d'arti drammatiche di Parigi ed altri organismi nazionali ed europei, organizzerà a Venezia dal [illegible] gennaio al 15 febbraio un «laboratorio internazionale sulle tecniche della c[illegible] dell'arte» aperto a [illegible] professionisti e semiprofessionisti di tutta Europa.

Per quattro settimane i partecipanti seguiranno corsi di scherma, danza, canto, pantomima, acrobazia, costruzione della maschera in cuoio. Lo «stage» terminerà con la realizzazione di quattro canovacci che [illegible] presentati in diversi campi della città [illegible] il carnevale (10-15 febbraio). La direzione artistica è affidata a Carlo Boso che, formatosi alla scuola del «Piccolo» di Milano, dal 1978 dirige «stages» di commedia dell'arte in varie città europee: Parigi, Londra, Barcellona, [illegible] Avignone.

Brahms e Wolf nel concerto del grande soprano al Conservatorio per l'Unione Musicale

Gundula esplora il «continente» Lied

TORINO — La ripresa della vita musicale [illegible] non [illegible] avvenire [illegible] migliori auspici che ospitando il soprano Gundula Janowitz di cui il giornale ha già fornito le principali note biografiche e illustrato i meriti artistici. Fin troppo facile vedere in lei l'erede della Schwarzkopf, dalla quale ha certamente molto appreso.

La voce è di ammirevole uguaglianza e continuità in tutti i registri, senza alcuna difficoltà, senza nessun «cambio di marcia» tra il grave, il medio e l'acuto, dove certamente figura al meglio.

Canta, e recita anche un poco, ma con misura, soprattutto se c'è da scherzare, da fare la finta ingenua. Cantando una scelta di Lieder brahmsiani e una dal Mörike-Lieder di Hugo Wolf, ha fornito una piccola esplorazione di due aspetti del continente Lied: quello soleggiato e benigno rivolto verso il passato romantico (che viene a far figura di classico), e quello inquietante e sconvolto, [illegible] verso i turbamenti dell'età [illegible] derna. In parole povere, e in termini musicali, la civiltà del Lied prima e dopo Wagner.

Evitando sia i capolavori più celebrati e logorati dall'uso (si fa per dire: qui da noi logoriamo [illegible] poco), sia le punte estreme d'intensità espressiva, ha dato [illegible] di quella intelligenza musicale e conoscenza di sé [illegible] che ormai la [illegible] anche nella scelta del repertorio teatrale. E' una amabile e gentile creatura mozartiana; e questo sia detto [illegible] volerla chiudere in una prigione, sia pure d'oro.

[illegible] resto [illegible] sempre più orientata verso il Lied, al quale si dedica con continuità dal 1970, e sempre in compagnia di Irwin Gage, colto pianista americano che ha assimilato a Vienna la lezione di Erik [illegible] in fatto d'accompagnamento [illegible], e che oggi è [illegible] tutti i più grandi [illegible] di [illegible]. Lui, probabilmente, se li conosce e distingue uno [illegible] uno, e sa adattarsi [illegible] loro diverse qualità.

La fusione, anzi, la concordia, nel [illegible] letterale della parola, tra i due artisti è stata ragione non ultima dell'entusiastico successo che [illegible] hanno riportato, ripagandole [illegible] fuori programma [illegible] ancora di Hugo Wolf e di Brahms, e poi di Schubert.

m. m.

«Ho un solo Dio, si chiama Mozart»

TORINO — «I Lieder [illegible] più amati in Italia e in Francia che [illegible] in Germania — dice Gundula Janowitz —, probabilmente perché i tedeschi ormai sono troppo abituati a queste composizioni musicali e poetiche».

Nata a Berlino nel 1937 da genitori austriaci, [illegible] oggi è una delle maggiori interpreti di Lieder. I critici la paragonano alla famosa Elisabeth Schwarzkopf. Contesa dai principali teatri di tutto il mondo, non sempre riesce ad accontentarli tutti.

Una donna bella, cordiale, con molto stile, sguardo aperto, sorriso fresco e dolce, dotata di grande tenacia e forte volontà. A dieci anni ascoltò alla radio il Festival di Salisburgo e decise di diventare cantante. Ne aveva quindici quando si iscrisse al Conservatorio di Graz, pur continuando a frequentare le scuole ordinarie.

L'anno seguente morì [illegible] padre e lei [illegible] un impiego come segretaria in un giornale per gli agricoltori, lavorando dieci ore al giorno. «Furono tempi duri. Non rimpiango i sacrifici, ma decisi allora di non accettare mai più uno stipendio alle dipendenze di altri e di lavorare restando libera a ogni costo».

Gundula Janowitz

A Vienna, dove abita, andò nel 1960 quando Karajan dirigeva l'Opera. In Italia [illegible] nella Missa solemnis [illegible] Rai di Milano nel 1964. Ma il grande successo l'ebbe l'anno scorso, con due [illegible] concerti liederistici a Venezia e a Torino. «Le piace l'atmosfera delle nostre città, l'organizzazione, il pubblico «per la grande [illegible] provata vedendo sui volti degli ascoltatori, giovani per almeno la metà, la partecipazione attenta e profonda a quello che canto».

Autori preferiti? «Fra tutti Mozart («E' un dio per me»), Schubert e Bach. Per cantare, predilige Riccardo Strauss, per ascoltare, Verdi e soprattutto [illegible].

Gli interessi della signora Janowitz non si rivolgono solo alla musica. Conosce la storia dell'arte, tutti gli anni compie un viaggio culturale in Italia con il marito e le figlie (Cate[illegible] e Alessandra, 13 e 18 anni).

Con l'Opera di Vienna ha un contratto per sei mesi all'anno. In febbraio Le nozze di Figaro e Fidelio, Tannhäuser e Lohengrin, il 13 interpreterà Die Feen (Le Fate, da Carlo Gozzi) prima opera di Wagner composta nel 1833-34 ma eseguita nel [illegible], rappresentata ora per il centenario della morte. E poi all'Opera di Berlino, via via, una tournée dietro l'altra, fino alle scene liriche del Giappone in agosto.

b. all.

Alle televisioni

[illegible]

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 22,20; 23,55

- 12,30 D.S.E.: Antiche genti italiche. I Lucani. Regia di [illegible] Benedek Incedayi
- 13 — Agenda casa. Regia di Marilena Moretti [illegible] Nives Zegna
- 14 — Aiutami a sognare (r) di Pupi Avati con Mariangela Melato
- 15 — Muppet Show con Roger Moore
- 15,30 D.S.E.: Vita degli animali. «La vista» di Hugh Davies
- 16 — Shirab. «La fossa dei serpenti». Disegno animato
- 16,30 Tg1 Reporter
- 17,05 Direttissima con la tua antenna
- 17,10 Nils Holgersson. Disegni animati: «Un [illegible] [illegible]vato»
- 17,30 Oggi per domani
- 18 — Topolino story, disegno animato
- 18,50 Happy magic. Programma con Fonzie e «Happy Days», musica leggera, telefilm e circo a cura di Adolfo Lippi - Che tempo fa
- 20,30 Tam Tam, attualità del Tg1 a cura di Nino Criscenti. Ermanno Olmi spiega perché ha scelto i Re Magi [illegible] protagonisti del suo ultimo film «Cammina cammina»; la recrudescenza dei sequestri; la Bulgaria; i 25 tossicodipendenti romani [illegible] chiessero aiuto per uscire dal giro della droga
- 21,20 Vacanze d'inverno (1959), film di Camillo Mastrocinque con Alberto Sordi, Michèle Morgan, Vittorio De Sica, Eleonora Rossi Drago, Renato Salvatori (1)
- 23,10 D.S.E.: Incontri della [illegible]. Colloqui tra giovani e [illegible]. Regia di Marco Bazzi (10° p.)

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,30; 19,45; 22; 0,05

- 12,30 Meridiana. Parlare al femminile
- 13,30 D.S.E.: Visti da vicino. Incontri con l'arte contemporanea. Primo Conti. [illegible]
- 14-16 Tandem, programma condotto da Enza Sampò
- 14,05 L'apriscatole, presentano Fabrizio Frizzi e Emanuele Giordano (2° p.)
- 14,50 La [illegible] di Marco Polo, telefilm, sceneggiatura e regia di Aldo Lado, con Nicola Di Pol, Stefano Cola, Chiara Dosrso, [illegible] Marascalchi: «Il [illegible]»
- 15,20 Dorseron. Disegni animati
- 16 — D.S.E.: In viaggio intorno al mondo. «L'uomo e la natura» (1° p.), conduce Anna Benassi
- 16,30 Una fiaba per le vacanze: Labec[illegible] e la luna; [illegible] teatro popolare «La Contrada» di Trieste
- 17,35 [illegible] variabile, settimanale di [illegible] e tempo libero
- 18,40 Tg2 Sportsera
- 18,50 Le strade di San Francisco, «Una collezione di aquile», con Karl Malden, Michael Douglas, regia di Walter Grauman
- [illegible] Portobello, mercatino del venerdì
- 22,10 Tg2 Dossier, il documento della settimana a cura di Ennio Mastrostefano
- 23,05 I grandi della lirica: Gino Bechi, programma presentato da Guido Guarnera

RETETRE

Telegiornale: 19; 23,05

- 17,40 L'ispettore Hackett. «Roba che scotta», con Patrick Rower
- 18,30 L'orecchiocchio, quasi un quotidiano tutto di musica
- 19,35 Energia '83, costumi, previsioni, risorse di Francesco Cattano. Regia di Romano Costamagna (1° p.)
- 20,05 D.S.E.: Scrivere con le immagini. «Facendo s'impara», un programma di Armina Maria Vergine
- 20,30 Teatro-cartellone, dal teatro Rossini di Pesaro Il signor Puntila e il suo servo Matti, di Bertolt Brecht. Interpreti: Glauco Mauri, Roberto Sturno, Ira Danieli, Alessandro Fenelli. Regia televisiva di Siro Marcellini

Ira Danieli con Glauco Mauri nel «Puntila», (tv3, 20,30)

Italia 1

- 10,15 Il lungo viaggio verso la notte, film
- 12 — Vita da strega
- 14 — Gli emigranti
- 14,50 [illegible] giganti, film
- 18,30 Arrivano le spose
- [illegible] Gli [illegible]
- 20,30 La bottega che vendeva la morte, film di Kevin Connor con Peter Cushing
- 22,30 La trappola [illegible] parte)
- 23,30 Pugilato

Canale 5

- 8,30 Telefilm e cartoni
- 12,30 Bis, gioco a premi
- 13 — Il pranzo è servito
- 14 — Sentieri
- 15,45 General Hospital
- 16,10 Cartoni animati
- 17,30 Hazzard, telefilm
- [illegible] Popcorn
- 19,25 Wonder Woman
- 20,25 Flamingo Road
- 21,25 Isole nella corrente, film con George C. Scott
- 23,25 La vedova allegra, film con Lana Turner

Rete quattro

- 10,30 Giorni perduti, film di Billy Wilder, con Ray Milland
- 13,30 Papà caro papà
- 14 — Ciranda de Pedra
- 14,45 Nata libera, film
- [illegible] Truck driver
- 18,30 Charlie's Angels
- 20,30 La città degli angeli
- 21,30 Il giorno dello sciacallo, film di [illegible] Zinneman, con Edward Fox
- 23,30 Vietnam: 10 [illegible] giorni di guerra

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,45; 23,30

- 15 — Il figlio del giudice, telefilm
- 15,50 La serva affezionata di Carlo Goldoni
- 18,15 Per i ragazzi
- 18,50 Il mondo in cui viviamo
- 19,55 Il Regionale
- 20,40 Reporter
- 21,45 VIII Festival internazionale del Circo
- 22,55 Lo scudo invisibile, telefilm

Capodistria

Telegiornale: 17,05; 21,45; 23

- 13,30 Confine aperto
- 17 — Con noi... in studio
- 17,10 La scuola
- 18 — Alta pressione
- 19 — Temi d'attualità
- 20,15 Il destino di un uomo, film di Sergei Bondarciuk, con S. Bondarciuk, Pavla Boriskin
- 22 — Passo di danza, rubrica di balletto classico e moderno

Montecarlo

Telegiornale: 18,30; 23

- 14,30 Victoria Hospital
- 15 — Insieme, con Dina
- 16 — Dedicato ad un bambino
- 17,30 Flipper, telefilm
- 18 — Shopping
- 19,15 T[illegible]
- [illegible] Gli affari sono affari
- 20 — Victoria Hospital, teleromanzo
- 20,30 Quasi gol
- 21,30 Il [illegible] al Corso, film [illegible] Ida Kaminska

Alla radio

[illegible]

Giornali radio: 6; 7; 8; 9; 10; 12; 13; 15; 19; 21; 23

- 6-7,40-8,45 La combinazione musicale
- 9,02-10,03-10,30 Radio anch'io '83
- 13,35 Master
- 15 — Il Paginone
- 18,30 Globetrotter
- 19,30 Radiouno jazz '83
- 21,03 [illegible] Torino. Stagione Sinfonica Pubblica 1982-'83
- [illegible] La telefonata - Stereouno dalle 15 alle [illegible]

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

- [illegible] I giorni
- 8,45 Giorgio di vipere
- 9,32 L'aria che tira
- 10,30-11,32 Radiodue [illegible]
- [illegible] Festival
- [illegible] Il giro del Sole
- 22,50 Radiodue 3131 notte - [illegible] dalle 15 alle 24

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53

- 7-8,30-10,45 Concerto del mattino
- 12 — Pomeriggio musicale
- 17-19 Spazio Tre
- 21,10 Musiche d'oggi
- 22,05 Interpreti a confronto
- 23,05 Il jazz
- 23,38 Il racconto di mezzanotte. Stereonotte dalle 24 alle 6

Sarò breve

Con l'abbonamento '83 il giornale vi costa poco più di 300 lire.

L'abbonamento è un privilegio. Un privilegio che vi fa risparmiare. Cifre alla mano, ecco la dimostrazione.

TARIFFE DI ABBONAMENTO CON REGALO E RECAPITO A MEZZO POSTA		
7 numeri settimanali	6 numeri settimanali	5 numeri settimanali
359 copie l'anno	308 copie l'anno	257 copie l'anno
L. 116.000	L. 105.000	L. 100.000
ogni copia L. 323	ogni copia L. 340	ogni copia L. 389

Perciò, abbonandovi a La Stampa vi garantite, ogni giorno, il vostro quotidiano a poco più di 300 lire e, per di più, vi mettete al riparo per un anno da qualsiasi aumento di prezzo.

In più vi regala due giornalieri per sciare gratis a Sestriere e Sauze d'Oulx.

Qualcuno in famiglia preferisce gli sport invernali? Benissimo. Non avete che da scegliere come regalo la tessera per sciare due intere giornate a Sestriere e Sauze d'Oulx.

...oppure uno splendido libro.

Amate immergervi nella lettura di un buon libro? La Stampa vi mette a disposizione una stimolante serie di splendidi volumi d'arte, o d'attualità o d'informazione.

...oppure un esclusivo set da gioco.

In casa vostra gli amici si trovano bene? Quindi vengono spesso. Scegliete allora l'esclusivo set da gioco pensato per voi da La Stampa, completo di carte, dadi e fiches.

Perciò, conti alla mano, il giornale vi costa ancora meno di 300 lire.

A questo punto facciamo due conti. Sapete, ad esempio, quanto costano 2 giornalieri per andare a sciare. Se deducete questa somma dal costo dell'abbonamento, vi accorgerete immediatamente che ogni singola copia del giornale vi costa ancor meno di 300 lire. E questo esempio vale anche per i libri e per il set da gioco.

Alt, c'è una novità: l'abbonamento "tuttosconto".

Dovete ammettere che La Stampa, quest'anno, ha pensato proprio a tutto. Ha anche inventato l'abbonamento "tuttosconto" che, come dice il nome, è un abbonamento in cui, invece di scegliere un regalo, vi regalate un ulteriore sconto. Di 11.000 lire, per l'esattezza.

TARIFFE DI ABBONAMENTO "TUTTOSCONTO" E RECAPITO A MEZZO POSTA		
7 numeri settimanali	6 numeri settimanali	5 numeri settimanali
359 copie l'anno	308 copie l'anno	257 copie l'anno
L. 105.000	L. 94.000	L. 89.000
ogni copia L. 292	ogni copia L. 305	ogni copia L. 346

Estrazioni continue.

Ecco un altro vantaggio. Anzi due. Da ottobre 1982 a marzo 1983 ogni mese potete vincere tre TvColor Spot 2, 3 Tv bianco-nero portatili e 5 radio. Tutti apparecchi Brionvega. Notare che l'estrazione avverrà ogni mese solo tra coloro che si sono abbonati o hanno rinnovato l'abbonamento in quel mese. Le probabilità di vincere sono quindi molto più alte.

...e grande estrazione finale!

Non è finito, ad aprile '83 parteciperete ad un'altra estrazione. Alla grande estrazione finale tra tutti gli abbonati, in 30 super premi tra cui una Fiat Ritmo 60, un'Autobianchi A112 Junior, un ciclomotore Gilera Piaggio ed ancora televisori a colori e bianco-nero della Brionvega.

L'abbonamento è anche una stupenda idea-regalo.

Leggendo vi sarà forse già venuto in mente che l'abbonamento oltre ad essere un bellissimo regalo per voi stessi è anche una meravigliosa idea per fare un regalo, l'unico che vi ricordi, ogni giorno dell'anno, alle persone care, ai collaboratori più validi, ai clienti più importanti. Un regalo doppio perché l'abbonamento porta con sè gli altri regali e, se offrite l'abbonamento ad una persona fortunata, magari anche i premi a sorteggio mensile e finale.

Come e dove abbonarsi.

Potete sottoscrivere l'abbonamento presso gli appositi sportelli de La Stampa in via Roma 80 o in via Marenco 32. Ma potete anche: presso qualsiasi ufficio postale, versando l'importo su c/c 7104 intestato a La Stampa, via Marenco 32, Torino o presso qualsiasi banca, tramite bonifico bancario. In questi due ultimi due casi dovrete indicare nella causale di versamento il tipo di abbonamento e l'eventuale omaggio scelto.

CGSS

In corso da tempo le trattative con la Fiat

Moncalieri, l'ospedale punta su villa Roddolo

Per «dar respiro» alle strutture che risalgono al 1910 e sono insufficienti - Un bilancio [illegible] milioni, 302 letti, 45 [illegible]

Un bilancio preventivo di 20 miliardi, 450 dipendenti, tra i quali 82 sanitari, sei [illegible] (medicina, chirurgia, ostetricia e ginecologia, pediatria, otorinolaringoiatria, ortopedia) e tre servizi (anestesia e rianimazione, radiologia, medicina nucleare e laboratorio) per un totale di [illegible] e 45 culle.

Questa è la scheda dell'ospedale S. Croce di Moncalieri, uno dei maggiori della provincia, con una [illegible] di utenza calcolabile tra le 150 e le 200 mila persone. La struttura è in procinto di cambiare volto: sono in fase avanzata le trattative per acquisire due padiglioni della Villa Roddolo, destinati oggi a convalescenziario della Fiat.

Il progetto è «vecchio» di alcuni mesi: i contatti tra i responsabili della Usl 32 e della Fiat sono tuttavia lunghi e la[illegible]. «Dobbiamo superare [illegible] qualche scoglio — afferma Giuseppe Vaglio Laurin, presidente dell'Usl 32 —. [illegible] possiamo già pensare alle [illegible]».

I tempi? Il presidente Vaglio non osa fare promesse. Da anni si batte per ricavare spazio da destinare ai [illegible] ed ha sacrificato anche il suo ufficio che [illegible] contemporaneamente da studio del presidente, studio del direttore e sala riunioni.

«Il S. Croce — ricorda Vaglio Laurin — ha bisogno di scale di sicurezza, di locali di sfogo, di camere d'attesa per i visitatori e della lavanderia: la volumetria complessiva è insufficiente per il lavoro che svolge. E c'è il [illegible] rischio che il continuo passaggio di gente provochi qualche grosso inconveniente».

L'ospedale, ai piani interiori, è rimasto sostanzialmente invariato dal 1910, quando l'edificio fu donato alla città che aveva 12 mila abitanti. Spiega Vaglio: «Per migliorare le condizioni [illegible] vita nei locali [illegible] dovremo già esistenti e ormai troppo affollati, [illegible] abbattuto muri, ma tra opere murarie, infrastrutture e impiantistica ci siamo trovati sempre in un budello. Mancano parcheggi, i famigliari hanno difficoltà a venire e trovare i congiunti ammalati, anche le ambulanze sono costrette a sostare a un chilometro di distanza».

Per questo progetto di ampliamento sono scesi in campo [illegible] responsabile dell'ospedale, gli amministratori comunali e lo stesso ministro della Sanità, Renato Altissimo, che risiede a Moncalieri. Il vecchio ospedale Cougnet, che divenne poi Villa Roddolo, ha fatto subito gola, anche perché si trova proprio sul [illegible] e basta abbattere un muro di cinta per formare un'[illegible] struttura. C'è anche un magnifico parco e viali alberati proprio a ridosso della colli[illegible].

«Per far "respirare" il S. Croce — spiega Vaglio Laurin — sposteremo subito gli uffici amministrativi e la stessa direzione; poi attenderemo fiduciosi l'esito della trattativa, sperando proprio che vada celermente a buon fine».

Luigi Letteriello

[illegible] laser a New Orleans

Il prof. [illegible] direttore dell'Istituto di neurochirurgia dell'Università, illustrerà [illegible] prossimi giorni i risultati delle indagini cliniche e sperimentali sugli effetti del laser [illegible] sanguigni al convegno annuale della Società americana di laser-chirurgia che si terrà a New Orleans.

Oltre due miliardi con le nuove tasse

Settimo: già fatti i conti sulle case

I calcoli approssimativi [illegible] l'applicazione dell'aliquota del 23% - Nessun commento ufficiale

Quanto porterà alle [illegible] del Comune di Settimo la nuova imposta sulle case, qualora la giunta di sinistra presieduta dal sindaco comunista Cravero decida di applicarla?

Negli uffici municipali i funzionari della ripartizione hanno fatto qualche calcolo anche se approssimativo. Considerando che gli alloggi sono circa [illegible] mila, di cui almeno seimila abitati dai proprietari, si ricava un gettito che oscilla dai due miliardi ai due miliardi [illegible] 200 milioni. A questa [illegible] si dovrebbe aggiungere l'imposta [illegible]niente dall'applicazione della legge anche per quelle unità che risultano in affitto.

A Settimo c'è una miriade di capannoni industriali affittati a prezzi altissimi. Una stima prudente prevede altri duecento milioni. In totale, il Comune di Settimo, secondo i primi calcoli approssimativi, verrebbe ad [illegible] circa due miliardi e mezzo. Tutti i conti sono stati fatti applicando l'aliquota massima del 23 per cento sul reddito catastale. La giunta però non ha [illegible] ufficialmente [illegible] il problema, anche se, a titolo personale, qualche assessore [illegible] ammesso l'utilità del decreto legge «per le anemiche casse comunali».

«Finiremo per applicarla questa tassa — dicono alcuni amministratori — perché altrimenti per l'83 non potremo avere dallo Stato il 13 per cento in più (pari al tasso di inflazione previsto) di disponibilità sulla spesa corrente per far funzionare i servizi sociali. Senza avere alcuna ste[illegible] sulle quote che da Roma ci devono ancora arrivare, quasi tre miliardi di competenze per l'81 e l'82».

[illegible] Vallesusa

Venticinque pe[illegible] in [illegible] in integrazione al Ovs di Rivarolo incominceranno entro gennaio i corsi di riqualificazione stilando gli accordi [illegible] tra organizzazioni sindacali, Regione e nuovi proprietari, due [illegible]de specializzate [illegible] dell'abbigliamento, la Inghirami e la Barzaghi-Cappio.

Nella prima unità produttiva hanno trovato occupazione 100 persone; nella seconda [illegible] 37, anche se gli impegni di assunzione di questo gruppo erano per 100 unità. Il sindacato tessile Fulta ha sollecitato più volte il rispetto degli accordi sottoscritti due anni fa.

Casanova (500 abitanti) è ammorbata dal fetore [illegible] Venesima inquinato

Era un ruscello di acqua sorgiva adesso è veleno per chi si disseta

Gli abitanti protestano: «E' un grave [illegible]» - La colpa è [illegible] Ceresole che tratta scarti di animali [illegible] - L'amministratore: «Copriremo tutte le vasche sotto [illegible]»

La [illegible] prende alle narici non appena si imbocca la strada che attraversa il paese: è un odore sgradevole, di [illegible] in putrefazione. «Oggi si avverte di più — dicono gli abitanti — perché è un fine settimana e fa freddo. D'estate va un po' meglio». Non fosse per questa sgradevole [illegible] caratteristica, Casanova, un [illegible] di 500 anime tra Carmagnola e Poirino, [illegible] un luogo ameno.

Steso tra i campi, ai piedi di un ruscello d'acqua sorgiva (il Venesima) dove una volta si abbeveravano gli animali, gode di un magnifico [illegible]mento, l'Abbazia dell'Assunta, imponente edificio d'epoca gotica [illegible] eretto dai m[illegible] cistercensi alla fine del [illegible]cesimo secolo, che attira numerose visite. [illegible] si erige maestoso un [illegible] palazzo di antica nobiltà, già sede di un ordine religioso ed ora abbandonato.

«Questa puzza non [illegible] danneggia solo turisticamente — [illegible] don [illegible]. Il com[illegible] Casanova — Chieda al fornaio [illegible] Tunnetti, una frazione vicina, come gli impregna il pane; chieda a quei cacciatori, i cui due cani sono rimasti stecchiti dopo essersi dissetati».

A guardarlo bene, il torrente presenta, in effetti, un letto nerastro, poco gradevole allo sguardo e all'olfatto. La causa prima del cattivo stato di salute del corso d'acqua è — secondo gli abitanti — la società Impronta, una ditta della vicina Ceresole [illegible] provincia di Cuneo, che tratta scarti di animali macellati per [illegible] farli mangime.

«I segni della lavorazione [illegible] più evidenti nei weekend — ammette l'amministratore della ditta Mario Riva — perché lavoriamo i polli e i rocchini scompati [illegible] strage del fine settimana. Siamo noi la [illegible] della puzza, è vero ma stiamo facendo di tutto per combatterla. Abbiamo installato un depuratore delle acque, in fase di potenziamento proprio in questo periodo, ogni quindici giorni l'ufficio di igiene ci preleva i campioni. Ma quando fa freddo, si leva dalle [illegible] di depurazione [illegible] nube di vapore che, [illegible] guendo il corso delle acque, [illegible] muove lungo tutto il torrente».

Aggiunge Riva: «Per combattere i miasmi copriremo le vasche con un capannone "sotto vuoto" [illegible] mille metri quadrati: è una novità tecnologica in tutta Italia».

Con l'installazione dei nuovi impianti [illegible] sette mesi di ritardo, l'Impronta assicura che nel giro di [illegible] mesi le attuali esalazioni saranno decisamente annullate.

m. boc.

La polizia tenta di far luce sul feroce agguato di martedì a Porta Susa

«Indagando su questo ferimento potremmo chiarire altri delitti»

Salvatore Mirotta, il cognato

Giovanni Ariotta sapeva di essere in pericolo e per questo girava sempre armato. Il suo ferimento, martedì sera in via [illegible], alle spalle di Porta Susa, è l'ultimo atto di una lotta [illegible] clan della mala torinese e sarebbe legato ad alcuni recenti omicidi. Tutti [illegible] un filo conduttore, la droga.

[illegible] il [illegible] della [illegible] dott. Bassi: «Indagando sull'agguato, potremmo chiarire alcuni fatti di sangue». E sul [illegible] tavolo, da ieri, c'è il fascicolo relativo alla morte di Agostino Mirotta, 28 anni, via Chambery 97: il corpo, tre proiettili di pistola al capo, fu trovato nel luglio scorso legato ad una traversina sul fondo di una roggia nelle campagne di Settimo Torinese. Dieci giorni prima, nella notte tra il 3 e il 4 di quel mese, in una pizzeria di via Principe Tommaso, tre killer avevano freddato, sparandogli un intero caricatore al petto, Angelo Martino, 34 [illegible] boss della mala milanese.

Si scoprì poi che i due erano trafficanti di droga: Angelo Martino controllava l'attività di decine di prostitute e aveva deciso di piazzare, attraverso le ragazze, ingenti quantità di [illegible] nelle [illegible] di Milano. Era a Torino, in quei giorni, per trattare con esponenti della mala cittadina.

Il dott. Minetti, vicecapo della mobile: «Anche l'Ariotta è legato al mondo della droga. Nel dicembre scorso era stato colpito da mandato di cattura, quando scoprimmo una grossa organizzazione di trafficanti, tutti gli arrestati». Ma di più, per ora, non si sa. Impossibile interrogarlo, è in fin di vita.

Ieri il giudice ha sentito i testimoni dell'agguato. [illegible] ha arrestato, per favoreggiamento, Salvatore Mirotta, cognato dell'Ariotta: lo ha soccorso, trasportato in ospedale. Ma [illegible]: «Non ho visto nulla, quando sono uscito i killer erano già fuggiti».

Secondo il magistrato mente.

Muore in auto per un malore

Sulla direttissima Torino-Lanzo, all'altezza del chilometro [illegible] in territorio di Robassomero, è uscita di strada [illegible] notte scorsa tra mezzanotte e l'una la «Lancia [illegible] 1300» di Pietro Romanetto, 32 anni, da Viù, probabilmente colpito da malore. L'auto ha strisciato [illegible] una settantina di metri la cinta della tenuta «La [illegible]». L'automobilista è morto mentre lo portavano in ospedale.

L'istanza del collegio di difesa dei 49 imputati accolta dal pretore Fornace di Rivarolo

Nuova perizia fa slittare il processo per lottizzazioni abusive a S. Benigno

Il pretore Fornace

Il processo contro i 49 imputati coinvolti nello [illegible] delle [illegible] di S. Benigno Canavese è [illegible] rinviato a data da destinarsi. Lo ha deciso il pretore di Rivarolo, dottor Fornace, al termine di una [illegible] scorsa fra eccezioni ed istanze della difesa. La parola ora passerà ai periti, che dovran[illegible] l'intera documentazione relativa alla vicenda: un lavoro che potrebbe richiedere tempo.

L'udienza di ieri [illegible]cata a [illegible] 19 lotti abusivi sorti nel paese, per un totale di superficie occupata superiore a mezzo milione di metri quadrati e a 250 mila di cubatura. Il magistrato aveva già emesso la sentenza riguardante il primo lotto condannando un solo imputato, Guido Taraglio, a 3 mesi e ad 1 [illegible] di multa con i doppi benefici, applicando l'amnistia [illegible] il notaio Marco De Luca [illegible] assolvendo la madre del Taraglio, Giorgio, Renato ed Adriana Viganò con formula ampia.

Ma già nel pomeriggio di lunedì, dopo che il pretore aveva deciso di unificare gli otto procedimenti, gli avvocati difensori gli avevano chiesto di dichiarare illegittima la costituzione di parte civile del Comune di S. Benigno nei con[illegible] dei 49 imputati. Il dibattito in aula si è prolungato per ore, e ieri [illegible] il dottor [illegible] ha deciso in merito, respingendo in massa le [illegible]. Soltanto [illegible] un professionista coinvolto nella vicenda, il geometra Alessandro Bracco, l'amministrazione [illegible] rinunciare ad ogni pretesa.

Ma il dibattimento non è ripreso nemmeno a questo punto, poiché l'avvocato [illegible] Piaz a nome dei colleghi della difesa, ha chiesto al magistrato di disporre una nuova perizia tecnica che faccia chiarezza sull'intera vicenda. Le indagini di polizia [illegible] e quelle portate a termine dall'ufficio tecnico del Comune [illegible] sono infatti ritenute sufficienti a ricostruire con esattezza i [illegible] accaduti. Il pretore ha [illegible], rinviando il [illegible].

L'udienza di ieri verrà seguita da quelle già fissate per mercoledì e giovedì prossimi, riguardanti altri lotti. [illegible] certamente, però, anche questi dibattimenti subiranno un rinvio.

Il sindaco di S. Benigno, Francesco Cagnasso, che con le sue denunce mise in [illegible] la macchina della giustizia, ha preso atto con soddisfazione della scelta del magistrato di consentire la costituzione di parte civile del Comune. «Sono preoccupato — ha detto — per gli ultimi sviluppi del processo. Noi stiamo cercando di risolvere i problemi venuti a creare nelle [illegible] lottizzate abusivamente: speriamo che questi strumenti urbanistici [illegible] vengano bloccati per consentire il completamento della perizia».

L'amministrazione, infatti, ha raggiunto, con gli abitanti dei lotti, un accordo perché ogni [illegible] sia dotata dei servizi essenziali, sanando l'incre[illegible] a creare in dieci anni. Su questo aspetto della vicenda è anche chiamata a pronunciarsi la procura della Repubblica, che dovrà accertare eventuali responsabilità di sindaci e di alcuni funzionari delle precedenti amministrazioni.

Giampiero Paviolo

La delinquenza è diminuita l'anno scorso a Nichelino

Risultati «positivi» dell'impegno quotidiano delle forze dell'ordine

Positivo il bilancio delle forze dell'ordine che operano sul territorio di Nichelino, Vinovo e Candiolo. I delitti compiuti nel corso dell'82 (rapine, furti, ricatti ecc.), rispetto all'81, sono diminuiti sensibilmente.

Alcuni reati come le estorsioni e le [illegible] sono arrivati a quota zero. Anche le rapine a mano armata sono [illegible]ite del 35 per cento, 18 nel 1981, [illegible] nell'82. In compenso sono aumentati gli arresti: otto persone in più nell'82 rispetto all'anno precedente.

Il delitto contro il patrimonio è sempre al primo posto: infatti nel corso dell'anno appena concluso i furti sono stati circa 400, la maggior parte dei quali (90 per cento) riguardano automobili o accessori sottratti dal loro interno, mentre alcune sono state date alle fiamme. Circa 40 alloggi sono stati svaligiati.

Il risultato è considerato «positivo» dai tutori dell'ordine che nella lotta contro la delinquenza hanno impegnato le loro forze con gli scarsi mezzi messi a loro disposizione.

In particolare, i carabinieri lamentano la [illegible] dei locali nella caserma di via Giusti, costruita oltre 30 anni fa e la cui struttura non è più confa[illegible] esigenze di una popolazione che supera i 70 mila abitanti, tra Nichelino, Candiolo e Vinovo. Da oltre un anno il Consiglio comunale di Nichelino ha approvato il progetto per la costruzione della nuova caserma in via 1° Maggio; si aspettava il mutuo della Cassa Depositi e Prestiti, ma la cifra ottenuta era inferiore al previsto e l'amministrazione comunale ne ha usufruito per realizzare la scuola elementare [illegible] zona di via Trento.

«Se non subentrano difficoltà — dicono in Comune — con i primi finanziamenti per l'83 saranno realizzate quelle opere che rivestono carattere prioritario e tra queste la costruzione della nuova caserma dei carabinieri che potrà essere terminata nel corso dell'anno».

Donne di oggi — Questa sera, ore 21, nella sede di via Bertolotti, festa della Befana. Tutte le donne potranno presentarsi in maschera: la migliore verrà premiata con un pranzo in un noto ristorante della città.

[illegible] tutto in [illegible] nervi

Cinque agenti di polizia sono intervenuti per calmare Salvatore Tola, 28 anni, Ivrea, via [illegible] 14, in preda ad una violenta crisi isterica. L'uomo [illegible] l'appartamento e la moglie è stata costretta a chiedere aiuto.

Quando gli agenti si sono avvicinati, l'uomo li ha [illegible] a calci e pugni. Un poliziotto è stato ferito al volto. Il Tola, da qualche tempo malato d'esaurimento, è stato trasportato all'ospedale e [illegible] alle cure dei medici.

[illegible] in autolavaggio?

Incendio alle 21,30 di ieri nell'autolavaggio di strada Settimo 77, dietro il distributore di benzina Chevron e accanto ad un elettrauto. Le fiamme sono divampate vicino ad alcune taniche d'olio e benzina: l'intervento dei vigili del fuoco ha scongiurato il pericolo di scoppi. Tre vetture sono rimaste danneggiate, distrutti i macchinari. Ignote le cause, ma non si esclude il dolo: forse è l'ennesimo attentato del racket.

Il titolare, Andrea Derossa, 30 anni, via Gobetti 7, San Benigno, ha ammesso alla polizia: «Due giorni fa ho ricevuto una [illegible] telefonata. Mi chiedevano soldi, ho detto di lasciarmi in pace. Ho creduto ad uno scherzo, non ho dato peso alla minaccia. Ieri mi è morta la suocera. Se [illegible] riaffacciato [illegible] miracolo, avrei dovuto già essere in Sardegna, ma la nebbia ha impedito agli aerei di partire».

★ Un uomo sui 65-70 anni, tuttora sconosciuto, è morto dopo essere stato investito alle 19 sulla circonvallazione di Pinerolo dall'Audi [illegible] guidata da Gregorio [illegible] di Cantogno, 40 anni, via Magenta 33, Torino. Il conducente non ha potuto far nulla per evitare la tragedia. Lo sconosciuto in[illegible] una maglietta, vecchi pantaloni, scarpette da camera.

★ Una casalinga, Bruna Giraudo, 39, di B[illegible], via Pinerolo 28, è stata ricoverata con prognosi riservata all'ospedale Civile di Pinerolo. Alla guida della Renault R 5 del marito, sulla circonvallazione di Bricherasio ha perso il controllo dell'auto andando a finire contro una lapide ai Partigiani.

★ Rapina l'altra sera nel piazzale antistante «Città mercato» a Venaria. Antonio Lucania, 30 anni, via Ciriè 66, Borgaro, mentre saliva sulla sua auto è stato aggredito da due giovani che, pistola in pugno, si sono fatti consegnare il portafogli contenente 80 mila lire e l'orologio.

★ Furto in municipio a Ingria. I ladri, entrati di notte, si sono impossessati di denaro proveniente dal pagamento di alcune tasse comunali per un ammontare di poco superiore al milione.

«Specchio dei tempi», per la ricerca sul [illegible]

Altre offerte dei lettori

In memoria di Scapino Giuseppe parenti e amici [illegible]; In ricordo di Giuseppe Nezi i nipoti Lina, Nino, Lena, Rino, Maria Lino, Alma e Giuseppe 150.000, in memoria di [illegible] Radici in Costa grossisti [illegible] Mercato di Torino 120.000; In memoria di Maria Vizio in Baravalle 120.000; N.N. 100.000; Il Personale dell'Istituto Clinico in memoria della mamma di Larini Nella [illegible]; R.R. 100.000; Condomini e inquilini di corso G. Cesare 3 3-5 in memoria del compianto Ugolino Gambin 87.000.

In memoria di Teresa Calabrese condomini, inquilini e conoscenti corso Svizzera 141-143 70.000; In memoria di Herman Ehrhardt gli amici della Westinghouse 66.500; In memoria di Edmondo Parecchi i cugini Parecchi 60.000; N.N. [illegible]; N.N. 30.000; In memoria di Cavallera Adelaide [illegible]; Bruna e Piero 30.000. L. Jole in memoria di Emma e Francesco [illegible].

Nozze d'oro

Jole L. in [illegible] di F.R. 50.000; Per i 50 anni di matrimonio dei miei genitori [illegible] Nel 50° anniversario dei genitori 30.000; In memoria di [illegible] Antonino e Lucia [illegible] 40.000; Veronica 25.000; N.N. 25.000; O.T. in memoria della cara [illegible] Flora S.S. 25.000.

L.F.M. 25.000; Bruno e Maria Giulini 20.000; In memoria di Giuseppe Penz 20.000; In memoria di mia mamma 15.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; In onore di Papa Giovanni 12.000; Lombardini Elisabetta 10.000; In memoria di Ada 10.000; In memoria di Olga Bertolero Varda famiglia Casella 10.000; A.Z. 10.000; Nonna Rina 2000.

Soc. Mutuo Soccorso «Concordia» con Soci e [illegible] Federico 300.000; In memoria di Roberto Detta[illegible] tele i colleghi di lavoro della Eaton Automotive S.p.A. - N.S.C.E. Venaria 342.300; Laura, Nadia, Gianpaolo 300.000; In memoria di Graziella Caprotti D'Ambrosio i condomini 250.000; A.G. 200.000; M.M. Piano [illegible] In [illegible] di Viola Giuseppe Istituto Banco S. Paolo di Torino S. Maurizio Canavese 160.000; I cognati e nipoti di Venezia in [illegible] dello zio Bepi Bardella 150.000.

Dipendenti Sip

Michelotti 150.000; Condomini e inquilini di via Coppino 138 5 e [illegible] 10 in memoria di Giuseppe Bonavita 140.000; I condomini e inquilini di via Borgomanero 50 e famiglia Pizzotti in memoria di Eusebio Barbero 120.000; Per la mamma di Elena dipendenti Sip 120.000; In memoria di Luigi Minetti Bar Diai 100.300; I cugini tutti ricordando Piero Certa 100.000; In memoria di Irma Fasetti coinquilini e amici 100.000.

M.G. 100.000; V.D.M. 100.000; Inquilini e condomini di via Vandalino in memoria di Luigi Ministru 100.000; Per aiutare i bisognosi di cure agli occhi e per calcaro Bellatella [illegible]; In memoria del fratello Giovanni 100.000; Adriana 100.000; In memoria di Cartolaro Giuseppe gli amici del [illegible] Pia Adriano [illegible] Napione 34 100.000; In memoria di Giuseppe 70.000; Amici e conoscenti in memoria di Beltramino Agnelli 63.000.

In memoria della cara Eurica N.N. [illegible]; C. B. [illegible]; In memoria di Ettore Bianchi Sandrina, Aldo e Anna 50.000; Silvia e Roberto 30.000; alla memoria dei miei [illegible] N. [illegible] 30.000; In memoria di Ida Rossotto 50.000; E.N. 30.000; In memoria dei miei genitori Bruno e Margherita 50.000; I condomini di corso Salvemini 65, in memoria di Picardi Rosa Domenica Maria 50.000.

Anna, Pasquale e il piccolo Piero 30.000; Valli Giuseppe 30.000; Maria e Francesco Bianco 30.000; In memoria di Anna e Antonio Falcone [illegible]; In memoria dei miei adorati Enrico e mamma nel 20° anniversario della loro scomparsa Jucci 30.000; In onore di Beato Orione [illegible] Coniugi Enrico in memoria di Oreste Fiore 30.000; N.N. 30.000.

In memoria dell'amico Bosco Giovanni S.B. Monterosa [illegible] Attilia 30.000; Carla [illegible] In memoria di Quaglia Carlo i nipoti Quaglia Astiari [illegible] Ines e Ugo 25.000; Franca 25.000.

Ricordando 25.000; In ricordo di Aldo Costa [illegible]; In memoria di Irma e Paolo N.N. 30.000; N.N. 20.000; P.E.G. 20.000; Ricordando i suoi cari Luisa e Lino Saint Vincent 20.000; Mario Tomasi 15.000; Orella 10.000; Ronchetto [illegible] 10.000; Rita R. 10.000; In onore di Papa Giovanni e di Antonio B.R. 10.000; Davide e Rosanna 5000; Museo Dino [illegible].

Comune Venaria

In memoria di Franca Felicita Alvagnini [illegible]. A ricordo di Margherita i colleghi e amici del Comune di V[illegible]ria 300.000; In memoria di [illegible] M.V. [illegible] Impresa Saggese 200.000; Teresa in memoria del marito Mario Bagna 200.000; In memoria del caro Elvidio, i suoi amici Piero, Silvana, Franco 200.000; In ricordo di Bruna Valle in Fissanotti, gli amici del [illegible], Caluso 200.000; In memoria di Italiano Francesco, i dipendenti del Teatro Regio 176.500; Per ricordare Sandro [illegible] in memoria di Alfredo Brinati gli amici del Bar Dino 100.000; [illegible] Cantore 100.000; In memoria del mio amato papà, Rina e Beppe 100.000; In memoria di Eugenio Coscetta, i familiari 100.000. (Continua)

A Venaus [illegible] bruciate le case più povere, costruite nel '700

Hanno perso casa, mobili, vestiti Non cedono: «Ricostruiremo»

Ieri è proseguito lo sgombero [illegible] macerie, decine di volontari sono accorsi per [illegible] una [illegible] agli abitanti - Le quattro famiglie senza tetto ospitate in casa di parenti

«Avevo ultimato proprio martedì [illegible] di costruire la camera da letto per mia figlia. [illegible] felice, avrebbe avuto finalmente la stanza che aspettava da anni. Ma è successo il finimondo, ora non c'è neanche più la casa». Biagio Caffo, [illegible] anni, pensionato a 280 mila lire il mese dopo 16 anni di lavoro nelle acciaierie Assa di Susa, ha salvato dal rogo della sua casa soltanto gli «abiti belli» perché, ricorda «erano ancora al pian terreno».

Questo tenace montanaro è una delle 12 persone che, nello spaventoso rogo di martedì notte, ha perso ogni cosa.

A Venaus nella piazzetta davanti alla chiesa sono già tutti al lavoro. Nello [illegible] stesso incendio notturno sono andate distrutte le [illegible] più povere, costruite nel Settecento, ma tutte abitate da gente molto attiva, che non si è mai arresa alle difficoltà e che ha saputo costruire una vita dignitosa.

L'unico che ieri non ha potuto partecipare all'opera di sgombero è Ferdinando Marzo, pure lui operaio in [illegible] integrazione. *«L'incendio è scoppiato nel camino di casa mia — ricorda — per spegnerlo sono salito sul tetto con una coperta. Ma non c'è stato nulla da fare. Il fuoco mi ha quasi investito e per salvarmi sono caduto da cinque metri»*.

L'uomo, padre di tre figli, ha otto mucche. La stalla è inagibile, tutto il fieno è andato distrutto. Ma la solidarietà è scattata subito. Un compaesano gli ha messo a disposizione [illegible] ricovero per gli animali, la Comunità montana gli porterà tutto il foraggio di cui ha bisogno.

Per coordinare gli aiuti (dieci milioni sono stati stanziati dalla Provincia), si sono riuniti nel municipio di Venaus tutti i sindaci della valle con i rappresentanti del vescovo, degli enti locali e delle forze dell'ordine. E' stato ribadito che si punterà a una ricostruzione immediata. In particolare si cercherà di trovare un nuovo alloggio per una coppia di sposi che proprio domenica aveva ultimato [illegible] davanti alla chiesa.

Marco [illegible]

L'aiuto dei [illegible]

I cronisti di «Specchio dei tempi» hanno portato ieri un contributo di cinque milioni alle quattro famiglie di Venaus che, nell'incendio di martedì notte, hanno perso casa, abiti e vestiti. In una riunione in Comune, cui sono intervenuti il sindaco Ramiano, il parroco Ugetti, l'assessore Tournour e il consigliere Cogo, sono stati valutati i danni e decisi gli aiuti.

Due milioni sono stati offerti a Ferdinando [illegible] operaio in [illegible] integrazione che ha perso casa e stalla.

Un milione a testa sono stati portati a Biaggio Caffo pensionato, vedovo [illegible] anni, che vive con la figlia di 24 [illegible] maestra in attesa di [illegible] tedra; ai coniugi Oreste e Onorina Bar (l'uomo è andato in pensione da poco, dopo aver lavorato 35 anni alla Mirafiori; la donna è casalinga) ai pensionati Ernesto e Isabella Caffo che da 25 anni vivevano nella casa distrutta dalle fiamme.

[illegible] salvato [illegible] nipotino

Maggiorino Marzo, [illegible] anni, ha salvato dalle fiamme le nipotine

I coniugi Onorina e Oreste Bar di fronte [illegible] casa distrutta

[illegible] all'assessore Cernetti

Ora le dimissioni sono sollecitate

In Regione si pensa al «dopo» - La sostituzione potrebbe coinvolgere tutto l'attuale assetto

La giunta regionale ha chiesto ieri ufficialmente all'assessore Cernetti di *«formalizzare le sue dimissioni»*. E' stato uno dei primi atti della riunione [illegible] aperto il nuovo anno [illegible] governo e di amministrazione del Piemonte: e lo hanno fatto all'unanimità il presidente e gli undici [illegible]ori dopo aver *«preso atto del rinvio a giudizio dell'assessore e fiduciosi dell'operato della magistratura [illegible] si augurano il più celere possibile»*.

Domandiamo al presidente Enrietti: *«Avete parlato anche della possibile costituzione di parte civile nei suoi confronti per il danno arrecato?»*.

Risposta: *«Certamente, ho esposto il [illegible] dello studio legale al quale ho chiesto una consulenza in proposito, approfondiremo ancora la questione»*. Il danno non è rilevante, circa 3 milioni di lire. Enrietti vuol però distinguere quello che è il fatto personale dell'assessore, di aver usato carta, buste, impiegati e francobolli della Regione per lettere indirizzate a propri elettori, da quella che è l'[illegible]gine della giunta *«sul cui buon operato non ci sono discussioni»*.

Aggiunge: *«Ed è da questa considerazione che bisogna partire per una discussione sul futuro, che è più che legittima»*.

Avete parlato quindi anche del dopo-Cernetti. Pensate di fare una pura e semplice sostituzione?

«A rigor di termini la sostituzione [illegible] sarebbe nemmeno necessaria. Io ho assunto l'interim dell'assistenza e posso continuare a tenerlo anche se non ne ho voglia e neppure il tempo. Quindi una sostituzione ci sarà».

[illegible] buccia di banana [illegible] la definisce il pli viene proprio [illegible] momento di [illegible] denza dell'Ufficio di presidenza del Consiglio. La bufera è già scatenata.

«La presi[illegible] il Pli. Certo che i due argomenti si intrecciano e i partiti già hanno avviato la discussione. Domani (oggi n.d.r.) ne parlerò al capigruppo riferendo [illegible] so-Cernetti; e poi alle 18 l'esecutivo del mio partito prenderà in considerazione tutto il problema».

Il Consiglio ne [illegible] nella prima seduta, il 17 o 18. E' facile prevedere che [illegible] un dibattito infuocato. *«Ma intendiamoci — prosegue Enrietti — la Giunta ha presentato un piano di lavoro che [illegible] subito dopo la discussione di questa vicenda. Il dibattito sulla Metropolitana torinese. L'avvio della [illegible] sul piano di sviluppo e la revisione della legge urbanistica»*.

Aggiunge il vicepresidente Sanlorenzo: *«E l'esame dei risultati dell'indagine sui Centri di ricerca esistenti in Piemonte e sulla possibilità di un loro coordinamento; il programma di investimenti in lavori pubblici; il problema dei giovani e dei lavoratori»*.

[illegible]: [illegible] continua a considerare il caso-Cernetti un incidente di percorso e nulla più. L'opposizione, invece, la pensa in maniera un po' diversa e chiede un cambiamento di rotta.

Medici discutono sulla cardiologia

Trecento medici italiani e francesi prenderanno parte a Bardonecchia, [illegible] 22 gennaio, al convegno «Cardiologia oggi» che si terrà al Centro Europa. Il corso di aggiornamento sulle malattie del [illegible] è stato organizzato dall'Associazione cardiologica italo-francese, con la partecipazione di specialisti europei.

Tragico litigio dopo anni di rancori e vecchie ruggini nel centro di Carmagnola

Lo [illegible] con 6 colpi: «Mi offendeva»

L'omicida, [illegible] anni, si è subito costituito ai carabinieri, piangendo: «Non ne potevo più, lui continuava a insultarmi» - La vittima, 50 anni, convivente della figlia maggiore, l'aveva apostrofato in cortile: «Sei soltanto un vecchio incapace» - Interrogati i familiari

Ha sparato [illegible] colpi di pistola contro il convivente della figlia e l'ha ucciso. Poi è andato a costituirsi dai carabinieri e ha esclamato in lacrime: *«Non ne potevo più, continuava ad offendermi»*. Questo il tragico epilogo di anni di incomprensione e frequenti [illegible] tra [illegible] gruppi famigliari vicini di porta sul [illegible] secondo piano di una vecchia [illegible] nel centro di Carmagnola, in via Valobra.

L'omicida è Silvio Malena, [illegible] anni nativo di Casabona (Catanzaro), ex muratore ora in pensione, [illegible] di nove figli. La vittima è Domenico Del Grosso, 50 anni, di Carapelle (Foggia), operaio in [illegible] integrazione alla Teksid di Carmagnola. Da dieci anni il Del Grosso era [illegible] a convivere, proprio dirimpetto al Malena, con la [illegible] primogenita Luisina, 44 anni. Dal loro rapporto è nato un figlio, di [illegible] anni. [illegible] sia l'uomo che la donna, entrambi separati, avevano già altri bambini.

[illegible] tre ore di interrogatorio, Silvio [illegible] ha mormorato: *«Mi ha offeso, non ci ho visto più, sono anni che Domenico Del Grosso e tutti i miei parenti mi trattano come un mezzo uomo, dicono che non sono più capace di far nulla»*. Mania di persecuzione, questa ossessione, secondo i carabinieri, avrebbe armato la mano del Malena. Ora invece l'uomo era [illegible] in [illegible] a Carmagnola, a [illegible] per calunnia alcuni [illegible].

«Erano le 11,30 circa — racconta l'omicida — stavo rimettendo a posto alcuni arnesi dopo aver fatto dei lavori di riparazione nel cortile di casa. E' arrivato Domenico, e ha cominciato a insultarmi, dandomi dell'incapace, dicendo che buttavo via il mio tempo, [illegible] ero finito come uomo».

Frasi che da tempo il Del Grosso avrebbe rivolto (ci sono delle testimonianze) al Malena. Ma nella mente turbata del pensionato ieri quelle parole sono rimaste scolpite più a lungo del solito. E' bastato perché, in pochi attimi, il suo istinto vendicativo si scatenasse.

«Sono corso in casa — ricorda il Malena — ho impugnato la pistola ed ho affrontato quell'uomo». Il Del Grosso non ha avuto scampo. E' caduto mentre saliva le scale, sotto sei colpi di pistola, una calibro 22. Tutti i proiettili l'hanno ferito al [illegible], sotto l'ascella sinistra, all'addome. E' stata chiamata un'ambulanza che ha portato il Del Grosso al S. Lorenzo di Carmagnola. Ma l'operaio è giunto ormai cadavere.

Intanto il Malena, dopo aver lasciato in casa l'arma, si è messo a correre verso la caserma dei [illegible]. Due militari, che stavano accorrendo sul posto della sparatoria, se lo sono trovato davanti alla porta d'ingresso, tremante, [illegible] in preda alla collera.

Sono cominciati gli interrogatori dei familiari. Luisina Malena, disperata per la morte del convivente, non si dà pace: *«Ora mio padre va in carcere, perché lo ha fatto?»*. Ma ai carabinieri non è stata di molto aiuto. C'era qualcos'altro che non andava nei rapporti tra il Malena e l'operaio? Oppure il pensionato ce l'aveva con i familiari perché si sentiva [illegible] sono [illegible] altri motivi alla tragedia, i familiari esclamano: *«Sono fatti nostri, non possiamo dire nulla»*. Due vicini, ieri pomeriggio, hanno lavato le macchie di sangue dalla scala e dal cortile di via Valobra 60.

Franco Badolato

Silvio Malena: «Non volevo ucciderlo» · Domenico Del Grosso

Ancora [illegible] rapina [illegible]

Dieci milioni è il bottino della rapina avvenuta nell'ufficio postale di Colombaro, frazione di S. Sebastiano Po. Tre giovani col viso coperto e armati di pistola hanno fatto irruzione verso le 11 di ieri nei locali dell'ufficio, alla periferia del paese, in via Mazzini 4.

In quel momento vi erano una decina di persone che aspettavano di ritirare la pensione. Intimando ai presenti di non muoversi i malviventi hanno costretto l'impiegato Elvino Masoero, di 45 anni, residente a Verrua Savoia in via Valentino 10, ad aprire la cassaforte e si sono impadroniti di 10 milioni in contanti.

● Francesco Portulano, 38 anni, via dei Mughetti 23 C, è stato arrestato, ieri pomeriggio, per porto abusivo di pistola.

Ressa [illegible]: «La mia auto è solo un [illegible]»

I pochi impiegati, [illegible] dalla folla, hanno dovuto chiamare in loro aiuto la polizia - Il direttore del Pubblico registro automobilistico spiega che cosa bisogna fare per mettersi in regola con le [illegible] disposizioni

Oltre settecento persone hanno [illegible] mattina, in via Piobesi 4 [illegible] uffici del Pra ([illegible] registro automobilistico). Motivo: evitare il pagamento della [illegible] dei veicoli con una tempestiva denuncia di [illegible]. Per evitare conseguenze spiacevoli, quando già i pochi impiegati erano sommersi dalla [illegible], è stato richiesto l'intervento della polizia che a fatica è riuscita a calmare gli animi accesi e riportare la calma.

«Tutto ciò poteva essere evitato — spiega un funzionario — *perché il decreto legge dà tempo tre mesi per determinare le procedure, i termini e le definitive sanzioni»*. Ma come spesso accade, la fretta di aggirare la legge con un pizzico di furbizia, non ha consigliato [illegible] lettura più attenta delle disposizioni. E si sono evitate per puro caso [illegible] guenze spiacevoli.

Cerchiamo di capire, tra i tanti termini del decreto, cosa [illegible] per essere in regola. *«Prendiamo* — spiega il dottor Do[illegible], direttore del Pra — *l'ipotesi del furto. Il proprietario dell'auto, oltre alla denuncia presso polizia o carabinieri deve, entro 10 giorni, fare denuncia di perdita di possesso presso i nostri uffici. Costa 6500 lire. Questo sospende il dovere di pagamento dell'imposta»*.

Quando la vettura è trovata, entro 15 giorni l'automobilista deve tornare in via Piobesi con la copia del verbale di recupero e denunciare, spendendo altre 5500 lire, il «ritorno di possesso». Nel caso di ritrovamento da parte dello stesso proprietario questo dovrà prima [illegible] rilasciare da polizia e carabinieri una dichiarazione di recupero. *«Se non si denuncia il ritorno di possesso* — aggiunge il dottor Donato — *è prevista una soprattassa pari a [illegible] volte la tassa annuale oltre al dovuto»*.

Rottamazione. Entro dieci [illegible] il proprietario deve ritirare al Pra il modello 29, compilarlo, [illegible] presso un [illegible] ufficio comunale e farsi autenticare la firma. Quindi, con le due targhe, i documenti di circolazione (o la denuncia di smarrimento) deve tornare in via [illegible], pagare 8250 lire e otterrà la cancellazione dal registro dell'auto e di conseguenza l'esonero al pagamento dell'imposta sull'auto.

«I problemi — spiega un funzionario — *vengono poi per le concessionarie di vendita, per chi pur cedendo la vettura non ha fatto la regolare voltura. In quest'ultimo caso è sempre il titolare a dover pagare l'imposta e sarà lui a rischiare la [illegible] pecuniaria prevista dal decreto che va da 500 mila lire a un milione, oltre alla tassa fissa»*. Per le concessionarie capita che il proprietario riesca una procura alla vendita e il passaggio di proprietà avvenga solo al momento della definitiva cessione dell'auto. *«In questo caso* — dice il dottor Donato — *sarà sempre il titolare del libretto a dover pagare l'imposta, non la concessionaria»*.

Un ultimo caso riguarda le vetture d'epoca. A rigore i collezionisti e i musei dovrebbero [illegible]. C'è però una proposta di sanatoria per quelle vetture d'epoca con oltre venti anni di vita. *«Per il momento* — qualcuno commenta — *staremo a guardare [illegible] ci metteremo in regola»*.

Rischiano anche le vecchie signore

Le auto d'epoca rischiano d'essere colpite dalla nuova imposta che ha sostituito il vecchio bollo

[illegible] DELLE [illegible] PIEMONTE E [illegible]

Si inizia la cura all'Erro «malato» Arrivano i primi novecento milioni

Mezzo miliardo è [illegible] alla discarica di Mioglia - La [illegible] rimanente serve per i depuratori

CARTOSIO — Siamo ormai troppo spesso abituati ad assistere a convegni e «incontri di lavoro» dove si fanno tante parole, si sprecano promesse [illegible] gli umori dei partecipanti e poi tutto resta come prima. Dai discorsi e dai programmi non si passa alle attuazioni pratiche.

Il recente incontro di Cartosio il 8 novembre scorso indetto dalla Comunità Montana [illegible] Valle Orba e Valli Erro e B[illegible] per trovare soluzioni idonee a salvare il torrente Erro, [illegible] qualche indicazione pratica: sia la Regione Piemonte sia la Liguria stanno dimostrando di voler mantenere gli impegni, ci sono già, a due mesi da quella riunione, stanziamenti per circa un miliardo.

All'incontro, presenti amministratori regionali, comprensoriali e dei vari Comuni interessati alla salvezza [illegible] l'Erro (considerato che il Bormida è ormai «morto» non si può ignorare un corso d'acqua soltanto «ammalato»), avevano partecipato gli assessori regionali Gabriele Salerno (Piemonte) e Merlo (Liguria).

«I problemi maggiori di inquinamento — afferma Merlo — vengono da parte nostra, dai Comuni di Sassello, Mioglia e Pontinvrea. Per risolverlo è prevista una spesa di 2 miliardi, entro l'83 ci impegno a porre rimedio ad almeno due terzi dell'attuale situazione, si intervenga probabilmente con il prossimo anno (il 1983; ndr)».

Meno categorico l'assessore Salerno: «Anche il Piemonte — disse — si affiancherà alle iniziative dei liguri».

Poche [illegible], [illegible] alle promesse [illegible] seguiti i fatti. I fatti concreti sono 500 milioni [illegible]ati dalla Regione Liguria per i depuratori [illegible] zona [illegible] Pontinvrea e l'avvio della prima fase per la soluzione della di[illegible] di Mioglia (località al confine con la nostra provincia dove i rifiuti vengono gettati nell'Erro).

La Regione Piemonte, a sua volta, ha stanziato i fondi — oltre 400 milioni per una serie di depuratori alla Vallaccia di Pareto, a Cartosio, Malvicino, Montechiaro d'Acqui, [illegible]baldone.

Il presidente della Comunità [illegible] alta Valle Orba, Valli Erro e Bormida, Giampiero Nani, aveva ricordato in [illegible] di [illegible] che per la salvaguardia del torrente Erro erano indispensabili, in tempi brevi, alcuni depuratori: sono quelli per cui è stato ora stanziato il finanziamento regionale e alcuni altri.

«Occorre sottolineare — afferma il presidente Nani — la positività di questi primi interventi che vengono a dare immediata risposta alle esigenze sollevate dagli amministratori. Bisogna completare, certamente, tali interventi con i depuratori di Pogli (Ponzone), Cavatore e Castelletto d'Erro: su questi punti la Regione Piemonte si è impegnata [illegible] la Comunità Montana per ulteriori finanziamenti entro la metà dell'83».

Impegno che viene [illegible]ato dal consigliere regionale Andrea Mignone, consigliere della Comunità Montana. «Ora che le [illegible] cominciano veramente a muoversi — [illegible]giunge Mignone — bisogna però far partire anche altri interventi, altrettanto importanti come la regimazione delle acque, la pulizia delle sponde, stabilendo apposite zone per i turisti, la creazione di discariche controllate».

Mancanza di disciplina per i bagnanti, discariche abusive, prelievo indiscriminato di ghiaia (e questo un grosso problema) sono infatti elementi negativi per la salvaguardia del torrente, le cose, comunque, stanno muovendosi: si è imboccata la strada per un intervento complessivo e coordinato Piemonte - Liguria nel «Progetto Erro».

Franco Marchiaro

L'assessore Salerno — Giampiero Nani

Tortona: furto per 15 milioni

TORTONA — Denaro e gioielli per una quindicina di milioni sono stati rubati alla pensionata Giuseppina Brizzi, 74 anni.

I ladri hanno agito mentre la pensionata era fuori [illegible] evidentemente prima di en[illegible] [illegible] azione debbono aver studiato attentamente i movimenti e le abitudini dell'anziana donna. *(e. c.)*

Saccheggiata un'armeria di Voghera

VOGHERA — Un'armeria nel centro della città è stata saccheggiata la scorsa notte [illegible] ladri che hanno portato via 15 fucili ed un revolver. Il furto è stato compiuto nel negozio di articoli sportivi di Pietro Pavesi, 53 anni, in via Emilia 110.

I ladri sono passati dal cortile forzando l'inferriata di una finestra del retro del negozio. Hanno prelevato sei fucili Winchester di vario calibro, due Marlin calibro 22, un Colt cal. 44, [illegible] Springfield cal. 45; un Browning cal. 22, un Francotte cal. 22, un Krico cal. 22, [illegible] Beretta cal. 12 ed un revolver Flobert cal. 11.

Tutte le armi, per un valore complessivo di 15 milioni. *e. g.*

Alla famiglia, che abita a Spinetta, la notizia è arrivata a Natale

E' morta in India il mese scorso l'insegnante arrestata per droga

Aveva venticinque anni - Non si conoscono [illegible] le cause del decesso - Per essere liberata aveva dovuto pagare una cauzione di 950 mila lire alle autorità indiane

SPINETTA MARENGO — E' morta in India, dove era andata da poco più di un mese, Manuela Zanella, 25 anni, l'insegnante di applicazioni tecniche che nell'ottobre 1981 era stata arrestata in quella nazione perché implicata in una vicenda di droga.

[illegible] si è ancora saputo sulle cause del decesso dell'insegnante e la famiglia non è riuscita a conoscerne i particolari attraverso il consolato, che in una nota inviata alla questura di Alessandria [illegible] cenna a un probabile suicidio.

A Spinetta, dove Manuela abitava, in via Ardizzona 22, con il padre Vittorino, operaio alla Montedison, la madre Fiorella, che gestisce un negozio di frutta in via Genova, e la sorella Daniela, insegnante alle scuole elementari, la notizia è g[illegible] la vigilia di Natale.

A informarne i familiari furono i carabinieri, su segnalazione d[illegible] questura di Alessandria.

«Abbiamo saputo soltanto che Manuela era morta il 11 dicembre, ma non per quale male — [illegible] *una zia — e abbiamo subito cercato di metterci in contatto con le autorità indiane, ma con scarsi risultati. Inoltre c'è un grosso problema per riavere la salma di mia nipote, in quanto dall'India hanno dichiarato che era loro intenzione cremarla e restituirne le ceneri ai familiari, ma poi hanno scoperto che Manuela era di religione cattolica per cui l'hanno sepolta e non potrà essere traslata prima di diciotto mesi».*

E' probabile che i genitori della ragazza si rechino in India per fare il possibile per riavere al più presto il corpo della figlia. Manuela Zanella era andata in India con un [illegible] nel [illegible] 1981: la coppia si era trasferita in una regione del Nord, dove viveva aiutando i contadini e ricevendo in cambio vitto e alloggio. Nell'ottobre dello stesso anno la ragazza era stata arrestata perché trovata in possesso di hashish ed era poi stata scarcerata dopo il pagamento, pare a opera dei genitori, della cauzione di 950 mila lire.

Nell'aprile dello scorso anno, in occasione delle festività pasquali, Manuela era tornata a Spinetta, nella casa dei suoi. *«Sembrava serena e si era rimessa dalla brutta av*[illegible] — ricorda ancora la zia —, *ma forse non è riuscita a reinserirsi nelle vecchie amicizie e ha deciso di tornare laggiù».*

A novembre l'insegnante è tornata così in India, ma da sola. *r. ac.*

Manuela Zanella

E' stato colto da emorragia cerebrale, inutile tentativo per salvarlo

Bimbo di 3 anni muore a S. Salvatore

SAN SALVATORE MONFERRATO — Un bambino di tre anni, [illegible] Amisano, è morto per emorragia cerebrale all'ospedale infantile di Alessandria.

Era figlio unico: il padre Carlo, 31 anni, dipendente della Cava di Felizzano, è figlio di Pierino Amisano, assessore comunale ai Lavori Pubblici; la madre, Anna Maria di 25, impiegata comunale, è figlia di Antonio Massone, medico condotto del paese.

Il piccolo Stefano si è sentito male lunedì pomeriggio, nell'abitazione di via Gobetti: prima conati di vomito, poi ha perso conoscenza.

E' stato subito trasportato all'ospedale infantile alessandrino, dove i medici si sono prodigati per mantenerlo in vita, praticandogli una terapia intensiva e tentando di rianimarlo. Ma tutto è stato inutile: Stefano Amisano ha cessato di vivere l'altra sera.

Il bimbo non aveva mai sofferto di disturbi che potessero far pensare ad una malattia così grave; qualche tempo fa era caduto dalla bicicletta, ma i medici escludono che l'emorragia cerebrale possa essere una conseguenza [illegible] di quell'incidente.

[illegible] morte di Stefano Amisano ha suscitato cordoglio in paese dove la famiglia è molto conosciuta. I funerali si svolgeranno oggi alle 15, nella chiesa di San Martino. **p. b.**

Voghera — Nell'abitazione dell'operaio Giuseppe Bruni a Fumo, una stufa a kerosene si è incendiata e le fiamme hanno minacciato di propagarsi a tutta la casa. Il tempestivo intervento dei vigili del fuoco ha scongiurato il pericolo.

Stefano Amisano

I pareri dei consumatori sulle vendite «straordinarie» in questo periodo

«I saldi? Possono essere convenienti ma bisogna saper scegliere la merce»

Molti commenti favorevoli - Qual[illegible] ha dei [illegible] «A volte sono operazioni non del tutto chiare»

ALESSANDRIA — *Saldi, sì; saldi, no; sono utili, convenienti, indispensabili, oppure sono il contrario di tutto ciò.*

E' un argomento su cui molto si discute in questo periodo dell'anno: i commercianti — e già lo abbiamo riferito — ai saldi sono più che favorevoli; i consumatori, pur ammettendo, in linea di massima, di farvi ricorso, anche abbondantemente, avanzano riserve, perplessità, pareri discordi. Per qualcuno vanno bene, [illegible] altri devono essere aboliti, altri ancora ritengono che il fenomeno debba subire modifiche. Tutti concordano su una circostanza: occorre saper [illegible]gliere.

Dice Rossana Italdi che è meglio indirizzarsi verso i negozi dove si ha la certezza di acquistare un capo sempre di classe a prezzi, a volte, davvero convenienti o comunque accessibili.

«I saldi sono la mia felicità — *dice Wanda Berai* — perché posso acquistare, senza danni per il bilancio famigliare, numerosi capi».

Drastico e negativo è invece il parere di Sandro Buoro che definisce i saldi «lo smercio di articoli altrimenti invendibili, salvo qu[illegible] eccezione». [illegible] legge che li regola — aggiunge — deve comunque essere rivista perché permette molto spesso [illegible] truffe e perché sotto il termine "saldo" si pos[illegible] nascondere operazioni commerciali non del tutto limpide. Ovvio che si possono anche trovare occasioni ottime e favorevoli».

Per Nino Pilotti ben vengano i saldi anche se si tratta di un sistema commerciale sbagliato. «Faccio molti acquisti di tal genere — dice —; cono[illegible] moltissime persone che [illegible]no altrettanto. Riconosco che a gennaio si paga l'abbigliamento a prezzi convenienti [illegible] chiedo perché i commercianti, che si definiscono vittime di una grave crisi, anziché farli crollare all'inizio dell'anno, non provvedono ad abbassarli o almeno a stabilizzarli prima. Ben pochi vanno ad acquistare a dicembre i capi che dopo poche settimane o addirittura pochi giorni trovano [illegible] un costo notevolmente inferiore».

L'esperienza saldi è negativa [illegible] *Albertina Scaccato:* «Una sola volta — *dice* — mi sono avvicinata a questo tipo di vendita e mi sono trovata con due gonne da non potersi indossare. Poiché le avevo acquistate in un negozio di un certo livello ritengo che il titolare al momento dei saldi si rifornisca di merce scadente da buttare sul [illegible]».

Completamente opposto il parere di Jole Gallo che «sovente, quasi sempre» *acquista capi di abbigliamento in saldo.* «Sapendo scegliere — *afferma* — si possono trovare ottime occasioni. Forse l'andamento del commercio in questo settore dovrebbe essere modificato, senza dubbio sarebbe più opportuno tenere i prezzi sempre ad uno standard più equo, ma considerato che ciò almeno per il momento non accade, ben vengano i saldi».

Con Jole [illegible] *altri alessandrini concordano mentre altri sostengono che le vendite a prezzo scontato sono «specchietti per le allodole». Sono anche in parecchi ad appoggiare la tesi di* [illegible] *Pilotti:* «Se i [illegible] pur vendendo a prezzi ridotti non ci rimettono (gli interessati però sost[illegible]gono di dover spesso cedere la merce anche a sottocosto, N.d.r.) significa — dicono — che nel pieno della stagione praticano prezzi eccessivi, realizzando un margine di guadagno troppo alto». *e. c.*

Rossana Italdi Mastelli

Nino Pilotti

Wanda Berai

Operai della Maut in Cassa integrazione

VOGHERA — Un'altra industria metalmeccanica della nostra città, la «Maut», con stabilimento nel quartiere Medassino, in via Passerina 3, ha risentito della crisi del settore delle macchine utensili subendo una forte caduta negli ordini.

La [illegible] di ordinazioni ha costretto la direzione dell'azienda a sospendere temporaneamente la produzione mettendo in cassa integrazione a zero ore i 40 dipendenti. L'attività è ferma da lunedì e dovrebbe riprendere il 28 febbraio. *(c. g.)*

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: In viaggio con papà (comico)
AMBRA: Conan il barbaro (avv.)
COMUNALE: Victor Victoria (commedia)
CORSO: E.T. l'extraterrestre (fantasc.)
CRISTALLO: College girls (sexy)
GALLERIA: Amici miei atto secondo (comico)
MOD[illegible] Singo Bongo (comico)

ACQUI TERME
ARISTON: Il tempo delle mele n. 2 (commedia)
CRISTALLO: Amici miei atto secondo (comico)

CASALE
MODERNO: E.T. l'extraterrestre (fantascienza)

POLITEAMA: Bingo Bongo (comico)
VITTORIA: In viaggio con [illegible] (comico)

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Giovane matrigna (sexy)
[illegible]: E.T. [illegible] (fantascienza)
ITALIA: Testa o croce (comico)
MODERNO: In viaggio con papà (commedia brill.)

OVADA
LUX: Il tempo delle mele n. 2
MODERNO: Classe 1999
TORRIELLI: [illegible] house (commedia)

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Lovely sexual baby (sexy)

[illegible]
MODERNO: E.T. l'extraterrestre (fantascienza)
SOCIALE: In viaggio con papà (commedia brill.)
VERDI: Cenerentola (cartoni animati)

VALENZA PO
SOCIALE: Vieni avanti cretino (comico)

[illegible]
ARLECCHINO: Fuga dall'arcipelago maledetto (dramm.)
GALVANI: In viaggio con papà (commedia brill.)
ROMA: La cosa (fantascienza)
SOCIALE: Nerone alla corte di Messico (comico)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5 tel. 56 303; Casale 0142 - 54 782, Tortona 872.361, Valenza 442.778, Acqui 0144 - 25 79, Novi L. 0143 - 29 10, Ovada 0143 - 86 343

FARMACIE
Alessandria: Bruna, piazza Libertà. Notturna: Foltre, corso IV [illegible]bre
Acqui: [illegible], via [illegible] [illegible], [illegible]a Mazzini
Novi: Ospedale viale Saffi
Ovada: Frascara, piazza Assunta
Tortona: Bellone, via Emilia
Valenza: Viganò, via Cavour
Voghera: Sgarella, via Matteotti

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: [illegible] 47 741; [illegible] 57.775; Casale 76 381; Novi 741.387; Ovada 81.777; Tortona 813.861; Valenza 952 601; Voghera 45 086

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI
Piazza Libertà 53 031.
Stazione ferroviaria 51 832.

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 13,30 alle 17

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: dalle 9 alle 12 e dalle 14.[illegible] 18

BENZ[illegible]
NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30): [illegible], via Marengo 169, IP, via G. Bruno 1, [illegible], via G. Bruno (automatico), Chevron, corso Acqui

ALLE TV

TELECITY
21.30 Il delitto Matteotti: ricostruzione della figura di Matteotti e delle cause che lo portarono alla morte
23.10 Fregola dell'estate: cinque episodi su avventure estive (1964)

GRP
21.30 L'omicida: Abrao psicologicamente vulnerabile, [illegible] una donna e cerca di portare i sospetti su un altro (1983)
23.30 L'ultimo Decamerone - Le più belle donne del Boccaccio: liberamente tratto dal Boccaccio, sette [illegible] piccantose sulle astuzie delle [illegible] (1972)

I beneficiati dalla Lotteria Italia

La fortuna (50 milioni) passa da San Salvatore

ALESSANDRIA — Anche quest'anno la Lotteria Italia ha distribuito una parte dei suoi milioni in provincia. Due i biglietti vincitori. Il primo (50 milioni) serie U 147428 venduto a San Salvatore Monferrato, il secondo (20 milioni) serie R 156330, venduto ad Ovada.

La caccia ai fortunati è [illegible] cominciata e si è sviluppata soprattutto a San Salvatore Monferrato, grosso centro del Valenzano (cinquemila abitanti) perché è quasi certo che i 50 milioni della Lotteria siano rimasti in paese.

«Avevo solo 60 biglietti — dice Irene Rapalli, titolare della cartolibreria "vincente" nella centralissima via Panza — e sono sicura al 90 per cento di averli venduti tutti a sansalvatoresi. Del resto nel mio negozio viene quasi esclusivamente gente del posto». E' la prima volta che la fortuna "transita" da San Salvatore ed è probabile che nei prossimi giorni le discussioni e le congetture sull'identità del vincitore si sprecheranno.

Ad Ovada il biglietto da venti milioni è stato venduto al Bar Lido di piazza Castello: qui è già più difficile stabilire chi lo ha comprato.

«Il mio [illegible] — [illegible] il titolare Walter Olivieri — *è frequentato da molti cacciatori e pescatori che trascorrono il fine settimana nei dintorni e ripartendo per* [illegible] *o Milano fanno tappa ad Ovada per ristorarsi».*

La notizia in città è corsa in un attimo (un gigantesco cartello è stato appeso [illegible] vetrina del Bar Lido per segnalare l'avvenimento) e «la gente — precisa Olivieri — comincia a lanciarsi strane occhiate sospettose».

Anche lo scorso anno set[illegible]ta milioni della Lotteria Italia erano finiti in provincia, ma i biglietti vincitori (uno da 50 l'altro da 20 milioni, come questa volta) erano stati venduti in autostrada, probabilmente a persone di passaggio. **p. b.**

In tribunale per droga dice: «Sono Dio»

CASALE — *«Ho scoperto di essere Dio ed a Lui è permesso detenere droga»:* così ha dichiarato in tribunale Enrico Negri, [illegible] anni, abitante a San Martino di Rosignano, [illegible]sato di detenzione di oltre 100 grammi di hashish e di avere ceduto uno «spinello» ad una giovane casalese.

I giudici hanno disposto il rinvio del dibattimento tenuto conto che dalle *«dichiarazioni rese dall'imputato, sorge un ragionevole dubbio sulle capacità di intendere e di volere e si rende necessaria una indagine sul suo stato mentale».* *(g. d.)*

Si fanno più roventi le polemiche con la maggioranza

Casale, nuove accuse del pci L'assenteismo è intollerabile

Il segretario comunista Cuccuru: «Noi in [illegible] ci [illegible] sempre ed [illegible] assicurato il numero legale anche quando i banchi [illegible] deserti» - Applicare il regolamento

CASALE — Prosegue la polemica tra i partiti di giunta (dc, pli, pri, psi, psdi) e l'opposizione comunista, dopo la sospensione, a fine anno, di una seduta consiliare, a Palazzo San Giorgio, per mancanza del numero legale.

Alle [illegible] di «ostruzionismo» rivolte [illegible] maggioranza al pci che non si era presentato in aula, per protesta, i comunisti hanno risposto con una conferenza stampa, organizzata nella sede di via Lanza. *«Esprimiamo tutta la nostra preoccupazione — ha [illegible] il segretario Giampiero Cuccuru — per l'emergere [illegible] Consiglio [illegible] una tendenza autoritaria da parte [illegible] Giunta. Le opposizioni sono considerate [illegible] solo per garantire quel numero legale che i gruppi di maggioranza da soli non riescono ad assicurare. Non vorrei che questa intolleranza nascondesse una incapacità della Giunta di [illegible] una [illegible] unità, rispetto alle scelte da compiere».*

Ricordando come il pci rappresenti [illegible] città 8000 cittadini, Cuccuru ha sottolineato l'importanza [illegible] «garantire una vita democratica regolare non inquinata da atteggiamenti arroganti e superficiali».

Il capogruppo [illegible] Scalo[illegible] ha poi ricordato come *«la legalità numerica [illegible] stata garantita, in passato, dal pci, anche quando i banchi della maggioranza erano deserti. Ora, siamo stati obbligati [illegible] assumere questa forma di lotta, [illegible] che le nostre proteste, rispetto alla [illegible] convocazione dei capigruppo, prima di ogni convocazione, sono cad[illegible] nel nulla. Vogliamo che le norme previste [illegible] regolamento siano salvaguardate e applicate».* g. d.

Così il presidente [illegible] Provincia

Difesa idrogeologica nella Valle Curone «Non è spesa inutile»

ALESSANDRIA — *Polemiche a Casale tra pci e Giunta pentapartitica, polemica a distanza tra alleati all'Amministrazione provinciale, dopo il voto negativo del capogruppo socialdemocratico Carlo Pelucco (è anche presidente del Comprensorio alessandrino) sulle delibere di giunta (pci-psi-psdi) relative ad uno studio idrogeologico della Val Curone [illegible] milioni) ed una ricerca sul catasto dei rifiuti industriali (49 milioni), opere definite poi inutili in un comunicato dell'esecutivo provinciale del psdi.*

Il presidente della Provincia, Angelo [illegible], [illegible] notare che [illegible] ricerca idrogeologica [illegible] la pratica attuazione dell'impegno dei gruppi pci, psi e psdi [illegible] momento della formazione della maggioranza, quando si affermò che una particolare attenzione dovrà essere rivolta a[illegible] difesa idrogeologica, sia attraverso la collaborazione con la Regione, I Comuni, le Comunità montane, i consorzi idraulici, sia ampliando gli interventi diretti».

Secondo Pelucco e [illegible] centro socialdemocratico, però, lo studio idrogeologico [illegible] nient'altro che un doppione inutile degli studi [illegible] di bacino disposti dalla Regione Piemonte anche per [illegible] Val Curone. Il presidente [illegible] replica respingendo tale [illegible] e facendo notare invece come allo studio [illegible] bacino occorre affiancare [illegible] rilevazioni [illegible] una concreta difesa del territorio.

Così pure, afferma Rossa non [illegible] inutile quella per lo [illegible] sul catasto [illegible] rifiuti industriali. f. m.

I coniugi di Pozzolo [illegible] vogliono adottare il bimbo

I «genitori» di Fabian stasera a Portobello

Lanceranno un appello affinché la [illegible] non tolga loro il piccolo

Il piccolo Fabian

POZZOLO [illegible] — *Questa sera, [illegible] certo, sarà [illegible] colta [illegible] per la partecipazione a Portobello di Domenico Michienzi e Bettina Serratore, i due coniugi pozzolesi [illegible] 45 e 43 anni, che da un [illegible] si battono per poter adottare Fabian, [illegible] bimbo [illegible] quattro anni che ha perso la [illegible] e non ha mai conosciuto il padre al quale è stato tra l'altro privato della patria potestà.*

Fabian ai Michienzi era stato affidato, dopo la morte della mamma Rosa Carnorale, stroncato a [illegible] anni [illegible] grave forma epatica, anche perché un nipote dei coniugi avrebbe dovuto sposare la giovane donna.

«E' [illegible] noi da oltre un anno, si è affezionato, [illegible] considera madre e padre — *spiega Bettina Michienzi* —, ma questo non [illegible] secondo i giudici del tribunale dei minorenni [illegible] siamo i genitori adatti a Fabian, per età e grado di cultura, così ci hanno imposto di restituire il bimbo: ci oppo[illegible] perché è un assurdo, è un modo di sconvolgere l'esi[illegible] [illegible] Fabian. Vogliamo [illegible] capire a tutti che il piccolo non è un pacco postale sballottabile da una parte all'altra».

Per questo, dopo aver tentato [illegible] le strade e in [illegible] della decisione della Cassazione sulla sentenza [illegible] [illegible]le dei minorenni, Domenico e Bettina Michienzi hanno pensato di giocare anche la carta di «Portobello», [illegible] che [illegible] grande popolarità della trasmissione [illegible] Enzo Tortora possa servire alla loro [illegible]: «Tutti — *dice Bettina Michienzi* — devono sapere l'assurdità che [illegible] vuole commettere». f. m.

Si uccide dipendente [illegible] macello

VALENZA — Un dipendente del macello pubblico, Giancarlo Procchio 35 anni, che abitava ad Alessandria in via [illegible], si è ucciso ieri pomeriggio [illegible] nell'ufficio del veterinario comunale sparandosi a una tempia con una pistola [illegible] per abbattere gli animali. (p. b.)

Il [illegible] sul Tanaro

[illegible] — Con le [illegible]ifiche attuate in questi giorni [illegible] finalmente [illegible] risolto, almeno in massima parte, il problema della circolazione [illegible] ponte Tanaro che collega [illegible] città con il [illegible] Cittadella, con lunghe [illegible] e disagi specialmente per chi proviene [illegible] via Pavia.

«Da tempo avevamo allo studio il problema del traffico in questa zona — dice l'assessore alla Viabilità, Carlo Massobrio — e la soluzione più idonea è sembrata quella di modi[illegible] il semaforo [illegible] Gobetti [illegible] fasce orarie che [illegible] tempi [illegible] ed impedire la svolta indiscriminata a destra per chi si immette sul ponte provenendo da Lungo Tanaro Solferino».

«I disagi per chi proviene da via Pavia — spiega il comandante [illegible] vigili [illegible] Remo [illegible] — erano determinati dal continuo flusso di veicoli sul ponte, per cui abbiamo regolamentato con il semaforo la svolta a destra, in modo da ottenere sul ponte alcuni minuti di "vuoto", favoriti anche dalla diversità degli intervalli fra il [illegible] e il verde secondo [illegible] diverse ore della giornata». F. sc.

Dopo il restauro da [illegible] milioni

Giovedì [illegible] Walter Chiari riapre [illegible] I biglietti anche a Casale

MONCALVO — Sarà inaugurato giovedì sera (13 gennaio) il [illegible] teatro comunale, completamente restaurato. L'opera [illegible] è [illegible] oltre seicento milioni. Il Comunale [illegible] Moncalvo sorge sulla struttura di un'antica chiesa del 1800.

L'inaugurazione è [illegible] a Walter [illegible] che presenterà la commedia «Il gufo e la gattina». Il cartellone allestito in collaborazione con [illegible] Stabile di Torino, proseguirà con «Una giornata particolare» di Ettore Scola, protagonisti Giovanna Ralli e Giancarlo Sbragia [illegible] gennaio); «La forza dell'abitudine» [illegible] in scena dal Gruppo della Rocca (13 febbraio) «Zingari» di Raffaele Viviani (3 marzo); «Teresa Raquin» di Emile [illegible] (17 [illegible]); «Corto Maltese» [illegible] fumetto di Hugo Pratt.

L'abbonamento ai [illegible] spettacoli [illegible] unico) [illegible] 30.000 [illegible] ed è acquistabile [illegible] a Casale presso [illegible] Pubblitalia di via [illegible] d'Appello 4 (telefono 21.01).

«Vogliamo essere — dice [illegible] Lusona, presidente della [illegible] cen[illegible] che gestirà il teatro — *un polo culturale aperto ed equidistante sia [illegible] che da Casale, [illegible] che [illegible] hanno a disposizione i loro principali teatri da tempo in fase [illegible] restauro».*

[illegible] DEL «CONCERTO PER IL NUOVO [illegible]

L'opera del Laboratorio? Un segreto

L'orchestra dell'azienda teatrale, sotto la guida del maestro Müller, s'è comportata magnificamente - Un seminario di canto per i vincitori del [illegible] internazionale

Il maestro Edoardo Müller durante il concerto

ALESSANDRIA — *Era gremita l'altra sera [illegible] di San Paolo dove l'orchestra del Laboratorio lirico sperimentale [illegible] maestro [illegible] Müller e il [illegible] polifonico dell'Azienda teatrale alessandrina sotto la guida del maestro [illegible] Marco Berto hanno presentato alla cittadin[illegible] il Concerto per il nuovo [illegible] replicato ieri sera nella chiesa Collegiata di [illegible] valle Scrivia e in precedenza offerto ai tortonesi.*

Orchestra e [illegible] si sono esibiti in due [illegible] di J. Sebastian Bach e nel «Magnificat» per soli, coro e orchestra [illegible] Antonio Vivaldi, un capolavoro del grande musicista, difficile per tutti, soprattutto per il coro. [illegible] nel programma — *ha detto il maestro Müller* — ho voluto dare [illegible] gruppo [illegible] possibilità in più di valorizzazione».

Il Concerto per il [illegible] anno *potrebbe diventare* [illegible] *tradizione* [illegible] la città. «Lo [illegible] anno — *soggiunge Edoardo Müller* — una manifestazione analoga si terrà [illegible] Cattedrale e [illegible] molto [illegible] parte del pubblico. E' [illegible] alla quale [illegible] molto, [illegible] infondere unione e continuità all'orchestra. Contemporaneamente si [illegible] studiando la possibilità di preparare un reper[illegible] [illegible] uno [illegible] eseguire nelle chiese che dispongono di un organo [illegible] livello, l'altro per il nuovo violino di spalla dell'orchestra». *E' Marcello Bianchi, 24 anni, [illegible] giovane alessandrino musicista di notevole valore.*

Il concerto presentato a Tortona, Alessandria e Serravalle è la prima manifestazione [illegible] serie abbinata all'attività 1983 [illegible] Laboratorio lirico sperimentale. Fra pochi giorni verrà [illegible] noto il titolo dell'opera lirica [illegible] allestire al «Comunale», [illegible] è stata scelta, è [illegible] fra le più interessanti, anche se fra le meno note, di [illegible] grande compositore italiano. «Stiamo inoltre contat[illegible]o — *conclude il maestro Müller* — un grande cantante che [illegible] seminario sulla vocalità di questo autore mentre prepariamo un nuovo repertorio con cui [illegible] molte importanti città come Milano prima della prossima edizione del Laboratorio». e. c.

I Re Magi bloccati dalla nebbia?

CASTELLAZZO BORMIDA — *«La Befana vien di notte, con le scarpe tutte rotte...»:* l'antica tradizione dell'Epifa[illegible] è tornata quest'anno per la felicità dei bambini castellazzesi, grazie alla [illegible] che ha «riscoperto» [illegible] festa dei Re Magi.

Per la verità [illegible] Magi l'altra sera non se ne sono visti [illegible] paese: *«Sono rimasti bloccati [illegible] nebbia»* si è giustificato scherzando Danilo Cantele, presidente della Pro Loco.

In compenso c'era lei, l'arzilla vecchietta (in [illegible] robusto giovanotto, [illegible] viso truccato [illegible] pesanti strati di fondotinta e [illegible] alle unghie) che portava il sacco dei [illegible].

Gli sono andati incontro tutti i bambini, formando un lungo corteo, accompagnato dal frastuono di trombe, tamburi, strumenti improvvisati. L'incontro, lungo il viale che porta alla stazione, è stato travolgente: benché «robusta», la Befana ha rischiato di [illegible] schiacciata dalla pic[illegible] folla che premeva per conquistare i [illegible] contenuti nel sacco. (p. b.)

PALLAVOLO — I grigioblù [illegible] dalla poule [illegible] promozione

[illegible] contro Libertas [illegible] entusiasmo

Attesa per la gara Aics-Albissola - Le due squadre guidano a pari punti la serie C1

[illegible] — [illegible] Vbc si avvia a concludere mestamente la prima fase di qualificazione del campionato di pallavolo di serie B. Si riprende domani dopo una sosta durata tre settimane.

Per il penultimo turno [illegible] girone di ritorno i grigioblù [illegible]andrini ospitano (inizio alle 18) la formazione del Libertas Vercelli. E' una partita quasi priva di significato, i giochi per la qualificazione sono ormai fatti: al girone della promozione accedono Vittorio Veneto Milano, Novara e Pacart Torino; [illegible]dria, Libertas Vercelli e [illegible] Torino di[illegible]o invece [illegible] poule salvezza insieme alle ultime tre classificate del girone B.

Abbiamo detto che si tratta di una partita quasi priva di significato ma, in realtà, i risultati [illegible] partite che [illegible] rimangono da disputare nella prima fase potrebbero avere una certa importanza ai fini della compilazione del calendario delle gare della seconda [illegible].

[illegible] testo [illegible] la [illegible] finale [illegible] prima fase: la quart'ultima del girone A affronterà il fanalino di coda del girone B, con un vantaggio iniziale che potrebbe avere ri[illegible] notevoli soprattutto sotto il profilo psicologico.

Attualmente l'Alessandria si trova ad occupare la quarta piazza, ma avrà molta difficoltà a conservarla in quanto non potrà disporre [illegible] Raffaldi, squalificato per due giornate dal giudice federale in seguito ai fatti della partita dell'11 dicembre scorso a Milano contro il Vittorio Veneto.

Un handicap notevole, considerata la levatura [illegible] giocatore che rappresenta il [illegible] della squadra. m. p.

NOVI LIGURE — Incontro «clou» della fase eliminatoria del campionato interregionale di serie C1 di pallavolo maschile, domani alle 21, al Palasport di via Crispi. Per la quarta giornata di ritorno, l'Aics Novi ospita l'Albissola Smet A2.

Le due squadre guidano appaiate con 14 punti all'attivo la classifica del girone ligure-piemontese. *«Puntiamo decisamente alla vittoria contro i nostri forti avversari savonesi* — dice il presidente dell'Aics Gilberto Barbagelata — *per diverse ragioni: per il prestigio, per passare da soli in testa alla graduatoria e per rifarci dell'unico sconfitta subita appunto ad Albissola nell'attuale campionato».*

L'allenatore dei biancoblù novesi [illegible] Scipione non potrà disporre dell'infortunato Mascherini. Incerta pure la presenza di Laguzzi e di Scarrone, sempre per infortuni.

Il mister, per l'incontro del primato, ha convocato: Astori, Barbagelata, Chiaudani, Cornelli, Guglielmi, Mallarino, [illegible] Mangini, Massa, Miglietta, Montemoro, Pallavicini e Sartirana. (g. c.)

NOVI LIGURE — [illegible] domani, dopo la pausa natalizia, il campionato regionale di pallavolo femminile di [illegible] C2 con la [illegible] giornata di andata. La Virtus Novi Iris Colori incontra fuori casa il Pinerolo Volley.

Per l'impegnativa trasferta, l'allenatore della Virtus Iris Ezio Balostro, dovrà probabilmente [illegible] rinunciare [illegible] Toccalino e Lorenzi, non del tutto ristabilite dagli infortuni.

Ha convocato: Campi, Castelli, Laguzzi, Marenco, Mazzarello, Moro, Ferrando, Repetto, Rocco, Santin, Saulino, Varrini. (g. c.)

Rugby: [illegible] Ambrosetti Lo scontro

ALESSANDRIA — [illegible] lunga sosta natalizia riprende l'attività agonistica del Dlf Rugby Alessandria. Al campo Cattaneo si gioca domenica (inizio alle 14.30) l'ultimo turno della fase di qualificazione del torneo di Coppa Italia.

L'Alessandria ospita l'Ambrosetti Torino: è uno scontro diretto per la conquista della prima piazza che garantisce l'accesso alla poule finale. I torinesi guidano la classifica provvisoria a punteggio pieno, seguono a due lunghezze i mandrogni.

All'Alessandria occorre una vittoria a largo punteggio per compensare la differenza mete che parla a favore dell'Ambrosetti in virtù del punteggio acquisito nella gara di andata.

Rientrerà in squadra nel ruolo di pilone Paolo Cavallini, completamente recuperato dall'infortunio alla spalla. Ancora incerto invece il recupero del terza linea Le Forte (Kocis) e dell'estremo Cardi. (m. p.)

BASKET — Domenica arriva la Perlino

Il Derthona irremovibile «[illegible] alla promozione»

TORTONA — *Riprende domenica pomeriggio, al palazzetto «Ercio Camagna», il campionato [illegible] C2 di basket che vede il Derthona di fronte al quintetto [illegible] «Perlino - Asti».*

Una partita interna molto importante per la formazione bianconera che dopo un primo [illegible] del girone di andata non nasconde velleità di promozione in C1.

«Anche se la squadra è formata da giovani cresciuti nel nostro vivaio — [illegible] *l'addetto stampa Mariani* — siamo convinti di avere tutte le [illegible] in regola per entrare nel girone finale, a quattro squadre, e quindi batterci per la promozione. L'unica avversaria che ci preoccupa è l'Unipol di Alessandria. Per il resto, salvo spiacevoli inconvenienti, non dovremmo [illegible] problemi».

La partita [illegible] domenica (la gara si taiderà alle 17.30) dovrebbe essere abbastanza favorevole al quintetto di Aldo Camasso.

Il Derthona, infatti, dopo tanti mesi potrà schierare in campo non solo il quintetto base con il regista Nere Magheri e l'attaccante Gianni Cermelli ma potrà utilizzare anche i due lunghi Fornasari e Zanon.

«La partita contro il Perlino — *spiega il direttore sportivo* [illegible] *Ghisolfi* — [illegible] per raggiungere [illegible] giusta [illegible]burazione in [illegible] della trasferta [illegible] Alessandria [illegible] la fortissima Unipol». s. r.

ALESSANDRIA — *Tempo di derby per la pallacanestro: domani sera, alle 21, al Palasport la Cucine [illegible] ospiterà infatti l'Ama[illegible] Derthona (serie D maschile).*

«I ragazzi si [illegible] parecchio nelle feste natalizie — *dice il presidente degli alessandrini, Paolo Sacco* — e la squadra pare aver ritrovato la voglia di giocare bene e ovviamente vincere. Il derby con i tortonesi, anche se ci vede favoriti sulla carta, non è così facile come sembra».

Il coach Luca Botti può contare sulla squadra al completo e la predisporrà per vincere a tutti i costi, perché il calendario prevede per i prossimi turni incontri durissimi, con le tre squadre di testa, quindi sarà difficile incamerare punti. (p. b.)

L'agitazione «spontanea» decisa dai consigli di fabbrica

Stamane manifestazione di operai Per 2 ore bloccheranno il centro?

Chiesti dieci licenziamenti [illegible] «Ilsa» [illegible] Celle Enomondo - Ancora Cassa per l'Ocea

ASTI — Gli operai delle grandi aziende [illegible] scenderanno in piazza stamane per protestare contro la crisi e dire no ai provvedimenti [illegible] del governo. Senza attendere le [illegible] dei direttivi sindacali i consigli di fabbrica astigiani hanno deciso di dare il via ad una manifestazione «spontanea» che con diversi cortei paralizzerà stamane per due ore il centro della città. Probabilmente ci saranno anche [illegible] chi stradali. I primi a lanciare l'idea della mobilitazione sono stati gli operai della Way Assauto che ieri mattina si sono riuniti in assemblea per discutere l'ipotesi di accordo raggiunta nel dicembre scorso con la direzione [illegible]-ITT.

Sul fronte sindacale 1983 si apre quindi con [illegible] protesta «dura» che riflette il momento drammatico in cui si dibatte [illegible] parte delle aziende astigiane. Proprio ieri il lungo elenco dei posti di lavoro in pericolo si è aggiunto un nuovo capitolo. La «Ilsa», una piccola azienda [illegible] Celle Enomondo che produce tappi in plastica e dà lavoro a [illegible] persone ha comunicato la decisione di procedere a dieci licenziamenti. Crollo delle commesse in particolare dalla Ferrero di [illegible] e [illegible] Averna e difficoltà [illegible]: queste le motivazioni ufficiali [illegible] che ricalca decine di altri casi che si stanno allargando a macchia d'olio tra le piccole imprese astigiane.

La Ilsa per due anni ha fatto ricorso massicciamente alla cassa integrazione ordinaria che ora non basta più per fronteggiare la riduzione della produzione. Il sindacato ha già chiesto un incontro all'ufficio del lavoro.

Ma anche per le grandi aziende le prospettive non sono certo incoraggianti. Alla Way Assauto [illegible] mattina l'accordo con la direzione è [illegible] approvato. [illegible] le preoccupazioni e le perplessità [illegible] sono certo scomparse e lo stesso [illegible] non ha nascosto che, pur costituendo una intesa positiva, lascia aperti tutti i problemi del più grande stabilimento [illegible] no, c'è da definire, prima di tutto il programma del ricorso alla cassa integrazione ai prepensionamenti con cui fronteggiare per l'83 il soprannumero dei [illegible] lavoratori «esuberanti».

L'accordo ha sancito che nell'83 dovrà aumentare la produttività ma il sindacato vuole che questo risultato sia raggiunto senza modificare i ritmi e la produzione giornaliera degli operai. Sullo sfondo ci sono poi le prospettive incerte del gruppo ITT [illegible] parla [illegible] insistenza della cessione di tre stabilimenti del settore gomma e plastica dove maggiori sono le difficoltà [illegible] concorrenza [illegible] parte di stabilimenti esteri, spagnoli e tedeschi, che si fa sempre più aggressiva e [illegible] rapporto tra sindacato e lavoratori che gli stessi delegati ieri hanno definito [illegible] «pericolosamente allentato».

CASTELL'ALFERO — Ancora tre mesi di cassa integrazione [illegible] la «Ocea» la piccola azienda meccanica [illegible] tempo inverlsi. L'intesa per il rinnovo della [illegible] è [illegible] raggiunta ieri al termine di [illegible] incontro tra sindacato e direzione [illegible] rimasti in venticinque dei quaranta che formavano la manodopera dello stabilimento i dipendenti ancora senza lavoro. L'azienda è chiusa ormai da un anno.

La Ocea che produceva forni oleomeccanici è stata pesantemente coinvolta [illegible] crisi che ha [illegible] il settore delle apparecchiature industriali. Finora i tentativi di trovare nuovi capitali necessari per riavviare il lavoro sono rimasti senza esito. Eppure non mancano le commesse in particolare [illegible] Germania Est per riprendere la produzione.

Domenico Quirico

Venti milioni ad Asti dalla lotteria Italia

Il piccolo giallo del biglietto da 50 milioni

ASTI — Un astigiano ancora sconosciuto ha vinto 20 milioni alla lotteria «Italia». Il biglietto vincente è serie B numero 147512 venduto [illegible] ricevitoria di corso Alla Vittoria 107 [illegible] cui titolare è La[illegible] Piccolo. «Per il [illegible] il vincitore è sconosciuto — ha [illegible] ieri sera la signora Piccolo —, [illegible] matrice posso solo dire che è stato il terzo biglietto che [illegible] venduto nel [illegible] esercizio dall'inizio della lotteria. Presumo però che il vincitore sia un abitante del quartiere.

In un primo tempo si era sparsa la voce che ad Asti si era avuta un'altra grossa vincita da 50 milioni. Invece la dea bendata ha varcato i confini dell'Astigiano [illegible] raggiungere il piccolo comune di [illegible] Salvatore Monferrato in provincia di Alessandria dove nella cartolibreria di Ivan Rapalli è stato venduto il biglietto serie L 147426 [illegible] da 50 milioni. Anche in questo caso l'acquirente è del tutto sconosciuto. «Ho venduto 62 biglietti di questa lotteria — [illegible] detto la Rapalli —

[illegible]: serie B numero 147512

Le alte quotazioni dell'uva rischiano di bloccare l'espansione del mercato

Moscato, e ora si tirano le somme

In questo periodo si stanno compiendo i pagamenti - Flessione nei prezzi dopo l'«euforia» [illegible] vendemmia

CANELLI — In questi giorni le cantine sociali stanno effettuando i primi pagamenti delle uve di moscato vendemmia [illegible]. Entro il 15 dicembre, infatti, industrie e commercianti avrebbero dovuto pagare [illegible] produttori una prima rata, pari al 40 per cento dell'intero importo dovuto, ma c'è stato, in molti casi, uno slittamento di alcuni giorni. Il saldo avverrà entro il 31 marzo.

E' stata un'annata [illegible] ricordare per il moscato. Durante la vendemmia si [illegible] arrivati per l'uva a quotazioni intorno alle quindicimila lire il miriagramma mentre per il vino si sono superate abbondantemente le duemila lire al chilo. Poi a novembre e a dicembre c'è stato un calo che ha portato le quota[illegible] del vino sulle 1500-1800 lire. Ora pare che ci sia una leggera ripresa e le ultime partite di vino moscato vendute a Canelli, Santo Stefano Belbo e Castiglione Tinella sono state pagate [illegible] lire.

«[illegible] quindici o diciassettemila lire al miriagrammo per l'uva sono solo esistite nei titoli dei giornali — afferma polemicamente [illegible] Morra, viticoltore di Canelli —. *I prezzi hanno seguito quelli imposti dalla Martini e Rossi e dalla Cinzano cioè 14 mila lire il miriagrammo che rappresentano comunque una buona quotazione. Il fatto è che il mercato non tira come previsto e ci [illegible] piccoli commercianti che hanno [illegible] ritirato il vino e si trovano in difficoltà a pagare gli acconti».*

Le [illegible] «fortunate» sembrano essere state le cantine sociali: durante la vendemmia è stato raggiunto un accordo con le industrie che hanno fissato il prezzo [illegible] vino in 2050 lire il chilo. Alla [illegible] sociale di Canelli sono abbastanza soddisfatti sull'andamento del mercato. *«Abbiamo avuto molto lavoro con l'estero quest'anno* — spiegano [illegible] sponsabili dell'enopolio — *tranne che con la Germania dove il prezzo dell'Asti è considerato troppo elevato. Il mercato interno ha tenuto».*

Le [illegible] ditte vinicole canellesi [illegible] questi giorni sono chiuse per le ferie natalizie ma è comunque ancora presto per avere riscontri ufficiali sull'andamento delle vendite. L'impressione, ascoltando gli operatori del settore, è che effettivamente a [illegible] fatti bisognerà registrare una richiesta di «Asti Spumante» da parte dei consumatori [illegible] gli stessi livelli degli anni scorsi, ma con una tendenza a diminuire.

Il [illegible] per bottiglia il costo contenuto sulle 4-5 mila lire, ma quando gli industriali faranno scattare tutti gli aumenti, derivati dal costo della materia prima, la quotazione salirà di almeno il [illegible] per cento con conseguenze inevitabili sul mercato.

Tutto bene invece per altri tipi di spumante, specie il «Brut», che hanno conosciuto quest'anno [illegible] particolare [illegible] il [illegible] d'oro per il [illegible] cui si parlava durante la vendemmia è risultato dunque estremamente effimero e nei prossimi anni produttori e industrie dovranno fare i conti con un'offerta di [illegible] sempre maggiore (la vendemmia '82 secondo [illegible] prime stime, ha prodotto 420 mila ettolitri, quantità che dovrebbe aumentare con l'entrata in produzione di nuovi impianti di vigneti) e una richiesta del mercato che rimane stabile se [illegible] addirittura rischia di diminuire a causa della lievitazione dei costi.

f. la.

Un capanno incendiato a [illegible]

CHIUSANO — Un capanno di legno adibito a rimessa per attrezzi agricoli e da pesca, adiacente al laghetto di regione C[illegible], è stato incendiato da sconosciuti. Le fiamme hanno distrutto completamente la costruzione. I danni ammontano a tre milioni di lire. La denuncia è stata fatta ai carabinieri di Montechiaro dall'affittuario, Augusto Maccario, 48 anni, via San Marco, agente di assicurazione. Il Maccario affitta dal Comune di Chiusano terreno, lago e capanno.

L'atto di sabotaggio può forse essere collegato ad un'azione «vandalica» dello stesso tipo, messa a segno nel vicino comune di Cinaglio

(l. b.)

E se il vino è davvero buono lo si scopre alla televisione

Originale iniziativa di una emittente privata a Calosso d'Asti

[illegible] — *Lunedì [illegible] si è tenuta la prima lezione del [illegible] per la formazione professionale degli agricoltori gestito dal Comune di Calosso. Gli incontri settimanali, che sono in programma per [illegible] anno, si terranno i lunedì alle ore 21 e sono trasmessi da Tele Alto Monferrato. L'argomento da trattare viene illustrato con filmati e materiale in esterni per proseguire in studio con la discussione tra agricoltori e tecnici.*

Il geometra Angelo Grasso, direttore del corso, spiega gli scopi dell'iniziativa: «Ab[illegible] iniziato nel febbraio scorso quasi in sordina, coscienti [illegible] proporre qualcosa [illegible] nel [illegible] di gestire la formazione professionale: la possibilità di usufruire delle [illegible] di una televisione locale ci dà la possibilità di allargare la cerchia degli [illegible] che possono seguire il [illegible]. Il successo è stato notevole e quest'anno abbiamo deciso di continuare l'iniziativa».

Presso la sede funziona anche un laboratorio di analisi dei vini con due enotecnici che spiegano i risultati e danno indicazioni per il miglioramento e l'eventuale correzione [illegible] campioni [illegible] vino esaminati. Prosegue il geometra Grasso: «Il laboratorio è la realizzazione più importante considerando il fatto che l'agricoltore può seguire da vicino lo svolgimento delle analisi e capire, con l'ausilio del tecnico, l'importanza di determinati controlli sul vino. La trasmissione consente inoltre, in particolari periodi dell'anno, di consigliare tempestivamente i vari trattamenti che si rendono necessari quali la prevenzione della peronospera [illegible] lotta alle tignole».

r. s.

Serie di incidenti ad Asti, San Damiano e Montiglio

Fitta nebbia sull'Astigiano tamponamenti, quattro feriti

ASTI — Nebbia fitta da mercoledì sera su quasi tutto l'Astigiano. Traffico a rilento con visibilità ridotta a pochi metri. Molti gli incidenti e i tamponamenti. Un'auto [illegible] dotta da Bruno Recupero, 20 anni, con a bordo Stanley Golgrid, 46 anni e la madre di quest'ultima Egle Messina, 84 anni, tutti e tre residenti a Genova, via Accinelli 3, è uscita fuori strada. I tre occupanti l'autovettura hanno riportato lesioni e fratture. La prognosi è di quaranta giorni ciascuno.

Sulla Asti-San Damiano un autocarro [illegible] di prodotti ortofrutticoli condotto da Salvatore Romeo 28 anni da Busto Arsizio, è uscito fuori strada ribaltando un un fossato [illegible] l'autista [illegible] danni all'automezzo.

MONTECHIARO — Incidente stradale ieri mattina in località Bettola a causa della fitta nebbia e dell'asfalto ghiacciato. Una donna, Maria Lascala, 61 anni, Castell'Alfero via Roma 21, è rimasta ferita ed è stata ricoverata all'ospedale di Asti per trauma cranico e ferite. Viaggiava su di una «Fiesta» condotta da Isabella Sabia, 20 anni, operaia alla Conbipel di Cocconato, che sulla strada provinciale [illegible] Montiglio, a causa della visibilità ridottissima, ha [illegible] all'ultimo istante una «126» che la precedeva. L'urto tra le [illegible] è stato violento. Mentre la Lascala rimaneva ferita, la conducente e il guidatore della «126», Orsualdo Aversano, 48 anni, operaio di Calliano, sono rimasti illesi. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti per gli accertamenti i carabinieri di Montechiaro.

Il traffico nella Valle Versa è stato difficoltoso per tutta la giornata, a fondovalle infatti la nebbia non si è mai diradata.

(l. b.)

Cave di ghiaia assemblea a S. Marzanotto

ASTI — Questa sera presso il salone parrocchiale della frazione San Marzanotto il consiglio di circoscrizione organizza un'assemblea degli abitanti delle frazioni San Marzanotto e [illegible] Tanaro per discutere il problema dell'estrazione della ghiaia dal fiume Tanaro.

Al consiglio [illegible] pervenute infatti due richieste [illegible] l'estrazione di un'ingente quantità di ghiaia dalla pianura del Tanaro. Prima di esprimere il proprio parere, il consiglio di circoscrizione intende ascoltare l'opinione degli abitanti.

L'uomo già implicato nell'inchiesta sullo spaccio di droga

Fermato per tentata estorsione minacce a commerciante di Asti

ASTI — Tenta di estorcere denaro ad [illegible] commerciante: ma viene arrestato. Mercoledì sera, agenti della questura hanno proceduto al fermo di Vincenzo Indrieri, 30 anni, residente in Asti, piazzetta Torretta 4, gravemente indiziato [illegible] tentata estorsione [illegible] danni di [illegible] commerciante le cui [illegible] neralità, per il momento, non sono state rese note. Si sa solo che è proprietario di un negozio di abbigliamento nel centro città.

L'Indrieri avrebbe minacciato telefonicamente più volte il commerciante di rappresaglie contro il negozio qualora non sborsasse la somma di un milione. Il [illegible] informava la polizia [illegible] predisponeva indagini identificando il presunto autore della tentata estorsione nella per[illegible] dell'Indrieri. Quest'ultimo ieri pomeriggio è stato [illegible]terrogato dal sostituto [illegible]ratore della Repubblica, Ercole Armato, alla presenza del legale dell'arrestato, Giuseppe Leuzzi.

L'arrestato è già [illegible] alle cronache. Nel marzo [illegible] to dalla squadra mobile astigiana con altre undici persone coinvolte in un traffico di [illegible]. Dopo due [illegible] ottenne la libertà provvisoria.

v. ma.

Vincenzo Indrieri

Un agricoltore di Nizza muore sotto il trattore

NIZZA — Un agricoltore è morto schiacciato [illegible] proprio trattore che si è ribaltato. Si chiamava Lino Gorreta, 38 anni, abitava con la moglie in regione Baglio alla periferia di Nizza. L'incidente è successo poco dopo le 16. L'uomo era andato con il trattore in un terreno distante poche centinaia di metri dalla sua cascina. Il campo ha un tratto in [illegible] pendenza. Il Gorreta probabilmente ha sbagliato manovra: i cingoli non hanno più fatto presa per terra e il mezzo si è ribaltato. L'uomo non ha avuto il tempo di mettersi in salvo ed è morto sul colpo, sotto il pesante cingolato.

(l. b.)

Spettacoli

ASTI

LUX: In viaggio con papà con A. Sordi e C. Verdone (1982, comico)
POLITEAMA: Bingo Bongo con A. Celentano (1982, comico)
SPLENDOR: Il tempo delle mele n. 2 con S. Marceau (1982, commedia)
VITTORIA: E.T. di S. Spielberg (1982, fantascienza)

CANELLI

SA[illegible]: [illegible] (1982, azione)
RAGNO D'ORO: Porno visioni.

MONCALVO

NUOVO: riposo

NIZZA

AURORA: Il mio corpo col tuo corpo.
LUX: Le [illegible] di Charlotte.
[illegible] con il Celentano e E. Montesano (1982, commedia)
VERDI: Vieni avanti cretino [illegible] G. Abatantuono (1982, comico)

FARMACIE DI TURNO

Asti [illegible] Caterina, corso [illegible] 21
Canelli: Fenicez, via G. [illegible] Giuliano
Moncalvo: Cripeno, v. a Cappello 12
Nizza: Dei Cavaro, via Carlo Alberto 44

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33 252 - 50 724. Canelli e Nizza Monferrato 726.765. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32 227

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico Asti 353 555. Nizza 721.971. Canelli 82 064. Montemagno Bernardo 38 048. Rocca d'Arazzo 608 160. Calliano 928 444. [illegible] 408 184. San Damiano 975 910. Costigliole 906 779. Villafranca 933 644. Cocconato [illegible]. Montemagno 83 263. Castelnuovo Don Bosco [illegible]. Villanova 94 569.

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53 345. [illegible] (pronto [illegible]) 21 71 21. Polizia 113, [illegible] 21 66 21. Polizia stradale 21 23 56. Vigili del fuoco 21 22 22. Vigili Asti 53 42 12. Taxi: stazione ferroviaria 32 722, piazza Alfieri 52 605

Sofferta vittoria 3-2 sul «fanalino»

La Riccadonna a Ravenna vince [illegible] non è in forma (Swiderek fuori [illegible])

ASTI — Dopo il successo assai sofferto della Riccadonna [illegible] parquet di Ravenna (3-2 [illegible] questi parziali 13-15, 15-4, 10-15, 16-10, 15-6) viene [illegible] chiedersi se sono stati gli astigiani a demeritare oppure se i romagnoli poco accreditati alla vigilia, hanno trovato una volta sul campo una serata di parti[illegible] grazia. La risposta comprende tutte e [illegible] ipotesi, la Riccadonna ha giocato, come al solito a corrente alternata [illegible] piuttosto frequenti, il che unito ad una [illegible] fisica generale [illegible] proprio ottimale (Peru influenzato, Swiderek poco in palla) [illegible] privato il gioco della necessaria lucidità.

I ravennati tutt'altro che trascendentali, pur giocando meglio [illegible] previsto, hanno così finito [illegible] trovarsi la strada facile in più fasi di gioco. Nel primo set, ad esempio il sestetto [illegible] Nino [illegible], Peru, Swiderek, Pilotti, Gobbi e Bonola) ha dilapidato un vantaggio di 13-6 [illegible] punti di fila che [illegible] fissato il punteggio finale [illegible] sul 13-15. Il secondo [illegible] ha dimostrato in modo lampante la resa altalenante della formazione astigiana; con Lazzeroni inserito al posto di Martino, gli astigiani [illegible] liquidato gli avversari in [illegible] con un [illegible] 15-4, salvo però ritrovarsi a soffrire nel terzo set perso per 10-15.

Nella quarta frazione di gioco (uscita di Swiderek piutto[illegible] fuori fase e utilizzazione di Massola) ancora qualche [illegible] (4-6 e 10-10) cancellate per altro da un fatale abbastanza autoritario (15-10) agevole infine il quinto set vinto dagli astigiani per 15-6 [illegible] per la Riccadonna al cambio di campo), [illegible] ha permesso di suggellare una vittoria preziosissima per la classifica.

f. c.

«Voci» sul dissidi tra la società a Angelo Ferrando

Tamburello: l'Edilconsat '83 in campo senza l'allenatore?

ASTI — *Qualcuno l'ha già definita la «guerra» degli alle[illegible], altri il primo vero «caso» sportivo del nuovo anno. Si [illegible] di questo, negli ambienti sportivi cittadini [illegible] molto accreditate sostengono che l'Edilconsat iscritta per il secondo anno consecutivo [illegible] campionato di tamburello di [illegible] A, avrebbe deciso il coraggioso esperimento di affrontare la stagione senza avvalersi della guida di un allenatore.*

Questo perché in primo luogo l'ex tecnico Angelo Ferrando, sempre secondo [illegible], sarebbe intenzionato a lasciare la società e in secondo luogo perché risulterebbe difficile reperire un sostituto in grado di offrire certe garanzie.

Se così fosse l'Edilconsat rappresenterebbe uno dei rari esempi di squadra autogestita tecnicamente, con i giocatori cioè o uno di essi in particolare, che fungerebbero nello stesso tempo da allenatore. Una situazione che ad Asti almeno per quanto riguarda i campionati di serie A non ha praticamente precedenti. La società si è affrettata a smentire l'esistenza [illegible] un caso del genere. «Lo nego nella maniera più categorica — *ha detto il dirigente Giuliano Crovero* — l'ultima volta che ho interpellato Ferrando questi si è dichiarato disponibile. Per [illegible] in sostanza non è cambiato niente». [illegible] maggior parte dei giocatori sono stati confermati a parte Chiesa lasciato libero e Ferrero che potrebbe cambiare squadra per [illegible] anno.

Proprio la ventilata partenza di Ferrero (destinazione Viguliano), mentre da quest'ultima società farebbe ritorno ad Asti Candido Sibona da impiegare come battitore) [illegible] dei giocatori preferiti dal tecnico potrebbe secondo alcuni costituire l'elemento di frattura fra l'allenatore e la società. Ferrando artefice del successi della squadra negli ultimi anni compresa la promozione in serie A, se bene di [illegible] sia ancora ufficialmente l'allenatore e pertanto non assume una posizione netta. Ma le sue parole sono ugualmente eloquenti. «Visto come stanno andando le [illegible] pro[illegible] — *poi si interrompe e conclude* — insomma sono deluso».

f. c.

Angelo Ferrando

Il bollo dell'auto e altri disagi

BIELLA — Disagio tra le migliaia di biellesi che in questi giorni devono rinnovare il «bollo» dell'auto, o di altri veicoli a motore. La nuova legge [illegible] trasformato la tassa di cir[illegible] in una imposta sul[illegible] proprietà e inoltre ha inferto una «stangata» fiscale ai proprietari [illegible] «diesel», per dare la possibilità alle Regioni [illegible] applicare una [illegible] addizionale.

Per [illegible] di direttive chiare, finora si è registr[illegible] una discordanza tra i tariffari esposti negli uffici postali e quelli affissi agli sportelli dell'Automobile Club. Alle poste, le cifre indicate, in base ai «cavalli fiscali» [illegible] veicoli, sono quelle [illegible] vigore in tutto il territorio [illegible].

«*Non abbiamo ancora ricevuto indicazioni precise* — ha detto il direttore, Lorenzo Botta —. *Le tariffe esposte non tengono conto dell'addizionale regionale e d'altra parte non è facile dare consigli a tutti*». L'afflusso di utenti ai due sportelli che dalle 8 [illegible] 13.45, tutti i giorni, ricevono i versamenti, è comunque [illegible] elevato. Per molti, che hanno [illegible] pagato, si prospetta la possibilità di dover effettuare un ulteriore [illegible] a titolo di conguaglio.

Nella sede dell'Automobile Club, in [illegible] Matteotti, il tariffe [illegible] invece aggiornate. Grazie a un capillare lavoro di informazione, i soci hanno ricevuto a casa il bollettino di conto corrente e le indicazioni per compilarlo. Per [illegible] gli altri automobilisti è in distribuzione un volantino informativo [illegible] è [illegible] aperto uno sportello per ulteriori delucidazioni.

«*Invito gli utenti* — ha detto il direttore, Luigi Bardo — *a non attendere gli ultimi giorni per i pagamenti e a compilare a casa i bollettini, lasciando eventualmente in bianco solo la cifra da versare: verrà aggiunta dai nostri impiegati*».

Un dei molteplici problemi sollevati da questa «tassa sulla proprietà», che obbliga tutti i possessori di mezzi motorizzati a pagare il «bollo», tocca da vicino i commercianti di auto. Mentre per i veicoli nuovi si registra una maggiorazione della tassa di registrazione, si [illegible] creando un vero «caso» [illegible] delle vetture usate. Chi deve pagare il «bollo» per questi veicoli?

«*È inconcepibile che noi commercianti ci si* [illegible] *accollare una spesa del genere* — ha detto Francesco Inverardi, che [illegible] nel settore —. *Nel mio caso dovrei pagare il bollo per un centinaio di macchine. È altrettanto assurdo che il cliente che* [illegible] *la macchina nuova paghi ancora le tasse per quella vecchia*». m. al.

Mentre gli inquirenti, [illegible] la direzione del magistrato, proseguono nell'inchiesta

I due fratelli Bau hanno lasciato Biella per un luogo di riposo tenuto segreto

Riserbo assoluto [illegible] sviluppo [illegible] indagini - Si parla di «diverse piste» [illegible] potrebbero «convergere [illegible] una sola»

Filippo Bau, di 16 anni

BIELLA — A cinque giorni di distanza [illegible] rilascio di Filippo e Simona, di 16 e 13 anni, [illegible] del commercialista Pier Camillo Bau (erano stati rapiti la sera del 30 dicembre) i cancelli della villa di Chiavazza, in strada «alle Cascine Ronco e Bonino», ieri sono rimasti chiusi per tutta la giornata. Dopo aver risposto alle domande degli investigatori, i due fratelli, accompagnati dalla madre Milena Fistarol, 44 anni, sono stati sottoposti a [illegible] per accertare [illegible] natura e la gravità delle sia pur superficiali lesioni riportate durante la prigionia. I banditi dovranno infatti rispondere anche di questo reato.

Assolti tutti gli obblighi, la famiglia Bau ha [illegible] il necessità di ritrovare [illegible] serenità di un tempo ed è partita per una breve [illegible]. Lontano dalla curiosità generale, [illegible]meno per qualche giorno, il ricordo della drammatica vicenda incomincerà a sbia[illegible].

> **Convegno [illegible] provincia**
>
> LECCO — Biella e le sue forze politiche saranno presenti sabato 22 gennaio a Lecco ad un convegno tenuto dalla dc [illegible] Lecco, Lodi, Rimini: [illegible] provincie per un nuovo svi[illegible] efficienti, per un coerente autogoverno.

Le indagini proseguono alacremente. Polizia e carabinieri stanno lavorando su nuove e diverse piste «che potrebbero però convergere», viene fatto osservare. Tutte le mosse sono coordinate dal sostituto procuratore [illegible] Repubblica, Ciella Allegretti, che finora si è sempre trincerata dietro il più stretto riserbo. I cittadini sperano, la città ha fiducia che la gran mole di lavoro svolta dagli inquirenti dal 30 dicembre in poi dia presto frutti positivi.

I nonni di Filippo e Simona, [illegible] e Maria Fistarol, [illegible] e 72 anni, [illegible] nella loro abitazione, in via Coda, nello stesso rione. Dal momento del sequestro dei nipoti non avevano più abbandonato la villa in [illegible]. Soprattutto nonno Riccardo era diventato [illegible] figura familiare per chi doveva recarsi a [illegible] in quei giorni. Sempre cordiale, [illegible] che gli attanagliava il cuore, riceveva i frequenti visitatori cercando di attenuare, se non proprio evitare, l'affaticamento della figlia e [illegible] genero. Ora che la vicenda si è conclusa, strascichi a parte, può tornare nuovamente [illegible] suoi problemi quotidiani.

«*Stiamo cercando di ritrovare la serenità* — ha detto —. *Quando si* [illegible] *una certa età, recuperare le energie diventa più difficile. Il colpo per noi è stato durissimo: siamo molto affezionati a Filippo e Simona, che abbiamo visto crescere giorno dopo giorno. Nostra figlia Milena è impegnata* [illegible] *la scuola e così in pratica i ragazzi li abbiamo allevati noi*».

Riccardo e Maria Fistarol si sono trasferiti a Chiavazza nel 1955, da Campore, una frazione di Vallemosso. Entrambi lavoravano nelle industrie tessili del luogo, e [illegible]do è venuto il momento della pensione sono venuti appunto a Biella per essere più vicini ai loro cari.

«*La gente ora mi ferma per la strada quando esco per andare a fare la spesa* — ha soggiunto — *e tutti si congratulano con me per la felice conclusione della vicenda. È* [illegible] *molto bello perché ci* [illegible] *sentire* [illegible] *soli. Non riesco a capire perché qualcuno ha voluto farci del male. Spero che polizia e carabinieri scoprano gli autori del rapimento: forse allora riusciremo a toglierci questa spina dal cuore*». m. al.

[illegible] — Oggi, nelle aule della Città degli Studi, in via Ivrea (dalle 19 alle 22), s'inizia il «Corso di educazione alla sicurezza nell'ambiente di lavoro», promosso dall'Università popolare di Biella. Il professor Giuseppe Mezzina parlerà su «Evoluzione giuridico-legislativa nell'igiene, sicurezza e prevenzione (normativa [illegible] munitaria, nazionale, re[illegible]nale)». Questo primo tema del [illegible] verrà ripreso il 14 gennaio. (m. al.)

Tra soli otto giorni il capoluogo valsesiano diventerà la «magunopoli»

S'apre il Carnevale a Borgosesia col ritorno della Gin e del Peru

Riconfermato quest'anno (per [illegible] ventiquattresima volta!) Mario Casagrande, poeta [illegible] cantore - La [illegible] sarà una graziosa universitaria, Antonella [illegible]lia, ventenne

BORGOSESIA — E' ormai tempo di Carnevale per gli abitanti del capoluogo valsesiano. L'anno [illegible] si è neppure presentato del [illegible] che un [illegible] gregoriano con una Pasqua anticipata (la ricorrenza cadrà la prima domenica di aprile) ed un miriade di iniziative (il ciclo [illegible] manifestazioni si protrarrà per un mese) fanno sì che il Carnevale prenda il via [illegible] settimana prossima.

Così, tra otto giorni, Borgosesia diventerà «magunopoli» e la città sarà retta, in senso figurativo, dal «Peru» e dalla «Gin», le due maschere locali, che nel loro [illegible] incarico saranno assecondati da una nutrita schiera di cortigiani.

Per il principale centro valligiano, il Carnevale da [illegible]pre rappresenta una particolarissima festa di vita comunitaria. Per trenta giorni qualsiasi [illegible] è permeata da questa manifestazione che, pur singolare all'apparenza, trasfonde una sua tradizione che risale agli inizi del secolo scorso.

E' [illegible] quella di «*vivere nel Carnevale*» che coinvolge un po' [illegible]: dall'industriale all'operaio, dall'insegnante al libero professionista, [illegible] commerciante all'artigiano. Per un mese il Carnevale è Borgosesia, e Borgosesia è il Carnevale con le sue infinite sfaccettature che non sono solo sfilate allegoriche, balli alla Pro Loco, maschere in piazza o «merca scurol».

Antonella Mollia, «la Gin» — Mario Casagrande, «il Peru»

Quest'anno qualcosa è mu[illegible] nell'imponente ambito delle manifestazioni. Esteriormente nel comitato organizzatore c'è stato un piccolo avvicendamento, con la promozione di Gianfranco Zanni, perfetto artefice negli anni passati, a presidente [illegible] carico, e la nomina a «timoniere» di Sergio Canuto.

Anche tra i vicepresidenti [illegible] sono state delle novità: impossibilitato a svolgere i [illegible] compiti per ragioni di lavoro, Luigi [illegible] (è rimasto pur sempre nel comitato), accanto al [illegible] Giacomo Baldo, sono stati nominati i «giovani» Franco Viotti e Luigi Pregnolese.

E' cambiato pure il viso del[illegible] «Gin» [illegible], [illegible] maschera femminile. Al posto [illegible] la dolce Maura Bonelli, per due edizioni splendida com[illegible] al fianco del «Peru» (interpretato per la ventiquat[illegible] [illegible] poliedrico Mario Casagrande, poeta [illegible]lettale, cantore, perfetto conoscitore della vita quotidiana), questa volta vi sarà una graziosa studentessa universitaria, Antonella Mollia, 20 anni, studentessa in legge.

Pure il calendario [illegible] appuntamenti e [illegible] degli avvenimenti sono stati [illegible] questa linea innovatrice. Passati i tradizionali impegni del [illegible] e 16 gennaio, [illegible] l'arrivo delle maschere e la consegna delle chiavi della «busecca», programmata per domenica 23, delle sfilate (30 gennaio, 6 e 13 febbraio), del «merca scurol» (mercoledì delle Ceneri), della mostra-mercato (a metà del ciclo d'iniziative), il «tocco nuovo» è stato fissato per il 10 febbraio, «giovedì grasso», quando avrà luogo [illegible] la [illegible] volta a Borgosesia il «Carnevale in piazza».

Per quel giorno tutti gli abitanti del centro valsesiano sono chiamati loro stessi a tramutarsi in interpreti e spettatori delle manifestazioni go[illegible]. «*Ognuno potrà recarsi con il costume che preferisce* — dice Sergio Canuto — *e partecipare alla manifestazione che si svolgerà in piazza Mazzini. Sarà* [illegible] *riscoprire il Carnevale* [illegible] *una volta, quando ognuno si inventava da sé un modo per festeggiare il periodo allegorico*». r. c.

Non può ottenere la libertà provvisoria l'autotrasportatore di Borgosesia

Lo sparatore rimarrà in carcere

Oggi lo interroga il giudice - L'uomo ha [illegible] soltanto di aver fatto [illegible] la vedova che [illegible] aveva respinto - Ritrovata la pistola: [illegible] nascosta nella cassetta delle lettere

BORGOSESIA — [illegible] interrogato stamane dal sostituto procuratore della Repubblica di Vercelli, dottor Luciano Scalia, che [illegible] l'inchiesta, e alla [illegible] dell'avvocato [illegible] Mantovani, il legale di [illegible] Michele Di Cataldi, quarantasettenne, autotrasportatore di Borgosesia che, [illegible] tardo pomeriggio di lunedì, ha sparato cinque colpi di pistola a Filomena Rotondo, la ventottenne amica con la quale da alcuni mesi aveva intrecciato una relazione.

Un primo colloquio informale tra il magistrato e l'uomo è già avvenuto l'altro ieri. «*Non si è però entrati nei particolari della vicenda* — ha confermato il dottor Luciano Scalia —. *Ho semplicemente chiesto,* [illegible] *vuole la legge, a Michele Di Cataldi se era lui che aveva sparato i proiettili all'indirizzo di Filomena Rotondo. Avutane la conferma, ho tramutato il suo fermo in arresto. Più in là non* [illegible] *andato. L'interrogatorio vero e proprio non ha ancora avuto luogo*».

Filomena Rotondo, 28 anni

Questo successivo atto della fase istruttoria è previsto per stamattina. Dopo aver sentito l'autista, il sostituto procuratore ascolterà pure la donna. Poi, il termine [illegible] questo incontro, Filomena Rotondo, 28 anni, [illegible] in uno stabilimento tessile di Borgosesia, vedova e madre di due figlie, di 8 e 4 anni, sarà sottoposta ad una perizia medica diretta dal dottor Omodei Zorini, per accertare «*la modalità e l'entità delle lesioni*».

Dopo la certificazione dei capi di imputazione a carico dell'autotrasportatore borgosesiano (dovrà rispondere dei reati di tentato omicidio e porto abusivo di arma da fuoco) e i confronti tra le parti è possibile che il dibattimento giudiziario [illegible] essere inserito nella prossima sessione della Corte d'Assise di No[illegible].

Michele Di Cataldi non potrà fruire della libertà provvisoria, [illegible] prevista per questo tipo [illegible] capo d'accusa, e rischia fino a una pena [illegible] di 14 [illegible] reclusione. Considerate però alcune attenuanti, la condanna dovrebbe risultare di molto inferiore.

Ieri è stata ritrovata la pistola che è servita alla sparatoria: l'arma era stata nascosta dall'autista nella cassetta delle lettere. A differenza di quanto supposto in un primo tempo non si tratta di una «6.35», ma di una pistola di altro tipo, pure di piccolo calibro. r. c.

La situazione sindacale nelle aziende del Biellese

Sciopero [illegible] dei tessili anche per un gesto di solidarietà con i dipendenti del «Sassone»

BIELLA — Vari stabilimenti e cantieri [illegible] stati ieri praticamente paralizzati, nel Biellese, dallo sciopero di otto ore dei tessili e degli edili, indetto dalle organizzazioni sindacali per sollecitare il rin[illegible] dei rispettivi contratti nazionali. Non si hanno [illegible] precisi sulle percentuali [illegible] adesioni: i sindacati le definiscono «soddisfacenti», l'Unione industriale sostiene che in media sono state piuttosto basse.

[illegible] sciopero dei tessili, in particolare, ha avuto anche il significato di gesto di solidarietà verso i seicento dip[illegible]denti del gruppo Sassone, che da qualche giorno attuano «assemblee permanenti» negli stabilimenti del complesso industriale. Da mesi questi lavoratori non vengono pagati, ma si ha la sensazione [illegible] ci sia una schiarita.

Il gruppo Sassone è in crisi [illegible] carenza di denaro contante e fino a ieri l'altro le [illegible] intendevano concedere [illegible] prestiti. La [illegible]vinzione di poter superare [illegible] attuali difficoltà ha indotto il gruppo a chiedere l'ammissione all'amministrazione controllata per [illegible] aziende, la Novatan di Massazza e la Filatura Sassone di Biella. I creditori dovranno pronunciarsi.

Ieri l'altro c'è stato un incontro [illegible] i delegati [illegible] complesso industriale e [illegible] una dozzina [illegible] banche, durante il quale è stata sviscerata la situazione del gruppo. La riunione si è protratta [illegible] alla mezzanotte. A quanto risulta, anche in relazione [illegible] offerte dal Sassone, le banche avrebbero mutato atteggiamento, decidendo di assecondare il proposito [illegible] di risalire la china.

[illegible] ultimi sviluppi dell'azione per salvare il gruppo tessile, che come si è detto è ancora vitale, sono stati riferiti ai la[illegible] ieri pomeriggio [illegible] riuniti nel salone della [illegible] La[illegible]. La quasi totalità ha [illegible] votato a favore della proposta [illegible] riprendere il lavoro. p. m.

Prima pellicola al Felix alle 21,30

Un ciclo di film d'autore s'inizia oggi [illegible] Tollegno

TOLLEGNO — *Stasera, alle 21, al cineteatro Felix, prenderà il via il «Cineforum 83», organizzato dalla locale biblioteca «Don Rodrigo Canova». È una rassegna di film d'autore, particolarmente curata* [illegible] *scelta dei titoli e dei registi, che si protrarrà, ogni venerdì, fino al 25 marzo.*

Il «cartellone» comprende cinque sezioni: «Maestri del nuovo cinema tedesco», con proiezioni di opere di Wenders e del discusso Fassbinder, recentemente scomparso; «Intermezzo brillante» con un film dell'81 del regista e critico cinematografico statunitense Peter Bogdanovich; «Presenze del cinema italiano», con l'ultima fatica di Mario Bellocchio («Gli occhi, la bocca»), e «La caduta degli angeli ribelli», di Marco Tullio Giord[illegible].

La quarta sezione, dedicata a «Il documento politico», presenta un lavoro di Barbara Kopple. «La chiamavano Bilbao», di Bigas Luna, e «No Nukes», di Schlossberg - Goldberg - Potenza, formeranno la sezione «Dal [illegible] *catalano» che chiuderà la rassegna.* m. al.

Riprende domani il campionato di pallavolo [illegible] serie C

Il Giletti [illegible] a Chivasso

Natale ha consentito buoni [illegible]peri alla squadra di Vallemosso

VALLEMOSSO — Il Giletti Vallemosso riprende il cammino nel campionato di pallavolo di serie C giocando in trasferta, [illegible] sera, con il Chivasso. La pausa [illegible] le feste di fine anno, con il conseguente rallentamento dell'attività, ha consentito il biancorossi di recuperare un paio di giocatori che si erano infortunati nella prima parte del [illegible]. Fiorenzo Moratello e Mauro Berattino hanno ri[illegible] [illegible] allenarsi nei giorni scorsi, [illegible] risultati, e dovrebbero quindi essere a disposizione dell'allenatore Mino [illegible]berti per [illegible] partita con i torinesi.

La prima parte del campionato ha visto primeggiare [illegible] due squadre, il Borgofranco e il Pinerolo. «*Sono formazioni che tecnicamente sembrano al di* [illegible] *tutti* — ha detto il direttore sportivo, Eusebio Fantini —. *Alle loro spalle, un gradino più sotto, metterei un gruppetto* [illegible] *società, tra* [illegible] *Chivasso, Caluso, Santhià, Alpignano* [illegible] *il Giletti, che, a mio giudizio, si equivalgono. Indipendentemente dai risultati finora ottenuti. Vedo un maggior discorso,* [illegible], *con le restanti squadre del girone*».

Il Chivasso, società con una lunga tradizione sportiva, [illegible]cuni anni fa era [illegible] retro[illegible], ma è tornata subito in serie [illegible]. Ha un organico molto efficiente, anche se [illegible] diversi atleti in attività da di[illegible] anni. La gara con il Vallemosso si preannuncia quindi molto incerta. m. al.

[illegible]

BIELLA
APOLLO: Gola profonda nera.
IMPERO: E.T. l'extraterrestre.
MAZZINI: Cenerentola.
[illegible]: Amici miei, atto II.
SOCIALE: Stage Sergio.

BORGOSESIA
LUX: Grease 2.
SOCIALE: Delitto sull'autostrada.

COGGIOLA
ENNIO: Le porno schiave del vizio.
ITALIA: Io so che tu sai che io so.
RADAR: Rada.

COSSATO
[illegible] il pianeta del [illegible] nero.
PRIMAVERA: Orgasmo esotico. Vm. 18

PRAY
EXCELSIOR: Blade Runner.

SERRAVALLE
CORSO: Oltre la porta.

TOLLEGNO
[illegible] Radio On (Cineforum ore 21)

VARALLO
CIVICO: Porky's, questi pazzi pazzi porcelloni.

FARMAC[illegible]
Biella: Comunale, via Rosselli 154, tel. 40 23 51. Cagna, [illegible]. Orato, [illegible] 24 107.
Borgosesia: Martelli, piazza Parrocchiale 12, tel. 22 266.
Trivero: Guerpa, frazione Lora, tel. 75 65 92.
Valdengo: Mongarali, via Roma 92, tel. 88 08 44.
Varallo: Gino, piazza [illegible], tel. 51 294.

[illegible]
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A B C di via Ober[illegible].

ECONOMICI

[illegible]

[illegible] - Gli albesi ospitano al Palazzetto una squadra milanese

Il Giornalino obbligato a vincere La Conbipel può incamerare punti

Le ragazze cuneesi [illegible] in [illegible] torinesi, con buone speranze di successo

ALBA — Penultima giornata del girone di andata del campionato di C1 per il Giornalino che affronta domani alle 21 nel Palazzetto di corso Langhe la pallacanestro Milano. Per i ragazzi di Marcarcioli, reduci dalla sconfitta di Bergamo, [illegible] di un impegno di ordinaria amministrazione, poiché i milanesi [illegible] due soli punti in classifica generale sono un po' la Cenerentola del girone e non dovrebbero impensierire più di tanto gli albesi.

La [illegible] Giornalino, dopo l'ennesima [illegible] esterna, è fatta piuttosto [illegible] squadra langarola che [illegible] ha [illegible] primato ma che vuole rimanere in serie C1 non sono consentiti altri passi falsi per non compromettere ulteriormente [illegible] speranze di salvezza.

La gara di domani dovrebbe [illegible] la conquista agevole di due punti per affrontare poi con [illegible] convinzione il derby esterno con il Casale nell'ultima giornata di andata. I dirigenti albesi [illegible] messo in programma la conquista di quattro punti per terminare l'andata a quota [illegible] in classifica generale e [illegible] il ritorno con maggiore tranquillità. La squadra ha ripreso in pieno [illegible] allenamenti e tutti gli [illegible] appaiono desiderosi di rimediare [illegible] ultimi passi [illegible].

Non destano [illegible] eccessive preoccupazioni le condizioni fisiche di Marisio, un giocatore che è diventato molto importante nell'economia [illegible] gioco albese, leggermente infortunato a un piede nell'incontro di Bergamo. Il giocatore dovrebbe essere regolarmente in campo, pronto a dare il proprio contributo alla squadra. (a. e.)

CUNEO — *Dopo [illegible] meno di un mese di [illegible] riprende la serie B femminile e alla Conbipel si offre una nuova occasione per tentare di migliorare la posizione in classifica. [illegible] cuneesi, che hanno chiuso l'82 [illegible] la vittoria sulla Robur Borsano, ospitano (domenica, ore 17) la Pallacanestro Torino. [illegible] necessità di punti per la graduatoria e la volontà di riscattare la sconfitta patita nell'andata, quando uno sbandamento collettivo nel finale vanificò il vantaggio acquisito, sono motivi sufficienti per caricare il morale delle cuneesi.*

La Conbipel deve fare soprattutto punti con le squadre che (salvo un exploit senza incertezze che riporti le biancorosse in zona promozione) si ritroverà di fronte nella fase in cui sarà [illegible] la permanenza in serie B.

La [illegible] sulla [illegible] ha riportato un po' di serenità nel quintetto cuneese che ha senza dubbio i mezzi tecnici per risalire una classifica compromessa più dal rendimento [illegible] della Conbipel che non dalla bravura delle squadre avversarie. L'allenatore [illegible] Parola ha a disposizione tutte le ragazze che durante la pausa [illegible] intensificato la preparazione.

Per la partita [illegible] la pallacanestro [illegible], la Conbipel [illegible] convocato: Gallo, Rocchia, Tarditi, Belfiori, Rosso, Mosso, Gerbaudo, Petiti, Depetris e Dutto. (g. f. t.)

Abet Bra contro una neo-promossa L'Albadoro riceve l'Agnona (ore 17)

BRA — Una trasferta a Piacenza, per incontrarvi la formazione della Cassa di Risparmio, anch'essa [illegible] promossa in C2, apre la seconda fase di campionato per l'Abet basket.

Dice l'allenatore Frank Valenti: «Speriamo che la pausa natalizia sia servita a riportare un po' di [illegible] nell'ambiente della nostra squadra, purtroppo [illegible] disgrazie e guai di ogni genere. Dovremo recuperare entro un paio di mesi Marco Zanetti, il cui grave infortunio è per noi un handicap davvero pesante. Gli altri ragazzi sono tutti [illegible] condizioni e [illegible] che a Piacenza [illegible] faremo onore». (g. n.)

ALBA — Riprende dopo la pausa di fine anno anche il campionato di serie D e l'Albadoro sarà impegnata domani in casa alle 17 con la formazione [illegible] Lanerie Agnona di Borgosesia.

La novità più importante [illegible] è il cambiamento di orario delle partite casalinghe. Per un errore del compilatore dei calendari ufficiali, che non ha tenuto conto della contemporaneità con le gare interne del Giornalino, l'Albadoro si trova costretta da [illegible] fino alla fine del campionato a anticipare [illegible] 17 del sabato, in un orario piuttosto inconsueto, le proprie gare. L'Albadoro dovrà così combattere la concorrenza del Giornalino che scenderà in campo poche ore dopo nello [illegible] impianto e i tifosi [illegible] quelli almeno che non potranno seguire i due incontri, saranno costretti a scegliere tra le due squadre per poi rimanere digiuni di basket la settimana successiva. [illegible] indubbiamente da parte della federazione che in questo modo non favorisce certo la diffusione del basket. (a. e.)

SCARNAFIGI: A COLLOQUIO CON IL CAMPIONE OLIMPIONICO DI MARCIA

E Damilano pensa a Los Angeles '84

Il ricordo dell'impresa di Mosca e le speranze di Maurizio

[illegible] INVIATO SPECIALE

SCARNAFIGI — Qui è pace, silenzio. In questo minuscolo paese della piana di Savigliano, che non ha nulla ma fa invidia a tutti, continua la favola dei «gemelli d'oro» Damilano: Maurizio, campione olimpionico della 20 chilometri di marcia, e Giorgio, [illegible] fedele scudiero.

Quel magico 24 luglio 1980, con l'ingresso trionfale del ragazzo di Scarnafigi nello [illegible]dio di Mosca, è un giorno consegnato alla storia dell'atletica italiana, per la provincia di Cuneo, rimane la data sportiva più importante, la rivincita su [illegible] delusioni, l'addio all'eterno ruolo di Cenerentola.

Ma il futuro incalza, non c'è nemmeno tempo di soffermarsi sui trofei che [illegible] '82 hanno arricchito la dotazione di [illegible] Damilano, custoditi con [illegible] da mamma e papà. Maurizio non può indugiare, anche la delusione di Atene (squalifica agli Europei) è già stata archiviata come una parentesi sfortunata — o una vendetta sull'Italia che vince troppo? —, gli esami su pista ricominceranno presto.

«Facciamo, Giorgio ed io, una trentina di chilometri di allenamento al giorno — spiega Maurizio, che il 6 aprile compirà 26 anni —, *quasi sempre sull'anello da Scarnafigi a Lagnasco e ritorno, un circuito misto di strada di campagna e di "provinciale"».*

La preparazione, che è guidata dal fratello Sandro, insegnante di educazione fisica e tecnico federale dei marciatori, punta sul lavoro di resistenza unito al potenziamento atletico. Tutti gli allenamenti di Maurizio e Giorgio, tutta la fatica dei chilometri percorsi — l'anno [illegible] furono 6 mila — sono proiettati [illegible] la meta di Helsinki, dove ad [illegible] si disputeranno i Mondiali, ma i «gemelli d'oro» guardano anche, [illegible] saggezza che qui diremmo contadina, più lontano, all'appuntamento con le Olimpiadi di Los Angeles che nell'84 potrebbero di nuovo farci sognare.

«Continuerò a correre i 20 chilometri, anziché i 50 — continua Maurizio — *almeno per l'83. Purtroppo, in Italia si è abituati a chiedere subito risultati, mentre per la distanza lunga ho bisogno di tempo e tranquillità».*

Marceranno ancora, i due Damilano, per la Sisport Fiat che, dice Maurizio, *«insieme col Coni e colla Federazione ci ha dato un po' di sicurezza, anche sul piano del lavoro* (i gemelli hanno impieghi nel Gruppo Fiat, n.d.r.), *sebbene tutto sia sempre molto relativo».*

Damilano, fiore all'occhiello di una provincia che collezione poche vittorie — ma ricordiamo quella, bellissima, di Rita Marchisio nella maratona di Osaka '82 — invita i ragazzi cuneesi a credere di più nell'atletica leggera. *«Occorre un cambiamento di mentalità* — dice —: *qui si punta troppo sul calcio* (anche lui gioca qualche partita come mezzapunta nello Scarnafigi, II categoria, n.d.r.) *e non è vero che mancano solo gli impianti. Non c'è, soprattutto, la voglia di far sacrifici, di sopportare duri allenamenti». «Certo, per chi fa pista la scelta torinese è quasi d'obbligo* — continua — *ma per la marcia no».* I tre Damilano stanno già «allevando» qualche ragazzino provinciale, però vorrebbero avere a disposizione più atleti in erba.

E l'83 dell'atletica italiana, come si presenta? *«Speriamo anzitutto di ripetere i risultati degli scorsi anni* — risponde Maurizio — *noi marciatori [illegible] solo [illegible] abbiamo buone chances, così come Cova e Panetta, a livello europeo. Mennea avrebbe bisogno di lavorare in serenità, la Simeoni c'è sempre».*

Giuseppe Grosso

Maurizio Damilano nello stadio di Mosca (Telefoto)

SCI DI FONDO - La classica manifestazione della Valle Varaita si disputerà domenica 16

Quest'anno Caminada bianca a Sampeyre

Nelle precedenti edizioni gli arrivi erano stati a Rossana, Melle, Casteldelfino e Valmala - Qualche problema d'innevamento

SAMPEYRE — Fervono i preparativi per l'allestimento della ottava edizione della Caminada Bianca, gara internazionale di [illegible] fondo maschile e femminile, in programma domenica 16.

Novità assoluta di questa [illegible] della «Vasaloppet» di casa [illegible] è l'arrivo nel comune di Sampeyre: negli scorsi anni, infatti si era conclusa a Rossana (1974, '76, '81) a Melle ('75), Casteldelfino ('79, '80) e Valmala ('82).

«La scelta è stata dettata dall'esigenza di offrire un rilancio a una stazione come Sampeyre — dice Orazio Bruna, uno dei promotori della manifestazione —, *inoltre la dislocazione del percorso coinvolge anche i comuni di Casteldelfino e Bellino nello spirito nuovo [illegible] della Comunità Montana, che con l'ufficio turistico intende organizzare manifestazioni che interessino tutta la valle con la partecipazione fattiva dei vari enti e delle Pro Loco valligiane. La società sportiva turistica di Sampeyre sta lavorando con molto impegno* — aggiunge Bruna — *come è necessario in questo tipo di competizione a cui partecipano centinaia di fondisti con rilevanti problemi tecnici e logistici».*

Il percorso è di 35 chilometri [illegible] entrambe le categorie. La partenza è prevista in regione [illegible] Nove. [illegible] si snoda verso Fontana Mian, Torrette, Casteldelfino, Vallone di [illegible] da cui il ritorno a Sampeyre con arrivo in [illegible] della Vittoria.

In momento esiste qualche preoccupazione per lo [illegible] nella parte [illegible] del percorso. I servizi logistici saranno installati a Sampeyre e a Casteldelfino e saranno svolti dagli aderenti all'associazione nazionale alpini di Busca; il collegamento radio di [illegible] sarà curato dagli uomini del soccorso alpino di Saluzzo, coordinati da Mario Abbà. Ricchissimo il monte premi al quale hanno contribuito [illegible] ditte [illegible] provincia. [illegible] presenti i fondisti dello Sc Lagonegro, della provincia di Cosenza, oltre alla consueta partecipazione di atleti francesi, svizzeri e del Principato di Monaco. (b. a.)

PIASCO — «Ciacio» Bruna è il «patron» della [illegible]. che ha inventato e preparato anno dopo anno [illegible] una passione irriducibile e che riesce a fondere la competizione sportiva e il folclore locale: lo [illegible] anno a Valmala la banda comunale di Drossasco ha suonato per tutti i concorrenti [illegible] primo all'ultimo [illegible] lo striscione [illegible] traguardo). [illegible] gli alpini [illegible] «Ana» di Busca hanno cucinato [illegible] polenta offerta poi a tutti [illegible] salsiccia e tè bollente.

«Il fondo è tutto questo — spiega Bruna, geometra a Piasco — *è competizione, prima di tutto con se stessi, sforzo fisico ma anche fusione con la natura, senza compromessi. Sono sensazioni forti che solo questo sport riesce a dare».*

Di carattere internazionale la Caminada è stata [illegible] per alcuni anni da atleti francesi (da Jean Pual Pine a Loic Dunand a Michel Vandel) finché nel [illegible] cuneese Giuseppe Chirio è riuscito a togliere la palma [illegible] vittoria ai transalpini riportando il titolo in provincia; una vittoria confermata lo scorso anno da Giacomino Dematteis di Rore, autore di una splendida e solitaria prova che l'ha portato primo al traguardo. (b. gr.)

Valmala. [illegible] della Caminada [illegible] '82: la manifestazione ha sempre grande successo

[illegible] - Ecco gli impegni delle due società della provincia

All Leasing in trasferta a Modena La Libertas Cometto va a Legnano

MONDOVI' — Riprende [illegible] sera il campionato di pallavolo di serie B. L'All Leasing affronterà in trasferta a Modena l'Opel [illegible] formazione relegata all'ultimo [illegible] sto in [illegible]. *«Un incontro non difficile [illegible], [illegible] che potrebbe riservarci delle sorprese [illegible] ragazzi non ritro[illegible] la determinazione che ha caratterizzato il loro inizio di campionato* — afferma Giuseppe Trombetta, presidente della squadra — *purtroppo negli ultimi due incontri in trasferta è rispuntato il problema che lo scorso anno ci fece disputare un pessimo campionato: la paura del pubblico avversario. E' un segno di immaturità, di impreparazione psicologica che i ragazzi dovranno in tutti i modi superare. Tecnicamente non ci dovrebbero essere problemi [illegible] squadra [illegible] un [illegible] potenziale e in più occasioni ha dimostrato di poter ambire alla promozione in serie A».*

L'allenatore [illegible] Basso potrà contare sulla squadra al [illegible] completo. [illegible] Tiboro[illegible] che ha superato la malattia influenzale che lo aveva costretto a una diminuzione dell'attività, con Paolo Gasco che ha ritrovato la piena forma dopo il grave stiramento alla spalla destra che per un anno l'ha costretto in panchina. Se l'incontro non si dimostrerà particolarmente impegnativo Mario [illegible] con ogni probabilità tenterà nuovi schemi [illegible] l'inserimento di Dutto e di qualche giovane. (p. m.)

CUNEO — *Trasferta a Legnano per la Libertas Cometto, che affronta l'impegno lombardo, domani alle 18, con sole sette giocatrici disponibili. Dopo le defezioni di Flavia Vico, Maria Grazia Cometto e Lia Re infatti, che ha ridotto la rosa a otto pallavoliste c'è stato l'infortunio a una mano che costringerà Lella Cerignano a dare forfait. Formazione [illegible] scontata dunque per l'allenatore Licio Bertaina che schiererà: Emma Aime, Rech, Gianoglio, Silvestro, Rittano e Mondrile, con la sola Susy Aime pronta a dare eventuali [illegible].*

Nonostante il momento difficile Bertaina non è pessimista. «Contro il Legnano e otto giorni dopo in casa con il Gifra Vigevano — dice — possiamo conquistare due [illegible] inutili alla classifica, ma preziosi per ridare fiducia e sicurezza alla squadra».

Il tecnico lamenta però difficoltà negli allenamenti. «Prima non ci è stato [illegible]so il padiglione dello sport — spiega — e poi alla ripresa abbiamo avuto delle assenze tra le atlete. Resta il fatto che se sapremo giocare come [illegible] Legnano e soprattutto Gifra dovrebbero essere alla nostra portata».

[illegible] Libertas Cometto è indubbiamente incappata in una stagione difficile e sta pagando a caro prezzo la mancanza di validi ricambi.

La Ciclistica di Saluzzo cerca nuovi appassionati

Aldo Gilio riconfermato presidente della società Arci-Uisp - Sette [illegible] d'attività

[illegible] — [illegible] Gilio è stato riconfermato presidente del gruppo sportivo «Ciclisti [illegible] - Arci Uisp» dal[illegible] [illegible] iscritti all'associazione sportiva [illegible] la [illegible] città sette anni fa da lui stesso, fotografo di professione e ciclista per passione. Con Gilio sono stati eletti anche gli [illegible] componenti del direttivo che nel biennio 1983-1985 coordinerà l'attività del gruppo: [illegible] Chiavazza, Alessandro Manino, Andrea Mina, Pietro Gazzera, Armando Vanotti, Pietro Lanfranco, Armando Rubiolo e Rinaldo Olivero.

«Nei prossimi mesi — spiega Gilio — *abbiamo in programma quattro manifestazioni di tutto rilievo: la quarta edizione della Cicloturistica [illegible] ciappi partigiani (24 aprile) seguito dall'8° Gran Premio Liberazione Trofeo Angi (25 aprile); il [illegible] agosto si disputerà una gara a cronometro e per il 25 settembre è già in calendario la disputa del G.P. Città di Saluzzo giunto all'8° edizione».*

Cinquanta iscritti, sette [illegible] di attività intensa, una lunga serie di [illegible] positivi ottenuti in gare provinciali e regionali nel settore amatoriale. *«Tre dei nostri giovani* — aggiunge Rinaldo [illegible] — *hanno raggiunto un buon livello di prestazioni e così, per verificare le [illegible] possibilità nel [illegible] agonistico, sono passati al Velo Club Esperia di Piasco; Boris Saino è infatti arrivato al titolo di campione provinciale mentre Gian Piero Abelle e Fulvio Rubiolo [illegible] preso parte ai campionati nazionali svoltisi a Firenze. Per rimpiazzarli [illegible] bisogno di altri giovani che vogliano misurarsi con le due ruote».*

[illegible] non sono soltanto le gare a interessare il G.S. [illegible] che anzi, svolge un'intensa attività di promozione [illegible] l'organizzazione e la partecipazione [illegible] «cicloturistiche». *«Sono gare [illegible] competitive aperte a tutti* — aggiunge Gilio — *che solitamente si svolgono al sabato pomeriggio oppure alla domenica su percorsi di 50-60 chilometri. Più che gare, sono un "pedalare assieme" fra amici [illegible] fare attività sportiva all'aria aperta. Attività [illegible] e utile per tutti».*

Il gruppo, dunque punta all'aumento [illegible] iscritti. (b. ge.)

Sci, le gare

CUNEO — Importanti manifestazioni sciistiche sono in programma domenica sulle nevi della provincia. Per le discipline alpine si svolge a Frabosa[illegible] le sfide [illegible] di qualificazione nazionale giovani.

Sulle piste di Pian Mené[illegible] si disputa il trofeo Vismara Sport e Fischer.

Nelle piazze del centro storico il Comune sta sistemando alberi e fiori

La vecchia Savona diventa un giardino e si recupera la caserma di via Giuria

Sgomberata l'ex sede dei carabinieri dove s'erano installate alcune famiglie di senzatetto, che ora hanno ottenuto un alloggio popolare - L'edificio servirà come «parcheggio» per chi farà ristrutturare la sua abitazione

SAVONA — A giorni l'ufficio tecnico del Comune, servizio giardini, ultimerà il progetto di «rinverdimento» ed abbellimento del centro storico. Lo studio sarà poi presentato all'esame della competente commissione [illegible]. Comincerà così il suo iter un progetto destinato sicuramente ad andare in porto considerati i favori unanimi che esso ha incontrato nell'opinione pubblica e negli organi del decentramento.

Lo studio [illegible] prevede la collocazione di oltre 150 fioriere, alcune rotonde, altre rettangolari ed altre [illegible] panchine. In [illegible] di contenere circa 400 vasi. Le panchine, [illegible] tradizionali e moderne, dovrebbero in tutto essere una trentina.

Esse [illegible] nelle piazzette più caratteristiche del centro storico che, già isola pedonale, diventerà anche area di sosta, di riposo e di lettura: un angolo di città riservato alle chiacchiere con gli amici, tra occasionali conoscenti, tra giovani ed anziani.

Oggi per trovare una panchina bisogna andare al prolungamento a mare, ai giardini di piazza del Popolo o a quelli nuovi lungo il Letimbro.

Oltre che in piazza dei Consoli, in piazzetta della Maddalena, in piazza Vescovado e nella piazza del Vecchio Municipio, fioriere e panchine saranno anche collocate lungo via Santa Maria Maggiore ed in via Caboto. Qui saranno sistemate anche nel centro della strada così da creare un mini parcheggio per le macchine dei commercianti.

Una «piccola zona verde» sarà pure realizzata in via Paleocapa dove i portici si interrompono all'altezza del cinema Astor. Qui le panchine ed i vasi saranno sistemati proprio dove oggi esiste un piccolo posteggio a fianco dell'edicola di giornali.

«E' questa — afferma l'assessore ai Lavori pubblici — una iniziativa che se andrà a [illegible] fine, cosa di cui non dubitiamo, contribuirà sicuramente alla valorizzazione ed alla rivitalizzazione del centro storico. Ma ovviamente bisognerà anche risolvere problemi di manutenzione e [illegible] serrazione».

La circoscrizione centro appoggia in pieno l'iniziativa. «Un'idea del genere — dice il presidente [illegible] Bonfanti — era già stata da noi ventilata tempo fa. Certamente il progetto ha tutto il nostro consenso e siamo pronti a discutere con il Comune le questioni relative all'innaffiamento ed alla manutenzione. Vi si potrebbe provvedere con il volontariato e anche con la collaborazione dei commercianti del centro storico che da questo intervento non possono che trarre benefici».

Intanto, sempre nella vecchia Savona, procedono rapidamente i lavori per la realizzazione della zona verde attrezzata che sta sorgendo sotto le antiche torri, in via Pietro Giuria, dinanzi al mercato coperto. Le strutture in cemento sono praticamente ultimate ed ora si [illegible] di sistemare aiuole, anfiteatro, cortine di cespugli e accessi. Nel giro di alcuni mesi l'opera dovrebbe essere terminata.

Sempre in via Pietro Giuria, è ultimato lo sgombero dell'ex [illegible] carabinieri che, negli ultimi tempi, ospitava una dozzina di famiglie. Ad esse il Comune [illegible] Iacp [illegible] fornito [illegible] alloggio (che alcune però non hanno gradito) nelle case popolari di via Bresciana e ha pagato tutte le spese per il trasloco dei mobili. Sino a che non s'inizieranno i lavori di ristrutturazione l'edificio viene presidiato, di giorno, dai vigili urbani e di notte dai «vigilantes» per impedire che altre famiglie si impossessino [illegible] locali appena ultimati.

Con il contributo determinante della Regione il palazzo verrà «bonificato» e sistemato.

Nicolò Biri

Piazzetta della Maddalena a Savona: presto tutto il centro storico sarà alberato? (Telefoto)

Dego, scontro tra autotreni statale bloccata per 2 ore

DEGO — Traffico bloccato per quasi due ore nell'abitato di Dego. Due autotreni, uno targato Alessandria, l'altro Savona, si sono urtati nel sottopassaggio ferroviario alla periferia del paese. Le due motrici sono rimaste incastrate l'una nell'altra. Uno dei due autisti è rimasto leggermente ferito al capo. L'incidente è avvenuto poco dopo le 17.

Sulla [illegible] 29 si è formata una lunga coda di auto e di autotreni. Per poter disincagliare i due pesanti automezzi si è reso necessario l'intervento delle autogru dell'Aci.

Non è la prima [illegible] sottopassaggio avvengono incidenti del genere. Spessissimo autotreni con [illegible] o autotreni che trasportano carichi eccezionali [illegible] costretti a vere e proprie prodezze per transitarvi.

E' questo [illegible] dei motivi principali per cui da [illegible] sia il Comune che l'amministrazione provinciale che gli stessi [illegible] autotrasportatori chiedono un intervento radicale di [illegible] dernamento della [illegible] per il Piemonte. La provincia da [illegible] sua ha anche presentato un progetto di [illegible] per [illegible] riguarda appunto il tratto di Dego. Analoghe pressioni presso l'Anas ed il ministero dei Lavori pubblici sono state fatte dagli enti piemontesi.

Purtroppo ogni [illegible] è [illegible] nel vuoto.

g. p. c.

La Civrath, che batte bandiera panamense e ha armatore ombra

Savona: forse andrà all'asta la nave abbandonata da tutti

A bordo sono rimasti in quattro - Il comandante è scomparso dopo l'attracco, un mese fa; la proprietà non dà notizie - Scatta il sequestro - Solidarietà dei portuali

SAVONA — Sono rimasti in quattro sulla motonave panamense Civrath: il secondo ufficiale, e quattro marinai tutti di nazionalità turca. Il comandante è scomparso dopo l'attracco a [illegible] circa un mese fa. L'armatore, un greco, non ha più dato notizie di sé. Ora è scattato il sequestro cautelativo (firmato dal presidente del tribunale, Guido Gatti) della nave e del suo carico, che è stato già messo al sicuro.

Gli uomini della Civrath hanno chiesto in un primo tempo l'aiuto dell'Itf, l'organizzazione sindacale [illegible] zionale che difende gli [illegible] ressi dei marittimi, ma per il momento non è ancora accaduto nulla. E così il comandante della capitaneria, Luigi Telmon, sta seguendo l'evolversi della situazione, che potrebbe, in un arco di tempo relativamente breve, sfociare in una clamorosa azione giudiziaria: la nave sarà posta all'incanto, e il ricavato sarà in parte devoluto a pagare gli arretrati all'equipaggio, e in parte per l'attracco alla banchina.

La vecchia motonave, ormai ha quasi 30 anni, è malinconicamente ormeggiata alla zona 5, poco prima di arrivare al rilas, in una darsena interna. Dall'esterno si intuisce lo stato di abbandono: la Civrath è una «carretta», una di quelle [illegible] destinate a naufragare. I precedenti [illegible] tragici: chi non ricorda il caso della Lorne, affondata con il suo equipaggio, qualche anno fa?

Il cargo panamense aveva tentato di riprendere la navigazione poco dopo l'inizio della vertenza, ma era entrato subito in avaria. A questo punto le autorità portuali sono intervenute con estrema decisione: la «carretta» non potrà riprendere il mare sino a quando [illegible] effettuati i lavori necessari, almeno quelli più importanti. La nave è deserta, nessuno sui ponti rugginosi, tra gli alberi erosi dalla salsedine. Le imbarcazioni di [illegible] brano [illegible] uno [illegible] pietoso. «Non possiamo fare nulla, oltre ai provvedimenti già intrapresi — dice il comandante Telmon — stiamo cercando di rintracciare l'armatore...».

Ma il misterioso greco, forse uno dei tanti nomi di comodo che affollano l'armamento internazionale, [illegible] risponde. I telex ribattono sempre, [illegible] monotonia [illegible] found», non trovato. Per l'ufficiale e i marinai l'odissea continua e le difficoltà anche di sopravvivenza aumentano ogni giorno. Hanno resistito sino ad ora soprattutto per la solidarietà dei portuali di Savona.

m. m.

Martedì sarà sottoposto all'approvazione del coordinamento nazionale

Ecco il documento dei sindacati per salvare la Fornicoke di Vado

Contestate le linee del piano di ristrutturazione che prevede 600 posti di lavoro in [illegible]

SAVONA — E' pronto il documento sindacale che contesta e respinge [illegible] il piano di ristrutturazione delle cokerie predisposto [illegible] Italiana Coke, il piano che prevede la chiusura della Fornicoke di Vado e la perdita di 600 posti di lavoro. Il documento del sindacato verrà sottoposto il giorno 11 a Roma [illegible] coordinamento delle cokerie e, [illegible] afferma Bruno Spagnoletti, segretario della Fulc provinciale, «è sperabile che venga accolto sia [illegible] Fulc nazionale [illegible] coordinamento».

[illegible] contesta in primo luogo la «filosofia» del piano, che parte [illegible] considerazione, del tutto presuntiva, che nell'immediato futuro il mercato non potrà assorbire annualmente più di un milione e 100 [illegible] tonnellate di coke, per [illegible] parte destinate ad utenti italiani. Tra l'altro tale previsione contrasta con quella fatta da una società americana che, incaricata dalla Italiana Coke di svolgere una ricerca di mercato, ha indicato per il 1985 una richiesta di un milione e 825 mila tonnellate di cui 625 mila da parte di utilizzatori stranieri.

«Si tratta — afferma Spagnoletti — di un [illegible] prematuro in quanto con la [illegible] della Italiana Coke si rinuncerebbe completamente al mercato estero.

«Inoltre è necessario rilevare che non si parla assolutamente di coke per usi civili (riscaldamento grandi utenze) che, invece, secondo alcuni esperti potrebbe assorbire 400 mila tonnellate annue.

Per quanto invece concerne la «condizione» e la «economicità» degli impianti è la stessa Italiana Coke a riconoscere che le due cokerie savonesi, Fornicoke di Vado e Cokitalia di San Giuseppe, sono le migliori tra le quattro [illegible] casa gestite.

«Va da sé — sottolinea il segretario della Fulc — che anche da questo punto di vista contesteremo il piano partendo proprio dalle stesse ammissioni della Italiana Coke il cui "management" non ha dato prova di grande competenza basando la sua condanna contro la Fornicoke esclusivamente su motivazioni di ordine ecologico».

b. b.

Una finta sparatoria a Savona

SAVONA — Alcuni colpi di pistola, sparati a bruciapelo e in rapida successione contro Giuseppe Scozzaro, [illegible] anni, Savona, piazza Aldo Moro 11, netturbino, da Luigi C., 31 anni, e minacce di [illegible] urlate isetericamente dalla [illegible] di quest'ultimo, Adele M., 24 anni, hanno fatto temere un delitto.

Fortunatamente, la pistola giocattolo, caricata a salve, faceva parte della «sceneggiata» preparata dalla donna per liberarsi dalle attenzioni insistenti di Giuseppe [illegible] zaro, amante respinto.

La coppia è stata denunciata per minacce gravi e anche il netturbino è stato portato in questura. Potrebbe essere denunciato, su querela di parte, per maltrattamenti.

Il fatto è avvenuto nella tarda [illegible] di ieri all'incrocio di via Paleocapa [illegible] via Manzoni, a Savona.

Giuseppe Scozzaro, coinvolto in passato in una sparatoria, aveva approfittato di un piacere fatto alla coppia per [illegible] relazione con la donna, [illegible] due mesi or sono.

Non si è dato per vinto ed è ritornato ad infastidire [illegible] M. che, esasperata, ha comprato la pistola giocattolo. Poi l'incontro in via Paleocapa, le insistenze ironiche dell'ex [illegible] e la [illegible] che ha «armato» la mano del marito e le minacce di morte seguite dagli spari.

(b. h.)

Hanno incendiato un portone

Teppisti in azione di notte a Savona

Sempre nello stesso quartiere, in via Montesisto

SAVONA — Incendio quasi certamente [illegible] notte scorsa in via Montesisto, una [illegible] di piazza del Popolo al numero civico 2. Le fiamme sarebbero state appiccate da una banda di teppisti che da alcuni mesi ha preso di mira il quartiere.

Con benzina o altra sostanza infiammabile è stato acceso il fuoco sulle targhette di plastica a fianco di un portone. [illegible] le fiamme si sono propagate alla porta. Nel condominio dove abitano 10 famiglie è subito scattato l'allarme.

Gli inquilini si sono prodigati per cercare di limitare i danni, che [illegible] potuto essere molto più gravi e sono stati scongiurati solo dal loro intervento tempestivo.

Pochi minuti dopo sono arrivati i vigili del fuoco, al comando del capo squadra Orlando, che hanno [illegible] sotto controllo [illegible]. Gli inquilini di via Montesisto sono preoccupati: c'è il timore che [illegible] del genere possano succedere di nuovo.

[illegible] la [illegible] nuovamente nel mirino [illegible] teppisti. Durante le feste [illegible] talizie, i piromani hanno [illegible] piccato il fuoco ai cassonetti [illegible] nettezza urbana, costringendo i vigili del fuoco ad intervenire cinque, sei volte di seguito.

[illegible] sono state danneggiate, per puro vandalismo, [illegible] come [illegible] bine telefoniche della Sip, di piazza del Popolo, prese di mira più volte negli ultimi tempi.

g. p. c.

Ne discuterà il Consiglio durante la sua prossima riunione il 20 gennaio

Alassio avrà un porto «promiscuo»?

Il Comune ha intenzione di gestire il bacino assieme a enti privati - La pratica è conclusa

ALASSIO — E' la gestione promiscua quella che verrà proposta al Consiglio comunale di Alassio verso il 20 gennaio dall'amministrazione civica che si prepara a subentrare nella gestione del porto. La pratica per ottenere la concessione demaniale è all'epilogo: si attende soltanto la valutazione degli organi finanziari dello Stato per fissare il canone (dovrebbe aggirarsi sui [illegible] milioni all'anno) e la stesura dell'atto di [illegible] sione.

In attesa della definizione burocratica la Capitaneria di porto di Savona infatti non ha ancora [illegible] le concessioni pre esistenti in favore di altri enti e privati. «Vogliamo essere pronti a rilevare la gestione — afferma il sindaco di Alassio dottor Giuseppe Cassarino — e portiamo al Consiglio comunale una proposta aperta alle osservazioni dell'opposizione. Il lavoro preliminare è stato svolto da una commissione di maggioranza che ora potrà trasformarsi ed ampliarsi in commissione comunale per occuparsi anche del regolamento, la normativa che ritiene molto importante ai fini della gestione».

La gestione promiscua scelta dal Comune di Alassio consente ai gestori di alcuni servizi secondari attualmente operanti sul porto di mantenere un ruolo preciso anche se non più totalmente auto[illegible].

I servizi interessati sono la gru per l'alaggio degli scafi, la radio assistenza, la vendita carburanti. Il Comune invece sovraintenderà direttamente la gestione delle aree, l'assegnazione degli ormeggi, la custodia, in particolare, la politica tariffaria.

Per la gestione degli ormeggi potrebbe aprirsi un conflitto con il Circolo nautico Al Mare di Alassio che ha sempre avuto in concessione diretta gli ormeggi destinati ai soci, ma il sindaco Cassarino osserva: «L'amministrazione comunale non intende penalizzare il Circolo nautico, conscia del ruolo turistico e sportivo qualificato che svolge a livello mondiale e continentale con l'organizzazione di regate e richiami di alto valore tecnico. Un'intesa per soddisfare le esigenze degli ormeggi dei soci del circolo la si deve trovare».

«Se poi — osserva ancora il sindaco — dalla gestione comunale deriverà pregiudizio agli introiti del circolo nautico credo che l'amministrazione possa intervenire con contributi sostanziosi per tutte le manifestazioni e le regate di maggior rilievo».

g. m.

Rubano in una scuola di Albenga

ALBENGA — Approfittando degli ultimi giorni di vacanza alcuni ladruncoli sono penetrati, nell'edificio scolastico Pacini di largo [illegible] ad Albenga dopo aver spaccato il cristallo di una porta nel cortile interno. Hanno rovistato negli uffici e nelle aule delle scuole elementari della media Alighieri e del liceo-ginnasio Pascoli aprendo cassetti della segreteria e delle cattedre. Hanno raccolto una somma in denaro intorno alle 150 mila lire. E' stato rotto qualche vetro alle porte interne mentre [illegible] stati trascurati sussidi didattici, registratori e apparecchi televisivi.

(g. m.)

All'arrivo dei carabinieri uno ha cercato di ingoiare l'eroina

Borghetto, due arrestati con droga erano sorvegliati da molto tempo

Salvatore Pintagro

BORGHETTO S. SPIRITO — Venti grammi di eroina destinati, probabilmente, ad una clientela molto particolare (uomini della malavita che gravitano nel Ponente [illegible] nese) [illegible] sequestrati dai carabinieri del capitano Mollica, comandante della compagnia carabinieri di Albenga, e due persone sono finite con le manette ai polsi.

Gli arrestati sono Salvatore Pintagro, 25 anni, abitante a Borghetto Santo Spirito, via Toirano, condominio Panorama, [illegible] titolare del «Ristorantino» [illegible] città, e Giovanni Ferraro, di 24, milanese, ospite abituale del Ponente ligure, sospettato di essere un elemento di buona caratura [illegible] delinquenza del capoluogo lombardo. Per entrambi l'accusa è di detenzione di sostanze stupefacenti a scopo di spaccio.

[illegible] sorpresi dal maresciallo Nardi e dal brigadiere Verrone nell'abitazione di Pintagro dopo lunghi appostamenti e discrete indagini. Quando si sono trovati davanti ai carabinieri, hanno cercato di ingoiare l'eroina. Giovanni Ferraro è stato bloccato [illegible] prima che potesse disfarsi dello stupefacente. Il presunto complice non ha [illegible] il [illegible] di raggiungere (era a letto) il tavolo sul quale avevano lasciato l'[illegible].

L'irruzione dei carabinieri nell'appartamento di via Toirano è avvenuto nella mattinata [illegible] giorni Giovanni [illegible] Pintagro, che viaggiavano su macchine di grossa cilindrata e ostentavano notevoli disponibilità economiche, erano tenuti d'occhio dai carabinieri.

[illegible] mattinata di ieri hanno intercettato l'auto di Giovanni Ferraro, una Bmw, e l'hanno seguito fino all'abitazione del presunto complice. [illegible] sono appostati in attesa [illegible] eventuali complici [illegible] ma [illegible] è arrivato nessuno. Poco prima di mezzogiorno hanno deciso l'irruzione nell'appartamento di Salvatore Pintagro, sospettato da tempo di traffico di stupefacenti.

L'eroina era sul tavolo della cucina, pronta per essere confezionata in dosi dopo il «taglio» che consente utili consistenti ai trafficanti. Giovanni Ferraro ha cercato di ingoiare la droga. Salvatore Pintagro si è trovato con le manette ai polsi appena [illegible] accennato una reazione.

b. b.

GALLERIE E MOSTRE D'ARTE

Al «Brandale»

SAVONA — Al centro d'arte e cultura «Il Brandale» di via Forni 2 espongono Andrea Crosa e Carla Rufini. L'inaugurazione ufficiale avrà luogo [illegible] alle 18. La [illegible] rimarrà aperta [illegible] al 21 gennaio.

Presepi

SAVONA — Mostre del presepe sono allestite a Savona nel salone della «A Campanassa» e ad Altare Superiore nell'oratorio di Santa Maria Maggiore.

Minuto

SAVONA — Nell'atrio del Palazzo della Provincia prosegue l'interessante personale della pittrice Renata Minuto. Si tratta di un ciclo di opere realizzate tra il 1976 ed il 1982.

Collettiva

FINALE LIGURE — Col[illegible] pittori contemporanei nella galleria Ghiglieri. Sino al 20 gennaio saranno esposte opere di Cannistra, Frisione, Oagino, Laterza, Marra, Murmura e Romanello.

Rassegna 2000

ALBISSOLA MARE — Nei sontuosi saloni di Villa Faraggiana è in corso la «Rassegna 2000» mostra di ceramiche artigianali organizzata dall'Associazione ceramisti albisolese.

Grafica

[illegible] LIGURE — Presso lo Studio Regis saranno esposte sino al 15 gennaio prossimo alcune opere grafiche di maestri contemporanei. Tra gli artisti presenti Adami, Baj, Pane, Reggiani, Scanavino, Stefanoni e Uncini.

Balestrini

ALBISSOLA MARE — Presso la galleria d'arte contemporanea «Balestrini» sono esposte grandi tele di Cacciola, Di Giusto, Giannini, Haka, Scaiola, Schifano e Zappettini.

Ieri a Savona

Portuale ha il braccio spappolato da una cassa

SAVONA — Un portuale di Celle Ligure, Bernardo Mordeglia, 38 anni, rischia di perdere il braccio sinistro in seguito ad un infortunio [illegible] nuto ieri pomeriggio nella [illegible] del porto.

L'uomo, dipendente di una compagnia di scaricatori stava lavorando su [illegible] ormeggiata a una banchina. Improvvisamente si è staccato il gancio di una gru. Mordeglia è stato investito da alcune casse. I soccorsi [illegible] real drammatici. L'uomo è rimasto imprigionato con il braccio sinistro.

E' stato trasportato al San Paolo dove in serata è stato sottoposto ad un delicatissimo intervento chirurgico.

(g. p. c.)

Mentre molti negozianti si lamentano dei decreti Fanfani

A Savona la tazzina di caffè continuerà a costare 350 lire

SAVONA — I provvedimenti [illegible] hanno messo, inevitabilmente, in subbuglio i commercianti della provincia di Savona. La Confesercenti (che spera nella caduta del governo prima dell'approvazione dei decreti da parte del Parlamento) sta raccogliendo in questi giorni le lamentele di numerosi operatori economici.

«E' un provvedimento tampone — dice Umberto Torcello, della Confesercenti — anziché risolvere grossi problemi si verrà a determinare una situazione caotica».

Al di là del decretone, la Confesercenti sta lavorando in questi giorni, come fanno notare i responsabili, per cercare di rendere meno pesante il bilancio dei commercianti. «Innanzitutto — continua Torcello — ci battiamo contro l'apertura al pubblico, per vendite al minuto, del Gross Market di via Nizza che occupa 1500 metri quadrati. Oltre ad oggettivi problemi di viabilità che deriverebbero da una presa d'assalto al supermercato, dobbiamo fare i conti con la difficile e pesante situazione del commercio savonese che sta attraversando un difficile momento di crisi».

[illegible] l'unica [illegible] positiva (almeno per il momento) per i savonesi è che il prezzo della tazzina di caffè rimarrà invariato sulle 350-400 lire. In gran parte d'Italia la tazzina costa già 450-500 lire.

«Abbiamo in mente una serie di interventi per l'anno in corso — dicono i rappresentanti sindacali del commercio — dobbiamo [illegible] anzitutto, se il decreto del governo diverrà esecutivo, di rendere meno antipatico ai turisti l'aumento delle tasse di soggiorno, dobbiamo cercare di contenere, e ci riusciremo, l'aumento dei listini prezzi nei bar».

Anche per quest'anno nel mese di agosto è annunciata la «manifestazione saldi»: per [illegible] giorni tutti gli operatori della provincia, [illegible] tessili ai calzaturifici, potranno vendere al minuto tutte le giacenze che restano nei magazzini.

Infine la Confesercenti fa notare la gravità della situazione venutasi a determinare, per la «rotazione» delle latterie e dei piccoli ne[illegible].

«Assistiamo ad un insolito fenomeno — conclude Torcello — molti operai in cassa integrazione, od altri che godono del prepensionamento, investono i risparmi o la liquidazione per l'acquisto di piccoli esercizi. Purtroppo la loro attività cessa in [illegible] dopo [illegible] anni. Il decretone non farebbe altro che aggravare una situazione già precaria».

g. p. c.

Il Comune giudica eccessiva la spesa

Albenga non ospiterà i dilettanti azzurri

Italia-Svizzera non si giocherà al «Riva»

ALBENGA — *Mancano 9 milioni e mezzo per portare ad Albenga, ai primi di febbraio, la Nazionale di calcio dilettanti. Si apre così [illegible] polemica fra il Consiglio direttivo dell'Unione sportiva Ades Albenga e l'amministrazione comunale che ha dichiarato la propria indisponibilità a finanziare l'avvenimento sportivo.*

Grazie all'interessamento del presidente giallorosso Dino Scioldi, che è anche dirigente nazionale della Federcalcio, Albenga avrebbe potuto ospitare allo stadio «Riva», il 3 febbraio, l'incontro Italia-Svizzera. Le spese consistevano nell'ospitare le due comitive nazionali.

L'incontro tra gli azzurri dilettanti ed i rossocrociati avrebbe trasformato per tre giorni Albenga nella capitale del calcio dilettantistico; si sarebbero mossi i quotidiani specializzati, se ne sarebbero occupate le cronache nazionali di tutti i giornali e le reti tv. Se in extremis non ci sarà un ripensamento la partita verrà trasferita sul lago di Garda, a Desenzano, che la chiede con insistenza, ma potrebbe anche spostarsi in un centro della Riviera di Levante nei dintorni della Spezia, per il timore che sul Garda la nebbia possa ostacolare l'avvenimento.

«Non voglio polemizzare con l'amministrazione comunale — afferma Scioldi — ma mi sembrava che valesse la pena di prendere in considerazione l'avvenimento. Si [illegible] indirettamente risollevato entusiasmo anche attorno alla [illegible] squadra. La spesa non mi sembra eccessiva, tanto più che il Comune di Albenga ospiterà una squadra del torneo Levratto organizzato a Vado».

L'assessore allo Sport Euro Bruno ha risposto: «Ho [illegible] la proposta in giunta mi è stato fatto notare che lo stanziamento andrebbe a detrimento di altri lavori su impianti sportivi cittadini. Non è questo l'unico taglio che dovremo dare al bilancio».

g. m.

GIA' TEMPO DI BILANCI NELLA PALLANUOTO DOPO LA PRIMA FASE DELLA COPPA STUTTGARD

Recco sì, Bogliasco no, Del Monte quasi

Il confronto [illegible] savonesi e Camogli, molto nervoso, [illegible] introdotto il clima del campionato - Una sorpresa da molte squadre di Serie B (Rapallo a parte) - Già in buona forma il Posillipo - Giochi fatti per il Nervi

GENOVA — Del Monte Savona, Camogli Portofino, Recco Bielarti, Posillipo e Nervi Novogas sono finora le cinque squadre qualificate per la finale della Coppa Stuttgard precampionato di pallanuoto. Il nome della sesta sarà noto stasera, dopo la disputa delle [illegible] dell'ultima giornata del girone di Albaro, dove sono in lotta Sturla e Mameli.

Camogli — Il girone giocato al «Boschetto» ha visto la Del [illegible] Savona precedere, grazie alla differenza reti, i padroni di casa. Il raggruppamento è vissuto sul duello a distanza tra savonesi e locali, e nell'incontro decisivo, mercoledì sera, è finita 5-5, al termine di un match molto nervoso (13 le espulsioni subite dalla Del Monte), che ha in un certo senso già introdotto il clima del campionato.

Note comunque positive da questa fase sia per il Savona, dove Bortoletto sta ritrovando la forma migliore e i giovani si stanno integrando alla perfezione, e il Camogli Portofino, che [illegible] privo di Antonucci, [illegible] e Crovetto [illegible] riuscito a [illegible] i bianco- [illegible] nello [illegible] diretto. Deludente il Rapallo, sufficiente il Sori, è piaciuto molto il Como, squadra di B attrezzata, [illegible] e molto combattiva, che ha addirittura sfiorato il colpaccio contro il Camogli alla terza giornata, perdendo [illegible].

Recco — Lo strapotere dei campioni d'Italia, per [illegible] più impegnati nella vasca amica, è stato netto. Lo testimoniano i punteggi conseguiti anche contro club di A come l'Ortigia (18-4, ma che delusione i siciliani!) e il Posillipo (14-7), e il secco 10-5 inferto nella gara più [illegible] al [illegible] Lya Bogliasco. Lagostena e Castagnola, cioè due uomini tra i più esperti, sono stati i migliori in casa recchelina: quest'anno la [illegible] piani tricolori è [illegible] vasta da creare un'accerrima lotta per la calottina da titolare, e questo spiega i duelli per [illegible] tra i compagni, e i conseguenti risultati-boom centrati dal Recco.

Il Posillipo ha «bruciato» il Bogliasco grazie al 8-7 con cui si è aggiudicato lo scontro diretto. I napoletani hanno sfruttato nell'occasione le assenze di Collina, Roberto Gandolfi e Di Fiore, ottenendo i due punti decisivi per scavalcare il Lya. In casa bogliaschina non si fanno drammi, visto oltretutto che la squadra era parecchio indietro di preparazione a causa dei lavori in corso nella piscina locale.

[illegible] — Giochi fatti per il Nervi Novogas che, battendo 12-5 mercoledì sera il Pescara, si è [illegible]tamente aggiudicato la qualificazione prima ancora degli ultimi due turni di gare. Tagliato fuori un Pescara decisamente sottotono [illegible] fin d'ora candidato a soffrire per salvarsi nel prossimo torneo di A1, restano in corsa Sturla e Mameli. Sarà con ogni probabilità decisivo lo scontro diretto in programma stasera alle 19,30.

In conclusione, nessuna grossa sorpresa da questa Stuttgard, se non appunto quel Posillipo che sta dimostrando di svolgere un ottimo lavoro di preparazione, con tanti giovani in gamba, fin d'ora molto promettenti in vista di un campionato in cui il sodalizio partenopeo mira ad entrare tra le prime otto, e a restare quindi nel 1984 in serie A1.

Le più belle novità vengono dalla serie B: Como, Mameli e Chi[illegible] hanno [illegible] n alcune [illegible] per lunghi tratti alla pari con le formazioni di A. La riforma dei campionati ha evidentemente spinto i club cadetti a tentare di raggiungere uno dei due posti per girone che valgono [illegible] A2. In questo senso si sta lavorando molto e bene, come dimostra l'esibizione in Coppa di comaschi, voltresi e chiavaresi.

La Coppa Stuttgard sarà assegnata al termine dei tre giorni di gare in programma il 21, 22 e 23 gennaio in sede ancora da stabilire, ma comunque in Liguria.

Roberto Baglietto

Sanremo «campestre» al Solaro

SANREMO — Corsa campestre [illegible] campo ippico del [illegible] a Sanremo. Si disputerà, infatti, una gara provinciale di cross veloce per le categorie assolute maschili e femminili e amatori maschile. Il via sarà [illegible] 11,15 su un percorso [illegible] (4 chilometri per le donne, sei e mezzo [illegible] gli uomini) ricavato tra le scuderie e gli spazi [illegible] ippico. La gara, organizzata [illegible] «Polisportiva San Martino» di Sanremo, sarà preceduta da una prova valida [illegible] il campionato provinciale individuale e di società e per il 14° [illegible] Esercito-scuola. Sarà aperta alle categorie ragazzi, cadetti e allievi maschili e femminili. Il via alle 9,30.

(b. m.)

Un Savona ancora troppo nervoso Cinque partono per la nazionale

Claudio Mistrangelo fa il bilancio - «Contro il Camogli non abbiamo giocato al meglio»

Roberto Del Gaudio

SAVONA — *La Rari Nantes [illegible] Monte Savona ha iniziato bene il 1983. Dopo aver battuto il Recco nella finale del Trofeo Mi-To di Loano, i biancorossi sono riusciti anche a vincere il girone di qualificazione della Coppa Stuttgard, precedendo, sia pure per differenza reti, il Camogli Portofino.*

«Contro il Camogli non abbiamo certo giocato al nostro meglio — *ha detto l'allenatore savonese Claudio Mistrangelo* — anche perché la preparazione, a ben guardare, finora è quella che è. Vincevamo 5-3 e invece di riuscire a controllare il vantaggio, ci siamo lasciati prendere dal nervosismo. Inoltre abbiamo sbagliato parecchio in zona gol e i nostri avversari hanno colto un [illegible] reggio in cui forse non credevano più».

In effetti il Camogli, privo di Fondelli, Crovetto e Antonucci, è riuscito a fermare la Del Monte un po' a sorpresa. Tra i savonesi mancava solo Del Gaudio, reduce dall'influenza. Il cannoniere biancorosso partirà comunque oggi per Roma con Pisano, Crapis, La Cava e Sciacero per il raduno di otto giorni nella capitale con gli altri nazionali A di Gianni Lonzi.

I [illegible] atleti convocati dal tecnico azzurro effettueranno anche una serie di partite con la Romania, e lasceranno il ritiro venerdì 14. Nel frattempo, gli altri della Rari proseguiranno gli allenamenti a Savona con Mistrangelo. Quando [illegible] truppa si ricomporrà, andrà per tre giorni a Recco per una serie di allenamenti coi campioni d'Italia.

La strada verso [illegible] forma-campionato passerà poi attraverso le finali della Coppa Stuttgard, dal 21 al 23 gennaio. Probabilmente il trofeo sarà in palio nella vasca genovese di Albaro, anche se questa designazione non è ancora ufficiale.

Prima della fine del mese, la Del Monte dovrebbe anche andare a Firenze per un paio di giorni per allenarsi con la Fiorentina, che in questi giorni si [illegible] preparando a Barcellona.

La settimana successiva, [illegible] già campionato: i biancorossi apriranno la stagione affrontando in casa (quindi ad Albaro) il Civitavecchia. **r. bg.**

Tennis-tavolo europeo a Chiavari

«Racchette roventi» per Italia-Francia

CHIAVARI — Appuntamento di grande prestigio la settimana prossima per gli appassionati di tennis tavolo: mercoledì 12 infatti le nazionali di Italia e Francia si troveranno di fronte per un incontro valevole per il campionato di Lega europea.

La riunione si svolgerà [illegible] il nuovissimo Palaz[illegible] dello sport (in località Sampierdica[illegible]), [illegible] non potrebbe avere battesimo più illustre. L'impianto sportivo, costruito nel tempo record di due anni e [illegible] una spesa di circa un miliardo e mezzo, è capace [illegible] ospitare oltre duemila spettatori. Il Palazzetto [illegible] i battenti domenica 9. [illegible] l'inaugurazione vera e propria avverrà [illegible] il meeting pongistico.

Si tratta sicuramente della manifestazione più prestigiosa di tennis tavolo che mai sia stata organizzata in Liguria. Il merito dell'organizzazione va alle società Tennis tavolo Lavagna e Elle-Pi Sport di [illegible] Margherita, che si [illegible]no avvalse della collaborazione del Comune e dell'Azienda autonoma di soggiorno di Chiav[illegible].

L'incontro promette di essere avvincente e spettacolare. L'équipe francese è certamente [illegible] delle [illegible] forti in [illegible] e [illegible] dei favori del pronostico, ma gli azzurri sono in grado di contrastare i [illegible] sari.

Il campionato di Lega europea prevede una formula particolare: ogni incontro infatti si articola [illegible] quattro partite di singolo maschile, [illegible] di singolo femminile, una di doppio maschile e una di doppio misto.

La formazione italiana è composta [illegible] Massimo Costantini [illegible] Senigallia, campione italiano 1982, e Giovanni Bisi, vice campione italiano del [illegible] modenese (gioca per il Parma) che disputeranno due singolari [illegible] Marina Cergol, livornese, vice campionessa italiana 1982, giocherà il singolo femminile. Costantini e Bisi faranno il doppio maschile, lo stesso Costantini e la Cergol quello misto.

I transalpini scendono in campo con Martin, Birocheau e la Bergeret.

Nella prima divisione europea, il girone D degli azzurri e dei «galletti» è completato da Urss, Austria, Finlandia, Norvegia, Olanda e Belgio.

s. c.

Imperia, difficoltà per il Motoclub

I campioni di cross non hanno una pista

IMPERIA — Sono campioni ma non possono allenarsi. E' la paradossale situazione in cui si trovano i centauri del Moto Club Imperia, un sodalizio che ha chiuso il 1982 con all'attivo una lunga serie di risultati positivi.

Manca una pista d'allenamento e chi [illegible] cross ed «enduro» è praticamente «a piedi». Decenni di attività, oltre 100 tesserati, un titolo italiano (Corrado Provenzano [illegible] 250 junior), 2 terzi posti (Franco Berardi cl. 125 campionato junior; Mario Ramella cl. 500), il quarto posto agli europei [illegible] Mino Papa, sono dati che [illegible]lano chiaro.

Successi e buone [illegible] avevano consentito sinora [illegible] minimizzare tutti gli ostacoli legati alla mancanza di un'adeguata struttura d'allenamento. Ora con il salto [illegible] qualità di alcuni [illegible] elementi [illegible] spicco [illegible] società, passati dalla categoria junior alla senior, le esigenze sono cambiate e il problema si è fatto pressante. Allenarsi saltuariamente ed in posti rimediati all'ultimo momento non basta più, farlo con regolarità non è possibile: manca la pista.

«*Con il passaggio di alcuni dei nostri alla categoria senior* — precisa il direttore sportivo Luigi Sappia — [illegible] *stati proiettati in una dimensione che prevede gare e calendari a livello nazionale. Continuare a preparare i nostri piloti di punta non su piste, ma su appezzamenti adattati a nostro sport è diventato insostenibile: l'esclusione del tracciato della Colla San Bartolomeo non solo è controproducente,* [illegible] *pericoloso*».

Sino alla passata stagione, infatti, il Moto Club Imperia «provava» a Dolcedo, sul campo di un privato, oppure sulla vecchia pista della Colla. «*Per motivi probabilmente legati a questioni di proprietà* — puntualizza [illegible] Rusconi, membro del direttivo — *quella pista è ora in stato di totale abbandono. Un tempo, 10 anni fa, era omologata e* [illegible] *efficiente* [illegible] *tutti gli aspetti, ma ora non solo non risponde più, sotto il profilo tecnico, a determinati requisiti, ma è anche del tutto priva di una struttura d'assistenza medica. In caso di incidenti scoppierebbero guai grossi*». Conclude Franco Berardi: «*Non siamo fracassoni, né esibizionisti. Pratichiamo uno sport e vorremmo avere le condizioni per raggiungere risultati sempre migliori*».

f. d.

Da due giorni nella Bassa e sul Lago Maggiore

Il Novarese è sommerso dalla nebbia fittissima

Traffico lento [illegible] - E' interessata anche la Lomellina

Il capoluogo sommerso dalla nebbia, ecco come era la situazione ieri per le vie di Novara

NOVARA — Da due giorni la nebbia è [illegible] un elemento [illegible] (quanto indesiderato) dell'atmosfera novarese.

Ieri mattina [illegible] difficile circolare anche in centro città: le macchine e [illegible] autobus procedevano a passo d'uomo e con i fari accesi dando alle strade un aspetto surreale al quale contribuivano i [illegible], infreddoliti passanti.

Tutto il personale della polizia stradale è impegnato sulle principali arterie della provincia, dalla statale «11» (la Milano-Torino) [illegible] «32». Nelle prime ore [illegible] ieri la visibilità su queste vie era di poco superiore ai 10 metri.

[illegible] stesso nell'autostrada Milano-Torino sulla quale, però, il traffico è stato [illegible]. La fitta nebbia [illegible] probabilmente indotto [illegible] gente che poteva farlo a rinviare gli spostamenti.

La situazione è migliorata nel pomeriggio e la visibilità ha raggiunto su tutte le strade della provincia i 100 metri.

Non è stata interessata dal fenomeno [illegible] della provincia. m. s.

[illegible] — [illegible] fittissima soprattutto [illegible] parte centro-meridionale [illegible] Lago Maggiore, zona di solito che ne è priva.

Ieri fino a dopo [illegible] la visibilità è [illegible] ridotta a poche [illegible] di metri (in [illegible] momenti sulle acque [illegible] lago a non più di una ventina) con sensibili intralci anche alla navigazione [illegible] battelli e delle M/n traghetto che hanno proceduto a velocità ridotta [illegible] uso [illegible] radar e di segnali acustici. a. c.

VIGEVANO — Una fitta nebbia [illegible] tutta la Lomellina da [illegible] mattina.

La visibilità è [illegible] ulteriormente riducendosi nel tardo pomeriggio, [illegible] punto che la polizia stradale sconsiglia di mettersi in viaggio se non c'è stretta necessità. g. c. c.

Un altro mistero sul Lago d'Orta: l'autopsia parla di suicidio accidentale; i genitori, di delitto

Gozzano: folla commossa ai funerali di Gilberto Forse è stata una disgrazia ma il giallo rimane

Molta gente nella chiesa di Buccione - Lo zio: «Mio nipote era un ragazzo per bene» - La versione del magistrato non è condivisa dai familiari: «Da quando abbiamo vinto l'appalto del bar nessuno di noi ha avuto più pace» - «In agosto, dice il padre, sono stato aggredito da alcuni teppisti mandati come avvertimento» - «Non me lo tolgo dalla testa, qualcuno si è vendicato su mio figlio» - «Senza di lui è tutto finito: ce ne andremo»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GOZZANO — C'erano quasi [illegible] i suoi [illegible] e tanta gente ieri alle 14,30, ai funerali di Gilberto [illegible] ragazzo di diciotto [illegible] trovato impiccato in circostanze [illegible] oscure nella [illegible] stabilimento balneare «Lido».

La stretta navata della piccola chiesa di Buccione, quasi attigua all'abitazione dei Rossini, era stipata. La salma di Gilberto, al centro, c'è stata per poche ore, dopo essere stata trasportata dall'ospedale di Borgomanero dove il perito settore aveva fatto l'autopsia.

Il pretore di Borgomanero, [illegible], quando [illegible] dato il nullaosta per i funerali, ha probabilmente risolto anche alcuni dei dubbi più angosciosi di questo mistero che sta passando alla cronaca come un altro «giallo del lago d'Orta».

Il [illegible] avrebbe escluso la prima, agghiacciante ipotesi: quella del delitto in base alle testimonianze raccolte fino a ieri sera (all'indagine tra i familiari, i conoscenti e gli amici del ragazzo) non esisterebbero circostanze e prove per convalidare [illegible] di un turpe omicidio.

Lombardi è più propenso a parlare di «suicidio accidentale», una disgrazia insomma, avvalorata [illegible] alcuni elementi.

Innanzitutto i risultati dell'autopsia: avrebbero [illegible] tato una morte da impiccagione e non da soffocamento. In altre parole, il collo del ragazzo presentava segni caratteristici [illegible] soltanto nella parte anteriore e non tutt'intorno.

L'interrogativo [illegible] importante riguarda la violenza cui il ragazzo sarebbe stato sottoposto nella cantina adibita a serra: ma anche in questo caso si tratterebbe di escoriazioni molto superficiali, che Gilberto avrebbe anche potuto procurarsi.

E se con il [illegible] ci fosse stato qualcun altro? Gli inquirenti non [illegible] eccessivo peso a questa ipotesi, benché il magistrato non [illegible] completamente la pista.

[illegible] tratta di stabilire [illegible] è avvenuto quel pomeriggio [illegible] nel [illegible] spazio [illegible] tempo in cui Gilberto Rossini [illegible] lasciato solo al «Lido».

Per i genitori, il padre Gianfranco e la madre Fortunata Zanella, la versione del «suicidio accidentale» è una realtà troppo cruda da accettare.

«L'abbiamo detto anche ai carabinieri — dice Rossini — *nostro figlio non avrebbe mai fatto cose simili, né [illegible] solo né con altri».*

In questa triste e misteriosa vicenda si affollano fantasmi ai quali i carabinieri e i magistrati cercano di dare [illegible] forse più per scrupolo che per convinzione.

La figura [illegible] Gilberto: un [illegible] a posto, entusiasta di aiutare [illegible] [illegible]lia nella conduzione dello stabilimento balneare. *«Presto* — dice lo zio Antonio — [illegible] *andato a fare il servizio militare e per questo aveva chiesto di arruolarsi tra i carabinieri. Nessun legame sentimentale, nessuna amicizia particolare».*

Il padre, che prima gestiva il camping «Miami» di Orta, si lascia andare: *«Da quando [illegible]iamo vinto l'appalto per il "Lido" nella nostra famiglia è terminata la pace. Le invidie di molti hanno procurato soltanto guai. Una banda di teppisti in agosto mi ha aggredito mandandomi all'ospedale; poi hanno picchiato mio figlio. Erano avvertimenti, qualcuno voleva che lasciassimo lo stabilimento e il ristorante. Non me lo tolgo dalla testa: hanno deciso di vendicarsi così. Ci sono riusciti: senza il mio primo figlio è tutto finito, andre[illegible] via dal lago d'Orta».*

Quali legami [illegible] [illegible] avvenimenti e il suicidio accidentale? Al momento è difficile dirlo perché l'inchiesta è ancora in corso ed è avvolta [illegible] assoluto [illegible]bo.

Gozzano è sconvolta, [illegible]dula. Il mistero [illegible] un conduttore obbligato dei fatti accaduti da queste parti alcuni anni fa, proprio tra le brume d'inverno, furono affogati nel lago d'Orta i [illegible] amanti di Gozzano. Non si trovò [illegible] l'assassino e ogni volta che c'è un nuovo episodio la gente ci ripensa.

Adesso se n'è andato un ragazzo e con lui, forse, un segreto maturato [illegible] anni.

Gianfranco Quaglia

Gozzano. Gilberto Rossini il ragazzo morto impiccato nella cantina; al centro lo zio Antonio affranto dal dolore: «mio nipote era a posto»; infine il padre

Nella piccola chiesa di Buccione Gianfranco Rossini e Fortunata Zanella danno l'ultimo disperato saluto [illegible] figlio Gilberto

Vigevano — La colonia [illegible]da domenica alle 14,30, alla sala Leoni di corso Garibaldi, distribuirà doni ai bambini.

Vigevano — Al Comune sono arrivate 1500 domande per 30 posti provvisori di impiegato. E' la conferma che anche in un centro industriale come quello lomellino i giovani faticano a trovare un posto di lavoro.

Lotteria Italia

Questo numero T.241233 vale milioni

NOVARA — C'è anche un novarese tra i vincitori della Lotteria Italia, affidata quest'anno alla fortunata trasmissione televisiva «Fantastico 3». Il biglietto della [illegible] «T-241233» che fa vincere 30 milioni, è stato infatti venduto sotto la cupola di S. Gaudenzio.

Non si sa chi è il fortunato prescelto dalla «Befana». [illegible] il fatto però che, sia [illegible] con un premio di «consolazione», la dea bendata si è ricordata di Novara dopo anni e anni di dimenticanza.

L'ultima vincita (molto più consistente, però, dell'attuale) risale, infatti, ai primi anni di esistenza [illegible] Totocalcio, quando l'ormai [illegible] «Regina» [illegible] la schedina giusta e incassò [illegible] milioni [illegible] adesso possono sembrare poca cosa, ma che all'epoca rappresentavano una cifra da capogiro. m. s.

Suicida un uomo di 47 anni, padre di due figli

Novara: scompare da casa poi si uccide sotto il treno

NOVARA — Un [illegible] è stato [illegible]o dal treno [illegible] mattina [illegible] un tratto di binario vi[illegible] mercato ortofrutticolo all'ingrosso.

In quella zona la linea ferroviaria Milano-Torino fiancheggia la strada ed è facile andare [illegible] binari perché nella [illegible] in filo spinato c'è (da sempre) una vistosa apertura.

La vittima, Pierino Pretti, 47 anni, mancava dalla sua casa [illegible] via Boschi [illegible] dall'aprile scorso. La moglie e i due figli ne avevano denunciato [illegible] alla polizia.

Dovrebbe trat[illegible] di suicidio. Ad avallare questa ipotesi ci [illegible] le [illegible] macchinista del treno e del suo aiutante.

Alle [illegible] di ieri il locale Ver[illegible] carico di «pendolari», [illegible] per [illegible] stazione di [illegible] in quel momento c'era una fitta nebbia e i due ferrovieri hanno intravisto pochi metri davanti alla locomotiva [illegible] uomo che correva sui binari.

Il macchinista ha immediatamente azionato i freni ma [illegible] potuto [illegible] che la locomotiva e parecchi vagoni passassero sul corpo del Pretti dilaniandolo.

Sul luogo sono subito andati [illegible] agenti [illegible] polizia ferroviaria e quelli della squadra mobile. Intanto il convoglio, dopo una [illegible] di circa un'ora, [illegible] ripreso la sua corsa.

Dai primi rilevamenti, e anche in considerazione della fitta coltre di nebbia, sembrava potesse trattarsi di un incidente, anche se era molto difficile che Pretti non si fosse accorto dell'arrivo del treno.

Poi a fare luce sull'accaduto è stata la testimonianza del conduttore avvalorata da quella del suo aiutante: l'uomo da loro intravisto nella nebbia non ha fatto nulla per togliersi dai binari.

Addirittura, quando è stato visto, correva incontro alla locomotiva. m. s.

Pierino Pretti

Cassolnovo — Dopo un giorno e mezzo di assem[illegible] permanente, i circa [illegible] dipendenti del calzaturificio Davide di Bencivelli e Bonaiuti sono tornati in fabbrica. E' avvenuto quando la direzione dell'azi[illegible] [illegible] la tredicesima. Rimangono [illegible]perte, invece, le altre [illegible] richieste delle maestranze.

[illegible] — Alla galleria d'Arte «Lanza» in corso Garibaldi 30, la rassegn[illegible]llettiva di pittori contemporanei e moderni titolata «Il Quadro [illegible] in dono» resterà aperta [illegible] a fine mese.

Novara: nel progetto moquette e un tunnel di vetro

Broletto più moderno? Polemiche alle stelle

Si dice: «E' un palazzo del Seicento e non si può deturpare»

NOVARA — L'approvata ristrutturazione interna palazzo del Broletto, dopo le polemiche [illegible] durante la seduta in [illegible] comunale, è ancora al centro di animate discussioni tra gli enti e i privati cittadini.

Il progettista delle trasformazioni, l'architetto novarese Luciano Gallarini, [illegible] già risposto alle prime proposte riguardanti la «moquette», il «tunnel di vetro» e la [illegible] dugentesco dell'Arengo.

«Io e i miei colleghi abbiamo avuto l'incarico [illegible] funzionante prima [illegible] tutto il salone e poi le altre sale — ha risposto Gallarini — e con il progetto presentato pensiamo [illegible] aver raggiunto l'obiettivo senza in[illegible] esistenti strutture».

Ora, nella discussione, interviene la sezione nov[illegible] di «Italia Nostra» con un documento [illegible] presidente, Antonietta Cardinali, inviato al sindaco e per conoscenza alla Regione e a tutti [illegible] altri [illegible] enti [illegible]

Antonietta Cardinali

essere legati alla questione.

Un documento interes[illegible] gli aspetti critici che merita [illegible] essere [illegible]

«Rispetto ai beni culturali della [illegible] di Novara — inizia Cardinali — l'azione della pubblica amministrazione ci ha abituati da qualche tempo a una tale altalena [illegible] ogni sorpresa sarebbe superflua: si interviene, scenograficamente, a favore della statua del collettore e [illegible] prospetta, lodevolmente, un intervento sulla Cupola, ma si lascia aggravare il degrado di edifici come [illegible] Bossi (opera anch'essa dell'architetto Antonelli) e [illegible] complesso sette-ottocentesco delle Fornaci Bottacchi.

«Si conclama una nuova politica del verde — aggiunge [illegible] — e [illegible] contemporaneamente [illegible] prospetta l'abbattimento [illegible] residui piccoli parchi in fregio ai baluardi, come [illegible] via Solferino e [illegible] via Manzoni, per far posto a palazzi e garage».

«Non possiamo, tuttavia, trattenere il nostro disappunto davanti a un progetto che era già stato [illegible] non soltanto da noi — precisa Antonietta Cardinali — e che credevamo accantonato. Quello di adattare [illegible] dugentesco palazzo del Broletto e parte dei civici musei civici a sede permanente del Consiglio comunale con una serie di interventi e di modificazioni che, per una spesa di ben due miliardi, dovrebbe comportare la realizza[illegible] di una centrale termica sotto il portico, [illegible] trasformazione della [illegible] dell'Arengo, l'adattamento di varie sale dei musei e, dulcis in fundo, la realizzazione di un tunnel [illegible] vetro». L. L.

[illegible] GLI [illegible] DI [illegible] E [illegible] ATTESA [illegible] GLI ATLETI [illegible]

L'Hockey a rotelle vince ma non brilla

Gli azzurri hanno battuto il Viareggio per 4 a 1

SOCIETA'	Partite	V	N	P	gol F	gol S	P.ti
Corradini Reggio Emilia	[illegible]	11	1	2	79	53	[illegible]
Maglificio Anna Vercelli	14	11	1	2	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banca Popolare Lodi	14	10	2	2	80	22	22
Alivar Pavesi Novara	14	9	0	5	56	46	[illegible]
Bertolino Forte dei Marmi	14	8	2	4	60	40	18
Fanvital Follonica	14	6	2	6	53	47	14
Ford Car Bassano	14	4	6	4	43	43	14
Calzari Trissino	14	6	2	6	46	55	14
Zoppas Pordenone	[illegible]	4	3	7	34	54	11
Pompe Vergani Monza	14	5	1	8	57	60	11
Polisportiva Viareggio	14	4	1	9	50	77	9
Marzotto Valdagno	14	3	1	10	33	50	7
Roller Monza	[illegible]	2	3	9	43	72	[illegible]
Ferriere Giovinazzo	14	1	3	10	42	66	[illegible]

NOVARA — La prima giornata del [illegible] ritorno del massimo campionato di hockey a rotelle ha riagganciato in vetta alla classifica Corradini e Maglificio Anna.

Infatti [illegible] i vercellesi [illegible] andati a vincere a Trissino per 6-1, gli emiliani subi[illegible] secco 8-3 a Forte dei [illegible] ancora una volta di poter subire punteggi anche vistosi come già era avvenuto a Giovinazzo.

[illegible] dell'Alivar Pavesi, pur non giocando al massimo, si sono imposti per 4-1 al Viareggio confermandosi così in quarta posizione, a pari punti con i [illegible] vincitori [illegible] formazione di Marzella.

Il quintetto novarese non ha brillato [illegible] al [illegible] ma forse il pensiero era già rivolto al prossimo impegno che li porterà nella [illegible] Corradini alla ricerca di un risultato di prestigio.

«La sosta [illegible] certamente influito sul rendimento generale — ha detto l'allenatore Pona — e quindi [illegible] logico accettare quel che veniva. Cercheremo sabato sera [illegible] giocare al meglio anche per il ricordo di quanto è avvenuto nell'incontro di andata».

Per quanto riguarda le partite di [illegible] da segnalare la vittoria [illegible] sulla pista del Roller Monza per 2-1; quella casalinga per 8-1 del Pordenone sul Vergani Monza; il pareggio [illegible] a Bassano per 1-1 e la vittoria [illegible] Follonica per Valdagno per 5-2.

[illegible] come [illegible] detto i [illegible] visiteranno la pista del Corradini [illegible] poche speranze. D'altro canto [illegible] gli avversari diretti del Fortemarmi non [illegible] vita facile perché impegnati in una dura trasferta sulla pista [illegible] Maglificio Anna [illegible] Vercelli.

La classifica, per quanto riguarda le prime posizioni non [illegible] subire sconvolgimenti [illegible] Lodi cercherà di sfruttare il campo amico contro il Pordenone.

Questi gli incontri della [illegible] giornata di [illegible]: Valdagno (7) - Bassano (14); Viareggio (9) - Follonica (14); Vercelli (23) - Fortemarmi (18); Corradini (23) - Alivar Novara (18); Lodi (22) - Pordenone (11); [illegible] (5) - Roller Monza (7); Vergani Monza (11) - Trissino (14). L. L.

Verbania — Continuando nelle amichevoli per la lunga sosta imposta dalla Lega calcio piemontese ai campionati dilettanti, il Verbania [illegible] trerà domani pomeriggio la Bavenese agguerrita compagine di Prima categoria. Si giocherà al Comunale di Baveno alle 14.30.

L'ex «valanga azzurra» in prova sulle nevi della Valle Vigezzo

Allenamenti sulle piste ossolane per la Coppa del Mondo che si disputerà ad Adelboden. Presente il meglio dello sci italiano. Atteso Gustavo Thoeni che darà la carica agli uomini di Pietrogiovanna

Pietrogiovanna, Thoeni ed Erlacher i tre protagonisti attesi nell'Ossola

SANTA MARIA [illegible] — Grande [illegible] nella Valle Vigezzo [illegible] l'arrivo, previsto per oggi, della squadra [illegible] che si allenerà domani e domenica [illegible] piste [illegible] «Piana» in vista della gara di Coppa del mondo ad Adelboden.

Ci [illegible] tutti gli uomini di [illegible] dell'ex «valanga azzurra», decimata dalla sciagura [illegible] Nuova Zelanda in cui hanno perso la vita l'[illegible]tore Ilario Pegorari, il preparatore atletico [illegible] Pichler, Ruzza ed il capitano dei «giganti» Bruno Noeckler, che era considerato come l'erede di Gustavo Thoeni.

Per la trasferta di Adelboden, il responsabile tecnico Tino Pietrogiovanna, soprannominato «il colonnello», ha [illegible] l'allenamento sulle nevi vigezzine: Alex Giorgi, [illegible] Foppa, [illegible] Erlacher, Ivano Edalini, Siegfried Kerschbaumer, Richard Pramotton, Ivano [illegible] Marco Corradini [illegible] Efrem Merelli.

Gli azzurri [illegible] inoltre seguiti, oltre che [illegible] capo» [illegible] Messner, da tutto lo staff tecnico dello [illegible]: l'allenatore Tullio Gabrielli, il preparatore atletico Guido Vittor e il responsabile tecnico in seconda Michele Stefani. E' ancora incerta la presenza di Gustavo Thoeni, ma ci sono buone speranze che il campionissimo di Trafoi decida all'ultimo momento di salire alla Piana di Vigezzo per «caricare» gli atleti e non far mancare loro la sua preziosa esperienza.

La venuta degli sciatori azzurri ha mobilitato tutti gli uomini che operano nella stazione invernale vigezzina: da quelli [illegible] funivie ai membri dello Sci club della «Piana». Ad essi si sono aggiunti i componenti della scuola di sci di Craveggia e del pronto soccorso.

Da tre giorni si lavora anche in ore notturne per portare le piste di Gabun-Praschelle in condizioni ottimali. Le zone di maggior pendenza sono battute anche «a scarpone» per ottenere la massima consistenza del manto nevoso.

Le due piste che saranno utilizzate dagli azzurri si trovano a una quota tra i 1650 ed i 2064 metri, con un dislivello di 350 metri.

Il loro sviluppo complessivo raggiunge la lunghezza di circa un chilometro e 400 metri. Pietro Bonacchio

---

Un nuovo presidente alla Confcoltivatori

Tinte fosche all'orizzonte dell'agricoltura novarese

NOVARA — E' Giovanni Lucini il nuovo presidente [illegible] Confcoltivatori. [illegible] a Eugenio Fesolo che da qualche tempo [illegible] assunto la massima [illegible] cooperativa [illegible] Verbar ». Nuovo anche il vicepresidente, l'ossolano Ferrac[illegible] Stefanetti.

Ieri Lucini [illegible] tracciato le [illegible] programmatiche della Confederazione italiana coltivatori nell'ambito provinciale, definendo gli Anni 80 come anni della «crisi» dopo lo sviluppo del settore agricolo negli ultimi cinque anni.

«Le previsioni [illegible] sono incoraggianti — ha detto il neo-presidente della Confcoltivatori — e per fronteggiare le difficoltà che ci attendono è indispensabile per il settore agricolo un vero e proprio salto di qualità».

Lucini ha poi aggiunto che l'organizzazione della quale ha assunto la presidenza è comunque in buona salute. Vi aderiscono nella provincia oltre 1500 aziende che ne [illegible] la seconda in ordine di grandezza. Organizza 9 corsi di formazione professionale e [illegible] sei centri [illegible] tecnica.

Dopo avere affermato la necessità [illegible] tenere una linea unitaria con le altre organizzazioni di agricoltori, [illegible] Lucini ha dato notizia del [illegible] invito rivolto dalla Confcoltivatori al [illegible] Nicolazzi per un incontro «in tempi ragionevoli» dove si dovrà discutere i tracciati dell'autostrada Voltri-Sempione.

«Non sappiamo ancora da dove passeranno questi viadotti — ha concluso [illegible] — e [illegible] oltre al tracciato, anche i problemi [illegible] reperimento del materiale di riporto, delle infrastrutture [illegible] minori e irrigue [illegible] funzion[illegible] salvaguardia dell'agricoltura». [illegible]

Verbania: per decisione della Cartiera

Prealpina, [illegible] Un rigido braccio di ferro

VE[illegible] — La [illegible] della Cartiera Prealpina ha proceduto ieri alla chiusura dei servizi [illegible] Questo provvedimento, che è interpretato come un'altra mossa [illegible] braccio di ferro tra sindacati, consiglio di [illegible] e azienda dopo che la proprietà, violando i termini degli accordi del 22 dicembre a Roma, aveva fatto recapitare a 250 dipendenti le lettere di sospensione a zero ore lavorative [illegible] richieste di intervento [illegible] integrazione speciale.

«La stessa direzione [illegible] dele — informano dall'esecutivo di fabbrica — ha anche licenziato con decorrenza immediata uno dei 250 "sospesi" che stava usufruendo di [illegible] regolare periodo [illegible] malattia. [illegible] episodi che accentuano [illegible] tensione e che riducono [illegible] le possibilità [illegible] dialogo anche le speranze che alcune soluzioni possano scaturire dal nuovo incontro».

[illegible] però sempre la centrale termica tenuta in attività dai fuochisti.

Per la Pirelli [illegible], a violare gli [illegible] romani è stato il [illegible]to. «L'accordo del 22 dicembre sancisce col ritiro da parte nostra delle procedure di licenziamento il [illegible] dal 3 gennaio alla cassa integrazione speciale a zero ore lavorative per 250 dipendenti. Invece, sindacati e esecutivo di fabbrica hanno fatto entrare [illegible] stabilimento anche i sospesi determinando [illegible] situazione di caos tale da costringerci a fermare tutta la produzione.

«Deve però essere chiaro — conclude — che nella fabbrica non è più possibile trovare un posto di lavoro in più, che per i 250 cassintegrati [illegible] reali possibilità di [illegible] di reimpiego e che ogni perdita di tempo compromette ulteriormente le già scarse possibilità di ripresa della [illegible]». a. c.

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA 3
20,30 [illegible] con Ettore Andenna
[illegible] — Vincente e piazzato, [illegible] con [illegible] Giubilo

CANALE 51
20,30 Film [illegible] nel pozzo (1951)
[illegible] Telefilm Barnaby Jones
23,20 Film L'eroe (1976)

[illegible]
[illegible] Bad Cats
21,25 Film L'omicida: fòrato psicologicamente vulnerabile, uccide una donna e cerca di portare i sospetti su un altro (1983)

RETE 4 VIDEODELTA
20,30 Telefilm La città degli angeli
21,30 Film Il giorno dello sciacallo: ispettore francese sulle tracce di pericoloso e astuto killer inglese che deve uccidere De Gaulle (1973)

TELECITY
20,20 Telefilm Bad Cats
21,30 Film L'omicida: fòrato psicologicamente vulnerabile, uccide una donna e cerca di portare i sospetti su un altro (1983)
24 — Film Il falco e la colomba (1981)

G.R.P.
20,20 Telefilm Bad Cats
21,30 Film L'omicida: fòrato psicologicamente vulnerabile, uccide una donna e cerca di portare i sospetti su un altro (1983)
23,30 Film L'ultimo Decamerone - Le più belle donne del Boccaccio: [illegible] del Boccaccio, sette novelle [illegible] astuzie delle femmine (1972)

CINEMA

NOVARA
ASTRA: Triangolo erotico.
COCCIA: Amici miei (atto II).
ELDORADO: Biancaneve [illegible].
[illegible] vive la quella specchio.
FARAGGIANA: E.T. (l'extraterrestre).
VITTORIA: Testa o croce.
S. CUORE: ... e tutti ridono.
ARALDO: La pazza storia del mondo.

[illegible]
[illegible]: Sogni mostruosamente proibiti.
MODERNO: Classe 1984.
ROMA: 1990 [illegible]

BORGOMANERO
NUOVO: Conquest.
MODERNO: Classe 1984.

C[illegible]
ORATORIO: 007 solo per i tuoi occhi.

DOMODOSSOLA
CORSO: Conquest.
CINEMINO: Dio li fa poi li accoppia.

OLEGGIO
COMUNALE: Grease n. 2.

OMEGNA
SOCIALE: Vacanze erotiche di una [illegible]

[illegible]
COMUNALE: Kramer contro Kramer.
VITTORIA: Rocky; la colpa di [illegible]

VERBANIA
APOLLO: Biancaneve [illegible].
ARISTON: Victor Victoria.
SOCIALE (Pallanza): [illegible] (atto secondo).
SOCIALE (Intra): [illegible].

VIGEVANO
ARLECCHINO: Amici miei (atto secondo).
ASTORIA: Vieni avanti cretino.
CAIROLI: Biancaneve [illegible].
MARCONI: Testa o croce.

Parlano il consigliere di Stato Ducret e il tecnico Jacquier

Svizzera: né progetto, né soldi per un altro tunnel al Bianco

«Con Enrietti abbiamo accennato a prospettive future. Importanti sono oggi le strade»

GINEVRA — Ma da quali motivi nasce la proposta o l'idea svizzera di raddoppiare il traforo del Monte Bianco, costruendone uno gemello?

Con puntigliosità tutta elvetica, Robert Ducret, fino al 1981 presidente del Consiglio dello Stato di Ginevra, oggi semplice consigliere (qui ogni dodici mesi si cambia) e capo del dipartimento delle Finanze, mette i puntini sulle «i» e dice di essere sempre rimasto con i piedi in terra.

Insomma, Ginevra non avrebbe mai dichiarato che l'attuale tunnel del Bianco non è più in grado di reggere il flusso di traffico commerciale e turistico, né avrebbe presentato nuovi piani dettagliati per «bucare» un'altra volta la base del tetto d'Europa. «Tutte storie», dicono lui e i suoi collaboratori: dell'idea si è discusso, certo, ma le intenzioni vanno ridimensionate, hanno trovato una cassa di risonanza troppo profonda.

«Con il presidente della Regione Piemonte, Enrietti — dicono gli svizzeri — è stata sollevata la questione del traforo valdostano, anche a livello della possibile costruzione di una seconda galleria, ma come prospettiva futura, molto lontana nel tempo. Quello che oggi è determinante sono le autostrade di accesso al traforo. Solo dopo aver completato questa parte si potrà prendere in considerazione l'idea a cui abbiamo appena accennato. Non si credeva facesse tanto rumore».

Un'opera di così alta ingegneria costerebbe, a prezzi correnti, dai mille ai 1300 miliardi di lire («Solo reperire i finanziamenti — dice Ducret — non sarebbe impresa agevole»), eppure fonti non ufficiali hanno assicurato che il cantone di Ginevra avrebbe predisposto un progetto dettagliato per il nuovo tunnel. «No — dice Ducret — non c'è nulla di tutto questo».

«Qualche studio — aggiunge Rhemy Jacquier, uno dei suoi collaboratori — credo sia stato avviato in via informale dalle società francesi e italiane che si occupano della realizzazione dei trafori». Sono tuttavia emersi dati tecnici che, secondo l'amministrazione di Ginevra, valgono per ogni galleria.

«Oggi, ad esempio, ci si orienta verso tipi di tunnel a una sola pendenza — spiega Jacquier —, non più in salita da una parte e in discesa dall'altra, soprattutto per ridurre i costi dell'impianto di ventilazione. Questa è la nuova tecnica. Attraverso canali e altre attrezzature vengono eliminati gli eventuali depositi d'acqua».

Ginevra è città ricca e operosa, che sa fare i conti. Un dato del traforo del Bianco, in particolare, può aver indotto la sua classe politica a sognare un secondo tunnel: il valore delle merci che, ogni anno, passano attraverso il Monte Bianco è di quindicimila miliardi di lire. «Il traforo — dice Ducret — è il nostro più comodo collegamento con la Francia e l'Italia». Merci, valuta pregiata, turismo: quasi tutto paga per Ginevra lasciando-vi coriandoli di ricchezza.

La città e il suo «Canton» sono azionisti della società costruttrice del traforo del Monte Bianco e hanno versato forti somme per il finanziamento dei lavori. Ducret, egli stesso lo assicura, non ha mai negato la validità del tunnel che sta per compiere vent'anni (la prima vettura entrò nella galleria alle 6 di lunedì 19 luglio 1965): «Le statistiche sui passaggi sono molto positive. La nostra speranza è il miglioramento, soprattutto sul versante italiano, delle strade che salgono al traforo».

«Almeno per altri 10 anni — dice con una battuta Rhemy Jacquier — possiamo lasciare da parte l'idea di un altro buco nella montagna». Il traforo del Bianco (l'apertura del Frejus non lo ha danneggiato) vanta ancora, a suo credito, alcuni record impressionanti: i 3036 camion del 20 marzo 1980, uno ogni 29 secondi; i 9137 passaggi turistici del 31 luglio 1978, uno ogni 9 secondi. Ma la crisi di saturazione è molto lontana.

Dario Crestodina

Sui campi del Club ad Aosta

Gioca a tennis sviene e muore

Enzo Mongino, 45 anni, dipendente regionale

Enzo Mongino, 45 anni

AOSTA — Erano passate da due minuti le 19 di mercoledì quando Enzo Mongino, 45 anni, di Saint Christophe, dipendente regionale, si è accasciato senza un grido su uno dei campi del Tennis Club di piazza Mazzini ad Aosta. Poco dopo nella sala di rianimazione dell'ospedale è morto, senza riprendere conoscenza, per infarto.

Mercoledì pomeriggio era andato al Tennis Club con i suoi due figli, Paolo, di 14 anni, e Andrea, di 11, per riprendere l'attività (giocava due ore la settimana) dopo un breve periodo di pausa per un gonfiore al ginocchio operato al menisco. Così i due ragazzi ha giocato dalle 17 alle 18, poi ha continuato con Aldo Viberti, segretario della giunta regionale.

Entrambi sono giocatori esperti e decidono, dopo il riscaldamento e qualche palleggio, di sfidarsi in partita. «Per un'ora — racconta Viberti — Enzo ha giocato molto bene, dimostrando di aver ripreso completamente l'uso del ginocchio. Mi ha battuto piuttosto agevolmente».

I due figli del Mongino hanno lasciato il Tennis-Club un quarto d'ora prima della fine dell'incontro. «Era già entrato in campo — dice ancora Viberti — il custode e noi giocavamo l'ultima palla quando Enzo è caduto svenuto a terra».

Il Mongino, vigile sanitario e ex giocatore di calcio, viveva con la moglie Lea Pesquin, 45 anni, e i due figli in frazione Bret di Saint Christophe, da dove oggi alle 15 partiranno i funerali.

Nel tratto d'autostrada tra Verrès e Pont-St-Martin

Groviglio di dieci auto nella nebbia: 5 feriti

Grave una bambina di Gallarate - La circolazione ripresa alle 13,15

PONT-SAINT-MARTIN — La fitta nebbia calata ieri mattina su gran parte della Bassa Valle ha causato un tamponamento a catena in autostrada, sulla corsia Aosta-Torino. Si è sfiorata la tragedia. Il bilancio dello scontro, nel quale sono rimaste coinvolte una decina di auto, due Tir e un automezzo militare, è di cinque feriti ricoverati all'ospedale di Ivrea.

In gravi condizioni una bambina di 9 anni, Deborah Milani, di Gallarate, che ha riportato trauma cranico e toracico e una ferita allo zigomo sinistro. Le sue condizioni non dovrebbero però essere disperate. La madre di 32 anni è anch'essa ricoverata all'ospedale in stato di choc e con una profonda ferita al cuoio capelluto.

Non destano invece particolari preoccupazioni le condizioni degli altri feriti: Irma Monzeglio, di Torino, giudicata guaribile in 20 giorni, Paolo Col ricoverato per trauma cranico e Ida Bassetti di 32 anni, contusa.

Il tamponamento è avvenuto ieri verso le 10, poco prima del raccordo che conduce al casello di uscita di Pont-Saint-Martin. L'autostrada è stata chiusa al traffico subito dopo, in direzione di Torino, con uscita obbligatoria a Verrès.

La circolazione è stata ripristinata alle 13,15: dopo che i mezzi della società autostrade valdostane hanno liberato la carreggiata dai rottami. Sul posto sono intervenute la polizia stradale di Pont-Saint-Martin e le ambulanze del poliambulatorio di Donnas.

Un testimone, coinvolto nell'incidente, ma illeso, ha raccontato che procedeva con la sua auto a velocità ridotta per la scarsa visibilità, «quando dalla nebbia si è improvvisamente parato di fronte un muro di vetture».

Il guidatore ha cercato di frenare, ma per il fondo viscido, l'auto è slittata contro le altre. Un altro turista che aveva trascorso qualche giorno di vacanza a Courmayeur ha detto di essere riuscito a uscire dall'abitacolo della sua auto appena prima del sopraggiungere di un Tir che l'ha schiacciata nel mucchio.

e. p. j.

Le delibere a Saint-Pierre

SAINT-PIERRE — Il Consiglio comunale di Saint-Pierre ha approvato i progetti dell'innesto Ovest nel paese; del marciapiede lungo la superstrada (statale n. 26); la perizia suppletiva dei lavori e l'approvazione del progetto impianto di illuminazione pubblica dell'innesto Est nel paese; l'approvazione del progetto della strada situata in località Priorato.

Il consiglio ha inoltre approvato diversi impegni di spesa (sistemazione locali comunali per guardia medica, lavori locali sala delle conferenze, quota consorzio impianto di depurazione, ecc.) e contributi alla «Société Flore Valdôtaine» (per eventuale potenziamento del Museo della Flora nel castello comunale) e alla direzione didattica di Saint-Pierre.

Approvati altresì il bando di concorso interno per un posto di messo guardia e l'aumento dell'orario di servizio per l'autista e per l'accompagnatrice bambini scuolabus.

Piano di iniziative varato dall'assessore Torrione

Dibattiti, concerti, mostre per apprezzare la natura

Il primo appuntamento il 14 gennaio con un esperto di flora andina

AOSTA — Le iniziative dell'assessorato comunale all'Ambiente per il 1983 si aprono quest'anno con i «Venerdì di Aosta ambiente», sei incontri quindicinali (tre conferenze alternate a tre concerti). Il primo appuntamento, che come quelli successivi si terrà nel salone ducale del Municipio di Aosta, è stato fissato per il 14 gennaio.

Un esperto di flora andino-patagonica parlerà delle caratteristiche naturali e ambientali di questa zona del Sud America. Il programma della serata prevede anche in prima assoluta la proiezione di diapositive. «Le conferenze si articoleranno ovviamente su argomenti legati all'ambiente — dice l'assessore comunale Gianni Torrione, promotore di queste iniziative — ma a differenza dell'anno scorso, quando i relatori furono tutti scelti nell'ambiente aostano, abbiamo preferito per quest'anno allargare il campo a tematiche non strettamente legate ad Aosta e alla Valle».

Il secondo appuntamento sarà con un concerto tenuto da Alessandra Pariani Pettena (pianoforte) e Armando Mattèis (violoncello). «Nella scelta delle musiche che saranno eseguite — continua Torrione — abbiamo cercato per quanto possibile pezzi ispirati alla natura. Strettamente legati a questo tema saranno ad esempio le esecuzioni del coro Città di Aosta ospite per il secondo appuntamento musicale».

Le altre due conferenze in programma verteranno sui «fenomeni della glaciazione in Valle d'Aosta e le loro conseguenze», argomento che sarà affrontato da Augusta Cerrutti, assistente universitaria, e sull'«ambiente naturale nelle varie epoche storiche» con particolare riferimento alla Valle d'Aosta, tema questo che sarà svolto dalla professoressa Ossella Vataghin. Concluderà il ciclo di incontri «I venerdì di Aosta ambiente» il concerto tenuto dal trio valdostano di musica barocca composto da Alfredo Fellini (violino), Armando Mattèis (violoncello) e Teresio Colombotto (cembalo).

Dal 22 gennaio al 5 febbraio è stata prevista una mostra di acquerelli intitolata «Vecchia Aosta» e che proporrà gli angoli più suggestivi della città ormai scomparsi. L'autore dei dipinti è Piero Dolando «un uomo di estrema sensibilità — dice ancora Gianni Torrione — che non vende i suoi quadri, ma che si limita a dipingere per se stesso e per la sua città». Per febbraio è invece in programma una mostra di 60 pezzi di Franco Balan sul tema della «sicurezza nell'ambiente urbano», che riproducono i pericoli della città e i rimedi per non vivere la realtà urbana in modo drammatico.

Altra mostra in programma per marzo ad opera dell'architetto Nuvolari che riguarderà «L'uomo, l'ambiente e la sua città». L'autore tramite le sue opere presenterà proposte concrete per il recupero ad uso sociale di un ambito di particolare prestigio per la città come quello della Torre Bramafam. Ad aprile cominceranno invece le visite «pilotate» alla città, riservate agli aostani. La manifestazione intitolata «Guarda Aosta» ha lo scopo di far conoscere non tanto i monumenti famosi, ma gli angoli più reconditi.

Beatrice Mosca

Dopo l'incontro Goria-Chabod

Riparto fiscale restano i 9/10

AOSTA — Con l'assegnazione dei 185 miliardi, di cui il ministro Goria ha dato notizia all'assessore regionale alle Finanze Giulio Chabod, lo Stato salda un debito con la Valle d'Aosta.

Ieri Chabod ha espresso il suo ringraziamento all'«amico» Goria: «Quando ci eravamo incontrati, prima delle vacanze di Natale, il ministro aveva parlato di anticipo, invece ha provveduto all'intero saldo, cosa che noi attendevamo non prima di metà febbraio».

Parlando di Goria, l'assessore Chabod ha ricordato la sua amicizia nei confronti della Valle d'Aosta. Sul problema dell'eventuale taglio da nove a sette decimi di riparto anche per il 1983, Chabod ha assicurato che per il momento non vi sono novità: quindi restano i nove decimi.

L'assessore ha tuttavia aggiunto: «Se ci toccherà fare sacrifici saremo disposti a farli, ma solo se analogo sforzo verrà richiesto alle altre Regioni». Chabod condivide insomma quanto dichiarato nella conferenza stampa di fine anno dal presidente.

Dalle finanze, all'industria e alla Cogne. Oggi doveva svolgersi l'incontro a Roma fra la Finsider e la Federazione dei metalmeccanici. De Michelis ha congelato la cassa integrazione. Ma, a quanto risulta, le maestranze hanno occupato la sede di Milano della Nuova Sias e quindi l'appuntamento slitta a data da destinarsi.

r. a.

Aosta — Tutti i titolari di licenze di macinazione e panificazione, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, dovranno provvedere a rinnovarle entro il 31 gennaio 1983.

Dalle elementari l'iniziativa estesa alle medie?

Rilancio della campagna per raccogliere la carta

Nel 1982 il ricupero ha fruttato 500 mila lire ai circoli didattici

Aosta. Il manifesto per rilanciare la raccolta della carta

AOSTA — Nell'ambito delle iniziative promosse dall'assessorato comunale all'ambiente di Aosta, è previsto per la prossima settimana il rilancio della campagna di raccolta della carta. In questi giorni saranno distribuiti ai tre circoli didattici (da cui dipendono le scuole elementari) 4000 sacchetti per la raccolta della carta e 4000 adesivi che riproducono una delle vignette riportate sul manifesto promozionale stampato lo scorso anno.

Oltre a ciò i tre circoli didattici riceveranno i proventi della scorsa campagna, cominciata il 1° marzo 1982, che ammontano a 500 mila lire. Questi soldi saranno destinati all'acquisto di materiale ad uso ecologico e di pubblicazioni sulla natura.

L'iniziativa promossa l'anno scorso dall'assessorato all'ambiente in collaborazione con il centro valdostano di informazione ecologica, i consigli di quartiere e «La Stampa», permise di recuperare in 10 mesi oltre 15 tonnellate di carta corrispondenti alle 500 mila lire che proporzionalmente ai quantitativi raccolti dai tre circoli didattici saranno tra essi distribuite.

«Nonostante l'iniziativa fosse limitata alle scuole elementari, il successo è stato notevole — dice l'assessore comunale all'Ambiente, Gianni Torrione —. Ora stiamo studiando la possibilità di estendere la campagna di raccolta della carta nelle scuole medie inferiori e superiori, per riuscire ad arrivare attraverso i giovani, come già avvenuto con i bambini, a sensibilizzare più persone possibili, in difesa della natura».

b. m.

Aosta — Si apre oggi nella saletta del palazzo regionale una mostra di artigianato africano. Organizzata dalla «Life Voluntary International Association», un'associazione volontaristica per la cooperazione con i Paesi del Terzo Mondo. La mostra ha lo scopo di raccogliere fondi destinati alla costruzione di due pozzi in Alto Volta. L'esposizione è aperta fino a domenica dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20.

Flore Valdotaine nuove cariche

AOSTA — L'assemblea della Société de la Flore Valdotaine ha nominato le nuove cariche, con votazione all'unanimità, per il periodo 1983-1985.

Consiglieri effettivi: Maurizio Bovin, Paul Castello, Albert Cerise, Vincenzo Di Leo, Emanuela Lagnier, Clara Leggiardi, Charles Lyabel, Ephyse Noussan, Robert Saluard.

Consiglieri supplenti: Della Dietnoz, Elda Paoloni, Achille Sampò. Revisori dei conti: Giuseppe Bellinvia, Florentin Berard. Probiviri: Erich Avondet, Anselme Lucat.

Il nuovo consiglio di direzione ha confermato presidente Elisa Noussan e vicepresidente Charles Lyabel. Tesoriere Perruccio Baron.

I Dipendenti del Laboratori di Igiene e Profilassi si uniscono al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Enzo Mongino

— Aosta, 7 gennaio 1983

Un'interpellanza dei consiglieri pci alla Regione

Continuano le trattative per l'energia alla Cogne?

Si dovrebbe giungere ad un accordo tra Enel, Regione e Nuova Sias

AOSTA — Il gruppo consiliare comunista ha presentato una interpellanza, che sarà discussa nel prossimo Consiglio regionale, per conoscere quale sia la situazione delle concessioni idroelettriche rilasciate in passato alla Cogne e a quale punto si trovi la trattativa, avviata tempo fa, tra l'Enel, la Regione e la Nuova Sias in merito al futuro utilizzo di tali concessioni.

La richiesta di chiarimenti nasce dal fatto che, ha detto Demetrio Mafrica, capogruppo del pci in Consiglio regionale, «la Nuova Sias è riuscita finora ad abbassare i costi di produzione grazie al fatto che si produce buona parte dell'energia elettrica usata per le lavorazioni».

I comunisti hanno proposto tempo fa la costituzione di una società mista fra Enel, Regione e Nuova Sias, ritenendo che tutti e tre gli enti siano interessati al problema, oltre che essere anche soggetti giuridici aventi diritto, anche se in modo diverso, alla produzione di energia.

La Nuova Sias ha ancora concessioni Cogne che scadranno fra molti anni, l'Enel, anche con le nuove norme di liberalizzazione della produzione di elettricità, può esercitare il diritto di prelazione e la Regione, dice ancora Mafrica, «oltre che avere il diritto di subconcedere le acque ad uso idroelettrico, deve cercare di favorire o almeno mantenere l'occupazione industriale in Valle, per non mandare a picco la Nuova Sias e determinare che essa possa continuare a produrre con energia a basso costo. Questo è oggi uno degli elementi fondamentali per il contenimento dei costi generali di produzione, soprattutto dopo l'introduzione del ciclo con forni elettrici».

Il capogruppo comunista conclude affermando che durante una recente visita di consiglieri regionali allo stabilimento di Aosta, i dirigenti della Nuova Sias non sono stati in grado di fornire informazioni sullo stato della trattativa in corso fra Enel, Regione e Nuova Sias. Lo scopo dell'interpellanza è quello di avere notizie aggiornate e sollecitare l'iniziativa.

b. bag.

TACCUINO

CORSO: Bomber, regia di Michele Lupo, con B. Spencer e J. Cala (Italia 1982) — *Marinaio disoccupato diventa manager di giovane boxeur: ma la mafia non è d'accordo.*

GIACOSA: Il tempo delle mele II, regia di Claude Pinoteau con S. Marceau, C. Brasseur, B. Fossey (Francia 1982) — *Proseguono con alterna fortuna le vicende familiari e sentimentali della protagonista del primo film: ovvero le giovani «donne» crescono.*

ITALIA: Testa o croce, regia di Nanni Loy, con N. Manfredi, e R. Pozzetto (Italia 1982) — *Due film in uno: un tranquillo parroco di provincia scopre il sesso; un operaio scopre l'omosessualità del figlio.*

LUX: E.T., regia di Steven Spielberg, con H. Thomas, D. Wallace, P. Coyote (Usa 1982) — *Una stupenda favola cinematografica: un extraterrestre abbandonato sulla Terra viene aiutato dai bambini a sottrarsi alle mire utilitaristiche degli uomini.*

SPLENDOR: Bingo Bongo, regia di Pasquale Festa Campanile, con A. Celentano, C. Bouquet (Italia 1982) — *L'ecologia secondo Celentano: una spedizione scopre e riporta alla vita civile un uomo allevato dalle scimmie.*

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Frontiera, regia di Tony Richardson, con J. Nicholson, H. Keitel (Usa 1982) — *Poliziotto di frontiera si scontra con il racket della manodopera clandestina.*

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Porky's, regia di Bob Clark, con K. Cattrall, S. Colomby, K. Hunter (Usa 1982) — *Sesso e goliardia in un college americano degli Anni 50.*

VERRES

IDEAL: L'assassino è ancora tra noi, regia di Steve Miner, con A. Steel, J. Furey, A. King (Usa 1981) — *Delitti misteriosi in un campeggio sul lago.*

FARMACIE

Aosta: Comunale 3, viale Conte Crotti. (Chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: nuvolosità irregolare. Temperature di ieri: min. 10, max. 16 (ore 14). Umidità: 58%. Vento: forte da Ovest.
(Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione).

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2
12,10 Vois de la Vallée
14 — Tra monti e campi, rubrica di consigli pratici di stagione realizzata da Maria Luisa Di Lorenzo in collaborazione con l'Istituto Agricolo Regionale
14,30 Vois de la Vallée

TV3
19,10 Tg3 regionale
22,30 Tg3 regionale (replica)

RETE 105
7 — Apertura - Disco lancio
7,30 Notizie flash
9 — Disco lancio
10 — Notizie flash
10,05 Supercassifica 33 giri
10,35 Messaggio (gioco)
11 — Ospite
11,33 Cinema
12,10 Il transito (gioco)
13,06 Ospite
13,45 Messaggio (gioco)
14,33 Hit Parade
16,10 Primi della classe
17,03 Messaggio mag. (gioco)
18,10 Viabilità
20 — Superdisco

RTA
14 — La famiglia Addams (telefilm)
14,30 Love Boat (telefilm)
16,30 Il lungo, il corto, il gatto (film)
17 — La strana coppia (telefilm)
17,30 Voltus V (cartoni)
18,30 Sport
19,30 Sulle strade della California
20,30 Le bambine nel pozzo (film)
22,15 Barnaby Jones (telefilm)
23,30 La cosa (telefilm)

CANALE 5 TELE 2000
12,30 Bis (gioco a premi)
13 — Il pranzo è servito (gioco a premi)
13,30 Aspettando il domani (teleromanzo)
14 — Sentieri (teleromanzo)
14,50 Una vita da vivere (teleromanzo)
15,50 General Hospital (teleromanzo)
16,30 Cartoni animati
18 — Hazzard (telefilm)
18,30 Pop corn [illegible]
19 — Facts of life (telefilm)
19,30 Wonder Woman (telefilm)
20,30 Flamingo Road (telefilm)
21,30 [illegible] (film)
23,30 La vedova allegra (film)

ANTENNE 2
12,45 A2 première édition du journal
13,50 Feuilleton: La vie des autres
14 — Aujourd'hui la vie
17,05 Itinéraires
17,45 Récré A2
18,30 C'est la vie deuxième édition du journal
18,50 Jeu: Des chiffres et des lettres
19,20 Actualités régionales de Fr 3
19,45 Le théâtre de Bouvard
20 — Journal de l'A2 troisième édition
20,35 Série: L'épingle noire
21,40 Apostrophes
22,55 Antenne 2 dernière
23,05 Sérénade à trois, cycle Gary Cooper

TV SUISSE ROMANDE
16,55 Point de mire
16,05 Spécial cinéma
16,55 Vespérales de Bévilard
17,05 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
17,20 Jeunesse
17,45 Téléjournal
17,50 Les grands déserts
18,40 Journal romand
19 — Woody Woodpecker
19,10 Le dernier mot
19,30 Téléjournal
20,05 Tell Quel
20,35 La chasse au trésor
21,35 Magical Mystery

La manifestazione a Cogne e a Saint-Christophe per gli 80 anni dell'azienda valdostana

Ottoz Neige 83 le immagini della gran festa

AOSTA — «E' stata un'occasione per stare tutti insieme, fare un po' di sport, conoscerci, brindare e vincere parecchi premi». Questo il commento unanime di chi ha partecipato alla Ottoz Neige 83, di cui oggi vi proponiamo alcune immagini.

Il «pronti» al via dei concorrenti mentre qualcuno chiama un amico; una signora è pensierosa (che cosa avrà dimenticato?), un signore controlla il cronometro (non si sa mai).

Sono partiti e cominciano a aprirsi a ventaglio sulle piste dei prati di Sant'Orso; non tutti sono ancora in linea, qualcuno si muove goffamente cercando la posizione giusta. Sullo sfondo le case di Cogne.

Ormai i più decisi hanno preso l'aire e scivolano via spingendo sui bastoncini e sugli sci: il traguardo è ancora lontano, ma nessuno tradisce i segni della fatica, né mostra di guardarsi attorno per cercare un punto di riferimento.

La corsa è finita, questo è il momento in cui tutti possono vincere: siamo sotto il tendone riscaldato di Saint-Christophe. La pista di Cogne è lontana. Tutti tengono il pettorale sulle ginocchia per sapere subito se il loro numero verrà estratto e se vinceranno viaggi all'estero, oggetti d'artigianato e d'arte, bottiglie. C'è chi ride e chi rivela un po' di stanchezza.

I giochi sono fatti e l'orchestra sul podio ha cominciato a suonare per intrattenere la gente, prima che scocchi l'ora del buffet con piatti tradizionali della Valle d'Aosta. Una bambina cerca di guardare oltre le teste di coloro che le stanno seduti davanti: vuole sapere che cosa si sia preparando. Anche altra gente osserva i movimenti verso la testata della tenda. In centro spicca il palchetto per il ballo.

Ormai è sera, sono cominciate le danze, la neve e la pista sono ormai un ricordo. L'orchestrina suona ritmi moderni e per ora i più numerose le coppie che si muovono al ritmo delle note terminate in attesa di qualche slow: ci si riposa di più ballando «sulla mattonella».

Il direttivo Ubi fa il bilancio dell'attività

Bocce, stagione positiva per i colori della Valle

La prestazione più significativa ottenuta da Moro e Mongiovetto

Lo slancio nella bocciata di Renato Moro della «St-Vincent»

AOSTA — Mentre sui campi coperti di Saint-Vincent e del capoluogo regionale ferve l'attività invernale indoor, il Consiglio direttivo dell'Ubi, sotto la presidenza di Piergiorgio Bondaz, ha provveduto nei giorni scorsi a trarre un primo bilancio dell'attività agonistica della scorsa stagione, rivelatasi (sulla scorta dei risultati tecnici ottenuti) assai positiva per le bocce valdostane.

Il portavoce del settore, Guglielmo Sammarini, ha sintetizzato così il rendimento dei giocatori nelle varie categorie: «*Nella categoria A la prestazione più significativa è stato il 2° posto ottenuto dalla coppia Renato Moro e Mauro Mongiovetto nella Coppa Corino, gara nazionale di propaganda svoltasi ad Aosta. I due giocatori della Bocciofila St.-Vincent hanno conquistato inoltre altri piazzamenti validi nel corso dell'anno*».

«*Nella categoria B, per quanto riguarda i giocatori regionali, i risultati più significativi sono stati ottenuti da Mario Favre, Beppe Rosso, Giancarlo Nicoletta, Giovanni Ardito, Silvio Dublanc, Ilario Ramanzin, Attilio Clerin, Edoardo Testolin, Amato Borettaz e Waino Marguerettaz. Da sottolineare il rendimento del bocciatore Primo Magro, vincitore di due "15 ore" in coppia con Leo Bianquin e Giovanni Lodi. Numerosi altri giocatori hanno comunque espresso un rendimento complessivamente positivo*».

«*Categoria C, qui il risultato più importante è stato realizzato dal campione valdostano Gino Grumolato che, ai campionati italiani individuali di categoria, svoltisi ad Imperia, si è classificato al terzo posto, conquistando per la Valle d'Aosta una splendida medaglia di bronzo. Ottimo è stato pure il rendimento dei vari Letey Italo, Pierino Bionaz, Luigi Cornaz, Leo Bianquin, Giovanni Lodi, Giovanni Ariaz, Mario Sammarini, Albino Dublanc, Vincenzo Cordi, Paolo Marjolet, Guido Ducourtil, Mauro Hugonin, atleti tutti che nel corso della stagione, hanno vinto una o più gare di calendario*».

«*Categoria allievi, nel settore regionale i migliori sono stati Daniele Maddalena e Cesare Grappein, della Bocciofila Cral Cogne, ma è evidente che non si può dimenticare il grosso risultato ottenuto da Paolo Ciancamerla, tesserato per la Sisport Fiat di Torino. Il giovane valdostano, infatti, oltre a imporsi in una serie di gare nazionali di valore, si è laureato campione italiano a quadrette, per la categoria allievi*».

Un bilancio agonistico complessivamente molto positivo per una disciplina che conferma, anche in Valle d'Aosta, di essere a buon diritto una delle prime e più importanti Federazioni sportive nazionali.

Carlo Gobbo

Aosta — Dal 3 gennaio non è più necessario provvedere alla prenotazione per effettuare analisi presso il Laboratorio del presidio ospedaliero. I pazienti dovranno comunque presentarsi allo sportello dopo aver provveduto al pagamento del «ticket».

Aosta — L'Associazione artigiani informa tutti gli iscritti che il Comitato tecnico regionale dell'Artigiancassa, nella riunione del 10 dicembre scorso, ha esaminato ed approvato 61 domande di finanziamento per un importo globale di un miliardo e 171 milioni di lire.

Indetto dall'Associazione valdostana archivi sonori

Un concorso per conservare canti, leggende e tradizioni

Si dovranno inviare i materiali registrati: premiati i migliori

AOSTA — La Valle d'Aosta, dal punto di vista etnografico, gode di una posizione particolarmente favorevole, in quanto crogiolo di culture diverse e punto di contatto per gruppi etnici alquanto differenti per tradizione e lingua.

Mentre però in Francia, Svizzera ed Italia questo numeroso patrimonio culturale è pressoché scomparso, a causa delle profonde e repentine modificazioni subite dalla vita dell'uomo, nella nostra regione molto si è conservato: sono testimonianze di cultura popolare, leggende, canzoni ecc., scomparse altrove da circa mezzo secolo, che l'Avas (Associazione valdostana degli archivi sonori, sorta nel 1980) è decisa a raccogliere e catalogare per salvare così dall'inevitabile oblio un immenso retaggio tradizionale, e renderlo accessibile a chi desideri approfondire lo studio delle proprie radici culturali.

A tale scopo ha ideato un concorso, aperto a tutti, e patrocinato dall'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione dal titolo: «Enregistrez les souvenirs des anciens».

Il concorso si propone di incentivare la raccolta del cospicuo patrimonio culturale valdostano, frutto di esperienze collettive e individuali, la cui trasmissione è sempre più ostacolata dal tempo, dalla tecnologia, dai mass-media, dall'introduzione di nuovi valori e dalla crisi delle attività tradizionali.

Chi desidera partecipare al concorso deve far pervenire una o più cassette registrate in patois, in francese o in walser, su un qualunque soggetto inerente alla cultura valdostana: canti, leggende, antichi mestieri, ricordi di guerra, feste, attività tradizionali ecc.

Ogni tre mesi la direzione dell'Avas sceglierà le tre migliori registrazioni, premiandole con 50.000 lire l'una; esse diverranno poi oggetto di una trasmissione commentata alla Rai regionale, durante un apposito programma che andrà in onda con frequenza mensile.

Chi è interessato all'attività dell'Avas, o possiede materiale sonoro, oppure desidera partecipare al concorso può rivolgersi alla sede dell'Associazione degli archivi sonori, in piazza Chanoux 8, telefono 34.932.

Emanuela Lagnier

Aosta — In occasione della «Marciagranparadiso», che si svolgerà a Cogne il 23 gennaio prossimo, funzionerà un servizio postale a carattere temporaneo con orario al pubblico dalle 9 alle 15. Sarà possibile far annullare la corrispondenza con la scritta «8ª Marciagranparadiso - gara fondo km 45», con vignetta illustrativa. Lo speciale bollo recherà anche l'emblema postale e la scritta «Cogne - Ao».

In Italia, ma anche in Valle

Scarsa fantasia nei nomi propri

AOSTA — L'Italia (lo ha appurato una ricerca universitaria) è il Paese dei Giuseppe e delle Marie. Gli italiani hanno usato sinora non più di 150 nomi per battezzare i loro figli, anche se ci sono a disposizione 66 mila e 500 forme nominali maschili e 44 mila 560 di genere femminile.

La Valle d'Aosta non sfugge a questa regola della scarsa fantasia. I tre nomi maschili più usati sono Giuseppe, Giovanni e Antonio, quelli femminili Anna, Giuseppina e Teresa. Giuseppe è il nome del sei per cento degli italiani. In Valle (come in Piemonte) non è invece fra le prime tre la forma femminile Maria con la quale sono state battezzate l'8 per cento delle bambine italiane.

La ricerca è stata condotta dal professor Emidio De Felice, docente di glottologia all'Università di Genova. Le sue risultanze sono state riunite in un volume. Strumento principale del lavoro sono stati gli elenchi telefonici, i cui dati sono stati quindi integrati con quelli di altre rilevazioni in modo da poter stabilire una proporzionalità credibile tra abbonati al telefono e residenti.

Interessante la classificazione tipologica riportata da De Felice: i nomi religiosi sono pari al [illegible] per cento, quelli laici al [illegible] per cento. A loro volta i nomi religiosi possono essere suddivisi in cristiani ([illegible] per cento) e israelitici (1,51 per cento).

Nel sottoinsieme dei nomi cristiani il 54,02 per cento è rappresentato dagli agionimi, cioè dai nomi dei santi, mentre l'33 per cento da nomi di solennità, devozioni e culti particolari.

C'è anche una classifica dei nomi non italiani usati in Italia. Al primo posto ci sono i tedeschi che italianizzano la provincia di Bolzano, seguono, da distante, i nomi francesi (e qui la Valle d'Aosta è parte in causa) che sono 26. Quali i più usati? Anche in Valle, Raoul fra i nomi celesti e Ivonne fra quelli rosa.

r. a. p.

ALLE 10 L'ATTESO INCONTRO CON I SINDACATI ALL'UNIONE INDUSTRIALI

Châtillon, oggi la verità

Solo al termine della riunione si conoscerà il destino dei 718 dipendenti del Gruppo milanese collegato alla Montefibre - Due le ipotesi più realistiche: l'amministrazione controllata o la chiusura dell'azienda

VERCELLI — Ore cruciali per la Montefibre. Nella sede dell'Associazione Industriale di Vercelli si svolgerà, alle 10, il preannunciato incontro fra sindacati e rappresentanti della «Nuova Châtillon S.p.A.».

Solo al termine si conosceranno con esattezza i progetti del gruppo milanese collegato alla Montefibre circa il destino dei dipendenti dello stabilimento di piazzale Galilei e degli altri dell'«area Montefibre»: in tutto 718 persone.

Pare comunque scontato che verrà comunicata l'intenzione di ricorrere all'amministrazione controllata se non alla liquidazione, quindi non vi sarebbe alcuna prospettiva di proseguire l'attività lavorativa nello stabilimento vercellese.

Se chiudesse i battenti anche l'ultimo reparto funzionante, l'Acetato, dove lavorano 220 persone, diverrebbe precaria la situazione per tutti i 718 dipendenti del gruppo ancora a libro paga a Vercelli (Châtillon, Lidman, Taban, Bassone). Infatti senza appigli per una possibile ripresa dell'attività o una diversa collocazione all'interno dello stesso gruppo, cadrebbe uno dei presupposti principali per la concessione (o, in molti casi, il proseguimento) della cassa integrazione, e quindi la possibilità per i 718 di perdere completamente il posto di lavoro è purtroppo concreta.

L'incontro odierno è atteso con apprensione in tutta la città: una «stangata» di questo genere, infatti, avrebbe pesanti riflessi negativi sull'intera economia locale. Ieri alla Châtillon si sono svolte due assemblee «informative», che hanno seguito una riunione del Consiglio di fabbrica, tenutasi mercoledì pomeriggio. Si attendono nelle prossime ore le convocazioni di un Consiglio comunale aperto (che dovrebbe essere fissato per l'inizio della prossima settimana) e del Comitato permanente per l'occupazione.

Il primo intervento pubblico sull'argomento è del sindaco, Ennio Baiardi, che ha diffuso ieri un proprio messaggio: *«La prima osservazione (ma non fa più neanche notizia) è che per l'ennesima volta non vengono rispettati gli accordi sottoscritti soltanto alcuni mesi fa al termine di una lotta per la sopravvivenza di quel complesso produttivo. Nell'occasione non soltanto tutta la città, ma lo stesso movimento sindacale aveva dimostrato un grande senso di responsabilità e di "comprensione" per le ragioni addotte dall'azienda. Sembra che in questo Paese gli unici che sono sempre tenuti a rispettare le leggi e gli accordi siano soltanto i lavoratori».*

«Credo — ha proseguito il sindaco — *che l'opinione pubblica vercellese abbia il diritto di conoscere i motivi per cui le previsioni fatte dalla Montefibre soltanto alcuni mesi fa oggi non siano più valide. Noi non diamo affatto per scontato (e in questo senso sono certo che non mancherà, come sempre, l'intervento e l'appoggio di tutta la cittadinanza) che, sia pure in una situazione di crisi generale, non sussistano validi motivi per assicurare la sopravvivenza (se non lo sviluppo in un prossimo futuro) della produzione che oggi è propria della Nuova Châtillon».*

Gli esponenti sindacali sono cauti nell'esprimere il loro parere: *«Certo che la cassa integrazione o il ricorso al prepensionamento* — affermano sindacalisti — *non sono soluzioni. In ogni caso, però, contribuirebbero a risolvere, sia pure solo in parte, un dramma che coinvolge 718 persone».*

Questo numero, infatti, potrebbe ridursi di oltre un centinaio se la cassa integrazione durasse ancora un anno e se venissero approvate alcune modifiche sul vecchio regime dell'istituto relativo a prima del maggio 1981.

d. ca.

Più «salato» il pane quotidiano

VERCELLI — Un nuovo aumento si aggiungerà, da lunedì prossimo, a quelli già decisi dal governo: il prezzo del pane. Il comitato provinciale ha infatti accolto le richieste dei panificatori, che hanno chiesto l'aumento per adeguare i margini di guadagno.

Ecco quanto costerà ora il pane. Sino a 180 grammi di pezzatura (rosette, maggiolini) il «comune» va da 1400 a 1500 il chilogrammo; il condito con strutto, da 1450 a 1550; condito con strutto e olio, da 1500 a 1600.

Lieve diminuzione, invece, per le pezzature sino a 250 grammi (pane toscano, pugliese): scende di 50 lire il chilogrammo: «comune», costerà 1450; «strutto», 1500; «strutto e olio», 1550. La diminuzione, a detta dei panificatori, è giustificata con il fatto che la lavorazione di una pezzatura minima è meno conveniente, mentre il «pagnottone», invece, garantisce ancora un sufficiente guadagno.

Il rincaro è stato deciso 5 mesi dopo l'ennesimo aumento avvenuto nell'agosto dello scorso anno: già in quell'occasione il pane aveva subito una lievitazione di 100 lire il chilogrammo.

d. ca.

HOCKEY — Al vertice della serie A

Amatori e Corradini riprendono il duello

E' in palio lo scudetto - La vittoria a Trissino

VERCELLI — Con una partita maiuscola, l'Amatori Maglificio Anna ha battuto il Caleari a Trissino per 6-1, mercoledì sera, alla ripresa del campionato di Serie A di hockey a rotelle dopo le feste di fine anno.

Il Corradini, dal canto suo, è stato sconfitto a Forte dei Marmi, confermando di attraversare un periodo negativo, per cui la compagine giallo-verde si è nuovamente appaiata al comando della classifica agli emiliani.

Riprende così da sabato prossimo il duello tra le due formazioni per lo scudetto: tema dominante di questo torneo. L'Amatori ha dimostrato ampiamente di essere ritornato nella condizione di forma dell'inizio di campionato, appannata in dipendenza di una serie di incidenti occaduti ad alcuni dei suoi migliori elementi.

Benché le condizioni climatiche a Trissino non fossero le più favorevoli, in quanto la pista della cittadina veneta è coperta e riparata da un solo lato (il resto è all'aperto per cui sembra più adatta per l'hockey su ghiaccio, non certo a rotelle), l'Amatori ha trovato immediatamente il suo ritmo migliore ed ha cominciato a sgranare goals, anche se gli avversari sembravano avvantaggiati, per aver segnato per primi.

Ha pareggiato Girardelli, poi si è scatenato quel furetto di Cesana e il Trissino ha cominciato ad affondare. Cesana ha segnato ben cinque reti (tre nel primo tempo), mostrandosi forse nella sua migliore serata di questo campionato. Comunque tutti hanno giocato ottimamente.

E' stata una vittoria molto importante per la classifica, per gli sportivi, per i giocatori, la squadra ed i tecnici: l'Amatori è più che mai alla caccia del suo primo scudetto. Domani, la riprova. Addirittura scenderà al palazzetto del rione Isola la formazione del Forte dei Marmi, quella che ha battuto il Corradini due sere fa. Sarà una grande battaglia.

A Trissino l'Amatori ha giocato con: Fontana, Borrini, Girardelli, Martinazzo, Cesana, Rollino, Motaran, Menino, Torchetti, Molteni.

f. l.

Nebbia fitta e ghiaccio

VERCELLI — Nebbia fittissima, ieri, su tutto il Vercellese. La visibilità, in alcuni casi ridotta a pochi metri, ha provocato rallentamenti su tutte le strade. Ad aggravare la situazione ha contribuito un sottile strato di ghiaccio che si è formato sull'asfalto.

A Carisio, sull'autostrada Torino-Milano, la visibilità era di 50 metri verso le 12; ridotta a 20, a Santhià. La polizia stradale raccomanda particolare prudenza: l'avvertimento è rivolto soprattutto a quegli automobilisti che, anche quando la nebbia è fitta, accendono solo le luci di posizione.

(d. ca.)

L'aumento della tassa di circolazione per le auto

Bollo: rabbia e confusione Lunghe code agli sportelli

Le nuove tariffe sono reperibili all'Aci - Attenzione agli errori

VERCELLI — Confusione, perplessità, proteste agli sportelli dell'Aci e delle Poste per il pagamento del «bollo» dell'auto. Solo dall'altro ieri, l'Automobile Club ha le cifre esatte per i versamenti, mentre gli uffici postali, ad esempio, espongono ancora le vecchie tariffe.

Ma molta gente ha già pagato l'imposta (da quest'anno, com'è noto, non è più una tassa di circolazione) e così, entro il 10 gennaio, dovrà rimettersi in coda per versare la quota integrativa.

Dicevamo che alle Poste sono ancora in visione vecchi importi, anche se i funzionari si sono fatti premura di aggiornarsi all'Aci. *«Purtroppo* — spiega il direttore reggente, Ermanno Elefante — *non possiamo ancora esporre le nuove tariffe fino a che non ci arriveranno, ufficialmente, dalla direzione compartimentale di Torino. E' comunque questione di ore.*

La situazione è intricata e si può prevedere che mai come quest'anno molti automobilisti sbaglieranno a compilare i bollettini, rischiando quindi multe salate. La colpa non sarà solo loro. Commenta il direttore dell'Aci vercellese, Marco Ribizzi: *«Il governo ha fissato i rincari alla fine dell'anno, quando già molta gente aveva pagato il bollo. Come se non bastasse, le Regioni hanno stabilito l'entità del ritocco pochi giorni fa. Noi abbiamo avvertito tutti gli automobilisti che i versamenti erano suscettibili di aumento, ma hanno voluto pagare ugualmente. Adesso dovranno rimettersi in coda e versare la somma integrativa, facendo i debiti calcoli».*

Per fronteggiare la situazione, l'Aci vercellese ha disposto, oltre al normale orario del mattino (dalle 8 alle 12.30), anche l'apertura pomeridiana al pubblico dell'ufficio al primo piano, dalle 14.30 alle 17. Com'è noto, da quest'anno anche all'Aci si paga con il sistema del versamento su un bollettino speciale che si può ritirare, appunto, negli uffici dell'Automobile Club.

e. d. m.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Annie di John Huston, con Aileen Quinn
CIVICO: chiuso
NUOVO ITALIA: Testa o croce, con R. Pozzetto e N. Manfredi (comico)
PRINCIPE: Culo e camicia, con R. Pozzetto (comico)
VERDI: E.T. l'extraterrestre di Spielberg (fantascienza)
VIOTTI: In viaggio con papà con A. Sordi e C. Verdone (comico).

BORGO D'ALE

VITTORIA: Rocky III, con Sylvester Stallone

GATTINARA

ITALIA: [illegible] (Vet. min. 18 anni).

FARMACIE

VERCELLI

Dellarole Mirelli, via Laura 7.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20 50; **Cavaglià** (0161) 96 470; **Cigliano** (0161) 44 534; **Crescentino** (0161) 842 855; **Gattinara** (0163) 81 777 - 831 101; **Santhià** (0161) 921 656; **Trino** (0161) 829 584

Ricordo dell'insigne pittore a pochi giorni dalla morte

Rinone nelle chiese vercellesi lasciò il segno della sua arte

Ebbe celebri maestri all'Accademia di Brera e nel Cenacolo di via Cirene dispensò consigli ai numerosi discepoli - Anticipò con gli affreschi i murales di Siqueiros

Accade di provare una sensazione di rammarico, se non di rimorso, quando accadono avvenimenti irreparabili. Tempo addietro ho ricevuto dal signor Michele Novella una lettera nella quale mi diceva di essere stato allievo di F.O. Rinone, il pittore scomparso proprio alla [illegible] dell'anno appena concluso. «Desidererei — diceva il sig. Novella — che Vercelli riconoscesse in modo più tangibile i suoi meriti indiscutibili: scriva dunque di questo maestro». Conoscevo Rinone da tempo e, ricevuta la lettera, avevo in mente di andarlo a trovare. Sapevo che non era proprio in buona salute, ma pensavo fossero gli anni a pesargli, e rimandai la visita.

Così ho perduto l'occasione di parlare ancora con Rinone che con la sua pittura ha davvero onorato Vercelli ed il Vercellese, terra di pittori. Di lui, dei maestri celebri che ebbe all'accademia milanese di Brera è già stato scritto, ma ci sono aspetti nella vita di quest'uomo che meritano di essere ricordati. Intanto, egli stesso fu un Maestro, insegnò disegno, composizione, la maestria nell'usare il pennello a generazioni di giovani vercellesi innamorati della pittura, che si recavano nel suo studio di Via Cirene davvero come ad un Cenacolo, ed egli dispensava la sua arte ai discepoli generosamente senza chiedere compensi.

Non aveva aderito al «Gruppo Forme» suscitato nell'immediato dopoguerra da giovani pittori come Armando Donna e Francesco Leale, rimase in disparte, uomo schivo, probo nella vita come nell'arte che aveva appreso prima all'Istituto di Belle Arti eppoi da un altro pittore vercellese famoso, Ambrogio Alciati il quale, scrisse Giorgio Allario Caresana presentando l'ultima mostra antologica di Rinone patrocinata dal Comune di Vercelli, aveva «guardato con particolare affetto al giovane ben dotato che veniva dalla sua indimenticabile e indimenticata città natale per apprendere il mestiere più affascinante».

Valente ritrattista, vinse prestigiosi premi nazionali come «Il bersagliere nell'arte» con un quadro in cui rappresentava la morte del generale Prestinari, anch'egli vercellese, eppoi il concorso «Il fanciullo nell'arte». Ma il premio più prestigioso che egli si aggiudicò fu quello dedicato a Raymond dalla Galleria d'Arte Moderna di Torino per il ritratto.

Artista versatile, egli si interessò a tutte le tecniche, dall'olio all'acquerello e, soprattutto, all'affresco, genere pittorico che gli procurò soddisfazioni ma anche amarezze. Quasi non c'è chiesa o santuario nel Basso Vercellese che non sia decorata da un suo affresco, tra i quali, notissimi, quello di Caresana e di Prarolo. Ma i suoi affreschi più prestigiosi, autentici murales ch'egli realizzò assai prima del messicano Siqueiros, furono quelli dipinti nel Palazzo dell'E.n.a.l. e della Borsa Risi, opere di vasto respiro in cui Francesco Rinone aveva dato il meglio della sua pittura.

Ma finita la guerra, l'affresco realizzato per l'Ond divenuto Enal fu considerato di intonazione troppo fascista, e fu cancellato con una scialbata di calce. Rinone ne soffrì, anche perché, ancor oggi, i competenti affermano che quella era la sua più riuscita opera murale. Poiché il palazzo appartiene al comune, sarebbe il modo migliore di onorare la memoria di Rinone «lavando» la calce che ricopre quel suo affresco.

Francesco Rosso

I biglietti della Lotteria Italia

La Befana ha portato 20 milioni a Vercelli

VERCELLI — Una briciola degli otto miliardi di premi distribuiti dalla Befana televisiva abbinata alla trasmissione «Fantastico tre», spetta ad un fortunato che abita in provincia di Vercelli: il biglietto serie R 083442, venduto appunto nella zona, ha vinto un premio di 20 milioni di lire.

Il valore della vincita non è tale da scatenare la «caccia» al vincitore: ma l'episodio desta pur sempre curiosità, in quanto la provincia di Vercelli non ha quasi mai fatto notizia sul piano delle vincite legate a lotterie o concorsi vari.

Bisogna tornare indietro di parecchi anni per trovare un fortunato vincitore di una somma certamente più congrua: nel gennaio del 1980, un biglietto venduto nell'edicola della stazione ferroviaria aveva fruttato al possessore ben 105 milioni. Il concorso, allora, era incentrato, come molti ricorderanno, sulla partecipazione dei cantanti.

Anche in questo caso, il vincitore riuscì a mantenere l'anonimato. Fu una delle poche grosse vincite. Negli anni successivi qualcuno vinse ancora, ma tutto si risolse in premi di consolazione, di poco valore. Nei centri della provincia, un tempo, non vi era l'abitudine di tentare la fortuna con la lotteria nazionale: solo recentemente le edicole e le tabaccherie della zona, hanno cominciato a registrare una sensibile vendita di biglietti.

d. ca.

ALLE TV PRIVATE

STP
(Canali 36, 38, 50, 55 UHF)
15 — **Telefilm**
16 — **Telemarket**, mercatino di novità
18 — **Cartoni animati**
18.30 **Telefilm**
19 — **Magnetoterapia Ronstor**, rubrica medica
19.40 **Cartoni animati**
20 — **Telefilm**
21 — **Cineteca: un film da non perdere**
22.45 **Telenotte**, notiziario
23 — **Telefilm**
24 — **Video Night: mondo di notte in tv - Film L'inquilina del piano di sopra**
1.30 **Buona notte con...**

VIDEOVERCELLI
(Canali 36, 50, 45, 38 UHF)
14.30 Film **Cordura** (drammatico)
16 — Film **Il delitto Matteotti** (drammatico)
18 — Cartoni animati della serie **Maga**
18.30 Cartoni animati della serie **Godzilla**
18.50 Telefilm della serie **Sesto senso**
19.45 **Videovercelli Notizie**
20 — Cartoni animati della serie **Top Cat**
20.30 Film **Sabrina**, di Audrey Hepburn (commedia)
22 — Film **Il teatro della follia** (psicologico)
23.30 **Videovercelli Notizie**

Sarò breve

Con l'abbonamento '83 il giornale vi costa poco più di 300 lire.

L'abbonamento è un privilegio. Un privilegio che vi fa risparmiare. Cifre alla mano, ecco la dimostrazione.

TARIFFE DI ABBONAMENTO CON REGALO E RECAPITO A MEZZO POSTA		
7 numeri settimanali	6 numeri settimanali	5 numeri settimanali
359 copie l'anno	308 copie l'anno	257 copie l'anno
L. 116.000	L. 105.000	L. 100.000
ogni copia L. 323	ogni copia L. 340	ogni copia L. 389

Perciò, abbonandovi a La Stampa vi garantite, ogni giorno, il vostro quotidiano a poco più di 300 lire e, per di più, vi mettete al riparo per un anno da qualsiasi aumento di prezzo.

In più vi regala due giornalieri per sciare gratis a Sestriere e Sauze d'Oulx.

Qualcuno in famiglia preferisce gli sport invernali? Benissimo. Non avete che da scegliere come regalo la tessera per sciare due intere giornate a Sestriere o Sauze d'Oulx.

...oppure uno splendido libro.

Amate immergervi nella lettura di un buon libro? La Stampa vi mette a disposizione una stimolante serie di splendidi volumi d'arte, o d'attualità o d'informazione.

...oppure un esclusivo set da gioco.

In casa vostra gli amici si trovano bene? Quindi vengono spesso. Scegliete allora l'esclusivo set da gioco pensato per voi da La Stampa, completo di carte, dadi e fiches.

Perciò, conti alla mano, il giornale vi costa ancora meno di 300 lire.

A questo punto facciamo due conti. Sapete, ad esempio, quanto costano 2 giornalieri per andare a sciare. Se deducete questa somma dal costo dell'abbonamento, vi accorgerete immediatamente che ogni singola copia del giornale vi costa ancor meno di 300 lire. E questo esempio vale anche per i libri e per il set da gioco.

Alt, c'è una novità: l'abbonamento "tuttosconto".

Dovete ammettere che La Stampa, quest'anno, ha pensato proprio a tutto. Ha anche inventato l'abbonamento "tuttosconto" che, come dice il nome, è un abbonamento in cui, invece di scegliere un regalo, vi regalate un ulteriore sconto. Di 11.000 lire, per l'esattezza.

TARIFFE DI ABBONAMENTO "TUTTOSCONTO" E RECAPITO A MEZZO POSTA		
7 numeri settimanali	6 numeri settimanali	5 numeri settimanali
359 copie l'anno	308 copie l'anno	257 copie l'anno
L. 105.000	L. 94.000	L. 89.000
ogni copia L. 292	ogni copia L. 305	ogni copia L. 346

Estrazioni continue.

Ecco un altro vantaggio. Anzi due. Da ottobre 1982 a marzo 1983 ogni mese potete vincere tre TvColor Spot 2, 3 Tv bianco-nero portatili e 5 radio. Tutti apparecchi Brionvega. Notare che l'estrazione avverrà ogni mese solo tra coloro che si sono abbonati o hanno rinnovato l'abbonamento in quel mese. Le probabilità di vincere sono quindi molto più alte.

...e grande estrazione finale!

Non è finito, ad aprile '83 parteciperete ad un'altra estrazione. Alla grande estrazione finale tra tutti gli abbonati, di 30 super premi tra cui una Fiat Ritmo 60, un'Autobianchi A112 Junior, un ciclomotore Gilera Piaggio ed ancora televisori a colori e bianco-nero della Brionvega.

L'abbonamento è anche una stupenda idea-regalo.

Leggendo vi sarà forse già venuto in mente che l'abbonamento oltre ad essere un bellissimo regalo per voi stessi è anche una meravigliosa idea per fare un regalo, l'unico che vi ricordi, ogni giorno dell'anno, alle persone care, ai collaboratori più validi, ai clienti più importanti. Un regalo doppio perché l'abbonamento porta con sè gli altri regali e, se offrite l'abbonamento ad una persona fortunata, magari anche i premi a sorteggio mensile e finale.

Come e dove abbonarsi.

Potete sottoscrivere l'abbonamento presso gli appositi sportelli de La Stampa in via Roma 80 o in via Marenco 32. Ma potete anche: presso qualsiasi ufficio postale, versando l'importo su c/c 7104 intestato a La Stampa, via Marenco 32, Torino o presso qualsiasi banca, tramite bonifico bancario. In questi due ultimi due casi dovrete indicare nella causale di versamento il tipo di abbonamento e l'eventuale omaggio scelto.

CGSS